



numero 116 giugno 2004

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta



in questo numero:

**IL CONGRESSO
NAZIONALE DI
GENOVA**

SPECIALE: CONGRESSI 108 Ia1 - 108 Ia2 - 108 Ia3



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato in abbonamento (7,00 Euro)
a tutti i Soci Lions della Liguria, del
Piemonte e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Mario T. Barbero (108 la1)
Corso Trapani, 8 - 10139 Torino
tel. e fax 011 748896 - cell. 335 6745121
E-mail: vicedirettore108la1@rivistalions.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vicedirettore108la2@rivistalions.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: vicedirettore108la3@rivistalions.it

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Paleocapa, 4/1 - 17100 Savona
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: direttore@rivistalions.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 101 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Publ. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'**

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

IL BOSCO DI RE ANTON

(7 giugno 2004)

di Raffaella Costamagna Fresia

In un tempo e un luogo lontani c'era un piccolo bosco magico. Chiunque vi entrasse, sofferente nel corpo o nello spirito, trovava conforto e aiuto nella modesta casa di Re Anton e dei suoi figli: Maio, Lara, Bebe e Nenè. Re Anton, infatti, aveva insegnato ai figli e al suo popolo, le fate dei fiori selvatici, gli gnomi e gli elfi, il valore della Solidarietà, del Servizio agli altri, della Tolleranza e della Comprensione: "lavorate perché si comprendano i bisogni di chi soffre! Risolvete i piccoli e grandi problemi della gente che altri non vedono e il Mondo sarà un luogo di Pace!" Così tutti, il Re per primo, erano impegnati in questa Missione. La fama del magico bosco cresceva e sempre più persone afflitte e rifiutate dalla Società vi si avventuravano in cerca di sostegno per ritornare dopo qualche tempo alle loro case più liete e con il cuore colmo di una speranza nuova avendo trovato soluzione ai terribili problemi che le affliggevano. E il bosco cresceva, cresceva, diventava foresta, sempre più grande e meravigliosa, oasi di pace e bellezza, di Solidarietà e Amicizia. Ma non tutti gioivano per quella foresta che cresceva di continuo. "Qui bisogna trovare una soluzione" tuonò il Presidente del Consiglio dei Costruttori di Case Senza Licenza Edilizia. "Vero!" escl-

marono gli altri "Qui si rischia il fallimento! Dove finiremo se copre tutto il mondo 'sta maledetta foresta?" "Calma, calma! Ci ho già pensato io!" disse il Presidente "Ho già parlato con gli Orchi e domani...spff!! Sopra ci faremo una bella Fondazione per lo studio dei girini, così gli Ambientalisti tacciano, con annesso Centro Commerciale, il tutto abusivo. Faremo soldi a palate!" E così fu! La pace dell'alba fu squarciata da grida altissime: tutti furono svegliati di soprassalto dall'urlo di migliaia d'Orchi che, armati di robusti bastoni e inneggianti ai girini, sfasciavano tutto ciò che incontravano e appiccavano il fuoco al resto. "Salviamo i nostri ospiti e gli animali! Presto!" gridò il Re, compresa l'impossibilità di difendersi. Poi tutto un rincorrersi, uno spingere, un sollevare persone cadute: un lavoro durissimo che impegnò il Re, i suoi figli e il suo popolo fino a sera perché non fu facile allontanare dalle fiamme quell'umanità già sofferente. Al tramonto, esausti, neri di fuliggine, contemplavano, ormai salvi sulla riva del mare, la grande foresta che ancora bruciava. "Che disastro" sussurrò un elfo, "Ma siamo vivi, non è vero, Re Anton?" chiese una fata, ma solo il silenzio le rispose. Dov'era il Re? SCOMPARSO! Con il cuore in gola,

corsero a cercarlo. Giaceva svenuto al limitare della foresta dov'era caduto vinto dalla stanchezza e dal fumo: a nulla servivano le grida e i pianti dei figli, delle fate, degli gnomi e degli elfi che lo scongiuravano di svegliarsi. "Non piangete" disse una voce. Era fata Melvina, la regina degli alberi "Trovate il Fiume d'Argento e là fate rinascere la foresta di Re Anton e fra un anno lui si sveglierà. Non dimenticate quanto vi ha insegnato o perderete la via! Nel frattempo vi lascio un dono; cercate sotto l'albero delle scimmie", e sparì. Là, sotto l'albero, su un letto di rose, trovarono una bimba appena nata che dormiva: sorridendo fra le lacrime, Nenè la prese in braccio e disse rivolgendosi ai fratelli: "La chiameremo Benedetta perché benedetta è la Speranza che ci porta!"... "Mamma, perché ti sei fermata? Come finisce la storia?" "Non lo so come finisce..." "Ma perché oggi un po' piangi e un po' ridi?" chiede Eleonora "A cosa pensi?" incalza Emilia "Al nonno... e a Genova... a Chianciano e a Benedetta" "Sinceramente non ne ho capito niente" dice Emilia "la mamma è un po' strana, vieni Ele, andiamo!" Come spiegarle quello che sento? Voi lo capite? No, non sapete...

SOMMARIO • EDITORIALE

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Spazio Leo	pag. 93-94
52° Congresso Nazionale	pag. 9-14	Rubriche	
50° Europa Forum	pag. 15-16	Qualcuno ha scritto	
Le nostre interviste	pag. 17-23	di Marco Galleano	pag. 11
Lions Day	pag. 24-27	Pensieri di Massimo Ridolfi	pag. 29
Distretto 108 la1	pag. 34-52	Il francobollo sotto la lente di	
Distretto 108 la2	pag. 54-76	Luigi Mobiglia	pag. 32
Distretto 108 la3	pag. 77-92		



IL LIONISMO DI CUI ABBIAMO BISOGNO

del DG Roberto Favero

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

L'anno da Governatore oramai volge alla sua conclusione e si affacciano tanti pensieri e tante riflessioni, dopo questa esaltante esperienza, di cui intendo farvi partecipi.

E' stato certamente un anno faticoso per me, che ho voluto dedicarmi a questa missione annuale con il massimo impegno, ma la gioia che rimane, dopo un anno di attività intensa, di incontri con amici vecchi e nuovi, di collaborazione, di attuazione di idee e programmi, lascia nell'animo una sensazione di grande appagamento. Le prime considerazioni riguardano il Multidistretto Italia. A livello nazionale devo dire che, al di là degli ottimi rapporti con gli altri Governatori, l'esperienza non è stata troppo positiva: molta approssimazione nella stesura dei programmi di lavoro del Consiglio dei Governatori, ancora molti personalismi e protagonismi, poca sensibilità al contenimento delle spese, scarsissima volontà di farci conoscere all'esterno e di stabilire, con Manifestazioni di impatto, un colloquio diretto con il Cittadino che non ci conosce, ma che ci deve apprezzare.

Il Presidente del Consiglio Vecchiati, Lions con troppo pochi anni di Lionismo sulle spalle per incidere con azioni concrete sulla Comunità nazionale e lasciare tracce significative su Governatori e Distretti, non ha operato con la dovuta determinazione a raggiungere risultati concreti sull'immagine associativa, puntando su iniziative interne all'Associazione e non su aperture nuove di tipo strategico verso il mondo esterno. La gestione del Multidistretto è ancora troppo farraginoso e lento; troppe le discussioni tra



17 Governatori volenterosi, ma altrettanto desiderosi di proporsi su qualsiasi argomento di discussione, nel timore di non apparire o sembrare meno preparati; troppo il tempo perso a dibattere tematiche di scarso interesse e poco quello dedicato ai temi di fondo, troppo freddo formalismo e troppa voglia di anteporre interessi distrettuali e personali a quelli dell'Associazione. Credo che continuando così si alimenti una voglia di divisione del Multidistretto che sarebbe uno dei più gravi errori del Lionismo italiano del terzo millennio.

A livello del nostro Distretto la situazione è ancora, dal punto di vista organizzativo, relativamente delicata, perché manca la consapevolezza, da parte di alcuni Clubs, di fare parte di un'Associazione Internazionale che richiede partecipazione e disponibilità. Certi Clubs conducono vita propria, altri non sono rappresentati nei momenti importanti, altri ancora soffrono di scarsa organizzazione interna, non conoscono bene le regole, regolamenti e statuti e quindi mantengono

comportamenti anomali, fuori dei canoni e dalla logica associativa.

Ma i messaggi che quest'anno, sotto lo stimolo del tema dell'innovazione, sono emersi con maggiore evidenza dai Clubs, fanno capire quale può essere la strada del futuro per il Lionismo del terzo millennio.

Intanto una buona organizzazione, interna al Distretto ed ai Clubs, che consenta ad ogni carica di interpretare il proprio ruolo con competenza ed a tutti di essere informati sulle iniziative in corso e programmate, con un sistema di comunicazioni rapido ed efficiente. La recente pubblicazione, edita dal Distretto, sulle attività realizzate nei 50 anni di vita, potrà consentire maggiore consapevolezza ad ogni Lions e maggiore incisività dei Clubs nei rapporti con le Istituzioni, con gli sponsor, con il mondo esterno. Poi la consapevolezza che all'interesse personale va anteposto quello dell'Associazione e che quindi in ogni occasione la persona è soltanto quella che ricopre una certa carica e non più un individuo con nome

e cognome che cerca visibilità propria, spazi immagine o addirittura promuove interessi personali.

Ed ecco il senso della misura negli interventi, nei discorsi, nelle apparizioni che non debbono mai essere momenti di protagonismo individuale ma debbono portare contributi significativi generali che abbiano un significato, un'incisività, essere personalizzati, privati di pomposità, resi sintetici quanto più possibile. Ci si deve abituare a parlare al plurale maiestatis ed evitare quelle irritanti frasi "io" qui "io" là che fanno scomparire una collettività che è la vera protagonista delle vicende lionistiche.

Il rispetto dei cerimoniali, pur snellendoli da leziose pomposità, e degli Statuti, che sono la vera guida delle nostre azioni pubbliche e private, deve diventare una regola ferrea con la consapevolezza, da parte di tutti, di doverli conoscere ed osservare per far sì che l'Associazione possa vivere con la giusta armonia e senza dannose omissioni da parte di Direttivi e di semplici Soci.

Ne deriva che la formazione assume un ruolo fondamentale per rendere tutti consapevoli dei comportamenti e del modo di pensare, per dare all'esterno un'immagine omogenea, organica, all'altezza della nostra immagine e delle nostre azioni. Azioni che debbono essere sempre di più e meglio coordinate mediante la collaborazione di più Clubs, che debbono avere l'obiettivo di sviluppare qualità organizzativa, che devono essere allargate alla partecipazione di sempre più persone esterne all'Associazione e

SEGUE A PAG. 34

ESPERIENZE DI UN ANNO DI "SERVIZIO"



del DG Wanda Ferrari de Regibus

Un anno è passato in un soffio: il lavoro svolto è stato grandissimo, ma la conclusione, attesa ma ugualmente improvvisa, viene a chiudere un mio momento della vita colmo d'emozioni e di lavoro, d'incontri e d'iniziative, di constatazioni e di suggerimenti, di soddisfazioni enormi e di contrarietà contenute. Il tempo a disposizione è finito: ma molto, troppo resterebbe ancora da fare per realizzare quegli ideali di solidarietà e d'organizzazione che ci si erano prefissi. Per questo è necessario per me, ma per ogni Lions, continuare a rispondere ad ogni chiamata: Eccomi! E' questo un avverbio che esprime la nobiltà della disponibilità, la ricchezza della donazione, l'obbedienza ai principi lionistici accettati. Grazie della benevolenza mostrata da tutti: il Governatore è uno di Voi, amici Lions, e considera sempre l'incontro con altri Lions come momento di costruzione delle finalità di servizio. Poi, scaduto l'anno, sarà ancora "un Lions" e continuerà a realizzare la propria disponibilità a rendere concreta quella parola breve ma impegnativa e totalizzante: Eccomi!! Uno dei compiti e degli impegni del Governatore è rappresentato dalla visita ai Clubs: non serve a nulla se la s'interpreta come momento per "parlare ai Soci". E' momento per "parlare con i Soci", per ascoltare cosa e come viene fatto, per chiarire i punti di minor evidenza e riprendere quelli che non collimano con la nostra missione. Ho avvertito il bisogno di:



sentire la vita come un bene, riempirla di significato, avvertire il bisogno di comunicarlo, raccontare esperienze volte a migliorare il mondo che ci circonda, donare le proprie forze con slancio e simpatia, farsi carico delle sofferenze altrui, vicine e lontane. Avere il coraggio di rischiare qualcosa che abbiamo, per aiutare chi n'è privo. Essere consapevoli di quanto sia importante operare per il bene, potendolo riconoscere dagli effetti che esso produce sia in chi lo dà, che in chi lo riceve. Proporre ideali e valori più grandi, sognare risultati non ancora sperati, incoraggiare chi è con noi a riflettere sulla necessità di arrivarci: è difficile essere solidali con il mondo intero, ma tutto si può realizzare quando lo si vuole davvero. Più ci avviciniamo agli altri, tanto più scopriamo il meglio di noi stessi. Un altro punto fondamentale di quest'esperienza vissuta può essere espresso con un'altra breve parola: "insieme".

Essa richiama il vivere in comune, lo stare con altre persone, il sentire insieme, il convenire insieme, il decidere insieme, l'operare insieme, il godere dei risultati insieme. E' parola che contiene in sé la povertà del singolo e la forza dei molti. Oggi più che mai, tutti siamo bisognosi di avere sponde d'aiuto o d'appoggio, per essere complementari gli uni nell'agire degli altri. Il futuro dell'attività dei Clubs non può più prescindere dalla necessità d'essere "insieme" agli altri: i Clubs possono avere differenze d'origine, d'età, di collocazione geografica, avere diversità di composizione, di formazione, d'idee, di sensibilità, di cultura, ma tutti, oggi, devono avere una maturità spirituale e pratica, per realizzare con altri la crescita che abbatta l'agnosticismo del passato, con l'azione che si fonda sulla forza che viene dal nostro "essere insieme". E' difficile fare qualche cosa d'importante per gli altri da soli: il cammino dell'uomo alla ricerca del vero senso

della vita, alla ricerca di un significato per il suo operare, avviene con maggior facilità e risultati, sì, con l'insostituibile impegno personale, ma all'interno di un contesto sociale e culturale. Ecco la vera caratteristica dei Lions Clubs. Questa è la molla che spinge uomini e donne, periodicamente, a riunirsi per instaurare un rapporto con le Comunità, gli Enti, i propri organismi, le necessità delle Popolazioni. I risultati si otterranno avendo fiducia nel futuro e dedicandogli l'impegno necessario per poterlo raggiungere. Tra le esperienze di quest'anno, ho dovuto constatare come alcuni Clubs abbiano smarrito la voglia di fare progetti, facendo solo riferimento economico a quelli di altri, oppure tenendosi gelosamente per sé come nel timore che altri se ne possano appropriare, anziché unirsi per realizzarli insieme. Troppo frequente è l'abbandono d'idee e programmi per non essere capaci di osare con se stessi: il grande spauracchio si chiama cambiamento, nel senso d'innovazione, intesa come nuovo e diverso modo di agire e di comportarsi. Ho cercato di capire i motivi di questi atteggiamenti, ho cercato di infondere la volontà e i metodi per risolverli. Quanti Amici, quante persone ho visto, incontrato, salutato, servito, onorato: ogni volto, ogni voce ha cercato di infondere nella mia mente, e nell'affetto del cuore sono rimasti impressi sorrisi, tristezze, ricordi, testimonianze, esperienze di Lions. Nella moltitudine dei contatti una-

SEGUE A PAG. 54



“UN ANNO INSIEME, CON GIOIA”

del DG Elena Saglietti Morando

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Tutti i Soci hanno risposto alle mie sollecitazioni durante l'anno e quelle contenute nel precedente editoriale, che hanno dato origine a tante attività durante quest'annata Lionistica, ma soprattutto una grande e serena partecipazione agli ultimi appuntamenti distrettuali del Lions Day a Cuneo e del Congresso di Chiusura.

Anche in occasione dell'ultimo atto del nostro anno lionistico nazionale, il 52° Congresso Nazionale di Genova, avete recepito il mio costante appello di partecipare alle Manifestazioni lionistiche.

Avevo lanciato il messaggio: “Tutti a Genova”, per far sentire che il Distretto 108 la3 è presente nelle occasioni importanti e per sostenere le due “nostre” proposte di Service Nazionale.

Questo messaggio è stato ascoltato, perché a Genova hanno partecipato, per il nostro Distretto, quasi la metà dei Delegati aventi diritto, credo la miglior partecipazione dopo quella del Distretto ospitante 108 la2.

Per quanto riguarda le “nostre” proposte di Service Nazionale purtroppo il risultato non è stato quello desiderato, ma comunque la proposta della 2a Circostrizione relativa alla prevenzione della Malattia di Fabry, è risultata la seconda più votata, con soli 25 voti in meno della prima: “YOUNG FIRST”. Tutti i Clubs sono stati estremamente attivi e se il nostro Distretto ha realizzato qualcosa di buono lo dobbiamo proprio al loro impegno e a quello dei loro Presidenti che hanno accolto con gioia quanto suggerito, a diversi livelli dalla nostra Associazione



e hanno fatto proprio il motto del Presidente Internazionale: “INNOVAZIONE: Porta del Nostro Futuro”. La collaborazione con il Governatore del Distretto 108 la1 Roberto Favero e il Governatore del Distretto 108 la2 Wanda Ferrari de Regibus è stata cementata dal rapporto di costante amicizia durante tutto l'anno, che ha permesso di far sì che i tre Distretti sembrassero uno solo. Ciò ha portato a risultati particolarmente importanti, come il libro sul Tricolore, il “Libro Parlante” uno strumento informatico che facilita ai contribuenti disabili l'accesso al pianeta Fisco, la visita del Presidente Internazionale a Torino, che ha permesso ai nostri Soci di conoscerlo direttamente e la firma dell'accordo fra Lions Clubs International e TOROC per la realizzazione dei Giochi Paralympici del 2006.

L'anno che verrà sarà il decimo dopo la suddivisione dei nostri Distretti, ma i tre Governatori Eletti mi hanno già dato l'impressione di voler collaborare, come noi e, mi auguro, ancora più di noi.

I miei più stretti collaboratori, in particolare, e tutta la struttura operativa del Distretto in generale, mi hanno aiutato in ogni occasione con la loro amicizia e la loro professionalità,

in particolar modo a realizzare il mio obiettivo di stemperare i contrasti, permettendo a tutto il Distretto di trascorrere un anno sereno, in grande collaborazione al di sopra delle aspettative, dando così anche loro pratica attuazione al mio motto: “Insieme, con Gioia, per Fare di Più”. Posso ritenermi soddisfatta per quanto riguarda la crescita dei Soci, confermata dalle stime ufficiali, che indicano un incremento netto, nel nostro Distretto, di 60 soci al 30 aprile 2004, grazie anche al nuovo Lions Club Diano Marina Golfo, nato in modo naturale, senza forzature, per volontà di un grande Lions Club, il Diano Marina, ora Diano Marina Host, e della dedizione di un formidabile Presidente che mi rese note le sue intenzioni fin dai giorni della Convention Internazionale di Denver.

Non tutto, quest'anno, è sempre filato liscio, com'era nelle mie intenzioni, ma il mio modo di pensare e di agire mi hanno sempre portata in prima linea per affrontare gli eventuali contrasti.

Anche ora combatto e combatterò sempre i sotterfugi, le parole non dette, e le critiche che distruggono invece che costruire, in contrasto con il Codice dell'Etica Lionistica che tutti professiamo. Ormai lo sa-

pete, io sono fatta così ed ho agito sempre di conseguenza, cercando di riparare, utilizzando il confronto diretto, a viso aperto, gli eventuali danni provocati da tali atteggiamenti. Per concludere vorrei ricordare l'attività multidistrettuale di Chairman Leo in questo anno. Io non sono stata Leo, ma credo nell'importanza dell'esperienza Leo; poiché vivo ogni giorno accanto ai ragazzi e ho visto tante generazioni di giovani crescere e prepararsi ad affrontare la vita, ho accettato la Delega e l'incarico che mi sono stati proposti.

Quest'esperienza mi ha permesso di conoscere a fondo i Leo, in una continua escalation, dal Seminario Interdistrettuale di Albenga alla Conferenza Nazionale del Multidistretto Leo di Taranto, in cui i Leo mi hanno investito con tutta la loro gioventù ed il loro entusiasmo, ma anche colpito con la loro capacità organizzativa nel condurre in allegria, ma con grande professionalità, i grandi impegni.

Alla fine di quest'annata lionistica farò anch'io parte della schiera dei Past Governatori e come tale mi metto a disposizione del Distretto, dei Clubs, di qualunque Socio Lions abbia bisogno di me.

Mi auguro ed auguro al Governatore Eletto, l'amico Franco Maria Zunino, un anno sereno e pieno di soddisfazioni lionistiche e personali come lo è stato il mio.

Un anno di collaborazione, un anno entusiasmante, sempre in crescendo, che si è concluso a Savona, nella splendida cornice della Fortezza del Priamar: “Un anno Insieme, con Gioia”.

TANTO RUMORE PER NULLA

Un Congresso tra facili entusiasmi e Delegati smarriti

di Massimo Ridolfi

Per diversi anni ho disertato i Congressi Nazionali e ho fatto male, perché mi sono privato della gioia intima di ritrovare vecchi amici, ritenuti dispersi, e di costatare, abbracciandoli, il reciproco affetto e la stima immutati nel tempo e malgrado tutto.

Mi hanno detto di riferire del Congresso genovese del 28 - 29 - 30 maggio e d'essere telegrafico per motivi di spazio: sarà cosa dura e mi si perdonerà dunque qualche salto nella cronaca e se non citerò qualche Personaggio che, al contrario, tiene molto a veder stampato il proprio nome. Mi limiterò a qualche considerazione.

La Cerimonia d'Apertura è stata suggestiva e simpatica, iniziata col Concertino della Fanfara dei Bersaglieri tenuto nel Largo Card. Siri.

In sala la sfilata delle bandiere, comprese quelle della Turchia, della Confederazione Elvetica e della Francia in onore dei rispettivi rappresentanti presenti.

Poi gli inni: quello nazionale suonato dalla Fanfara dei Bersaglieri e tutti in piedi a cantar Mameli.

La lettura del Codice e la Preghiera dei Lions accompagnata in sottofondo dalle note del Silenzio scandite dalla cornetta della Fanfara.

Molto suggestivo.

I rappresentanti delle Istituzioni, il Sindaco Pericu, per il Presidente della Regione il Vice Presidente Plinio, il Presidente della Provincia Repetto, hanno avuto parole di profondo apprezzamento, sincere ci è parso, per l'attività dei Lions nell'ambito della Città e della Regione, ma tutti, o quasi, si sono riferiti alle parole e ai concetti espressi dal Vescovo Pro Vicario del Cardinale



Bertone, Mons. Borzone che, per primo, ha preso la parola con un brevissimo ma intenso intervento.

Nel nostro rituale, nel nostro Codice, nella sfilata delle bandiere, simbolo inequivocabile di fraternità, di pace e amore fra i popoli, nell'invocazione a Dio, c'è, ha detto Mons. Borzone, tra meraviglia e ammirazione, tutto il Vangelo.

Serva questo a chi vuole attribuire al Lionismo fantasiose diverse radici e ispirazioni.

Due parole circa l'organizzazione e le impressioni raccolte.

Organizzazione più che buona.

Il gruppo che, con Giorgio de Regibus, ha pesantemente lavorato merita ogni complimento.

Il Carlo Felice prestigiosa sede, l'innovazione della votazione elettronica una felice idea, lo scrupoloso rispetto dei tempi. Impeccabile il lavoro della squadra Verifica dei Poteri di Giorgio Andreone e la misura del Cerimoniere del Congresso Maurizio Segala di San Gallo.

E, infine, la Città di Genova che per molti Congressisti è stata un'autentica scoperta.

Il Congresso: la relazione morale e politica del CC Giancarlo Vecchiati non ha suscitato brividi di entusiasmo.

Preceduta e accompagnata da un video prevalentemente iconografico, zeppo di foto di incontri, strette di mano, sor-

risi e che, per fortuna e soddisfazione dei Congressisti, a un certo punto si è intoppato, la relazione di Vecchiati è stata lunga, inversamente proporzionale allo spessore dei contenuti.

Molte le enunciazioni di principio, come per altri oratori, ogni volta condite diversamente, ma che conosciamo dal 1917. Nulla o poco, in sostanza, capace di infiammare menti e cuori, capace di aumentare il nostro orgoglio di Lions.

Unico risultato veramente concreto è il contributo dei Lions italiani alla LCIF, il maggiore d'Europa, e l'immenso lavoro dei Clubs, che poi è quel che conta.

Ma ciò conferma ancora una volta l'insieme di domande e di dubbi sulla necessità e utilità operativa del Consiglio dei Governatori così come oggi è strutturato.

Il Congresso si è finalmente un po' vivacizzato quando si è giunti alla discussione del punto 17 dell'O.d.G.: "Modifiche allo Statuto e Regolamento del Multidistretto".

Si tratta di un tormentone che dura da otto anni e neanche in questa occasione si è giunti ad una conclusione.

Sorge il dubbio che queste modifiche non siano poi così urgenti e sentite necessarie se non dai soliti facenti parte di Commissioni ad hoc, gruppi di studio eccetera, puntualmen-

te nominati o rinnovati.

Riferisce sull'argomento in altre pagine Mimmo Lingua, ma qui piace sottolineare, a conferma di quanto sopra, che su 5000 ipotetici Delegati di 1195 Club, ne erano prenotati 1235 che si sono ridotti a 797 alla registrazione, più 113 di diritto su 253 (Governatori e Past Governatori), per un totale di 910.

Ebbene, alla votazione sulla mozione finale relativa al punto 17, solo in 397 hanno partecipato e peggio è andata quando si è trattato di approvare il bilancio del Multidistretto 2002/2003 (cifre da capogiro!) e la situazione economica e finanziaria al maggio 2004.

I votanti sono stati 283.

Dove erano gli altri?

Si può affermare che queste sono state significative espressioni di voto e di volontà dei 50 mila Lions italiani?

A cosa servono siffatti Congressi se non per quei momenti affettivi di cui abbiamo detto all'inizio o quali occasioni turistiche?

I pochi numeri citati, crediamo, dovrebbero sollecitare la meditazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vecchiati e ridimensionare i suoi entusiasmi per la consistenza e qualità dei Soci del Multidistretto.

Non mi soffermo sulle relazioni dei Governatori pronunciate in ore sonnacchiose e di poca attenzione.

Ma anche in queste nulla che ci abbia fatto vibrare, neanche l'auspicio che la consistenza femminile possa salire dal 14 al 30%.

Chiudo qui perché il Direttore non mi concede altro spazio.

Chi è veramente interessato (quanti?) potrà completare l'informazione leggendo gli Atti del Congresso.

DA "WE SERVE" A "SELF SERVICE"?

Qualche interrogativo ai margini del Congresso Nazionale

di Bartolomeo Lingua

Scoprire che talvolta, se c'è da lavorare, tocca a chi se ne intende è bello, e questa volta con Ilario Cuoghi ho perfino appreso, grazie all'elegante ed informata guida del centro di Genova, distribuita ai partecipanti al 52° Congresso Nazionale, il nome dell'autore del percorso di guerra che dovevano superare i pochi che hanno tentato di raggiungere il microfono sul palcoscenico del Teatro Carlo Felice nel tentativo di infrangere il muro di silenzio eretto dalla schiera dei 17 più Uno, legati alla platea soltanto dalla tenue speranza che, almeno quest'anno, le voci sull'identità dell'Eletto fossero smentite. Le voci sono state confermate ed il colloquio non è decollato. Di chi la colpa? Dell'architetto Scarpa che ha progettato col teatro anche la buia scaletta oppure i suoi successori? La crescente riluttanza dei Lions ad esercitare il diritto - dovere di proclamare le loro speranze,



di avanzare le loro richieste e di esporre le loro critiche nelle occasioni previste dagli Statuti, da qualche anno è il risultato degli atteggiamenti d'insofferenza, d'arrogante chiusura e perfino di sfida da parte di chi, eletto per essere d'esempio ai Clubs, alimenta invece insicurezza, timori e sfiducia nelle regole che si trasformano dapprima in rassegnazione e poi nell'indifferenza, anticamera

dell'abbandono dell'associazione. Altro che MERL!

A Genova la fuga dal vuoto, dal caotico, dallo sconclusionato, scandito dall'assurda girandola, a seconda della convenienza, della magica meraviglia del voto elettronico (a proposito, quanto è costato?) alternata dall'alzata delle schede colorate o addirittura dall'ordine di lasciar perdere perché "s'è già deciso", ha avuto come meta il "foyer" del teatro.

Qui la marmorea magnificenza degli spazi è stata testimone della generosa distribuzione dei telecomandi per un voto che poteva essere esercitato comodamente ovunque e forse anche da chiunque. Mentre gli arazzi di Raimondo Sirotti e gli affreschi di Aurelio Caminati, che hanno visto il formarsi e lo sciogliersi di innumerevoli capannelli, potrebbero raccontare del cicalcio di chi, silenzioso in sala, rammentava i vari precedenti dell'Ufficio Stampa Nazionale: quelli del 1958, del 1987 e, più recentemente, quello che si è concluso sì con lo stesso fallimento ma questa volta con un profumo di dollari. L'insolita abbondanza

di materiale pubblicitario insinuato fra le carte ufficiali dei Delegati, cui ha fatto da contrappunto il dorato premio attribuito alla Microsoft con ignota motivazione e la commistione di aspetti politici e affaristici che, all'ombra del solidarismo e di una torcia olimpica, sono stati consacrati da un patto le cui reali dimensioni saranno dischiuse solamente fra due anni, sono poi stati alimento di qualche barzelletta. Come quella che, se si dovesse verificare il condizionamento all'abbonamento a Internet, per l'appartenenza alla nostra Associazione o la sua trasformazione in un "movimento" preoccupato soltanto di apparire come i tanti altri che su quell'elemento basano la loro attività per conservare l'appoggio politico ed accrescere i contributi statali, ci troveremmo dinanzi ad una scelta fondamentale: quella di giubilare il vecchio e consunto motto "We Serve" per sostituirlo con il nuovo, fiammante "Self Service". Pochi dubitano che gli antidoti ci siano, a cominciare da quelli che sono compresi negli articoli che compongono il nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale, ancora una volta sottratti all'approvazione dell'Assemblea. Che cosa è accaduto? Il Congresso di Napoli non aveva forse prodotto un documento che non lasciava margine a tentativi di disconoscere la volontà espressa dai Delegati di tutti i Clubs italiani al Congresso di Senigallia e trasformata in realtà dalla Commissione Affari Interni con un lavoro di due anni? Le reazioni non erano inattese perché era scontata l'opposizione di chi gradualmen-

QUALCUNO HA SCRITTO

di Marco Galleano

L'ignoranza

L'ignoranza è descritta dal Filosofo come un grembo oscuro al cui interno si sta ai buio, ma anche comodi e inerti.

L'ignoranza è, quindi, agevole, pacifica, beata, rilassante, gradita.

Ma questa sua quiete serena, per molti versi è mortale per la ricerca della nostra ricchezza interiore.

Scriva il Carteginese Tertulliano nel suo brillante volume

"Apologetico" (197 d.C.): "Uscendo dal grembo oscuro dell'ignoranza, trasaliamo alla luce del Sapere".

La ricerca del Sapere è dura e faticosa, fa trasalire perché la sua luce è impietosa e svela tanti angoli oscuri.

Bisogna avere il coraggio e la forza, anche attraverso la sofferenza, di vincere l'ignoranza per saper arrivare a colmare gli angoli oscuri, che ci tengono lontani dalla VERITA'.

te, per anni, aveva sottratto diritti ai Clubs per accrescere i privilegi di pochi. Nessuno però poteva immaginare a quale punto sarebbe giunto il Consiglio dei Governatori dopo un lungo silenzio. Il colpo basso è stato sferrato alla vigilia della pubblicazione dell'Ordine del Giorno del Congresso, nascosto fra le pieghe di un'errata dizione della sua formulazione e tra la documentazione che sarebbe stata consegnata ai congressisti ignari del marchingegno. Infatti un'apparente "innocente" svista semantica (invece di "esame del nuovo Statuto" era stampato "modifiche" dello Statuto) si accompagnava ad una sperata distrazione di chi avrebbe dovuto accorgersi e leggere una altrettanto "innocente" lettera del Presidente del Consiglio, il quale osservava che, essendo impossibile il raffronto fra i vecchi ed i nuovi articoli dello Statuto, era impossibile



anche una votazione. Buona notte, tutti a casa allineati e coperti. Quanto sia stata difficile e sofferta l'elaborazione di una soddisfacente soluzione di compromesso, è documentato dal testo della mozione approvata dal Congresso e che, a futura memoria pubblichiamo integralmente in queste pagine. Resta la profonda ferita inferta alla credibilità del Multidistretto che

coinvolge anche chi, pur non approvando la manovra, non ha fatto nulla per sventarla in tempo.

La speranza è che, al di là dell'approvazione del nuovo Statuto che avrà come custodi i nostri Romolo Tosetto e Paolo Aiachini, il Congresso di Chianciano sappia dare un segnale forte che in Italia i Lions non si rassegnano ad essere comandati da una minoranza di professionisti

della solidarietà e che anche senza sbattere in faccia al Multidistretto la porta dei loro Clubs, i Lions potranno continuare a compiere le loro grandi e piccole imprese di servizio senza il timore che gli interessi personali possano un giorno sopraffare i buoni sentimenti.



STATUTO E REGOLAMENTO MULTIDISTRETTUALE MOZIONE

I Delegati al Congresso,

- vista La proposta della Commissione Affari Interni, per un nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuali, predisposti e presentati secondo i deliberati dei Congressi Nazionali di Senigallia (2002) e Napoli (2003);
- preso atto che trattasi di una nuova stesura e che pertanto alla stessa non sono applicabili le disposizioni d comma 2 dell'art. 12.1, Capo II, dello Statuto vigente;
- considerato, che sia innovazioni normative disposte recentemente della Sede Centrale, sia valutazioni svolte sulla bozza in data recente e successiva alla sua presentazione al C.d.G. per essere sottoposta al voto di questo Congresso, inducono a rendere opportuno un ulteriore lavoro di puntualizzazione così da giungere ad un testo, di piena soddisfazione degli scopi e degli sviluppi del lionismo in Italia, pur in sintonia con le disposizioni della Sede Centrale;
- esprimono apprezzamento per l'opera svolta dalla Commissione, approvandone in linea generale la proposta avanzata;

• Delibera:

- a) Di dare mandato al Consiglio dei Governatori di redigere un nuovo Statuto e Regolamento multidistrettuale che, sulla scorta ed avendo a base la filosofia ed i presupposti già propri del documento attualmente redatto dalla C.A.I., realizzi le finalità della snellezza, semplicità e modernità, così da costituire un valido strumento per lo sviluppo della nostra Associazione;
- b) A tal fine il C.d.G. con l'ausilio di un gruppo di lavoro composto dalla C.A.I. integrata dai Lions TOSETTO ed AIACHINI, redigerà il testo in parola entro il 31/12/2004; entro il 15 gennaio successivo lo spedisce ai Clubs per la loro discussione e le eventuali richieste di emendamento;
- c) Queste ultime dovranno pervenire al C.d.G., entro e non oltre la fine di febbraio 2005;
- d) Il C.d.G., dopo aver provveduto agli opportuni adeguamenti del testo, sempre con l'ausilio del Gruppo di Lavoro, provvederà alla sua pubblicazione sulla Rivista nazionale THE LION;
- e) Il testo così definitivo sarà posto nel suo complesso all'approvazione della Assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale di Chianciano;
- f) In tale occasione dovrà essere previsto opportuno spazio di tempo per l'eventuale discussione.

CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA – I DATI

Delegati iscritti 910

Al Congresso Nazionale svoltosi a Genova nei giorni 28, 29 e 30 maggio 2004 sono state prese le seguenti deliberazioni:

Tema di Studio Nazionale 2004/2005:

La malattia di Alzheimer trova la Società impreparata ad accogliere e curare le sue vittime, sempre più numerose. L'impegno dei Lions e dei Leo nelle famiglie e nei servizi può migliorare la qualità della vita?

Service Nazionale 2004/2005:

I Lions e il mondo dei giovani – YOUNG FIRST

Bilancio 2002/2003 – Situazione 2003/2004

Il bilancio 2002/2003 e la situazione 2003/2004 al 20 maggio 2004 sono stati approvati a maggioranza. La quota multidistrettuale per l'anno 2004/2005 rimane invariata rispetto allo scorso anno, così come la quota per la Rivista Nazionale "The Lion". La quota per l'Annuario viene confermata in Euro 6,00 a Socio.

Commissioni Multidistrettuali Permanenti

Le Commissioni Multidistrettuali Permanenti per l'anno sociale 2004/2005 risultano così composte:

Commissione Affari Interni

Gino MAGRINI FIORETTI	- Ib1
Giuseppe SARNI	- Ib4
Livio RICCITIELLO	- Ta3
Achille MELCHIONDA	- Tb
Sergio BARTOLINI	- A
Domenico CALO'	- Ab

Commissione Relazioni Internazionali

Giancarlo VECCHIATI	- Ia1
Giorgio DE REGIBUS	- Ia2
Laura DE MATTE' PREMOLI	- Ib3
Federico STEINHAUS	- Ta1
Salvatore MINARDO	- Ta2
Oswaldo DE TULLIO	- L

Commissione Attività di Servizio

Gustavo OTTOLENGHI	- Ia3
Celia SITTA FREDDI	- Ib2
Gioacchino PAPACCHINI	- Ta1
Umberto REALI	- La
Mariolina PETRIELLO DE RUBERTIS	- Ya
Amedeo TULLIO	- Yb

Commissione Gioventù, Leo, Scambi Giovanili, Campi della Gioventù

Roberto FRESIA	- Ia3
Umberto PIGNI	- Ib1
Alessandra MICHELI SCACCHETTI	- Ib2
Maurizio FUSARI	- Ib3
Giuliano BARSOTTI	- La
Luigi MIRONE	- Ya

Elezione dei Revisori dei Conti Nazionali 2004/2005

Per l'anno sociale 2004/2005 sono stati eletti Revisori dei Conti

Nazionali:

Effettivi	
Augusto PAGANI	- Ib3
Armando FUMI	- Ib4
Matteo BONADIES	- Ab
Supplenti	
Ettore CONTE	- Ta3
Vincenzo PIGA	- Ya

Statuto e Regolamento Multidistrettuale

E' stata approvata a maggioranza la mozione con la quale si delibera di dare mandato al Consiglio dei Governatori di redigere, con l'ausilio di un gruppo di lavoro composto dalla Commissione Affari Interni integrato dai Lions Tosetto ed Aiachini, un nuovo Statuto e Regolamento multidistrettuale da presentare ai Clubs entro il 15 gennaio 2005 e da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea al prossimo Congresso Nazionale (vedi testo integrale pubblicato).

Congresso Nazionale 2006

Per il Congresso Nazionale del 2006 è stata scelta la sede di Verona – La quota pro Socio è stata fissata in Euro 2,95

Primo Premio Lions d'Oro Italia

E' stato conferito a MICROSOFT ITALIA

Proposte

- E' stata accolta con tre voti contrari la proposta di un service umanitario internazionale multidistrettuale;
- E' stata approvata a maggioranza la proposta di istituire un Ufficio Stampa e Comunicazione permanente multidistrettuale;
- E' stata approvata a maggioranza la ratifica del protocollo Toroc - MD per il progetto "Torcia Paralympica" per le Paralympiadi invernali 2006 e del relativo Comitato MD.

Governatori eletti per l'anno sociale 2004/2005

Aron BENGIO	- Ia1
Michele CIPRIANI	- Ia2
Franco Maria ZUNINO	- Ia3
Roberto PESSINA	- Ib1
Guido DELL'ACQUA	- Ib2
Franco MARCHESANI	- Ib3
Fioravante PISANI	- Ib4
Corrado BUSCEMI	- Ta1
Oscar LOUVIER	- Ta2
Girolamo AMODEO	- Ta3
Anna Maria LANZA RANZANI	- Tb
Enrico CORSI	- A
Marcello VIOLA	- Ab
Alberto Maria TARANTINO	- L
Paolo GIUNTINI	- La
Roberto SCERBO	- Ya
Valerio CONTRAFATTO	- Yb

Presidente del Consiglio dei Governatori per l'anno sociale 2004/2005

Luciano Aldo FERRARI

DOPO I CONGRESSI...

occorre fermarsi e riflettere

del PDG Giacomo Minuto

Oggi, al termine dei vari Congressi, è il momento di raccogliere le idee e di fare il punto della situazione. Tracciare la rotta e partire per una nuova avventura. Molte cose sono cambiate, anche se sono passati pochi anni dalla divisione del vecchio 108 la, oggi non si cammina, si corre. Purtroppo questa corsa è sfrenata: un vecchio proverbio diceva che la gatta frettolosa fa nascere gattini cechi, ed è questo il grande male della Società d'oggi, e doppiamente male per la nostra Associazione. I Lions d'oggi hanno fretta, fretta di che cosa? Ci dimentichiamo le buone regole di comportamento e di temperanza, che ci hanno permesso di essere

una qualificata ed apprezzata Associazione, cosa si nasconde dietro a questa fretta? Forse il nostro passato ci disturba? Non si è più capaci di riflettere? Guai se fosse così, ma ancor peggio se non si tiene conto delle antiche esperienze, dico di proposito "antiche": per tradizione, non vecchie perché obsolete, che rimangono alla base della nostra Associazione.

Non siamo più capaci di ascoltare, dimenticando che le esperienze di molti non ascoltati possono essere la chiave del vero saper essere per oggi e domani... dobbiamo essere propositivi e non impositivi, l'arroganza fa solo del male e non permette di ascoltare ed accettare

i buoni consigli degli altri. Si può essere fermi nel proporre le nostre idee ma i veri Lions sanno accettare quelle degli altri se nell'interesse e nello spirito della nostra Associazione. Fermiamoci e riflettiamo: diciamo basta al protagonismo che serpeggia nelle nostre fila! Basta con le forzature per far accettare le proprie idee!

Se non sapremo "scendere da cavallo" e far posto agli altri, non solo non ci sarà progresso ma non permetteremo che altri ci portino nuove idee. Dico ancora basta a questa forma di falsa organizzazione utile solo a servire per i propri interessi, ciò porta alla disaffezione dei Soci ed alle conseguenti dimissioni. Conosco bene i

tre nuovi Governatori, tutti di vecchia appartenenza all'Associazione, questo sicuramente permetterà loro di saper ascoltare chi da molto chiede di cambiare, facendo così aiuteranno l'Associazione a crescere.

Ci sarà forse a fine anno qualche medaglietta in meno, ma avranno sicuramente intorno a Loro più simpatia più consenso e rinnovato interesse nei nostri principi. Coraggio dunque, Bengio, Cipriani e Zunino noi Lions ci aspettiamo molto da Voi nello spirito di quella vera amicizia, senza riserve, per il bene della nostra Grande Associazione.

ANCHE LA FILATELIA SERVE ALLE P.R.!

Per il Congresso Nazionale realizzato uno speciale Annullo Filatelico

di Corrado Terracini

Il "Lions International Stamps Club" (LISC) rappresenta una delle tante attività della nostra Associazione, sorta con lo scopo di promuovere e divulgare la passione per la filatelia tra i Lions ed i loro familiari; ma l'attività non si limita qui rivolgendosi, infatti, anche a persone estranee all'Associazione, facendo conoscere l'attività della stessa. Anche se a prima vista può sembrare strano, un annullo postale ed il Lions presentano un'insospettabile analogia. La rete filatelica si estende, infatti, con la stessa

dinamica e potenzialità d'espressione del Lions e, come un annullo, va in tutto il mondo, come esso ad un tempo portatore, diffusore e potenziale espressione di valori.

Un annullo ha, è un valore. Dà valore a valore.

La filatelia e la sua diretta branca, la marcofilia, sono senza dubbio tra i più validi strumenti per far conoscere l'Associazione e le sue finalità.

Attraverso un semplice annullo filatelico, creato da validi Artisti, un evento, già di per sé importante, può assumere rilevanza inter-

nazionale per essere quindi oggetto di raccolta e di scambio.

La filatelia è un mezzo di comunicazione facile e a tutti accessibile, dal bambino all'anziano, dal meno al più istruito.

Il Congresso Nazionale di Genova ha dato la preziosa possibilità di ottenere un Annullo Postale.

Per realizzarlo hanno collaborato il Lions Ilario Cuoghi, Scultore insigne e assai noto, la Pittrice Paola Pastura che, autrice in passato di alcuni Annulli Filatelici, è l'Artista ideatrice che ha predisposto l'Annullo utilizzato

per il Congresso Nazionale rappresentante la sede del Congresso stesso: il Teatro Carlo Felice di Genova.

Doverosi ringraziamenti vanno inoltre estesi ai Lions Corrado Schiaffino, Stefano Calabria e Carla Zanone Priarone i quali, in diverse circostanze, non hanno mancato di fornire la loro preziosa collaborazione.

I LIONS, L'EUROPA, IL FORUM EUROPEO DI ROMA 2004

Insieme per vincere l'incertezza di un futuro minaccioso

del PDG Ferdinando Brami

Non sempre i contemporanei sono sufficientemente attenti agli accadimenti che li circondano; spesso non si accorgono dei sovvertimenti che avvengono silenziosamente, e di quelle circostanze che si tramutano in tragedia. L'Europa gode da oltre 50 anni di un periodo di pace, tutto ciò ha contribuito allo sviluppo economico e sociale delle classi più deboli, il trasformarsi del vivere civile e giungere ad una civiltà fondata sullo sviluppo dei servizi e della tecnologia.

Più consumi più ricchezza più benessere sembra essere stato il progetto della Società europea, ma forse all'inizio del terzo millennio questi risultati sembrano non essere sufficienti per arginare e dirigere due fenomeni che minacciano non solo l'Europa ma tutto il mondo: la violenza dell'uomo sul proprio simile, il terrorismo internazionale come espressione di barbarie a livello di gruppo contro gruppo e di popoli contro altri popoli diversi fra loro per economia, culture, lingue, religioni.

Qualche autore più pessimista afferma che all'inizio di questo secolo sono stati posti i presupposti perché l'umanità debba affrontare nel futuro più o meno lontano eventi capaci di provocare uno scontro fra civiltà e continenti diversi.

Ebbene: quando il futuro non dà sicurezza, quando l'incertezza incombe allora occorre che l'Uomo guardi in sé stesso per ritrovare quelle virtù che sono nascoste in ciascuno di noi; occorre che l'Europa guardi in sé stessa, le nazioni superino le proprie diversità per combattere



il terrorismo e la violenza, occorre da subito ritrovare i valori che hanno permesso all'Europa di essere per oltre 2000 anni culla della sua civiltà e sviluppo nella vita dell'uomo.

I Lions Europei non sono mai stati insensibili all'evoluzione della Società europea come dimostrano cinquant'anni d'incontri nei Fora. In questo momento critico e cruciale l'incontro tra i propri associati a livello continentale è l'occasione per dibattere, riflettere su due temi: Umanità e Civiltà dell'Uomo per provocare uno sviluppo di tali idee onde attivare una reazione civile contro le barbarie e contro la violenza.

Affermare i valori del Lionismo quali la tolleranza tra persone e popoli; la comprensione dell'altro, la pace

a livello globale contro ogni radicalismo delle diversità appare un contributo non soltanto ideale, ma anche di valore pragmatico.

Non è un caso che per il 50° Forum i Lions Europei s'incontrino a Roma, Città centro del mondo antico; centro della Cristianità; centro della modernità, per dibattere sulla necessità di definire una strategia operativa per realizzare la missione dei Lions Clubs, per promuovere a livello internazionale fra i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari offrendo volontari servizi coinvolgendo la Comunità e l'operazione internazionale e nello stesso tempo prendere parte attiva al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità.

L'incontro dei Lions a Roma il

30 settembre - 1 e 2 ottobre 2004 non ha la pretesa di assicurare l'Europa e vincere l'incertezza per il futuro che si prospetta minaccioso, ma può dare un contributo originale di una componente sociale di servizio come sono i Lions verso tutti gli altri, per riflettere e salvaguardare nel mondo una civiltà antica che tanto ha dato per lo sviluppo della storia dell'uomo.

Faranno bene dunque i Lions Europei a ritrovarsi a Roma per saperne di più e per comprendere come superare questo momento di scontro e di insicurezza per tutti noi.

INFORMAZIONI UTILI

La Segreteria del Forum:
MD 108 Italy - Via Piave, 49
00187 Roma

tel. 06.42014640

L'e-mail del Forum:

info@europaforum2004.it

Internet

www.europaforum2004.it

Per registrazioni e prenotazioni (modulistica):

SIPI srl - Viale Pasteur, 6

00144 Roma EUR

tel. 06.5920509

Per maggiori informazioni:

Fanja Persi (E-mail:

f.persi@confindustria.it)

tel. 06.5903678

fax 06.5924819

Sabrina Marino (E-mail:

s.marino.sipi@confindustria.it)

tel. 06.5918586

fax 06.5918586

Sede del Forum:

Auditorium della Tecnica

Centro Congressi - Viale

Tupini, 65 - 00144 Roma EUR

tel. 06.5918586

fax 06.5918586

(contatto Flavio Pompili

E-mail:

f.pompili.sipi@confindustria.it)

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'				
30 SETTEMBRE 2004				
ROMA HOTEL SHERATON		HOLIDAY INN PARCO DE' MEDICI		
11,00 - 12,00	COMITATO DI PROGRAMMA	9,00 - 13,00	INCONTRO YEC	
12,00 - 13,00	GRUPPO DI MONITORAGGIO	13,30 - 16,00		
AUDITORIUM DELLA TECNICA				
14,00 - 15,30	IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE INCONTRA I GOVERNATORI DISTRETTUALI			
15,30 - 16,00	1° CONSIGLIO EUROPEO	16,00 - 17,00	COMITATO CONCORSO MUSICALE	
17,30 - 19,30	CERIMONIA DI APERTURA			
20,30 - 23,00 - FESTA DI BENVENUTO				
1 OTTOBRE 2004				
AUDITORIUM DELLA TECNICA				
	AUDITORIUM	SALA EUROPA	SALA ITALIA	SALA ROMA
8,30 - 10,00		I LIONS INCONTRANO I LEO	L.C.I.F.	LIONS QUEST
10,00 - 11,45	L'IMPEGNO UMANITARIO	GRUPPO DI LAVORO SCAMBI GIOVANILI		
12,00 - 13,00	I LEO E I GIOVANI		IL LIONISMO NELL'EUROPA DELL'EST	COMITATO IT MD
PRANZO DI LAVORO				
14,00 - 15,30	IL FUTURO DEL LIONISMO			
15,30 - 17,15	L'IMPEGNO CIVILE			INCONTRO DEI SEGRETARI MD
17,30 - 20,00	PREMIO MUSICALE - CONCERTO			
21,00 - 24,00 - NOTTE ROMANA				
2 OTTOBRE 2004				
AUDITORIUM DELLA TECNICA				
	AUDITORIUM	SALA EUROPA	SALA ITALIA	SALA ROMA
8,30 - 10,00	ONU, CONSIGLIO D'EUROPA, NGO	I LIONS E INTERNET	COMITATO EUROAFRICANO	CONFERENZA DEL MEDITERRANEO
10,00 - 11,30	RELAZIONI INTERNAZIONALI			
11,30 - 13,00	INCONTRO CON IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE			
PRANZO DI LAVORO				
14,00 - 15,30	LE DONNE NEL LIONISMO		COMITATO DI PROGRAMMA	DIRETTORI RIVISTE "THE LION"
15,30 - 17,15	2° CONSIGLIO EUROPEO			
17,30 - 19,00	CERIMONIA DI CHIUSURA			
19,00				GRUPPO DI MONITORAGGIO
21,00 - 24,00 - ARRIVEDERCI - CENA DI GALA				

...NON VORREI STARE BENE MENTRE ALTRI SOFFRONO...

Solomon Kinfe, Console Generale dello Stato d'Eritrea: "Se fossi Aladino ai Lions chiederai di lavorare perché nel mondo vi sia più Giustizia Sociale"

di Raffaella Costamagna Fresia

Signor Console, "Lions - dalle parole ai fatti" La ringrazia innanzi tutto per avere accettato di rilasciare quest'intervista, improvvisata qui nel Palacrociera di Savona. Lei parla molto bene l'italiano, dove ha avuto l'opportunità di impararlo?

Io ho avuto la possibilità di studiare e frequentare scuole italiane fin da bambino e poi ho vissuto in Italia molti anni prima di rientrare in Eritrea. Adesso sono nuovamente in Italia perciò considero l'italiano quasi alla pari della mia lingua madre.

Legge libri di scrittori italiani?

Moltissimo, la lettura è una delle mie passioni, sin da studente ho studiato tutti gli scrittori italiani dal Petrarca al D'Annunzio, da Dante al Manzoni e poi gli scrittori di adesso. Ultimamente ho letto, anzi sto leggendo, l'ho avuto da poco, un libro di Oriana Fallaci. La lettura è una delle mie passioni, purtroppo ho poco tempo a disposizione; noi eritrei lavoriamo in continuazione e senza sosta, io cerco di essere al corrente e di sfogliare i giornali e riviste settimanali, però se avessi l'opportunità e del tempo libero mi dedicherei soprattutto alla lettura.

Come hanno vissuto l'impatto con la cultura italiana i suoi figli?

A volte le cose del mondo sono un po' strane. I miei figli hanno studiato in Eritrea, ad Asmara, frequentando le scuole italiane perciò hanno una conoscenza della lingua. Il curriculum di



studio delle scuole italiane ad Asmara è quello delle scuole in Italia, determinato dal Ministero degli Esteri e quindi del Ministero dell'Istruzione perciò non è un vero problema. I miei figli, in Eritrea, studiavano l'italiano e conoscevano bene la vostra lingua. Io però penso e credo che l'ambiente giusto sia quello eritreo; noi eritrei, raggiunta l'indipendenza dopo tanti anni di sofferenza, vogliamo che i nostri figli crescano nella loro realtà in un'Eritrea libera ed indipendente.

...coltivando le vostre tradizioni...

Sono stato costretto a portarli dietro di me, così hanno perso molti amici e abbiamo culture diverse, qui si trovano un po' chiusi in camera a vedere la televisione e a non giocare con i bambini... per dirne una. Quindi, tutto

sommato io penso stiano avvicinandosi all'esperienza del mondo occidentale, conoscono la loro realtà, ma prima o poi rientreranno con me in Eritrea.

In casa quale lingua parlate?

In casa noi parliamo l'Eritreo, la nostra lingua, perché l'italiano lo stanno continuando a studiare a scuola poi hanno la possibilità di leggere e vedere la televisione perciò non hanno problemi con l'italiano; il timore è che non perdano la loro cultura e tradizione per questo noi genitori tentiamo di parlare quasi sempre nella nostra lingua eritrea.

Come aiutate i vostri bambini a mantenere i contatti culturali con l'Eritrea?

Cerchiamo il più possibile di parlare in genere del nostro paese e del nostro popolo.

Signor Console, durante il

suo bellissimo intervento al 9° Congresso di Chiusura del Distretto Lions 108 Ia3, Lei ha fatto un appello accorato dettato dal fatto che in Eritrea avete bisogno di tutto. Vuole dare qualche esempio ai lettori di "Lions - dalle parole ai fatti?"

Chi ha seguito la storia dell'Eritrea sa che da generazioni il nostro popolo è vissuto sotto diverse occupazioni straniere.

Vede, da circa dieci anni l'Eritrea è riuscita ad arrivare all'indipendenza del paese e ad essere uno Stato sovrano, ma per molti anni ha sofferto la guerra, che come tutte le guerre, distrugge tutto.

Per uno stato indipendente, ricominciare a costruire senza risorse è molto difficile; in dieci anni abbiamo ottenuto buoni risultati, soprattutto nelle grandi infrastrutture e nei servizi pubblici. Poiché gran parte della popolazione era analfabeta e molta parte lo è ancora, stiamo mettendo su molte scuole; la sanità è uno dei problemi prioritari, infatti, molta gente, a causa delle occupazioni, non ha avuto né un medico né una clinica, né un ospedale, ma nemmeno le strade, i porti, gli aeroporti... e tutta un'altra serie di cose.

In questi anni sono stati ottenuti ottimi risultati perché siamo riusciti a debellare molte malattie come la malaria e la tubercolosi, sono state fatte molte scuole offrendo a molti bambini la possibilità di studiare. Personalmente penso, infatti, che nei paesi del terzo mondo, in Africa,

nell'Eritrea, l'istruzione sia fondamentale: un popolo istruito ha un futuro migliore mentre l'ignoranza è uno dei mali peggiori.

Come riuscite a formare i medici? Dove studiano i giovani che vogliono diventare dottori?

Noi abbiamo un'Università con diverse facoltà. A causa della guerra, molti eritrei si erano rifugiati all'estero, nei paesi del vicino medio oriente, in Europa, negli Stati Uniti dove hanno avuto possibilità di studiare. Molti stanno però rientrando e danno un servizio al loro popolo; perciò c'è un numero di medici, non sufficiente, come in altri paesi, ma si sta cercando anche di trovare una forma di col-

laborazione, non solo con i medici eritrei, ma anche con medici amici: europei, africani, asiatici.

Chi può venire...?

Tutte le Associazioni, le organizzazioni possono venire in Eritrea ad operare rispettando naturalmente gli usi, i costumi, le leggi del paese.

Concretamente, come si può realizzare la collaborazione?

Noi abbiamo il Governo, il Ministero della Sanità, per cui abbiamo le nostre priorità, le nostre strategie, la nostra politica. Sulla sanità, ad esempio, il nostro obiettivo non è quello di volere essere, in un solo colpo, simili ai paesi occidentali oppure introdurre, diciamo,

un sistema sanitario equivalente a quello occidentale, ma è quello di cercare di partire pian piano per riuscire in qualche modo a sensibilizzare anche la stessa popolazione a prevenire le malattie, a istruirla sulla necessità dell'igiene, ...

Riuscite a raggiungere tutta la popolazione con le vaccinazioni?

Sicuramente, in Eritrea vengono svolte tantissime campagne. Infatti, chi deve portare i propri figli a farli vaccinare deve essere istruito lui stesso dell'importanza di come prevenire certe malattie. Perciò, attraverso i mass media, i giornali, la radio, la televisione ogni anno sono promosse delle campagne anche mediante

l'Organizzazione mondiale della sanità, che collabora col governo Eritreo e questo tipo di politica sta dando ottimi risultati.

L'AIDS rappresenta un problema per l'Eritrea?

L'AIDS, come in tutto il mondo, esiste anche in Eritrea, ma non assume le cifre spaventose che vediamo in altre parti dell'Africa come il Kenya o l'Etiopia. Siamo molto consapevoli che esiste ed essendo un popolo di tre milioni e mezzo - quattro milioni di abitanti, se si diffondesse saremmo i più severamente colpiti in Africa perciò la campagna contro l'AIDS sta dando ottimi risultati.

Signor Console, Lei ha molto colpito le mie figlie che ha

"SERVICE ERITREA - 194° PAESE ATTIVO DELL'ASSOCIAZIONE"

di Carlo Rebagliati

Tutto è cominciato una tarda mattina, oltre un anno fa, nel cortile dell'Oratorio dei Salesiani a Savona. Alcuni Soci del Lions Club Savona Torretta hanno avuto l'occasione di conoscere il Vescovo della Diocesi di Barentu in Eritrea. Era in Liguria per controlli medici ed era accompagnato da volontari savonesi che spesso lo raggiungono laggiù, nelle sue terre.

Da quell'incontro e dai successivi contatti con il Consiglio Direttivo e con l'Assemblea del Club è nato il progetto del Service Eritrea.

Ci si è resi profondamente consapevoli della necessità per quelle popolazioni di tutto, d'ogni cosa e quindi è stato ovvio cominciare ad agire in fretta e "operativamente".

Su indicazioni del Vescovo (che ha spiegato essere sua intenzione insegnare ai giovani un lavoro da svolgere in Eritrea, piuttosto che vederli partire verso l'esterno per andare a lavorare altrove), il Club ha provveduto



ad inviare computer usati (ma nuovissimi per loro) con i quali, presso la Diocesi, è nata una Scuola d'Informatica che ha istruito anche gli Impiegati Governativi. Il Club ha inviato anche il materiale per impiantare un'officina meccanica (anche in questo caso si è trattato di materiale usato, ma tanta manna per loro...) ed ha continuato con materiale di cartoleria (per le Scuole), con indumenti, biancheria e così via. Questo però era il contingente... e si voleva fare di più!

Ma si è scoperto che l'Associa-

zione dei Lions non era presente in Eritrea e quindi non era possibile utilizzare la LCIF così come già era stato fatto per i precedenti Services in Etiopia. Allora ecco il Service! I Lions debbono entrare in Eritrea che diventerà il 194° Paese dove l'Associazione è attiva con propri Clubs! Si è subito capito che non sarebbe stata un'operazione facilissima, ma il Lions Club Savona Torretta non si ferma davanti a nulla ed ha deliberato di sponsorizzare il primo Lions Club in Eritrea. L'Associazione Internazionale,

opportunamente sollecitata dal Club e dal PIP Pino Grimaldi a concedere l'autorizzazione, è intervenuta efficacemente e velocemente; il Presidente Internazionale ha dato il via libera, formalizzando la domanda al Ministro Eritreo del Lavoro e degli Affari Sociali ed ha nominato, lo scorso 22 aprile, il PDG Roberto Fresia quale rappresentante ufficiale del Lions Clubs International per assistere lo Stato dell'Eritrea a divenire il 194° Paese attivo dell'Associazione. Le procedure vanno avanti, naturalmente anche con i tempi africani, un po' diversi dai nostri (ma lo sono veramente?). Le spese per sostenere l'operazione non sono pochissime: perché ci siamo detti già lo scorso anno, non utilizzare l'occasione del Congresso di chiusura del Distretto 1081a3 per recuperare il possibile? Ed ecco allora la Serata di Gala, unita alla Charter del Club al Palacrociera di Savona con la presenza del Console Eritreo... e l'intervista...

incontrato oggi pomeriggio in macchina e mi hanno chiesto di domandarle come vivono le loro coetanee in Eritrea. Come posso spiegare loro quali sono i problemi che i bambini come loro devono affrontare ogni giorno?

Io credo che sia solo un problema di sensibilizzazione, non solo per i bambini ma anche per gli adulti. Se Lei è sensibile verso queste cose riuscirà a sensibilizzare sua figlia. Molte volte il male peggiore di questo mondo è l'indifferenza. Penso che i bambini siano le persone che dimostrano maggior solidarietà in questo mondo. Le faccio un esempio: ho avuto la possibilità di incontrare alcune scuole e posso assicurare che il giorno dopo, ogni bambino porta un quaderno, una penna, una matita, vecchi colori, dei pastelli, qualche piccolo regalino, ecc., da inviare ai suoi coetanei. I bambini sono sempre persone innocenti e genuine, tutto dipende da noi, da cosa gli trasmettiamo. Quindi se noi riusciamo a sensibilizzarli e a dare la corretta informazione, i bambini crescono con una mentalità di solidarietà, di collaborazione, di aiuto al prossimo, anche nel proprio paese, anche nei paesi Europei.

In questo senso, posso portare in causa le istituzioni, i mass media, diverse organizzazioni, ma ognuno di noi deve assumersi la propria responsabilità di cosa ha fatto e di cosa non ha fatto e trarre le sue valutazioni. A volte non c'è bisogno di molta filosofia, di molta analisi; se andiamo a vedere, i codici di comportamento, le etiche, i principi, (possiamo chiamarli in molte maniere), ma sono molto simili.

I nostri lettori sanno che amo scrivere gli editoriali sotto forma di fiaba; se Lei fosse Aladino e avesse

la lampada del genio e noi Lions potessimo esaudire i tre desideri della lampada, quali sarebbero i suoi tre propositi per il suo paese, a parte la pace?

La pace è fondamentale, la pace è tutto, ma quello che io mi sono impresso nella mente come una fissazione, un'ambizione, una



speranza è di vedere minor sofferenza, maggior equità, giustizia sociale. In altre parole, non vorrei star bene mentre altri soffrono, ma cercare di stare tutti un po' bene. Penso che molti possano dare molto in questo mondo e moltissimi potrebbero soffrire di meno se ci fosse più giustizia sociale.

Sono splendidi concetti, che dovrebbero animare ogni uomo.

Aggiungo, ogni società. Noi, abbiamo una società che spero voi possiate un giorno conoscere facendo un salto in Eritrea, una società nella quale dove tuttora si vive in comune, le famiglie vivono per conto loro, ma per qualsiasi evento esiste una solidarietà indescrivibile. Nel caso di un decesso nella zona dove abito, è tutto il quartiere che dà solidarietà e condoglianze alla famiglia, quindi c'è una partecipazione totale e lo

stesso è anche nei momenti felici. In occasione di un matrimonio, non ci sono inviti, ma tutta la gente del posto partecipa ai preparativi e alla festa. Si tratta di grossi valori che stiamo perdendo un po' dappertutto; forse una volta anche qui era così e poi si sono persi. Da parte mia, ritengo

che questi valori debbano essere conservati; altri più arcaici, non all'altezza dei tempi possono essere eliminati, ma penso sia sbagliato buttare via tutto.

Signor Console, come è venuto a conoscenza dei Lions?

Conoscevo e conosco i Rotary, i Lions, però come paese solo adesso stiamo tentando di riallacciare i rapporti. Poiché l'Eritrea è un paese nuovo, solo da questi ultimi dieci anni si stanno riallacciando i rapporti con gli altri paesi e le Associazioni. Abbiamo ottimi rapporti con le Agenzie delle Nazioni Unite e quindi, adesso, è un primo incontro e un approccio con i Lions che spero di migliorare in futuro. Uno dei miei compiti è quello di stabilire ottimi rapporti con associazioni, organismi e istituzioni, ed è in questa fase che ho avuto l'opportunità di conoscere

persone che posso considerare amici, come Roberto Fresia, con i quali abbiamo cominciato ad approfondire il discorso per creare le condizioni affinché ci possano essere in futuro dei Lions Clubs nel nostro paese.

Che cosa possono fare i Lions?

Noi abbiamo molti progetti, non voglio azzardare a citarne qualcuno, ma dipenderà da voi, noi vi presenteremo progetti che riguardano le scuole, le cliniche, le donne, i bambini, gli invalidi di guerra e un'infinità di necessità per cui poi dovremo vedere insieme su quale potrete operare e trovare i giusti canali. Le posso solamente assicurare che sinora qualsiasi progetto in Eritrea è stato fatto senza spero di denaro e in tempo utile, perché una delle cose su cui siamo molto vigili ed attenti e di cui siamo molto fieri è che l'Eritrea è uno dei pochissimi paesi al mondo dove la corruzione e la criminalità quasi non esistono. Se si riuscirà a portare avanti qualche progetto io sono molto fiducioso e sicuro che esso andrà in porto e tutti insieme riusciremo a vederne i risultati.

Grazie, signor Kinfe, Lei è stato molto cortese e disponibile nell'accettare quest'intervista, a margine del nostro Congresso, in cui si è trattato e si tratterà di organizzazione dell'Associazione, ma soprattutto si parlerà di come operare concretamente per migliorare le condizioni dell'uomo, in tutte le parti del mondo. Da parte di tutti i lettori di "Lions - dalle parole ai fatti" il sincero augurio di buon lavoro e un arrivederci a presto, ... anche in Eritrea.

ROBERTO FAVERO: UN ANNO DA GOVERNATORE

365 giorni tra Innovazione, gioie e qualche rimpianto

di M.T.Br.

LE NOSTRE INTERVISTE

Qual è l'attività che ti ha dato maggior soddisfazione tra le tante che hai promosso quest'anno?

L'anno che sta per terminare è stato un anno intenso dove tutti i Comitati Distrettuali ed i Clubs hanno interpretato al meglio il motto dell'Innovazione con un impegno che è andato oltre ogni più rosea aspettativa e con idee che hanno dimostrato la grande vitalità di un Distretto che negli anni si è distinto a livello internazionale come il volume, di recente pubblicato, dimostra ampiamente. Sono state tante le attività che mi hanno fatto sentire l'orgoglio dell'appartenenza al Lionismo, ma, fra tutte, credo che la "Giornata della Pace", organizzata come evento multidistrettuale dal nostro Distretto, sia stata indubbiamente quella di levatura più alta, non soltanto per l'articolazione dell'evento che prevedeva tre momenti di particolare intensità (l'omaggio ai Caduti alla Basilica della Gran Madre di Dio, il Convegno sulla Pace al Teatro Carignano, la premiazione del Concorso un Poster per la Pace alla Scuola di Applicazione dell'Esercito), ma per lo straordinario lavoro del Comitato Manifestazioni incaricato dell'organizzazione, per la grande partecipazione di pubblico e per l'intensità emotiva che ha caratterizzato tutta la giornata. Un evento che rimarrà a lungo nella mia memoria ma che credo rappresenterà una tappa importante nella storia delle Giornate della Pace a livello nazionale.

Il tuo è stato l'anno dell'Innovazione: hai qualche rammarico per non aver potuto rea-



lizzare qualcosa che ti stava particolarmente a cuore?

I sogni di un Governatore sono sempre tanti, soprattutto quando ci si impegna per contribuire allo sviluppo dell'Associazione e non per protagonismo personale. I programmi che avevo impostato sono stati realizzati quasi tutti e, devo dire, con la collaborazione di tutti i miei Officers, sono stati completati in maniera eccellente lasciando in me la grande soddisfazione di aver lavorato in funzione di quel rinnovamento che il Presidente Tae-Sup Lee ha chiesto a tutti i Governatori quest'anno. Mi resta un rammarico ed una spina nel cuore. Il rammarico riguarda l'organizzazione di un Convegno sullo sviluppo di Torino e del Piemonte che non sono riuscito ad organizzare; viviamo una grave crisi economica che i lavori delle Olimpiadi stanno occultando ma che emergerà crudamente dal 2006 in poi. Avrei avuto piacere di dare un contributo tempestivo, come Distretto Lions, ad un problema importante per i giovani che cercano lavoro.

La spina nel cuore è la situazione di alcuni Clubs di Torino che vivono momenti difficili di associazionismo e

che scontano situazioni non affrontate per tempo in passato e che minano la vita stessa dei Clubs; purtroppo il Governatore non ha sufficiente tempo per occuparsi di tutto e di tutti ma questo problema mi lascia un peso che porterò con me al termine del mio mandato.

Nella tua qualità di Governatore hai intrattenuto diretti contatti con i singoli Clubs: quale bilancio ti senti di trarre a livello personale?

L'impressione che ne ho avuto è entusiasmante. Ho incontrato, nei 66 Clubs visitati, tanti Soci, alcuni noti altri sconosciuti, ma con tutti ho potuto stabilire un rapporto genuino, unico, che mi ha dato modo di constatare come nel nostro Distretto la maggioranza dei Clubs vivono una vita lionistica esemplare, in grande amicizia, in grande sintonia, con l'entusiasmo di portare insieme il messaggio di Melvin Jones nelle Comunità e nelle categorie deboli della nostra Società, di offrire il proprio tempo e la propria intelligenza per contribuire alla soluzione di tanti problemi, di raccogliere le grida di aiuto di tanti nostri fratelli abbandonati e sofferenti. Mi hanno colpito soprattutto i Clubs di giovani,

dove l'allegria nello sviluppare le attività di servizio è collettiva, dove la mente, gli occhi ed il cuore sono proprio quelli che hanno ispirato il mio motto a stimolare l'apertura mentale per ideare grandi iniziative, ad osservare con attenzione le carenze della nostra Società, ad operarsi generosamente per risolvere i problemi che la affliggono. Sui giovani dobbiamo puntare per rinnovarci continuamente e per trarre spunti e stimoli sempre nuovi; i Clubs che non lo faranno sono destinati a scomparire ineluttabilmente dalla scena.

Cos'è cambiato nella tua vita e in quella della tua famiglia durante quest'anno da Governatore?

La vita da Governatore cambia completamente tutte le abitudini e le consuetudini familiari; è un anno di servizio all'Associazione che ti impegna mentalmente e fisicamente a dare il meglio di te stesso ad una causa nobile, a pensare agli Officers come compagni di crociata, ai Clubs come componenti fondamentali di un'Associazione che deve lasciare un segno tangibile del suo passaggio pena il venir meno alle finalità per cui è nata. E' certamente un anno di grande sacrificio perché l'impegno nei confronti dell'Associazione deve essere totale e chi ne soffre sono le attività lavorative e la famiglia. Quest'anno ho percorso per il Distretto circa 24.000 chilometri in auto, ho dedicato circa 280 giorni all'Associazione, ho effettuato oltre 100 visite ai Clubs, ho partecipato alla Convention di Denver, a 10 riunioni nazionali ed a 2 Congressi Nazionali,

a 3 Congressi Internazionali, insomma posso dire di avere lavorato a tempo pieno e senza lamentare malanni od inconvenienti di varia natura. La vita privata non è praticamente esistita con evidenti sofferenze di mia moglie, delle mie figlie, dei miei nipotini a cui spero di restituire in futuro quello che questo incarico mi ha impedito di dare quest'anno. Rimane naturalmente la soddisfazione di aver rispettato le consegne, di aver dato un contributo che spero positivo, di aver lavorato con tante professionalità di notevole caratura, Officers distrettuali e di Club, che ringrazio per la loro pazienza nel sopportare un Governatore spesso pretenzioso, sovente perfezionista, a volte dimentico che la nostra non è un'azienda ma un'Associazione di volontariato. Un anno di fatica che però lascia uno stupendo ricordo per i tanti momenti di gioia e soddisfazione, per i segni di amicizia ricevuti e per le cose fatte insieme a tanti eccezionali Lions uomini e donne.

Dall'alto della tua esperienza come definiresti il "Lions ideale"?

E' una bella domanda che molti dovrebbero porsi per capire il ruolo che ogni Lions dovrebbe rispettare per interpretare con consapevolezza gli scopi che l'Associazione dei Lions si è attribuita. Intanto occorre spogliarsi del proprio IO e dimenticare ambizioni, voglia di protagonismo, personalismi di varia natura. L'Associazione è fatta di Club se non di uomini; quelli sono soltanto il mezzo con cui i Clubs si esprimono ed effettuano le proprie attività. Poi viene il rispetto reciproco tra Soci che non devono mai dimenticare di rispettare le gerarchie e di sviluppare lo spirito dell'amicizia che rappresenta l'indispensabile collante della nostra Associazione. Da un Club all'altro per comprendere che la vera forza dei Lions è rappresentata dal fatto che siamo una Associazione Internazionale dove lo spirito di corpo, le sinergie tra Clubs, la comprensione reci-

proca sono le molle per dare entusiasmo e forza alle nostre azioni. Ma il rispetto delle regole di base non è sufficiente a fare il Lions ideale; occorre avere dentro di sé una predisposizione particolare che è la disponibilità a servire gli scopi che l'Associazione si è data, ad interpretare il motto "We serve, noi serviamo" con il dovuto entusiasmo, con la voglia di dedicare un po' del nostro tempo e della nostra intelligenza agli altri, a coloro che invocano aiuto, a coloro che hanno bisogno di assistenza, alla nostra Comunità con i suoi patrimoni da difendere e la salute da tutelare. Ma non dobbiamo più pensare ad azioni di carità o di sussistenza, queste sono iniziative che lasciamo ad altre Associazioni. Dobbiamo attivarci per capire le esigenze che sono trascurate dalle Istituzioni, le gravi lacune che penalizzano alcuni soggetti, le mancanze di iniziative per uno sviluppo sociale e culturale; dobbiamo sviluppare la capacità di analizzare questi

problemi e di individuare la soluzione più idonea; dobbiamo infine ricercare le risorse per finanziare i progetti che diano soluzione ai problemi. Questo è il Lions ideale: quello con la capacità di armonizzarsi nell'organizzazione, di ricoprire gli incarichi affidati, di dare il giusto contributo di idee e di disponibilità, di contribuire a realizzare le attività definite per il raggiungimento degli scopi associativi. Certo, può anche essere difficile diventare un Lions con tutte queste caratteristiche, ma si sa: l'ideale è la punta della piramide sotto cui ci vogliono anche altre pietre miliari e altre di sostegno. Il semplice Socio può anche essere quello che offre la propria disponibilità al servizio del Club, ma la qualità minima di cui deve disporre è rappresentata comunque dalla voglia di dare un contributo di solidarietà frequentando il Club e rispondendo alle sollecitazioni del Presidente con entusiasmo e convinzione.

ISOLARE E RISTRUTTURARE IL TETTO ?

STIRODACH®

LA SOLUZIONE IDEALE



- elevato isolamento termico
- elevata ventilazione
- facile e rapido da posare
- minori spese di riscaldamento



SIRAP GEMA
INSULATION SYSTEMS

associated with Italcementi Group



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
CISA
UNI EN ISO 9001



www.sirapgema.com - insulation.systems@sirapgema.com - Tel. 030.9368.222




COSSETTI

dal 1891

*Per chi ama il vino d'autore
e i suoi più qualificati
territori di origine.*

COSSETTI CLEMENTE E FIGLI S.R.L.
VIA GUARDIE , 1
14043 CASTELNUOVO BELBO (AT)
TEL. 0141.799803 FAX 0141.799506
e-mail: vini@cossetti.it - www.cossetti.it



UN ANNO DA GOVERNATORE LIONS

Un anno di collaborazione, entusiasmo, realizzazioni: ecco il bilancio di Elena

di Valettr Manzone

Elena Saglietti Morando, braidese, Socia del Lions Club Bra del Roero, conosciuta e stimata Insegnante di Matematica alla Scuola Media Salesiana, ha quasi concluso il suo anno di "governatorato" del Distretto 108 la3, prima donna a ricoprire questa prestigiosa carica nell'ambito del Piemonte meridionale e della vicina Liguria.

Elena Saglietti, che aveva raccolto l'eredità di Fernando Magrassi dopo aver frequentato l'apposito corso di preparazione al delicato incarico a Denver, tornerà a volare in America per la chiusura del suo mandato nel mese di luglio a Detroit e qui passerà il testimone a Franco Maria Zunino.

A questa minuta, ma determinata e dinamica "donna Governatrice" abbiamo rivolto qualche domanda, per ripercorrere con lei questi esaltanti 365 giorni in vetta al Distretto; lo abbiamo fatto appena concluse le fatiche del "Congresso di Chiusura" splendidamente organizzato a Savona, nella Fortezza Priamar, dall'infaticabile Roberto Fresia e dal suo Staff.

Dopo un anno dalla tua elezione, prima donna Governatore del Distretto 108 la3, prova a tracciare un bilancio della tua esperienza, usando tre aggettivi qualificativi.

È difficile riassumere, come pure suddividere, l'esperienza di un anno in tre aggettivi, perché, a ben vedere, tutto il mio anno è riassunto, come pure suddiviso nelle tre frasi che costituiscono il mio motto, per cui i tre aggettivi sono: collaborativo, entusiasmante e positivo.

È stato un anno di collaborazione con gli altri Governatori, sia a livello Multidistrettuale sia Interdistrettuale e con i soci, sia a livello di Gabinetto



Distrettuale sia di Club o singoli.

È stato un anno d'entusiasmo, sia in occasioni istituzionali al di fuori ed al di dentro del nostro Distretto, sia negli appuntamenti con i Clubs cui ho sempre cercato di partecipare se gradita.

È stato un anno di realizzazione d'importanti attività che in tutto il Distretto gli Officers, i Clubs o singoli Soci hanno portato avanti dando grande visibilità all'Associazione.

"Il tuo guidoncino, che esprime la tua preparazione scientifica, rappresenta un triangolo rettangolo isoscele (cateti uguali): se lo avessi dovuto fare scaleno (cateti diversi) a quale dei cateti avresti dato maggior peso?"

Ho rappresentato un triangolo rettangolo isoscele perché io penso che le due condizioni: l'unità, lo stare insieme, e la gioia, la gioia nel servire, debbano essere entrambe presenti con la stessa intensità.

A mio parere non è possibile lavorare "insieme con" gli altri, senza la gioia, non è possibile lavorare "per" gli altri, senza la gioia, quindi non saprei proprio a quale dare la preferenza.

Vorrei solo sottolineare che la prima condizione è tipica di un'Associazione come la nostra, mentre la seconda è legata al carattere delle persone e, come avrete potuto notare, è la mia caratteristica nell'affrontare gli impegni che mi riguardano, per cui spero di aver un po' conta-

giato tutto il Distretto.

Nelle tue visite ai Clubs hai ricavato il quadro generale del Distretto: come descriveresti la situazione dei Lions in termini di partecipazione ai Services?

I Clubs hanno fatto molto quest'anno perché hanno lavorato in amicizia e con grande impegno.

Sono state ripetute esperienze che in passato avevano già ottenuto lusinghieri risultati e che nella maggior parte dei casi hanno ottenuto risultati ancora migliori.

Sono state ideate nuove iniziative, talvolta grazie all'inventiva dei Soci, talvolta riprendendo esperienze di altri Clubs o di altri Distretti, specie per quanto riguarda i Clubs gemellati.

Ma soprattutto i maggiori risultati sono stati raggiunti quando i Clubs hanno lavorato con comunità d'intenti collaborando fra di loro, con i Clubs Leo e con le Istituzioni, perché insieme si sono raggiunti lusinghieri risultati, positivi anche in termini di partecipazione.

Nei Lions Clubs del nostro Distretto ci sarà qualche "ombra": puoi indicarne qualcuna a tuo parere?

Vorrei poter affermare che nel nostro Distretto non ci sono ombre, ed effettivamente nel nostro Distretto è la luce che la fa da padrona, ma qualche ombra purtroppo l'ho notata quest'anno.

Ci sono alcuni Clubs, non sempre i più vecchi, che potrebbe-

ro essere ottimi Clubs e forse lo sono stati, ma attuano un Lionismo conservativo e non si aprono alle nuove frontiere del Lionismo: stentano a far entrare le donne ed i giovani, specie ex Leo, o a collaborare con gli altri Clubs o a prendere parte attiva alla vita lionistica al di fuori del loro Club e del territorio di loro competenza.

Questi Clubs certo non corrispondono alle idee ispiratrici del mio anno di governatorato. **Hai un'esperienza particolarmente significativa da raccontare?**

Tutte le esperienze vissute come Governatore sono state, per diversi motivi ed aspetti, significative e di esse ho riferito, trattando gli argomenti delle precedenti domande.

Ma l'esperienza più significativa del mio anno di governatorato è legata all'attività Multidistrettuale di Governatore Delegato ai Rapporti con i Leo e Chairman Multidistrettuale Leo.

Come ho già avuto occasione di ripetere, la scelta è stata dettata dalla mia familiarità con le giovani generazioni, che ho visto crescere rapidamente, grazie alla mia professione di Insegnante.

In verità, nella prima parte dell'anno, gli impegni Distrettuali e Multidistrettuali mi hanno impedito di svolgere appieno questo incarico, ma la seconda parte è stata una continua escalation, dal Seminario Interdistrettuale di Albenga fino alla Conferenza Nazionale del Multidistretto Leo di Taranto in cui i Leo mi hanno investito con tutta la loro gioventù ed il loro entusiasmo, ma anche colpito con la loro capacità organizzativa di condurre tale impegno in allegria, ma con grande professionalità.

S'APRONO PER LE FORZE NUOVE LE MOLTE ANIME DEL LIONISMO

Indimenticabile "Lions Day" a Cuneo che ha anticipato i temi che saranno dibattuti al Congresso Nazionale di Genova

di PDG Bartolomeo Lingua

LIONS DAY

Spesso la soluzione di problemi che appaiono insuperabili è a portata di mano e non ce n'accorgiamo. Prendete ad esempio la necessità di coinvolgere, immediatamente dopo la loro ammissione, i nuovi Soci, far percepire loro la vitalità della nostra Associazione in modo pratico, evidente, e allo stesso tempo rinnovare nei Soci "anziani" l'entusiasmo con il quale si erano dedicati al Club appena ottenuto il distintivo. Ebbene, per riuscire a condurre in porto questo non facile compito sul quale si spendono fiumi di parole e si escogitano bizzarre sigle, il Distretto 108 la3 ha riesumato il "Lions Day" che, inventato all'inizio degli anni Novanta quando ancora il 108 la era unito saldamente, aveva avuto un crescente successo perché, oltre alle funzioni accennate consentiva di fare un bilancio dell'annata di operatività dei Clubs in vista del Congresso Distrettuale e Nazionale.

Ora si dà che quell'idea, ripresa a livello internazionale, è stata raccolta e rilanciata e, con l'appoggio logistico del Club di Cuneo, ha trovato un punto d'atterraggio particolarmente prestigioso proprio nella data in cui il Lions Day è celebrato in tutto il mondo; uno dei più affascinanti Teatri antichi del Piemonte, il "Toselli" di Cuneo, sorto con dorature, stucchi, legni scolpiti esattamente duecento anni fa e recentissimamente restaurato grazie alla Cassa di Risparmio locale nell'ottavo centenario della Città.

Così domenica 18 aprile, dopo aver assistito alla Messa nell'antica Chiesa



di Sant'Ambrogio, ben 380 Lions del Distretto che unisce il Piemonte alla Liguria dalla Val Chisone a Ventimiglia, si sono ritrovati con i loro Officers di Club e di Distretto per fare festa intorno a 10 Lions che rafforzano i Clubs di Barge - Bagnolo Piemonte, di Bordighera Capo Nero Host, di Cuneo, del Savona Torretta e del Savona Priamar, di Sanremo, Scarnafigi - Piana del Varaita e Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio, ed ai 50 che sono stati ammessi in altri 23 Clubs dall'inizio dell'anno lionistico. Sono stati loro i veri protagonisti della giornata e, di conseguenza in platea, non sedevano nelle prime file come solitamente accade coloro che occupano posti di rilievo negli organigrammi, ma i nuovi Soci. Ed a loro erano diretti i discorsi che, esaurito il Cerimoniale aperto da Roberto Gola del Club di Cuneo, magnifico organizzatore, hanno pronunciato le due massime autorità lionistiche attuali in Italia: il Past Direttore Internazionale Antonio Perrot, che ha da poche mesi terminato il suo incarico, e Sergio Maggi, Direttore Internazionale

Incoming che si avvia ad assumere il prestigioso incarico internazionale.

Quegli stessi nuovi Soci hanno ordinatamente invaso il palcoscenico ed il loro accalcarsi, in attesa di ricevere distintivi e certificati di appartenenza per quelli appena investiti ed i certificati ricordo per gli altri, ha completamente travolto lo schieramento delle Autorità e lo stesso Governatore Elena Saglietti Morando che procedeva, alacrememente e con grandi sorrisi, a distribuire quanto richiedeva la circostanza. Il Governatore ha reso ancor più evidente la sua contentezza per la riuscita iniziativa con le sue parole di elogio per la corale partecipazione di tanti Soci che hanno così testimoniato la loro capacità di tradurre in concreto la parola "Amicizia" in un momento in cui tutto appare più difficile.

Il Governatore è stato applaudito a lungo subito dopo il saluto del Sindaco, Alberto Valmaggia, che ha detto di aver particolarmente apprezzato i principi che animano i Lions nel corso del Seminario di studi effettuato a Cuneo appena un mese

prima. Il caloroso benvenuto del Presidente del Club di Cuneo, Massimo Gramondi ha concluso le parole di circostanza che hanno lasciato il passo alle spontanee, coinvolgenti esternazioni dei, due Direttori Internazionali che hanno fatto seguito a quelle del Presidente del Consiglio dei Governatori che sta concludendo la sua annuale carica.

Con l'apertura del significato delle molte anime del lionismo, è stato rivelato ai Soci nuovi e confermato agli altri, la libertà che lascia la nostra Associazione per raggiungerne gli scopi e le possibilità di servirla con diverse esperienze e perfino, sotto il punto di vista organizzativo, con diversi linguaggi ed interpretazioni. E non potrebbe essere diversamente se si pensa che il messaggio lionistico viene rilanciato in decine di lingue differenti da uomini e donne di ogni colore, credo religioso e impegno di lavoro.

Così si è iniziato con il rigoroso centralismo burocratico, tema essenziale dell'intervento di Giancarlo Vecchiati che vede nell'autonomia dei Clubs il pericolo di un'eccessiva frammentazione delle iniziative e un grave ostacolo, per quello che definisce come "movimento lionistico", al raggiungimento dell'obiettivo di "far sistema". L'Innovazione consiste essenzialmente nella liquidazione del passato di "beneficenza" esercitata con discrezione da "circoli chiusi", applicando invece i moderni sistemi della comunicazione.

A questa visione, Maggi ha opposto quella che deriva

della constatazione dei risultati raggiunti dall'Associazione in 87 anni, con la promozione dei Diritti Umani in tutto il mondo e la diffusione capillare, attraverso i Clubs, dei valori universali. C'è chi si chiede se la nostra azione sia ancora valida nel mondo che sta cambiando con tanta rapidità: la risposta, secondo Maggi, verrà data fra poco più di un mese, quando al Congresso Nazionale di Genova i Lions potranno verificare le proprie linee guida giudicando le proposte innovative racchiuse negli articoli del nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale.

Le nuove regole consentiranno di ridisegnare in modo più semplice e chiaro, il futuro del Lionismo in Italia, tale da "risvegliare l'interesse degli italiani per la nostra Associazione".

Perrot è andato oltre, esprimendosi con il calore e l'autorità che gli derivano, oltre che dal lungo percorso lionistico, dall'esperienza vissuta con il Board Internazionale. Il confronto con i risultati raggiunti sul piano internazionale - basterebbe ricor-



dare i 400 mila cinesi salvati dalla sicura cecità grazie a Sight First - c'impone di operare come buoni cittadini in favore di coloro la cui dignità è calpestata, diffondendo i principi di tolleranza e operando nel sociale con spirito di servizio, consapevoli della forza dei nostri Clubs cui aderiscono 50 mila Soci. Fra questi, ce ne sono 120 che siedono alla Camera o al Senato o al Parlamento Europeo, ma a questo partito trasversale vanno aggiunte le migliaia che hanno posizioni di responsabilità in ogni settore della società civile: l'opera di servizio prestata da tutti noi vale almeno un centinaio di miliardi di vec-

chie lire, ogni anno. Questo è quanto frutta l'opera autonoma dei Clubs, il risultato della loro diversità che è "la nostra vera ricchezza", e tante bandiere ci consentono di tentare di cambiare l'Umanità.

"Su questo cammino ci siamo incontrati ora con un'esigenza che nel vostro Distretto era già stata recepita in passato" ha detto Perrot "Noi sentiamo la necessità di procedere alla razionalizzazione territoriale de Multidistretto". La questione, ha aggiunto il Past Direttore Internazionale, è stata posta all'ordine del giorno del Congresso dei Distretto 108 Ya come "punto

di partenza per rendere più elastica la nostra organizzazione rispetto al territorio". L'applauso dell'Assemblea ha confermato che quell'esigenza che dieci anni fa non ottenne successo non è stata dimenticata. E la circostanza non è sfuggita al Governatore del Distretto 108 Ia2 Wanda Ferrari de Regibus, la quale ha augurato ad Elena Saglietti Morando che il suo Distretto possa diventare in futuro un "Distretto guida".

Concepito come momento per l'aggregazione delle forze nuove allo "zoccolo duro" dell'Associazione, il "Lions Day" ha, in conclusione, risposto alle finalità che gli sono state assegnate in sede internazionale soprattutto perché a Cuneo, gli è stata data un'effettiva sostanza: quella di un'apertura sui futuri scenari dell'Associazione. "Vogliamo bene" ha concluso il suo discorso Antonio Perrot, e l'accento del suo appello ha penetrato la coscienza di tutti.

CARA RAFFAELLA...

Cara Raffaella,

nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, l'usuale riservatezza propria della tua gente piemontese ha avuto un attimo di cedimento: ci hai parlato dell'angoscia che provavi per la malattia di tuo Padre e dell'orribile presentimento che ti attanagliava.

Nei tuoi occhi si poteva già leggere che le ultime speranze stavano per svanire.

Ti abbiamo espresso parole d'incoraggiamento e di conforto, ma anche noi siamo stati coinvolti nel tuo dolore.

Il tuo presentimento si è rivelato purtroppo reale: ora la lotta è finita e tuo Padre continuerà a vegliare su di te da un luogo di serenità e di pace.

Chi ha avuto ed ha la fortuna di collaborare con te nella realizzazione della nostra Rivista, che tu con tanto impegno e successo dirigi, ti si stringe silenziosamente vicino ben sapendo, sulla base delle proprie dolorose esperienze personali, che in simili circostanze le parole servono a poco, ma che può essere di conforto la testimonianza d'affetto e d'amicizia.

Sono questi sentimenti che ti offriamo, consapevoli anche che l'impegno che profondi nell'assolvere il tuo incarico potrà anch'esso aiutarti nel superare questo momento di dolore.

Ti vogliamo bene, Raffaella.

La Redazione

A Voi, a tutti gli amici Lions che mi sono vicini in questo triste momento giunga il mio grazie più affettuoso.

Raffaella

UN'OCCASIONE UNICA DI INCONTRO, CONFRONTO, RIFLESSIONE

18 Aprile 2004: a Cuneo il Lions Day del Distretto 108 Ia3

di Carlo Rebagliati

LIONS DAY

“Come una volta le signore nei giorni di festa indossavano i gioielli di famiglia per esporli durante i momenti di presenza pubblica, così oggi la Città di Cuneo ha voluto offrire ai Lions convenuti per il loro LIONS DAY uno dei suoi gioielli: il Teatro Toselli”. Con questa metafora il Presidente del Lions Club della capitale della “Provincia Granda” ha concluso il suo intervento di saluto alla nostra Manifestazione.

A me è piaciuto molto, anche perché ciò ha dimostrato l'interesse verso la nostra Associazione da parte di uno di noi che non ha voluto trastullarsi con stereotipi, né formali né sostanziali.

Eravamo in trecentoottanta: così ha precisato il Cerimoniere del Lions Club organizzatore ed era uno splendido spettacolo! Il Teatro è un bijou e 380 partecipanti non sono un'inezia. Già alla fine della Santa Messa, celebrata dal Vicario Diocesano nella Chiesa di Sant'Ambrogio, in Via Roma, S.E. Monsignor Vescovo aveva portato il suo saluto, sottolineando i concetti dell'Amicizia e della Pace, tanto fondamentali nei principi e nell'esistenza della nostra Associazione. E tali principi sono stati richiamati in svariate maniere negli interventi succedutisi durante tutta la mattinata.

Non è facile rappresentare con le parole l'atmosfera nella quale mi sono ritrovato a respirare e a riflettere; le emozioni o si vivono direttamente o si riescono a descrivere soltanto se si ha la ventura d'essere poeti o geni della letteratura. Non è il mio caso, ma qualcosa ricordo,



magari in maniera confusa e disordinata: sto tentando di riproporlo a coloro che non c'erano e che, a mio parere, hanno perso un'occasione unica e probabilmente irripetibile.

Il palco, strapieno di nuovi Soci, compresi quelli entrati nell'ultimo anno sociale, dava quasi l'impressione che la vera massa dei Lions fosse lassù e che in platea e nei palchi ci fossero soltanto

Torre Pellice: il mio istinto, stranamente, allora mi aveva guidato nella direzione corretta: oggi ne ho avuto l'ultima conferma. Il tuo intervento, senza fronzoli, né formali, né sostanziali, ha richiamato i nostri principi, i tuoi messaggi iniziali ed è riuscito a sottolineare, senza “bigoncce”, ciò che a me piace pensare dei Lions e della nostra Associazione.

Qualcuno potrà pensare che



delle comparse. Là sul palco c'erano anche le bandiere e c'erano i Lions “Istituzioni”. Nel mio cuore ti ho abbracciato, Governatore Elena! Nel mio cuore ho rivissuto il momento della tua prima elezione a Finale e quella a

la scrittura relativa ad un Congresso o Manifestazione dovrebbe contenere un sunto delle relazioni dei vari intervenuti: è vero, entro certi limiti; ma non mi ritengo il cronista della giornata di Cuneo; sono soltanto un

partecipante, che ha pensato di lasciare traccia delle sue impressioni.

Quando il Cerimoniere Distrettuale ha letto gli Scopi del Lionismo ho potuto rilevare con gioia che è stato precisissimo, elencando anche i due nuovi, inseriti due anni fa (mi pare), che erano già inseriti nell'Organigramma dell'attuale Governatore e che sono presenti anche nel programma del Congresso di Chiusura dell'anno sociale 2003/2004 del Distretto 108 Ia3; peccato che non siano stati inseriti nell'Annuario 2003/2004: ma sono cose che capitano anche nelle migliori famiglie, così si è soliti dire...

E' sempre molto interessante per me ascoltare Personaggi istituzionalmente fondamentali; non mi capita spesso ascoltare un Presidente dei Governatori e dei Direttori Internazionali. Oggi ne ho avuto la possibilità e ho cercato di aprire bene le orecchie e le circonvoluzioni cerebrali. Credo di avere recepito messaggi di non poco conto. Sbaglio, o qualcuno ha voluto indicare qualcosa per il prossimo Congresso Nazionale? Certamente, se così fosse, ciò avrebbe una rilevanza determinante e mi auguro, allora, che tutti abbiano recepito: se poi i messaggi saranno seguiti o no, non ha importanza. Tra noi Lions è fondamentale capirci.

Non sta a me (e neppure lo voglio) commentare l'esposizione del Presidente Vecchiati, del futuro Direttore Internazionale Maggi e del PID Pierrot: ho la mia opinione, ho la mia emozionale sensazione. Non sta a me trasmettere ad altri impressioni

che potrebbero essere soltanto mie e quindi fuorvianti: posso soltanto dire che al

Lions Day di Cuneo ho ricevuto messaggi; credo di averli capiti. Se poi li condivido

(molti certamente sì), è un problema che, al momento, riguarda soltanto me stesso.

ECCOCI: SIAMO TORNATI!

Gli Scambi Giovanili riprendono a pieno regime. Uno dei più importanti Services rivolti alla Gioventù è tornato ad operare dopo la "pausa forzata", causata dalla Sars, dello scorso anno. A supporto ed integrazione degli Scambi Giovanili, il Lions Clubs International organizza i Campi della Gioventù: i 3 Distretti Ia1 - Ia2 - Ia3 sponsorizzano insieme il Campo Giovani "delle Alpi e del Mare", la cui organizzazione è quest'anno affidata al Lions Club Savona Torretta. Il Campo, al quale partecipano 25 ragazzi dai 17 ai 21 anni in rappresentanza di 21 Nazioni, inizierà il 3 Luglio e terminerà il 18 Luglio. Essendo un Campo Interdistrettuale, si è cercato di favorire il passaggio del Campo in tutti e tre i Distretti Ia, anche in base alla collaborazione offerta dai Clubs locali. Nella prima settimana il Campo girerà per la Liguria e avrà sede a Savona presso il Seminario Vescovile, un grande edificio neo - romanico costruito a fine 800. Sarà approfondita la conoscenza storico - culturale della Città di Savona (Priamar, centro storico, zona portuale) alternata da gite giornaliere alle Cinque Terre, Genova, parco acquatico Le Caravelle di Ceriale, Grotte di Toirano. Nella seconda settimana diventerà itinerante: Acqui Terme, Torino, Aosta, Ivrea, Domodossola, Casale Monferrato. Molto importante sarà la giornata di giovedì 15 a Domodossola, quando ci sarà una sorta d'intermeeting tra i Campi "Baldoni", "Alpi e Mare" e Campo Italia per Disabili alla presenza dei Governatori dei tre Distretti sponsor. Se desiderate incontrarci, queste saranno le nostre tappe:

CAMPO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU' "delle ALPI e del MARE" - LUGLIO 2004

3	Sabato	Pomeriggio: Arrivo dei partecipanti
4	Domenica	Tarda mattinata Cerimonia d'Inaugurazione - Incontro con il Lions Club Savona Torretta - Visita marina di Savona - Savona di notte
5	Lunedì	Gita alle Cinque Terre - Sera : Presentazione delle nazioni partecipanti
6	Martedì	Visita della Fortezza Priamar e centro storico di Savona - Visita caserma VVFF - Sera : Presentazione delle nazioni partecipanti
7	Mercoledì	h. 8,30 Escursione nella vecchia città di Genova – Palazzo S. Giorgio - salita sul Bigo - pranzo in ristorante tipico - giro del porto in battello - Visita dell'Acquario - ritorno a Savona
8	Giovedì	h. 9,00 Gita al Parco acquatico LE CARAVELLE - Sera : Escursione in Albisola
9	Venerdì	h. 9,00 Visita alle grotte di Toirano - Spiaggia – relax
10	Sabato	h. 9,00 Partenza per Acqui Terme - Con il Lions Club Acqui Terme visita guidata della città - h.16,30 Partenza per Torino - Incontro con il Lions Club Chivasso Host
11	Domenica	h. 9,00 Torino - Visita del Museo Egizio, del Museo dell'Automobile e del Cinema
12	Lunedì	h. 9,00 Torino - Visita di Torino in tram - h. 16,30 Partenza per Aosta - Incontro con il Lions Club Aosta Host - Cena nell'Hotel – Pattinaggio sul ghiaccio o visita centro storico Aosta
13	Martedì	h. 9,00 Aosta - Con il Lions Club Aosta Host passeggiata al Colle S. Carlo (40') fino al lago d'Arpy e Belvedere - Pranzo a Courmayeur - Shopping - Visita all'Orrido di Prè St. Didier
14	Mercoledì	h. 9,00 Aosta - Escursione al Colle Gran San Bernardo 2474 m.- visita monastero ed allevamento cani - Shopping al confine rientro in Aosta per proseguire per il Canavese - Incontro con i Lions Clubs Alto Canavese e Caluso Canavese Sud Est – Pernottamento Ostello Salesiano Epreodiese in Ivrea
15	Giovedì	h. 8,30 partenza per Domodossola - Gita alle Cascate del Toce in Valformazza insieme ai ragazzi dei Campi Baldoni e Italia Disabili - 12,30 Colazione al sacco a Riale - 19,30 Tendone della Prateria incontro con le Autorità Lionistiche - buffet - spettacolo musicale - Pernottamento Collegio Mellerio Rosmini
16	Venerdì	h. 9,00 Partenza per Casale Monferrato - Con il Leo Club Casale visita della Sinagoga in Casale M. - Visita Sacro Monte di Crea - Rientro a Savona
17	Sabato	Relax in spiaggia - Stesura del giornalino del Campo – Cerimonia di Chiusura
18	Domenica	Partenze in mattinata

DAL DESERTO UN MONITO: NON DIMENTICATE!

Pellegrinaggio a El Alamein

del PDG Giovanni Battista Ponte

EL ALAMEIN

Dopo il pellegrinaggio al Sacrario di Rodi del Settembre 2003, la celebrazione a Genova nel Novembre dello stesso anno della Battaglia di El Alamein con la partecipazione di Combattenti italiani, tedeschi ed inglesi, allora nemici ed ora uniti sotto la stessa bandiera europea, che ci hanno narrato episodi straordinari di quell'epico evento con la vivezza di immagini che solo chi li ha vissuti può evocare, giovedì 18 marzo, nel Sacrario di El Alamein (Egitto), unitamente a tanti Alpini appartenenti alle più disparate Sezioni, si sono onorati i nostri Caduti ai quali, come recitano le parole là incise nella pietra, "Mancò la fortuna, non il valore".

Il Sacrario raccoglie le spoglie di 4634 Caduti, dei quali 2447 "Noti" e 2187 "Ignoti". Ognuno dei presenti, nel percorrere il viale che porta al Mausoleo dei Caduti con serietà e commossa compostezza, scevra da qualunque componente retorica, ha rivolto un deferente pensiero a chi ha assolto il proprio dovere arrivando ad immolare la propria vita nel fiore della giovinezza in una terra desertica ed ostile, lontano dalla propria Patria e dai più cari affetti.

Tra i presenti c'era chi accarezzava la lapide di un familiare, e fra loro ricorderemo il sommo pianto della signora Maria Morina, china sul loculo che onora suo fratello Gian Marco paracadutista della Folgore, uno dei tanti sepolti nel nostro Sacrario.

La scritta sulla Stele posta a Quota 33 bene interpreta i



coinvolgenti sentimenti che assalgono il visitatore:

Esercito, di un Popolo in armi, caduti per un'idea, senza rimpianti.

Ammirati nel ricordo dello stesso nemico.

"Fra le sabbie non più deserte, son qui per l'eter-

nità i ragazzi della Folgore, fior fiore di un Essi additano agli Italiani, nella buona e nell'avversa fortuna, il cammino dell'onore e della gloria.

Viandante, arrestati e riversi.

Dio degli eserciti accogli gli spiriti di questi ragazzi in

quell'angolo di cielo riservato ai Martiri e agli Eroi".

Sono stati poi visitati il Cimitero Inglese e quello Tedesco, dove giacciono giovani che, come gli Italiani, hanno degnamente servito la loro bandiera con coraggio, obbedienza ed onore.

Il Sacrario Tedesco raccoglie i nomi dei Caduti su ceppi che indicano le provincie tedesche.

Il Sacrario Inglese comprende 7367 croci bianche delle vittime Inglesi e del Commonwealth.

El Alamein è al tempo stesso un terribile patrimonio ed un ineludibile monito che il visitatore conserva e conserverà nella propria dolente memoria.

Migliaia di giovani che giacciono nel silenzio sterminato del deserto, lontani dalla Patria, affratellati nel silenzio della morte, finalmente in pace, tutti uguali di fronte a Dio.

Ricordiamoli spesso, per far sì che la loro solitudine abbia un senso e che il loro sacrificio non sia stato vano.

Un popolo che non ha memoria del passato, si avvia inesorabilmente verso il proprio declino.

Oggi, pensando a questi nostri ragazzi, riusciamo a stento ad immaginare il loro calvario, e l'esempio che ci hanno lasciato deve essere per noi sprone a migliorarci, tutti indistintamente.



ESTATE: I "CICLO-NONNI"

Ho fatto una lunga passeggiata in bicicletta, attraverso luoghi e panorami fuori dai normali percorsi, obbligati dalle necessità e dalle consuetudini.

Adoro la bicicletta anche per questo motivo. Nei mesi estivi mi porta dovunque, esploro spiagge e pinete, zone protette e valli acquose che accompagnano il litorale, residuo delle bonifiche del secolo scorso.

Mi accade, talvolta, in queste mie passeggiate, di intruparmi con altri ciclisti che chiamo i "ciclo - nonni": persone a me sconosciute con le quali in comune ho solo la bicicletta.

Sfoggiano biciclette da corsa un po' demodé e un abbigliamento sportivo più che improbabile per foggia e colori, che, comunque, non mimetizza le indesiderabili e indistruttibili rotondità del fisico che di asciutto mostra solo cosce e polpacci.

Col traghetto ho attraversato il Portocanale Corsini e ho puntato a nord, verso Casalborsetti.

La strada è piana e facile e fresca perché attraversa le pinete e dal mare arriva l'aria frizzante del mattino.

A Casalborsetti ho deviato a sinistra e mi sono diretto verso l'entroterra per una strada che taglia i campi come la lama di un coltello.

All'odore della campagna, che sembra non avere confini, si mescolava quello salmastro del mare, non lontano. Ho quindi raggiunto la mia meta: Mandriole, un paesino di quattro case, con la chiesa, la canonica di Don Isidoro, un piccolo cimitero. Nel piazzale antistante la chiesa c'è un monumento che raffigura Garibaldi che sorregge Anita morente.

Questi luoghi conservano

memorie tragiche dell'avventura garibaldina successiva a quella, altrettanto tragica, della Repubblica Romana del 1849. Garibaldi



fuggiasco, con pochi amici e Anita sofferente, sbarcò in una località che si chiamava Magnavacca e oggi Porto Garibaldi.

Attraverso acquitrini e canneti arrivò alla fattoria Guiccioli, appunto Mandriole.

Qui sono arrivato anch'io. Ho appoggiato la bicicletta al muro di un vecchio fabbricato, che allora era l'abitazione del fattore, un certo Ravaglia, e ho visitato la stanza dove Anita morì, tra le braccia del marito disperato.

C'è il letto dove giacque, qualche suppellettile, qualche cimelio garibaldino.

Anita spirò alle 19,45 del 4 agosto 1849. Il luogo suscita commozione.

Mi sono poi inoltrato nella pineta dove, in zona appartata e silenziosa, un cippo di marmo ricorda dove Anita ebbe la prima frettolosa sepoltura.

Si chiamava La Mota (la duna) della Pastorara o del Mugnaio.

Il Generale tornò a Mandriole

dieci anni dopo, il 23 settembre del 1859, insieme ai figli Menotti e Teresita, per recuperare le spoglie a lui sacre e volle che quei resti

lapide fu posta sicuramente subito dopo il 1859, quando nelle Romagne fu celebrato il Plebiscito per l'unificazione al Regno d'Italia. Sulla lapide è inciso:

"Giuseppe Garibaldi riparò in questa casa di Ferdinando Matteucci nella notte dal IV al V Agosto MDCCCXLIX e fidando nei Patrioti di S. Alberto fu salvo dal piombo straniero e dal capestro sacerdotale"

l'immagine della forca sacerdotale è tremenda. Ma bisogna capirli quei poveri Romagnoli, mai stati antireligiosi, ma anticlericale sì.

Lo Stato Pontificio governò su questa regione per quasi mille anni e sempre con pugno di ferro e regime di polizia, privilegiando i pochi e lasciando nella miseria i più, come usava allora.

Oggi questi sentimenti e risentimenti non esistono più; la guerra prima e poi tutti gli altri rimescolamenti, le trasformazioni sociali e politiche, il benessere diffuso, lo sviluppo dei commerci e dell'industria e la cultura migliorata hanno cancellato l'antica struttura contadina e bracciantile.

L'anticlericalismo non esiste più. Non avrebbe senso.

Per il ritorno non ho seguito lo stesso percorso già fatto. Per strade di campagna da Sant'Alberto ho puntato verso la Città e poi verso il mare.

Arrivato a casa ho fatto la conta dei chilometri e il mio nipotino più grande, tredici anni, mi ha rimproverato: "Nonno, non lo fare mai più di andare così lontano: Se ti succede qualcosa, io come faccio a trovarti?".

E l'ho abbracciato.

IN OCCASIONE DEL LIMBIATE DAY INAUGURATA LA NUOVA CASA DELL'ACCOGLIENZA

Il Distretto 108 la3 offre gli arredi per la struttura

di Vincenzo Fedele

Presso il Centro di Addestramento del Servizio Cani Guida dei Lions, lo scorso 9 maggio, Limbiate Day, il Presidente del Servizio Nazionale Cani Guida, Lions Andrea Martino, ha tagliato il nastro della nuova costruzione che ospiterà i non vedenti durante le fasi di affiatamento ed addestramento con i cani guida che saranno loro assegnati.

Alla significativa Cerimonia, che segna una tappa molto importante del percorso intrapreso con determinazione dai Lions, erano presenti i Governatori dei Distretti 108 I b4 e 108 I b1, il Presidente della Provincia di Milano, il Sindaco di Limbiate e le Autorità Militari.

La nuova Casa d'accoglienza, con 4 camere a due letti,



potrà offrire la possibilità di ospitare un numero maggiore di non vedenti rispetto alla ricettività che la Scuola di Limbiate offriva in precedenza. La nuova struttura, che sarà utilizzabile a regi-

me dal prossimo mese di ottobre, disporrà anche dei

nuovi Uffici di Segreteria, di una sala d'attesa, una sala ricreazione opportunamente attrezzata ed un soggiorno - cucina ove saranno preparati i pasti per gli ospiti. A tutti coloro che con spirito

d'altruismo hanno collaborato alla realizzazione della nuova Casa d'accoglienza si è aggiunto anche il Distretto 108 la3; con la realizzazione di un Service a livello distrettuale saranno arredati gli uffici di segreteria, la sala d'attesa, la grande cucina e la sala ricreazione utilizzata dagli ospiti della casa nei momenti liberi durante i corsi che si svolgeranno a Limbiate.

Ancora una volta si è realizzato un altro sogno grazie alla consueta sensibilità dei Soci Lions e di quei Clubs che anche quest'anno, per il Distretto 108 la3, hanno risposto all'appello per il Service a favore di Limbiate.

MONTECARLO 23-24-25 APRILE

"ROJALLARME": IL PROGETTO DEL LIONS CLUB VENTIMIGLIA UNISCE ITALIA E FRANCIA

Presentato al Ritorno di Gemellaggio fra i Distretti 103 CC - 108 la1 - 2 - 3 - Undistricted Montecarlo - Montecarlo 23-24-25 Aprile

di Fedele Andrea Palermo*

Dopo l'appuntamento di Mandelieu dell'anno scorso e grazie all'impegno degli Officers dei rispettivi Distretti, Louis Jasquleo, Patrick Maceli, Aron Bengio, Beppe Ivaldi e del sottoscritto, anche quest'anno si è potuto ripetere, qui nella splendida Montecarlo, il ritorno del gemellaggio Lionistico. L'iniziativa è stata di gran successo per le numerose iscrizioni raccolte, particolar-

mente per la serata di gala. La cosa gratifica sicuramente gli organizzatori, ma il risultato sarebbe ancor più positivo se l'incontro fosse ricco d'iniziative comuni da sviluppare nel prossimo anno e per le quali c'eravamo già impegnati ad iniziare a lavorare lo scorso anno, per ora senza risultato. A Mandelieu avevamo dibattuto sulle possibili attività da svolgere insieme attraverso iniziative tra i singoli Club e i

Distretti Gemelli e la problematica che si voleva affrontare era riferita ad interessi comuni e generali delle tre province di Nizza, Cuneo, Imperia, con particolare riferimento alle risorse idriche, ai pericoli imminenti d'inquinamento che interessano anche il mare Mediterraneo in cui esse sfociano. La realtà delle risorse idriche del comprensorio che va da Villefranche sur Mer ad Andora, passan-

do per Monaco, Mentone, Ventimiglia e Imperia, le cui fonti d'acqua derivano dal fiume Roja e dal suo affluente Bevera, sarà esaminata dal mio Club di Ventimiglia con il tema intitolato "Rojallarme". In questa sede posso esporvi alcuni flash e riflessioni che possono, per tutti, essere oggetto d'approfondimento e di ricerca. I due corsi d'acqua nascono in territorio Francese e sono alimentati da vaste falde

alluvionali nel loro percorso francese ed italiano.

Nel tratto terminale del fiume Roja sono presenti tre concessioni di captazione degli acquedotti di San Remo, di Imperia, di Ventimiglia e di Mentone, per complessivi 3400 l/sec. di prelievo.

Per quanto riguarda l'evoluzione nel tempo del fabbisogno d'acqua, nel territorio preso in considerazione non esistono altri bacini in grado di offrire soluzioni alternative.

Parte da queste premesse

l'impegno dei Lions per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli Amministratori locali perché vengano messi in atto forti provvedimenti finalizzati a preservare e proteggere questo prezioso patrimonio dai rischi di inquinamento anche accidentale.

Nello stesso tempo è auspicabile che gli enti preposti stabiliscano una serie di efficaci monitoraggi per conoscere i parametri limite della capacità del bacino per regolare il sostenibile utilizzo e per controllare costantemente il

corso d'acqua e la sua falda per la salvaguardia della qualità del bacino e quindi dell'acqua potabile captata.

Tutto questo per garantire alle nostre popolazioni qualità e quantità d'acqua, vulnerabile ed esposta a rischi di inquinamento di ogni genere ora non controllata.

E' chiaro che preservando e controllando i corsi d'acqua si contribuisce in parte, anche alla tutela e alla non contaminazione del Mediterraneo. La problematica, di eguale importanza e di carattere

non solo locale, ma generale per i tutti i bacini che si riversano nel mar Mediterraneo, potrà essere dibattuta nei singoli Clubs con specialisti del settore ed oggetto di Services promozionali per le Pubbliche Amministrazioni. Con questo mio breve intervento spero di aver dato un piccolo contributo sull'argomento, vi ringrazio per la pazienza di avermi ascoltato e auguro buon lavoro a tutti voi.

IL FRACOBOLLO SOTTO LALENTE

di Luigi Mobiglia

Duccio di Buoninsegna l'ultimo grande e delicato maestro della scuola pittorica senese interprete del bizantinismo per tutto il Trecento, ha avuto un doverosissimo riconoscimento della sua sensibilità e raffinatezza artistica con una grande Mostra a Siena. Poste Italiane S.p.A. ha voluto ricordare l'avvenimento con la stampa di un francobollo commemorativo del valore di Euro 0,41 stampato dalle Officine Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocal-

cografia, su carta fluorescente non filigranata in quadricromia più oro, nel numero di 3.500.000 esemplari.

La vignetta riproduce un particolare - il volto di un angelo - della Pala d'Altare chiamata "Maestà" per la Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze e conservata nel Mu-

seo dell'Opera Metropolitana a Siena. Commissionata nel 1285, la più grande tavola del XIII secolo, attribuita per secoli a Cimabue, è l'indiscusso capolavoro del grande Pittore senese. Venne collocata nel 1311 sull'Altar Maggiore del Duomo di Siena con una solenne Proces-

sione ben documentata. Questo francobollo, pur gradevole nell'esecuzione e nella tonalità dei colori, non esalta certamente la ricchezza che la Pala mostra nella sua interezza, in cui Duccio celebra il suo bizantinismo nel fulgore di un oro che si fa luce e colore sulla Madonna in Trono fra Angeli e Santi.



Un Maestro di cotanta delicatezza avrebbe meritato sicuramente l'emissione di un francobollo che avesse esaltato il suo stile e la sua illuminata pittura che fa profondamente suggestive e dolcissime le sue Madonne.

sempre meno Lions, nell'ottica di ottenere il contributo da fonti diverse dalle solite, da chi non organizza e non fa parte, ma che può e vuole dare il proprio contributo alle nostre iniziative. Iniziative che debbono diventare sempre più nostre: dalla ideazione, alla raccolta dei fondi necessari a finanziarle, alla loro realizzazione evitando di fare, come successo in passato, le raccolte fondi per conto di terzi producendo sforzi enormi che vanno a beneficio esclusivo di altre Associazioni. Iniziative che vanno pubblicizzate, fatte conoscere, valorizzate e che devono rimanere nella memoria della Comunità che ne ha beneficiato affinché, pian piano, i Lions possano diventare un'Associazione riconosciuta pubblicamente alla stessa stregua di un WWF o di un'Unicef, tanto per fare degli esempi noti. Quando si parla di Lions la gente comune deve poterne riconoscere la matrice, la reputazione, le attività svolte; deve poter associare immediatamente al nome il campo d'azione, deve poter subito riconoscerne la grande valenza sociale.

Dovremo riuscire, nel tempo, a far sì che quando si parla di Lions, chiunque, dal responsabile di un'Istituzione Pubblica all'uomo comune, sappia immediatamente di chi si parla appena si pronuncia quel nome. Sarebbe poi auspicabile che sempre di più in futuro i Clubs si unissero, almeno un paio di volte l'anno ed anche a livello distrettuale, per mettere in campo iniziative di grande portata, di impatto pubblico, di grande visibilità che diano veramente la misura della grande forza rappresentata dal nostro movimento e dalla nostra grande capacità organizzativa. Azioni di grande impatto non sono necessariamente quelle in cui si fa sfoggio di paroloni e di costose realizzazioni, ma spesso sono quelle semplici, vicine alla gente comune, al Cittadino che vive i problemi quotidiani del lavoro, delle tasse, dei problemi sociali e sanitari; scendere in campo per promuovere la donazione del sangue è certamente azione più significativa per la nostra Comunità che raccogliere fondi per qualche iniziativa in un paese sottosviluppato (senza

togliere nulla a queste lodevoli attività di servizio). Porre attenzione ai problemi dei bambini, dei giovani, degli anziani, dei disabili ci fa apprezzare molto dalla gente, soprattutto quando si risolvono problemi concreti di vita quotidiana, ma soltanto se la gente sa quello che facciamo. Ecco che diventa fondamentale, quando si sviluppano attività di servizio, di farle conoscere alla Comunità mediante comunicazioni dirette o tramite la stampa o la televisione e lasciando, nel caso di interventi a beneficio del patrimonio artistico e culturale, una firma scritta a perenne memoria della buona azione fatta. La scelta dei temi di intervento poi deve essere guidata dalla nostra fervida fantasia creativa e dalla nostra intelligenza: dobbiamo fare cose nuove, innovative, cogliendo le carenze della nostra Società ed intervenendo dove altri non lo fanno, dove la nostra capacità di professionisti della progettualità sociale ci consente di sviluppare soluzioni a problemi dimenticati o trascurati dalle istituzioni pubbliche e private. Questo è il lionismo di cui ab-

biamo bisogno, fatto di azioni concrete e di poche parole, fatto di presenza e non di apparenza, fatto di intelligenza e non di mera ripetitività. Un lionismo aperto, fatto conoscere all'esterno, ben documentato, interpretato con l'entusiasmo e l'orgoglio di poter dare alle attività di solidarietà contenuti sempre nuovi, sempre innovativi, nel segno di una professionalità che ci deve distinguere da tutte le altre associazioni e che ci deve far apprezzare dalla comunità con l'occhio di riguardo verso chi dà le garanzie giuste che un qualche problema possa essere risolto, completamente, rapidamente, efficacemente. E' soltanto il sogno di un Governatore che auspica un sempre maggiore prestigio del proprio distretto? Proviamo insieme a cercare di dimostrare che questo bel sogno può diventare concreta realtà e, nell'offrire al nuovo Governatore disponibilità alla collaborazione ed all'aiuto, l'auspicio da fare è che la continuità di pensiero non sia soltanto una pura chimera ma diventi una tangibile possibilità.

Beltramo Fratelli s.n.c. di Beltramo A. & C.



**CAVE E LABORATORIO
PIETRE GNEISS di LUSERNA**

Via Fabio Filzi, 2 - BARGE (CN)

Tel. 0175.346271

Fax 0172.343696

PROSEGUIRE UNITI SULLA STRADA DELL'INNOVAZIONE

Roberto Favero conclude il suo anno da Governatore al Congresso di S. Giusto Canavese

di M. T. Br.

Il IX Congresso di Chiusura del Distretto 108 Ia1 si è svolto sabato 1° maggio 2004 presso il Centro Congressi di Telecittà di San Giusto Canavese. Il Governatore del Distretto Roberto Favero, dopo il saluto alle Autorità civili e lionistiche presenti, fra cui il Sindaco di San Giusto, l'Incoming ID Sergio Maggi, il CC Giancarlo Vecchiati, il VDG Aron Bengio, il DG del Distretto 108 Ia2 Wanda Ferrari De Regibus e il



VDG del Distretto 108 Ia3 Franco Maria Zunino, ha aperto i lavori davanti ad una folta platea di Officers e Soci. Erano presenti 221 Delegati in rappresentanza di 62 Clubs. Dopo le relazioni del Segretario e del Tesoriere Distrettuale, del Presidente del Comitato MERL, dei Delegati dei Services Interdistrettuali sul Libro parlato, Campo Giovani, Cooperativa La Prateria e Centro Italiano Occhiali Usati e dei Presidenti di Comitato del Distretto è stato proiettato un interessante filmato sulle attività dell'anno, dopo di che ha preso la parola il Governatore Roberto Favero. "Al termine di questo intenso anno caratterizzato da tante iniziative a cui Officers, Comitati e Clubs hanno prontamente contribuito," ha esordito Favero, "credo di dover indirizzare a tutti un plauso sincero di grande riconoscenza. Come anticipato negli obiettivi indicati al Congresso di Apertura è stato un anno impegnativo: dopo anni di intenso sviluppo delle attività distrettuali era necessario dedicare attenzione ed azioni specifiche rivolte a migliorare la nostra organizzazione e la nostra immagine verso l'esterno e questo è sta-

to anche uno dei motivi che hanno dato vita all'organigramma distrettuale, al fine di distribuire in modo organico un grosso carico di lavoro. Una politica premiata da una eccezionale mole di risultati di grande qualità che tutti i Comitati hanno realizzato con encomiabile impegno. Lo stato del nostro Distretto," ha proseguito il Governatore, "è pieno di luci ma anche di qualche ombra che portano ad alcune riflessioni. I Clubs della Provincia godono di ottima salute e continuano nella loro opera di impegno verso la Comunità in cui operano, mentre quelli delle grandi Città hanno compreso l'importanza della sinergia sulle iniziative di grande portata e della creatività progettuale nell'ideazione di attività di servizio ed il sostegno reciproco su iniziative diverse è stata la grande novità di quest'anno. I "Clubs dei giovani" stanno crescendo in maniera sorprendente ed i Clubs femminili rappresentano una componente di grande vitalità che sta caratterizzando sempre di più le attività distrettuali. La qualità dei Services e delle manifestazioni è stato il denominatore comune che ha

contribuito a qualificare la nostra immagine ed a farla conoscere meglio all'esterno. La costituzione del Leo Club Venaria Reale e del Lions Club Candia Lago sono le due gemme che illuminano il futuro con la luce dei giovani così importante per la vitalità del nostro Distretto. Ma, come dicevo, ci sono anche delle ombre: il flusso di Soci che escono ed entrano è preoccupante e suggerisce un'analisi attenta che abbiamo iniziato a fare con il Comitato MERL e che richiederà in futuro un costante monitoraggio ed un approfondimento sulle cause che generano simile fenomeno. Alcuni Clubs di Torino sono numericamente al di sotto dei limiti di operatività e ciò suggerisce di percorrere la strada dell'unione tra Clubs omogenei, anche perché la densità di Clubs a Torino è cresciuta in modo abnorme mostrando oggi limiti difficili da sostenere senza stabilire delle regole comportamentali chiare e precise. Ecco allora la necessità di azioni concrete per riequilibrare lo scenario lionistico torinese. Esistono ancora molte carenze di informazione sull'Associazione, sulle regole che la governano,

sui rapporti tra Clubs e tra Soci, sui cerimoniali, sulla necessità della partecipazione alla vita distrettuale ed associativa. Alcuni Clubs hanno problemi di ringiovanimento difficili da risolvere, a meno di scegliere la strada dell'incorporamento di Clubs più giovani e con un numero limitato di Soci. Un quadro che, pertanto, va costantemente tenuto sotto controllo e la "visita amministrativa" del Governatore al Club diventa un fatto essenziale per dialogare, capire i problemi e discuterne insieme le soluzioni. Ma fortunatamente le luci prevalgono sulle ombre ed hanno consentito di sviluppare organicamente gli obiettivi prestabiliti ed indicati nel Congresso di Apertura di Cuornè. Grazie alla collaborazione dei Presidenti di Circostrizione, dei Delegati di Zona e dei Responsabili dei vari Comitati abbiamo affrontato e risolto molti problemi e siamo stati presenti in tutti i momenti importanti; inviando messaggi, osservazioni comportamentali ed organizzative con lo spirito di costruire per migliorare". Il Governatore ha poi posto la sua attenzione sul tema dell'organizzazione, grazie alla quale finalmente il Distretto è riuscito a dotarsi di una Segreteria Distrettuale, con locali per riunioni e per l'archi-

DISTRETTO 108 Ia1

Per gli Addetti Stampa

Termine ultimo invio
materiale ai Vice Direttori
per pubblicazione N.117
31/08/2004

vio, attrezzature informatiche e telematiche ed una impiegata fissa. “Un’esigenza improcrastinabile per garantire efficacia alle nostre azioni,” ha sottolineato Roberto Favero, “ed una risposta alle esigenze dei Clubs che troveranno un luogo dove depositare e ritrovare le tantissime informazioni di cui ogni Lions necessita. Altro capitolo importante è lo sviluppo delle comunicazioni informatiche: un processo essenziale ed indilazionabile per restare al passo con i tempi. Siamo riusciti, con qualche piccola eccezione, a adottare la posta elettronica come mezzo di normale comunicazione tra Distretto e Clubs: ciò significa efficienza, rapidità e risparmio economico ed occorrerà che tutti si abituino a consultare giornalmente la posta in arrivo e ad utilizzare questo mezzo così utile. E’ inoltre a buon punto l’Archivio Informatico di Club, quello Nazionale col Multidistretto e quello con la Sede Centrale e sarà possibile attuare l’aggiornamento dei dati che potrà consentire di ottenere statistiche, rapportini mensili ed informazioni utili per la composizione dell’Annuario. Per poter essere utilizzato per i processi più diversi, naturalmente l’Archivio dovrà essere continuamente aggiornato. Sono stati avviati programmi di Formazione per Officers, Soci e nuovi Soci che, per ottenere risultati apprezzabili, dovranno però proseguire nel tempo ed essere istituzionalizzati rendendola obbligatoria per coloro che occupano incarichi distrettuali e di Club. Un altro grande obiettivo ha riguardato la Comunicazione & Immagine che, partendo da quell’utilissimo strumento che è il Manuale di Identità Visiva, ci ha permesso di diffondere in modo capillare la nostra immagine all’esterno in maniera omogenea. Poi il BIP - Bollettino di Informazioni Programmate che ha visto la luce per divulgare fra i Clubs l’infor-

mazione relativa alle Manifestazioni in programma, evitare sovrapposizioni e consentire una più stretta collaborazione fra gli stessi. Nell’anno dedicato alla donna abbiamo avviato iniziative di promozione verso i Soci di sesso femminile che rappresentano oggi il 18% della nostra forza associativa ma che, nei desideri del Presidente Internazionale, deve crescere di molto e la creazione del Comitato per lo Sviluppo dei Soci Donna ci dà uno strumento specifico per sviluppare iniziative al riguardo. Un altro aspetto importante ha riguardato il rapporto con le Istituzioni pub-



bliche. Dopo la firma del Protocollo d’Intesa con la Provincia di Torino, la formalizzazione di quelli con la Prefettura di Torino, con la Regione Piemonte, il Comune di Torino e con alcuni Assessorati, ho incontrato il Console Americano ed il Console Russo e prossimamente incontrerò il Console di Grecia, nell’ambito di una politica di mutua conoscenza che potrà dare frutti positivi per tutte le iniziative di collaborazione internazionale con questi Paesi. Ed anche con il Politecnico di Torino abbiamo allacciato relazioni in vista di azioni di promozione della nostra Associazione fra gli studenti. L’accordo con il TOROC rappresenta l’iniziativa più importante del nostro Distretto che si collega alle Paralimpiadi di Torino 2006 e ne armonizza le azioni del Comitato Permanente Paralimpiadi 2006 nell’ambito

del Multidistretto”. Il Governatore ha voluto poi ricordare i rapporti con le altre Associazioni di servizio, in particolare Kiwanis e Rotary che ci hanno visti impegnati congiuntamente in varie iniziative che culmineranno nella grande Manifestazione sull’Educazione attraverso lo Sport con testimonial Livio Berruti, di cui abbiamo potuto rivedere il filmato sulla sua vittoria olimpica. Ed ha quindi ripreso: “Abbiamo inoltre sviluppato un intenso programma di rapporti con la stampa e la televisione che ha dato buoni risultati anche se la strada da percorrere per raggiungere visi-

bilità sui grandi quotidiani nazionali è ancora lunga. Con i vertici di RAI-3 c’è stato l’incontro con il Presidente Internazionale Tae Sup-Lee ed in quella sede è stato firmato il Protocollo d’Intesa con il TOROC. Sempre per ottenere più “visibilità”, al teatro Carignano di Torino è stato organizzato un Talk Show sul tema dei Non Vedenti condotto da Fabrizio Frizzi, abbiamo partecipato ad una serie di trasmissioni di Primantenna e sviluppato un’intensa rete di contatti con i quotidiani provinciali e nazionali. Per completare l’articolato programma di comunicazione e immagine il Comitato preposto ha dato vita a due importantissime iniziative editoriali: una pubblicazione sulle attività del nostro Distretto per farci meglio conoscere e presentarci alle Istituzioni, agli sponsor ed ai media per documentare

le nostre realizzazioni. Non è l’enciclopedia dei Services dei Clubs ma è il primo prodotto di immagine mai pubblicato dal nostro Distretto, per “sapere di più” sulla nostra Associazione e sul nostro Distretto in particolare, che ha suscitato una favorevole impressione sui Clubs. La seconda pubblicazione è il libro “Il Disegno del Bimbo” che nell’anno dell’Innovazione rappresenta una pietra miliare per comprendere lo sviluppo intellettuale del bimbo, dai 2 ai 12 anni, attraverso l’analisi dei disegni fatti a mano. Una assoluta novità che alla Fiera Internazionale del Libro di Torino ha rappresentato uno strumento importante da presentare al pubblico dei genitori, degli Insegnanti, e delle Istituzioni sensibili alle problematiche sociali. Un’iniziativa che ci darà grandi opportunità di diventare sempre più apprezzati partner della Scuola e nel campo dell’educazione, un settore strategico per tutta la nostra Associazione che con i programmi “Un Poster per la Pace” e “Progetto Adolescenza” guarda ai bambini ed agli adolescenti con grande attenzione”. Passando poi ad argomenti di natura strettamente lionistica, Roberto Favero ha segnalato la Gara di Golf organizzata al Club Le Fronde di Avigliana con l’Unione Italiana Lions Golfisti che ogni anno raccoglie ingenti somme poi destinate a sostegno del “Libro Parlato” e della “Prateria”. In occasione della Giornata Mondiale della Vista una numerosa delegazione di Soci ha partecipato alla visita ufficiale presso la sede del “Libro Parlato” di Verbania e della “Prateria” a Domodossola; analogamente, nel giorno in cui si ricorda l’invenzione del “Bastone bianco per i ciechi”, si è celebrata una Messa in suffragio dei Soci defunti da parte di Monsignor Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata di Torino e Socio Lions: una Cerimonia bella e partecipata, resa ancor più

suggestiva dal violino di Giovanna Corbella che ha accompagnato la celebrazione. Il Governatore ha poi ripreso: "Grazie al Gabinetto allargato di Biella ho dato la possibilità ai Presidenti dei Clubs di essere coinvolti nella vita del Distretto dando a tutti modo di sviluppare il dialogo; nel mese di gennaio ho voluto riunire tutti i MJF del Distretto per testimoniare loro l'apprezzamento per l'opera svolta e per quella che vorranno fare per contribuire col loro esempio alla crescita dei giovani dei nostri Clubs nella consapevolezza della missione di solidarietà e collaborazione che abbiamo scelto liberamente di interpretare. Gennaio ha anche rappresentato per il Distretto un'occasione di grande prestigio per dimostrare la nostra grande capacità organizzativa: la "Giornata Nazionale per la Pace" ha visto momenti importanti, a partire dalla suggestiva cerimonia presso il Santuario della Gran Madre di Dio in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre e del terrorismo, per proseguire con il Convegno al Teatro Carignano con la partecipazione del Tenente Generale Carlo Cabigiosu e dell'Ambasciatore Boris Biancheri. Nell'occasione sono stati premiati alcuni studenti del Liceo Alfieri di Torino che hanno prodotto i migliori elaborati sul tema della Pace nel mondo. In seguito, nella sede della Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino, è avvenuta la premiazione del Concorso annuale fra le Scuole Medie "Un Poster per la Pace". Ritengo degno di citazione il Seminario Interdistrettuale Lions e Leo svoltosi ad Alberga per discutere alcuni importanti temi, quali: la promozione dell'Associazione Leo, i rapporti Lions - Leo e la Formazione dei Leo. Vorrei comunque ritornare sulla visita del Presidente Internazionale nel nostro Distretto: si è trattato di un grande evento da me fortemente voluto ed assecondato

dal Presidente del Consiglio dei Governatori per due motivi principali: la presenza della più importante personalità del Lions International alla firma del Protocollo d'Intesa con il TOROC e l'inaugurazione del Centro Nazionale Occhiali Usati di Chivasso, una struttura messa in moto dai Lions chivassesi e divenuta ora il 12° Centro Mondiale Lions, che ha avuto due madrine di eccezione: Haing - Ja, consorte del Presidente Internazionale e Ariane Grimaldi, consorte del nostro Past Presidente Internazionale. Il Gemellaggio con il Distretto 105A di Londra, le cui fondamenta erano state



poste al Congresso di Apertura, si è realizzato con lo scopo di avviare un progetto di comune interesse, il Service del "Libro Parlato" in Kenya, iniziativa alla quale si è unito il Distretto tedesco 111NB (Brema) e naturalmente il Distretto 411A del Kenya (in quel Paese il numero dei non vedenti è di oltre 250.000) e finanziato per il 50% dalla LCIF. Anche l'incontro col Distretto francese 103 Centre Sud nei pressi di Lione è stato un evento rimarchevole per la calorosa accoglienza; certamente il lavoro delle Assise Programmatiche ha consentito a italiani e francesi di conoscersi meglio ed apprezzarsi vicendevolmente. Le iniziative sull'acqua sono state molte e diversificate, ma ci tengo a citare tre momenti culminanti: a Lanzo, per il restauro di una bella fontana sulla collina di sant'Ignazio; a Novara, con l'an-

nunciata costruzione di una nuova fontana ed un Concerto messo in scena al teatro Coccia; a Torino, dove è stato replicato lo Spettacolo "L'Acqua in Concerto" al Teatro Carignano. Consentitemi ancora una annotazione per quanto riguarda i rapporti con i Distretti cugini Ia2 ed Ia3 che abbiamo ulteriormente consolidato nel segno di quella collaborazione strategica che ci caratterizza e che significa un maggiore peso nell'economia del Multidistretto Italia". Dopo aver ringraziato in particolare i suoi più stretti collaboratori, tutti i Clubs del Distretto per la collaborazione

ed il suo Club di appartenenza, il Lions Club Alto Canavese, il Governatore ha così concluso il suo intervento: "Un grazie a mia moglie Laura, paziente, instancabile e comprensiva. E' stata una compagna discreta ma che ha portato per il Distretto lo stesso calore e la stessa amicizia del Governatore. Le debbo molta riconoscenza. Lascio in ultimo i Leo perché ai giovani bisogna pensare e sui giovani bisogna puntare per il futuro della nostra Associazione. Coinvolgiamoli ed aiutiamoli affinché loro aiutino noi nel processo di ringiovanimento. Ai Leo la raccomandazione di farsi avanti e cercare il dialogo con i Lions per costruire insieme le attività dei Clubs. Ho cercato di rappresentare il più degnamente possibile il Distretto, senza personalismi e senza protagonismi; ho operato con l'unico obiettivo di

contribuire all'immagine ed alla reputazione del lionismo sul territorio. Ho profuso tanto impegno e spero che i risultati lo dimostrino. Sono comunque orgoglioso e felice di aver potuto lavorare con Voi e per Voi cercando di operare per un Distretto unito, senza ipocrisie e con maggiore amicizia e spirito di corpo, sentimenti che ho cercato di seminare dovunque con convinzione e pazienza. Lascio al mio successore un testimone di buona volontà, qualche idea innovativa, molti risultati di tipo organizzativo, un'immagine apprezzata all'esterno e tanto terreno che se opportunamente coltivato potrà dare buoni frutti per il futuro. Grazie amici, grazie a tutti per un anno indimenticabile di Lionismo vissuto in mezzo a tutti Voi".

Dopo un gradevole ed apprezzato intermezzo di alcuni artisti del Circo, i lavori sono proseguiti con le Relazioni del Direttore della Rivista Lions Raffaella Costamagna Fresia e dei rappresentanti dei Comitati Istituzionali Lions e del Distretto Leo ed è stato illustrato l'accordo Lions/Toroc per le Paralympiadi di Torino 2006 con un filmato sugli atleti disabili. In seguito, si è proceduto alla presentazione del Candidato Governatore per l'anno lionistico 2004-2005 Aron Bengio che ha affermato di voler portare avanti gran parte delle problematiche avviate dall'attuale Governatore, con particolare riferimento al Comitato MERL ed al progetto inerente all'Innovazione, informando che il Congresso di Apertura si terrà il giorno 24 luglio presso il Museo dell'Automobile di Torino. Il Congresso si è poi concluso con la votazione del Vice Governatore e dei Revisori dei Conti: Bruno Varetto è stato eletto Vice Governatore mentre Giancarlo Vecchiati ha ottenuto la nomina a Membro della Commissione Multidistrettuale Relazioni Internazionali.

L'INTERVENTO DI ARON BENGIO, CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE DISTRETTUALE PER L'ANNO 2004 / 2005

DISTRETTO 108 Ia1

Amiche ed amici carissimi, ricordo ancora oggi con un'emozione pari ad allora, il calore con il quale i Delegati un anno fa avevano accolto il risultato della mia elezione a Vice Governatore. In quel momento ho pensato come quell'applauso manifestasse fiducia ed affetto nei miei confronti ed ho avvalorato la convinzione che le mie idee fossero ampiamente condivise.

In questi mesi ho potuto allargare le mie esperienze lionistiche; ringrazio sentitamente il mio Club per l'appoggio; ho seguito il Governatore nella sua attività, e di questo gli sono profondamente grato; ho visitato Clubs per conoscere meglio le varie realtà del nostro bellissimo Distretto, ho coordinato il MERL e seguito i corsi, ho partecipato ai Congressi dei Distretti 103 Leone e di Mentone, dei Distretti della Liguria, il Forum Europeo a Cipro, la Conferenza del Mediterraneo in Turchia, mantenuto contatti con molti Distretti mediterranei Lions, con visite dalla Terra Santa alle Colonne d'Ercole seguendo la nostra caratteristica associativa: l'internazionalità.

Oggi, in veste di candidato alla carica di Governatore, ed in virtù della stima e di quell'affetto che ho sempre cercato di ricambiare con pari intensità, chiedo la conferma: pur non potendo ancora esprimere un programma operativo ritengo corretto e doveroso far conoscere, per sommi capi, quali saranno i principi informatori delle attività che intraprenderò, qualora ciò si verificasse.



Nel mio lungo percorso lionistico ho vissuto molti momenti esaltanti, altri più difficili. Oggi assieme alla consapevole caduta d'entusiasmo si contrappone la certezza di un enorme potenziale d'energie da liberare, capace di produrre sempre idee con un grande raggio d'azione. Emerge una richiesta sempre più pressante di rimotivazioni, di ritorno al nostro spirito di servizio e di comportamenti ineccepibili, sia attraverso un'innovazione da scoprire che dalla valorizzazione delle nostre più sentite e consolidate tradizioni, per avanzare in modo corale, coinvolgente, puntando ad obiettivi in grande, all'Europa.

Ed io sono d'accordo con coloro che le richiedono, condivido l'entusiasmo di quelli che hanno sempre viva la forza della nostra volontà al servizio in uno sforzo di rivitalizzazione, d'evoluzione, che coinvolga tutti ed insieme. "E radicibus sententiarum vis", dalle radici la forza delle idee. L'innovazione de-

ve partire dalla nostra tradizione, dalle nostre radici, dal nostro modo di fare, dal nostro interesse costante e vero per il prossimo, e sviluppare idee nuove, strettamente adeguate al periodo che stiamo vivendo ed alla sua evoluzione. E qui direi: puntiamo sempre a promuovere azioni utili per chi riceve i frutti dei nostri sforzi.

Altro obiettivo: collaboriamo di più con i Distretti amici, a cominciare dai due con i quali eravamo uniti sino al 1994 (nel 2005 ricorrerà il 10° anniversario della nascita dei tre Distretti) poi quelli dei Paesi che ci circondano e di quelli che si affacciano sul Mediterraneo. Intendo non solo i gemellaggi, ma anche i Services comuni, portati avanti da Lions di diversa estrazione culturale. Lavorando insieme ed attraverso il dialogo, la tolleranza, l'esempio i contrasti si dissolvono, le collaborazioni cominciano ad arrivare a quei risultati cui tutti tendiamo sotto il segno del leone.

Abbiamo due elementi da spingere e che sicuramente scongiurano l'involuzione e danno una forte spinta all'evoluzione: sono i giovani e le donne. Diamo il massimo spazio alle idee di tutti, ma incoraggiamo particolarmente le iniziative dei Leo e giovani Lions che per la loro giovane età possono apparire meno dotati di esperienza formale ma che possiedono doti di grande entusiasmo e di grande voglia di fare sul campo. Il nostro compito, quello cioè di noi meno giovani, sarà di ascoltarli, di affiancarli con amore e seguirli affinché la loro opera risulti più efficace e con pari dignità. E le nostre amiche Lions, che si sono confermate come elemento indispensabile nella nostra Associazione, non solo condividono i nostri obiettivi ma ne individuano dei nuovi, offrendo ai primi ed agli altri le loro peculiari capacità di operare concretamente.

Il Distretto diventa il fulcro intorno al quale ruotano tutte le energie: ed è certo che queste sono il prodotto dell'autonomia dei Clubs, senza la quale si inaridirebbe la fonte delle idee e dell'operosità che concorrono a fare grande la nostra Associazione. Il Distretto deve essere più vicino ai Lions, curare la formazione, farsi conoscere quale elemento coordinatore, per garantire spazi ed appoggio e fare sì che le iniziative crescano unite, estendendo la rete di consensi. Obiettivo; un impatto sufficiente a sollecitare gli interessi dei media e meritare una visibilità degna dei nostri sforzi.

Penso ad un'organizzazione distrettuale snella ed efficiente costituita da un numero di Officers adeguato ed essenziale, pronti ad assicurare tempo ed impegno per essere di aiuto ai Clubs, utilizzando le più attuali forme di comunicazione, per formare una rete distrettuale che agevoli la costante "presenza" di tutti i Soci là dove si compiono e si compiranno le attività di servizio. Cercare anche quanto di meglio ci offra la tecnologia, ma al nostro servizio, aiutando chi non è ancora in grado di seguire le novità.

Se occorrerà, si potrà ricorrere al contributo, anche operativo, di altre Associazioni e delle Istituzioni, senza mai rinunciare, tuttavia, a fare emergere in modo chiaro la nostra immagine lionistica. Desidero aggiungere infine che i Clubs avranno l'appoggio del Distretto per i programmi di incremento: dal numero dei Soci dipende in parte la nostra forza e la nostra efficienza, verificando sempre la qualità dei candidati, che dipende dal grado della vocazione al servizio, dall'integrità morale, dall'onestà intellettuale sul-

la volontà di operare in modo disinteressato, senza cercare il tornaconto personale o il divertimento fine a sè stesso. Sono caratteristiche presenti in tanti uomini e tante donne attorno a noi: dobbiamo solo trovarli, motivarli, conservarli. E sono caratteristiche preziose, in un periodo contraddistinto da un appiattimento del pensiero, dall'adeguamento ai comforts del "tutto già pronto". Nel Lions troveranno e ci trasmetteranno il gusto dell'impegno, dell'opportunità ed arricchimento spirituale di pensare ed agire anche per gli altri.

E per finire, consentitemi di guardare a tutti Voi con il calore e l'affetto di uno che Vi conosce, che desidera condividere il vostro lavoro, essere con Voi e uno di Voi. Se questi pensieri diventeranno realtà, allora ciò vorrà dire che avremo trovato insieme la chiave per agire uniti e con vera amicizia, in modo di poter pronunciare con forza e con orgoglio il nostro motto "WE SERVE" e cioè: "NOI SERVIAMO"

GIORNATA DELLA DONAZIONE DEL SANGUE

DONARE IL SANGUE: L'ESEMPIO VIENE DAL GOVERNATORE

Un gesto di solidarietà che deve coinvolgerci di più

del DG Roberto Favero

Sabato 22 maggio, Giornata Distrettuale della Donazione del Sangue, voluta con forza dal Governatore che, insieme al Lions Club Torino Host ed in particolare al Past Presidente Dario Cravero, ha portato a termine un'iniziativa da considerare fondamentale nello scenario delle azioni di solidarietà dei Lions.

Donare il sangue è un preciso dovere civico che ogni Lions ed ogni Leo dovrebbero sentire proprio per interpretare al meglio quella missione di solidarietà che è alla base del nostro pensiero lionistico. Una solidarietà personale, diretta a quei soggetti che, per loro sfortuna o per loro disgrazia, hanno bisogno di trasfusioni soprattutto quando scattano delle emergenze sanitarie dovute ad interventi chirurgici, ad un parto che si è complicato, a qualche incidente o ancora peggio a degli atti terroristici.

Sono evenienze possibili a tutti e quindi ognuno di noi potrebbe avere domani la necessità di una trasfu-



sione di sangue imprevista e imprevedibile; donare il sangue vuol dire quindi fare un atto di grande solidarietà verso gli altri ma anche verso sé stessi.

La necessità di sangue in Italia cresce continuamente proprio perché manca la sensibilità civica alla donazione; in Italia si registrano soltanto 36 donazioni su 1000 abitanti contro una media europea che raggiunge le 50 unità, con una raccolta che soddisfa soltanto il 50% del fabbisogno nazionale. Il restante

fabbisogno lo importiamo acquistando plasma ed emoderivati sul mercato internazionale con un esborso del Fondo Sanitario Nazionale che sfiora i 500 milioni di Euro, una cifra sbalorditiva sulla quale peraltro neppure il Ministero della Sanità pone molta attenzione.

A dire il vero anche la sensibilità dei Lions verso il problema è scarsa. Al Congresso propedeutico, organizzato all'Ospedale Mauriziano, erano presenti una quindicina di persone ed alla gior-

nata della Donazione vera e propria i donatori erano ancora meno a significare scarso interesse e scarsa sensibilità. In fondo la donazione del sangue è un processo che porta via circa 1 ora e mezza al donatore e quindi poco tempo per un'azione di grande beneficio per la Comunità. Occorre pensare ad un'azione capillare fra i Lions, i Leo, i giovani in generale per far sì che questo dovere civico venga divulgato, seguito ed attuato un po' da tutti coloro che, in buona salute, intendono servire personalmente la propria Comunità ed interpretare, con grande consapevolezza, il motto "noi serviamo".

Donare il sangue vuol dire servire il prossimo, individualmente, generosamente, disinteressatamente, proprio come ci indica il nostro Codice d'Onore.

Il Governatore lo ha fatto e adesso sta ai Lions dimostra di poter seguire l'esempio.

"ESSERE" LIONS O "APPARIRE" LIONS?

Considerazioni (amare) a margine della
Giornata della Donazione del Sangue

di Dario Cravero



Il Distretto Lions 108 Ia1, facendo propria un'idea promossa dal Lions Club Torino Host per celebrare i suoi primi cinquant'anni di vita, ha indetto una Giornata per la donazione di sangue da parte dei Lions e dei Leo.

Questa Giornata, già programmata nel mese di febbraio e poi spostata a maggio "per scarso entusiasmo", ha visto complessivamente l'affluenza al prelievo di sette donatori Lions su circa duemilasettecento Soci ai quali era rivolto l'appello. Il 2,6 per mille, quando lo standard medio italiano previsto, tenendo conto della salute e dell'anzianità della popolazione, è di 34 donazioni per 1.000 abitanti, già inferiore al resto d'Europa che si attesta su 42 per 1.000.

Il Presidente poi di un nostro Club di una Cittadina del Piemonte era convinto di assolvere al suo compito sollecitando la vicina sezio-

ne di un'Associazione donatori a donare quel giorno in nome dei Lions.

Tanto, porgo alla Vostra attenzione.

Non sto a sottolineare che, in una parte d'Europa, i Clubs di servizio sono in testa in questa solidarietà attiva e non solo parlata, ma si tratta di altri Paesi, altra cultura, altra sensibilità. Non sto a sottolineare che, questa volta, non siamo "er mejo" come pare sembrare abitualmente quanto sentiamo i discorsi di fine pranzo degli Officers, o leggiamo buona parte degli articoli pubblicati sui nostri giornali. Ritengo sia sempre meglio essere che apparire: un po' più di umiltà nelle parole, un po' più di slancio nelle azioni, non guasterebbe affatto.

Da parte mia, come Lions e Presidente dei Donatori di sangue, tanta amarezza e, perché no, tanta tristezza.

IL GIOIOSO ASSALTO DEI BAMBINI

I Lions Alla Fiera del Libro del Lingotto

di M. T. Br.



Se il buon giorno si vede dal mattino ... il nostro Stand allestito alla Fiera Internazionale del Libro di Torino 2004 ha colpito nel segno! Lo Stand che per la terza volta consecutiva è stato presente alla Kermesse del Lingotto, quest'anno arricchito nello spazio e nel contenuto, ha proposto al pubblico convenuto in grande numero (tra l'altro, la "Fiera" ha battuto tutti i record d'affluenza delle precedenti sedici edizioni) due pubblicazioni di grande pregio, tanto nella veste grafica quanto nel contenuto. La prima pubblicazione "Il piacere di servire", come precisa il Governatore del Distretto 108 Ia1 Roberto Favero, è il biglietto da visita del mondo lions, in particolare dei Lions Club del nostro Distretto. Un testo, fortemente voluto dal Governatore Favero, che si prefigge lo scopo di fare conoscere al lettore ed alle istituzioni il sionismo, quali sono i suoi valori, i suoi scopi e le attività messe in atto dalla nostra Associazione per "...difendere e far crescere, con la qualità della vita, i valori che gli confe-

riscono dignità". La pubblicazione, edita dalla Hever Edizioni e curata dal Socio Lions Giuliano Molineri con il contributo editoriale di Cesare Verlucca rappresenta il fiore all'occhiello del nostro Distretto mettendo in massimo risalto la visibilità dei services storici del Lions, come il "Sight First", il "Libro Parlato", "La Prateria", i "Cani guida per ciechi", "La raccolta occhiali usati" e molti altri interventi nel sociale, per i giovani e gli anziani, per i disabili, per la sanità, per l'ambiente e per l'arte e la cultura. Oltre all'elenco dei Lions Club dell'Ia1 con le rispettive sedi, la pubblicazione presenta la "mission" dell'Associazione corredata dai dati statistici e dai programmi di servizio messi in atto in ottanta anni d'attività in campo nazionale ed internazionale, nonché, per ogni Lions Club, una selezione dei services più significativi. Uno strumento, quindi, per dare un maggior impulso e proporre all'esterno quello che è da sempre il nostro motto "WE SERVE"! ell'ambito della Fiera del Libro nel corso di una Tavola Rotonda, condotta dal socio

Lions Cesare Verlucca con Bruno Gambarotta, Pino Zappalà, lo psicologo terapeuta Giovanni Castaldi, la docente d'educazione artistica Luigia Versolatti e seguita con interesse da un folto ed attento pubblico, su "Lo sviluppo della psiche umana attraverso il segno grafico dell'infanzia", è stato presentato il libro dello psicologo clinico Vico Avalle "Il Disegno del Bimbo". Un testo che ha richiesto al professor Avalle ed ai suoi collaboratori quasi mezzo secolo di ricerche e d'indagini per fornire un tracciato consapevole e dettagliato delle forme, delle strutture e degli archetipi grazie ai quali i bimbi si esprimono graficamente. Il volu-

me riccamente illustrato e con una veste tipografica d'alto livello prodotto sempre dalla Hever con Cesare Verlucca come Editor, si propone come un valido ed indispensabile strumento didattico (per genitori, educatori, pediatri) nonché come un metodo che consente di misurare attraverso il linguaggio universale del segno grafico dell'infanzia lo sviluppo della psiche umana. In nostro Stand è stato costantemente preso d'assalto da moltissimi bambini che si sono cimentati in originali disegni dando vita ad una genuina e fantasmagorica rappresentazione grafica.

un sorriso". Un Service che si è avvalso del fattivo e indispensabile apporto del Socio Luigi Trivero, instancabile sostenitore di tante iniziative di aiuto ai più deboli e bisognosi.

Sono stati oltre 2000 i giocattoli raccolti, cui si sono aggiunti 2 tabelloni per un campo di minibasket, 100 palloni da calcio e 4 maglie originali simili a quelle che i giocatori della nostra nazionale di calcio indosseranno ai prossimi Campionati Europei, messe a disposizione dalla Provincia di Vercelli per un'Asta destinata a coprire le spese di spedizione. Il gioioso carico è partito a fine marzo con destinazione Nassiriya e, grazie all'interessamento degli addetti della Croce Rossa Internazionale, sarà distribuito ai bambini iracheni, mentre i giocattoli desti-

nati a quelli dell'Iran saranno inoltrati tramite l'Ambasciata iraniana presso la Santa Sede ed il Nunzio Apostolico. Nelle passate edizioni di "Un gioco per un sorriso" sono stati inviati giocattoli ai bambini dell'Honduras e dell'Afghanistan e anche quest'anno sono stati moltissimi i bambini, accompagnati dai genitori, che si sono presentati per donare non solo i loro giocattoli, ma anche matite colorate, quaderni e album per la scuola.

"So che alcuni potranno obiettare che un gioco è qualcosa di superfluo rispetto agli effettivi bisogni di queste popolazioni", ha spiegato Luigi Trivero, "ma noi crediamo sia giusto dare ai bambini anche la possibilità di giocare, di scrivere, di disegnare; in altre parole, di tornare a sorridere...".

NOI PER I BAMBINI

GIOCATTOLI PER I BAMBINI DI IRAN E IRAQ

Raccolti e inviati dal Club Valsesia

di Alberto Regis Milano



Grande successo ha riscosso l'iniziativa (ormai alla terza edizione) di raccolta di giocattoli per "regalare un sorriso dopo tanta sofferenza" ai bambini dell'Iran, colpito dal terremoto e dell'Iraq, martoriato dalla guerra. In questo spirito, il Lions Club Valsesia, unitamente

ad altre Associazioni locali quali il Comitato Carnevale di Borgosesia, la Società Borgosesia in Maschera ed i Commercianti di Borgosesia, ha contribuito a dare attuazione ad uno dei service progettati per l'anno lionistico 2003/2004 con l'operazione di solidarietà "Un gioco per

NOI PER I BAMBINI

SEI CLUBS PER I BAMBINI DEL REGINA MARGHERITA

Interclubs al Castello di San Sebastiano da Po

di Costanzo Bestonzo

Nella suggestiva cornice del Castello di San Sebastiano da Po il Lions Club Principe Eugenio ha organizzato un interclub al quale hanno preso parte i Lions Clubs Torino Superga, Torino Due, Torino Crocetta, Torino Taurasia e Moncalieri Castello. Un incontro importante per la considerevole partecipazione d'Autorità Lionistiche e di pubblico e l'occasione di contribuire al Service, avviato nel 2002-2003, dal Past Presidente del Lions Club Principe Eugenio, Mario Coletti Moja e dedicato alla realizzazione di una Didattica per gli alunni della Scuola dei primi due Ordini d'Istruzione, già operativa presso l'Ospedale Regina

Margherita di Torino.

Dopo una visita guidata alla residenza ed ai bellissimi giardini dell'antico Castello, con un'attenta illustrazione delle caratteristiche storiche ed artistiche, ha avuto luogo la Conferenza dal tema: "L'educazione al gusto ed alla bio - diversità. L'esperienza di Slow Food". La Conferenza è stata tenuta dal Vice Presidente di Slow Food, Burdese, che ha sostituito il Presidente e Direttore della nascente Università del Gusto, Carlo Petrini, trattenuto all'estero da impegni di lavoro. L'incontro conviviale è stato preceduto dall'intervento del Presidente del Lions Club Principe Eugenio, Mariagrazia Sclavo, che ha

ricordato l'importanza della corretta alimentazione ai fini della Prevenzione Primaria delle patologie cardiovascolari. Una patologia che, per oltre il 50% dei casi è riconducibile a scorretti stili di vita, modificando i quali si può ridurre il rischio di tali forme di malattie. La Presidente Sclavo ha inoltre ricordato che la Manifestazione di S. Sebastiano da Po s'inscrive nel quadro dell'anno indetto dal Consiglio dei Ministri come "Anno del Cuore" ed è un esempio delle auspiccate alleanze necessarie e fondamentali tra le Associazioni e gli Esperti del settore Medico Cardiologico per perseguire l'obiettivo di ridurre l'incidenza d'eventi cardiovascolari nella popolazione. La cena, rigorosamente a base di prodotti naturali e genuini delle nostre terre ha offerto un ottimo menù ed un'eccellente ed articolata proposta di vini gentilmente offerti dai Vinaioli di Castellinaldo rappresentati dal loro Presidente signora Giachino. Nel suo intervento in chiusura dell'incontro, il Governatore Roberto Favero

ha ricordato che l'iniziativa di cui il Lions Club Principe Eugenio si è reso promotore s'inscrive nella tematica portata avanti dal Distretto sulla Prevenzione Cardiovascolare e che, entro poco tempo, sarà dato alla stampa un manuale di Raccomandazioni per la Prevenzione ad uso di tutti i Soci Lions. Il Governatore ha inoltre sottolineato che la scelta consapevole del cibo, anche in occasione di cene di rappresentanza o conviviali può contribuire in maniera determinante alla formazione - informazione dei singoli verso regole di corretto comportamento. Il sorteggio di numerose opere d'importanti artisti, tra cui Emanuele Luzzati, Gianfranco Schialvino e Franca Raviolo ha fatto da degna cornice al meeting al termine del quale la Presidente Sclavo, anche a nome dei Presidenti degli altri Clubs presenti, ha sottolineato che il contributo raccolto ha consentito di conseguire l'obiettivo prefisso a favore dei bambini dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

faccia: da un lato è un grande strumento di comunicazione, dall'altro consente di accedere, peraltro, nel più puro spirito di libertà della Rete, a qualunque genere di materiale, anche non richiesto o, comunque, non adeguatamente filtrato. Internet è, dunque, un formidabile strumento ma nel quale i ragazzi, navigando, possono trovare contenuti sconvenienti

nel panorama italiano, è piccolo eroe, fiero che con la sola fionda abbatte il gigante (la ragnatela mondiale della pornografia). DAVIDE.IT permette di accedere ad Internet tramite una Rete sicura e controllata in modo da poter eliminare la visione di siti inadatti e sconvenienti posti in una black list, utilizzando le tecnologie più avanzate ed è un filtro costan-



te che si presentano, a volte, con modalità subdole ed invasive. Dall'analisi del traffico Internet, eseguita in alcuni Istituti Scolastici, è emerso che oltre il 70% del materiale scaricato è di natura pornografica. Ciò significa che mentre i Docenti sono impegnati nell'attività didattica, i ragazzi si lasciano sedurre da sirene che li attraggono per altri mari. Cosciente della necessità di educare e affrontare le sfide del nostro tempo, don Ilario Rolle, affiancato da un gruppo di persone sensibili, insegnanti, genitori, psicologi, sociologi, informatici, nel 1997 ha dato vita ad una Società di Servizi Internet, allo scopo di rispondere alle nuove esigenze educative, mettendo a disposizione di educatori, maestri e genitori, ma soprattutto dei ragazzi, strumenti e conoscenze per utilizzare in modo adeguato l'Information Technology. Così nasce "DAVIDE.IT" il primo servizio Internet Filtrato funzionante in Italia, dove la sicurezza e la protezione avvengono nel momento in cui ci si collega alla Rete. DAVIDE.IT è un Progetto etico, unico

temente aggiornato, un filtro che è un aiuto per una navigazione protetta, senza pericoli, ma non può sostituire la presenza dei genitori e degli insegnanti, né intende farlo. E' giusto fare sforzi per proteggere la navigazione libera dei giovani, ma è altrettanto doveroso destare nei giovani il gusto e il desiderio del bene. A noi Lions il compito di incoraggiare i giovani ad utilizzare con intelligenza tutte le possibilità offerte da Internet, a diventare attori della comunicazione, a raccogliere e ordinare conoscenze e relazioni per comunicare in modo democratico e creativo.

Al termine della serata il CC Giancarlo Vecchiati, ha colto l'occasione per annunciare che don Ilario Rolle sarà uno dei relatori al convegno Nazionale sul disagio giovanile che si svolgerà nel prossimo mese di marzo 2004.

Parallelamente all'importante Service informatico, il Lions Club Torino Reale ha portato a frutto il lavoro e la generosità di quanti sono intervenuti alla "Serata degli auguri" svoltasi all'insegna "Un dono per ogni

NOI PER I BAMBINI

DAVIDE.IT: IL FILTRO PER NAVIGARE PROTETTI!

Presentato il primo service Internet Filtrato

di S. Oglietti e A. Toffanin

Alla presentazione del primo Service Internet Filtrato funzionante in Italia, con il CC, Giancarlo Vecchiati, Romolo Toso e numerosi Officers Distrettuali, al Grand Hotel Sitea era presente un numeroso pubblico che ha potuto apprezzare in anteprima questo "DAVIDE.IT".

Le caratteristiche di DAVIDE.IT, sono state illustrate da Don Ilario Rolle che ha evidenziato

le positività e le negatività di Internet e dei rischi connessi alla Rete. La grande diffusione della tecnologia e del computer, che domina ormai non solo i luoghi di lavoro ma anche l'ambiente scolastico e domestico, ci impone di fare una riflessione su quella che è diventata una quotidianità per noi tutti: Internet, appunto.

Come tutte le grandi "invenzioni", Internet ha una doppia

bambino” rinunciando al consueto dono per ogni Socio, il Club ha deciso di raccogliere l'equivalente per un dono simbolico da destinare ai bambini presenti presso la Caritas di Torino. La generosità dei presenti ha fatto sì che il dono diventasse un “kit” di prima necessità, composto di un paio di scarpe da ginnastica, tre paia di calze e due pigiami, personalizzato secondo le caratteristiche di ogni bambino, grazie alle indicazioni delle suore. Così, durante un pomeriggio allietato da musiche, panettoni e bibite, un gruppo di Soci ha provveduto alla distribuzione dei pacchi, ricavandone un doppio sentimento: grande gioia osservando l'entusiasmo dei destinatari dei doni e le loro sincere manifestazioni di entusiasmo, ma anche una sensazione di malinconia al pensiero che vi siano bimbi

che non hanno sempre accanto a loro i genitori e, più in generale, una famiglia di riferimento. Tutto ciò ci spingerà a cercare di realizzare sempre di più, certi che i sorrisi ricevuti siano un grande premio e un grande stimolo per tutti noi. Sempre a favore del Service a beneficio di Don Ilario Rolle, Fondatore del “DAVIDE.IT”, il Club ha organizzato una serata in allegria presso il Circolo degli Artisti di Torino denominata “Galà delle Brume”, durante il quale Soci ed ospiti, fra cui il Vice Governatore Aron Bengio accompagnato dalla consorte Nora, hanno dato sfoggio della loro abilità di danzatori sulle note di un vasto repertorio, cimentandosi in diversi generi di ballo, cui ha fatto seguito una ricca Lotteria.

alla normalità giovani affetti da problemi psicologici che li inducono all'isolamento ed alla depressione. Poi si è dato inizio alla sfilata: in pedana sei avvenenti indossatrici hanno presentato con estrema professionalità i capi della collezione primavera-estate dell'Atelier Lusona, completati dagli accessori di Borbone e dagli occhiali dell'Istituto Ottico Thomke; le acconciature erano di Audello. Tailleurs, completi, abiti si sono suc-

ceduti in un crescendo di armonie e di colori, sull'onda della musica di Gershwin e Bernstein, sino all'esplosione finale con gli abiti da gran sera e da sposa. Meritatissimi i calorosi applausi allo stilista ed alle presentatrici di moda, con i cameramen di TeleStudio ed i fotografi di Torino Magazine impegnatissimi a catturare le immagini più affascinanti da consegnare ai posteri.

NOI PER I RAGAZZI

I RAGAZZI DI GIAVENO CONQUISTANO IL PATENTINO

Grazie al Lions Club Giaveno Val Sangone che ha organizzato corsi ed esami

di B. L.

NOI PER I RAGAZZI

UN DEFILÉ A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE AGAPE

Organizzato dal Lions Club Rivoli Castello

di Alessandro Valloire

Il 24 marzo 2004 presso il Circolo degli Artisti di Torino si è svolta la sfilata di moda organizzata dal Lions Club Rivoli Castello per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Agape, Organizzazione che si occupa del recupero delle persone in stato di disagio psichico. Dietro le quinte era tutto un fermento: modelle, stilista, truccatori, presi dalla frenesia degli ultimi attimi prima dell'ingresso in sala, dove il pubblico, ai lati della passerella, attendeva con impaziente curiosità l'inizio della Manifestazione. Il Presidente del Lions Club Rivoli Castello, Giovanna Sereni, ha brevemente illustrato all'inviato di TeleStudio lo scopo dell'evento e come questo sia corre-

lato con le finalità più generali dell'Associazione Lions International, mentre il fotoreporter di Torino Magazine ha immortalato le immagini di ospiti e modelle. Conduttore della serata è stato Marco Berry, comico cabarettista noto per aver fatto parte del gruppo delle “Iene” di televisiva memoria, che con la sua brillante verve ha creato un'atmosfera di cordialità ed interesse per uno spettacolo per sua natura serio ed impegnativo. E' stato invitato sul palco l'Arbitro Internazionale di calcio Trentalange, attivo promotore ed impegnato attore nell'attività dell'Associazione Agape, che ha spiegato come attraverso l'attività sportiva si riesca a recuperare

Per tutti quei ragazzi e per le ragazze di Giaveno e del circondario, il 5 aprile resterà una data da ricordare: dopo 12 ore di lezioni supplementari ai doveri scolastici, dopo aver fatto e rifatto le prove di quiz, ora erano in coda con malcelata ansia nel lungo corridoio dell'Istituto Pascal per dimostrare che avevano fatto tesoro degli insegnamenti ricevuti e che erano in grado di guidare il motorino se e quando i loro genitori avrebbero potuto e voluto che ciò avvenisse.

Per chi non lo sapesse, la Legge impone infatti che dal 1° luglio di quest'anno tutti i minorenni, per poter circolare sulle strade italiane, devono essere provvisti di un patentino rilasciato dalla Motorizzazione con il quale si attesta la loro capacità a seguire le norme previste dal Codice Stradale: l'obiettivo è quello di ridurre il numero e la gravità degli incidenti in cui i giovani sono coinvolti.

Tuttavia esiste un problema che accomuna tutti, dal Nord al Sud: il tempo stringe e, in misura maggiore o minore, le

Amministrazioni hanno difficoltà per gestire quella che è una vera e propria emergenza. I corsi e gli esami che coinvolgono infatti un numero assai rilevante di giovani.

Il Vice Sindaco di Giaveno, Daniela Ruffino, che ha appena lasciato l'aula dove, allineati nei banchi i giovani stanno scrivendo le loro risposte al quiz che gli è stato consegnato dal rappresentante della Motorizzazione, è soddisfatta, ed esprime tutta la sua riconoscenza ai Lions che sono riusciti a coordinare l'intera operazione che ha visto coinvolti 250 giovani delle Scuole Medie e Superiori. “Nella Provincia di Torino siamo stati i primi” dice sorridendo. “Soltanto 27 bocciati in totale, ma anche loro potranno presto ripresentarsi per un nuovo esame” aggiunge il Past Presidente del Lions Club Giaveno Val Sangone, Giuseppe Zanin, parlando di fronte alla telecamera di una Tv privata con quella disinvoltura che gli deriva dalle passate esperienze d'intervento nel campo della circolazione stradale che ebbe-



ro il loro culmine nel 2000 con quelle gare sull'osservanza pratica delle norme che, sul terreno di una piazza della Città, hanno fatto epoca per il concorso della popolazione incuriosita.

Stamane, nell'aula magna del Pascal non ci sono curiosi. C'è un gran silenzio ed un perfetto ordine controllato dal Comandante dei Vigili Urbani, da un paio d'insegnanti e dal severo capo area della Motorizzazione che conduce con efficienza e rigore ogni tornata d'esami - trenta ragazzi alla volta - e che, dopo aver raccolto le risposte ai quiz ufficiali, pronuncia seduta stante, presente il ragazzo, la sentenza. Uno, due o tre errori sono concessi: più di tre errori, la bocciatura.

Il piccolo numero di respinti è

un indice che l'intera operazione è stata ben condotta dal Club, e Zanin può a buon diritto esserne fiero, poiché è riuscito ad indirizzare verso un comune obiettivo il Comune, le Scuole e la Motorizzazione, ottenendo un meritato successo. Si può ben dire che, e ancora una volta dimostrare, fra le occasioni perdute e quelle afferrate con tempestività, queste ultime sono appannaggio dei Clubs soprattutto quando si tratta di offrire un concreto servizio alla Comunità, ottenendo quella visibilità che spesso viene invano rincorsa con discutibili invenzioni. E infine che, grazie ai Lions, la Giornata Mondiale per la Sicurezza Stradale, a Giaveno è stata anticipata di due giorni.

LA GUIDA SICURA DEI CICLOMOTORI

A far data dal prossimo 1° luglio per i minorenni non titolari di Patente di Guida e, a far data dal 1° luglio dell'anno successivo per i maggiorenni non titolari di Patente di Guida, scatterà l'**OBBLIGO** di circolare alla guida dei ciclomotori, muniti di Certificato d'Idoneità alla Guida.

La Legge riguarda i veicoli a motore a due o tre ruote aventi le seguenti caratteristiche:

- motore di cilindrata non superiore a 50 cc. se termico;
- capacità di sviluppare su strada una velocità fino a 45 Km.

Tra l'altro a quella data i predetti veicoli dovranno essere corredati di un Certifica-

to di Circolazione e muniti di Targa di Identificazione dell'intestatario del Certificato predetto. E' previsto, per ottenere il Patentino la frequentazione di Corsi:

- organizzati dalle Auto scuole;
- organizzati, a titolo gratuito, dalle Istituzioni Statali e non Statali di Istruzione Secondaria nell'ambito dell'autonomia scolastica, con l'appoggio delle Province, dei Comuni, delle Associazioni pubbliche e private. Secondo quanto previsto dal D.M. 30.06.03, tali Corsi hanno una durata di 20 ore, di cui 8 da dedicare alla "Educazione alla Convivenza Civile".

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

A ME GLI OCCHI!

A Vercelli Screening sulla vista nell'età evolutiva

di F.C.



Per il quarto anno consecutivo il 14 marzo 2004 il Lions Club Vercelli ha organizzato nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile della Città "I Lions per la vista", giornata dedicata a visite oculistiche gratuite per la prevenzione e la diagnosi dei disturbi visivi nei bambini tra i 6 ed i 10 anni, sponsorizzata dall'Optica Vercellese. Un'iniziativa che ha ottenuto, come già in passato, un ottimo successo di partecipazione: sono stati, infatti, 42 i bambini visitati dai Medici e dagli optometristi (tutti Lions o loro apprezzati collaboratori), che volontariamente hanno aderito alla Campagna di screening. Quarantadue è un numero che rappresenta un campione significativo della popolazione di Vercelli in quella fascia d'età per cui è possibile trarre conclusioni generali sulla situazione della vista nell'età evolutiva. Il quadro che è emerso è tutto sommato positivo. "Dal punto di vista medico", ha commentato il Lions Oculista Di Meglio, "la maggioranza dei bambini non ha presentato problemi rilevanti, anche se alcuni di loro, forse anche in considerazione della giovane età, non avevano mai fatto visite specialistiche prima di

quel giorno. Solo una minima parte mostrava qualche problema di visus o portava lenti correttive inadeguate". Questa è stata anche l'occasione per sensibilizzare i genitori sulla necessità di visite di controllo periodiche. "L'importanza delle visite oculistiche preventive in età prescolare," ha poi spiegato il Dottor Di Meglio, "è enorme e serve ad evitare o rilevare immediatamente eventuali problematiche legate allo studio". Sotto l'aspetto funzionale, gli optometristi (i Lions Lino e Paolo Traubio con Manuela Costa) e l'ortottista Nadia Tricerri, hanno notato solo in pochi soggetti alcune anomalie legate alla motilità oculare; piccoli problemi che, se non corretti, possono avere effetti negativi sull'intero apprendimento. Nell'occasione, i Medici, il Lions Onesimo Vicari (dell'Asl 11 Vercelli) e Marcello Trada (Pediatra all'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli), hanno stilato le anamnesi dei bambini visitati permettendo così di affrontare i vari casi ed offrendo alle famiglie opportune informazioni e preziosi consigli.

PIAF-COCTEAU ANCORA INSIEME

Spettacolo per la Scuola Cani Guida di Limbiate

di F. Fanelli e C. Prada

Si è svolto al Piccolo Regio lo spettacolo musicale dal titolo "Il poeta e la cantante" a favore di "Due occhi per chi non vede" - Scuola Lions per l'addestramento di cani guida per non vedenti. E' stato questo l'appuntamento annuale, divenuto ormai imprescindibile, del Lions Club Torino Taurasia che quest'anno la Presidente Dora Trussoni ha organizzato insieme al Lions Club Torino Valentino Futura: un'altra occasione di sinergica collaborazione dell'arte con lo spirito di solidarietà.

La rappresentazione, di notevole interesse, si è svolta sotto la direzione di un giovane regista, Roberto Piana, che con la sua opera ha voluto rendere omaggio a due grandi personaggi della cultura del Novecento: il "Passerotto" Edith Piaf ed il

suo poeta Jean Cocteau, il cui sodalizio artistico e d'amicizia fu così profondo che nemmeno la morte riuscì a scindere: essi, infatti, morirono nello stesso giorno. Grandi figure alle quali hanno dato voce ed anima gli artisti Raffaella De Vita e Raphael Bianco. "I Lions Clubs sono da sempre in prima linea, in Italia e in tutto il mondo, a favore dei ciechi. Ma l'impegno per addestrare i cani guida, da donare poi ai ciechi, è una sorta di fiore all'occhiello per i Lions Clubs italiani" E' con queste parole che il Responsabile del Servizio cani guida di Limbiate ha voluto sottolineare l'importanza e l'alto valore morale di quest'iniziativa. Un Service, va ricordato, che il 10 marzo 1986 ha ricevuto da parte del Presidente della Repubblica il riconoscimento dello status di

"Ente morale" e che, nel 1991, con una cerimonia particolarmente significativa, ha festeggiato il simbolico traguardo della consegna del cane guida numero 1000. Com'è noto a tutti i Lions, fin dalla nascita la nostra Associazione ha rivolto una particolare attenzione ai problemi della vista, con iniziative d'enorme importanza e qui ci piace sottolineare come e quando è nato il Servizio cani guida in Italia. Maurizio Galimberti, Ingegnere Aeronautico e pilota dell'aviazione da caccia durante l'ultima guerra, nel 1948 rimane vittima di un gravissimo incidente di volo che lo rende totalmente cieco. Acquista in Germania un cane addestrato per la guida dei non vedenti e grazie a questo riesce a riacquistare una certa autonomia di vita. Divenuto Socio del Lions Club Milano Host, trova amici generosi e disponibili con i quali fonda nel 1959 il Servizio cani guida per ciechi. Nei 45 anni d'attività dalla fondazione, i cani addestrati e consegnati ad altrettanti non vedenti sono stati oltre 1500. L'organico del

Centro addestramento è costituito da nove persone, di cui sei hanno il compito di "addestratori". I cani guida sono consegnati ai non vedenti in totale gratuità, così come è gratuito il soggiorno del cieco presso il Centro di Limbiate per il periodo d'istruzione necessario alla corretta utilizzazione del cane guida. La copertura dei costi del Servizio, pari a circa 500 mila euro l'anno, è affidata alle quote associative, ai contributi di privati cittadini ed enti, nonché a donazioni, legati ed eredità. I nostri Clubs partecipano a questa iniziativa ed intendono promuoverne un'altra ad essa collegata. Si tratta di un programma di affidamento di cuccioli di razza labrador, golden retriever e pastore tedesco a famiglie volontarie, affinché socializzino con le persone e siano educati dopo lo svezzamento e fino all'età di 12-14 mesi, in modo da assicurare una disponibilità regolare di cani ben in grado di sottoporsi poi all'addestramento come cani guida per ciechi.

IL SOSTEGNO ALLE PERSONE PIU' DEBOLI

Nuove iniziative del Biella Bugella Civitas

di Loretta Rey Rondi

Il Lions Club Biella Bugella Civitas sempre attento alle iniziative finalizzate al sostegno delle persone deboli o meno fortunate ha partecipato ad alcune Manifestazioni legate alla realtà locale e coronate da un buon successo. La prima, riguarda l'adesione al 2° North Alpine Special Olympics, che ha visto una quarantina di Atleti in rappresentanza di Francia, Polonia e di 13 Società Sportive provenienti da tutta Italia che si sono avvicendati sulle piste innevate di Biemonte all'insegna del divertimento e della sportività. Patrocinata dalla Provincia e dal Comune di Biella la Manifestazione si è ufficialmente aperta in centro Città con una sfilata di Atleti e di Volontari lungo la Via principale fino al Battistero. Un numeroso pubblico, tra cui numerose Socie del Club e la Presidente Rosetta Rappa Cappio, ha assistito alla Cerimonia di apertura, allietata dalle note della Fanfara Alpini di Pralungo, cui è seguita la benedizione del Vescovo di Biella Gabriele Mana e l'accensione del Tripode. Il giorno successivo, venerdì, le gare sono entrate nel vivo proseguendo fino al sabato pomeriggio quando si è svolto il "Parallelo delle celebrità", che vedeva in gara Vip biellesi e vercellesi in coppia con ragazzi e ragazze appartenenti alla categoria Special Olympics Italia. La tradizionale fiaccolata ha poi chiuso con suggestione la tre giorni di gare. Il "Bugella Civitas" insieme ad altri Clubs biellesi hanno offerto la cena di gala agli

Atleti donando loro delle scarpe con i propri stemmi. Sempre in ambito sportivo, il Club ha poi aderito ad un'altra iniziativa legata allo sport per disabili: i "Giochi Regionali di Atletica dello Special Olympics Italia" disputati il 1° e il 2° Maggio a Biella e organizzati dall'A. S.A.D - Associazione Atleti Disabili. In quest'occasione e per la prima volta hanno operato insieme gli undici Clubs di servizio biellesi (i Lions, i Rotary, il Kiwanis, il Panathlon e il Soroptimist), in un'unica azione a sostegno della collettività locale. Scopo della sinergia comune, fornire un segnale unitario sul valore dei gesti di volontariato che queste Associazioni intraprendono a sostegno di alcune realtà della Società biellese più debole e meno fortunata. L'idea della collaborazione tra i diversi Clubs è nata nel corso del 2003, Anno Europeo delle Disabilità, e si è concretizzata in questo 2004, proclamato dall'Unione Europea, quale Anno dell'Educazione attraverso lo Sport. Vogliamo inoltre segnalare la nostra adesione ad un'altra Manifestazione a sfondo sociale nella giornata che ha dato il via alla Settimana Nazionale per la Prevenzione dei Tumori; in quest'occasione, il "Bugella Civitas" ha collaborato con la locale Lega Tumori affiancandosi alla vendita di prodotti oleari con una serie di piante aromatiche. Un'altra dimostrazione dei Lions sempre sensibili a prestare particolare attenzione alle tematiche di tipo sociale.

QUANDO IL COMPUTER DIVENTA UN AMICO

Corsi di computer organizzati dal Cirié D'Oria

di Elisa Demaria



Vi siete stancati di non essere in grado di effettuare una prenotazione, richiedere un documento od ordinare la spesa tramite Pc?

In ogni casa è praticamente presente un computer ed è ormai certo che, in un futuro che è già cominciato, diventerà "il nostro nuovo occhio sul mondo, la mano pronta a dare ed a prendere senza più confini di spazio e di tempo": insomma, una meravigliosa invenzione di cui non si potrà più fare a meno. Ed allora ecco ritornare all'interrogativo iniziale: come fare per superare un gap in gran parte generazionale senza affrontare sorrisi di compatimento e costi rilevanti, imparando le cose più semplici e utili senza entrare in particolari difficoltà tecnico-concettuali? La risposta se l'è data il Lions Club Cirié D'Oria proponendo l'istituzione di un corso di computer di base, atto a rispondere anche alle domande più semplici e più ovvie. Un'iniziativa che ha ottenuto uno strepitoso successo con più di settanta richieste da parte di persone di tutte le età, al punto da obbligare gli Organizzatori ad istituire ben tre corsi in suc-

cessione. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con il locale Istituto Professionale per Geometri e Ragionieri che ha messo a disposizione l'Aula di Informatica dotata di 28 postazioni telematiche e di un mega schermo su cui l'Istruttore poteva spiegare ed essere visibile in contemporanea da tutti gli allievi. Potrebbe sembrare una piccola cosa, ma questa può essere una metodologia vincente per essere indispensabili sul territorio e nello stesso tempo per venire incontro alle esigenze della Comunità. Oltre ai corsi, il Club si è attivato per attribuire Borse di Studio per i ragazzi meritevoli, pubblicizzare una nuova terapia di sostegno agli anziani, la "Pet Terapy" che usa l'interazione con un animale domestico di pazienti disabili per favorire il ricupero del linguaggio sia verbale che gestuale gravemente compromesso. "Chiedere, offrire, ridare: un ciclo continuo per continuare a servire mente, cuore e occhi aperti all'Innovazione". Ecco un motto da inserire in memoria ... e non solo in quella del computer!

LA CULTURA DELLA PREVENZIONE

Importante Convegno a Torino sponsorizzato dai Lions

di Alessandro Valloire

Nell'Aula Magna dell'Università di Torino il 4 maggio scorso, patrocinato dall'Università, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune, si è svolto il Convegno sulla "Cultura della Prevenzione" che ha avuto un notevole successo di pubblico per la qualificata e numerosa adesione di Docenti di discipline mediche, sociali ed economiche, nonché Direttori di Aziende Ospedaliere e Sanitarie del Piemonte. L'evento per quanto concerne la comunicazione ha avuto come sponsor i Lions Club Rivoli Castello e Torino Cittadella. Il Convegno è nato da un'idea della "Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte" per celebrare il ventesimo anniversario dalla sua costituzione e contemporaneamente il seicentesimo anno della fondazione dell'Università degli Studi di Torino. Uno degli aspetti più importanti messi in risalto è stato che la "prevenzione" non deve riguardare solo il singolo individuo bensì l'intera Società

con conseguenti implicazioni di natura economica, di informazione, comunicazione e marketing. Dopo la presentazione da parte dell'Avv. Guido Pesce e del Prof. Caldarola, sono intervenuti Docenti e Medici Oncologi di chiara fama come il Prof. Antonio Mussa, Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino ed il Prof. Nereo Segnan, Primario di Epidemiologia dei Tumori presso l'Ospedale San Giovanni Battista di Torino, che hanno messo in evidenza gli aspetti scientifici e le tecniche attuali applicate. Sono poi intervenuti Professori emeriti di altre discipline, quali Giuseppe Tardivo, Professore Straordinario di Economia e Direzione delle Imprese e Davide Vannoni, Docente di Teoria dei Linguaggi Formali e della Comunicazione presso il Politecnico di Torino, che hanno dato con la loro presenza un importante e qualificato contributo in merito agli aspetti socio - economici della prevenzione. Francesco Di Carlo,

Professore di Farmacologia nonché Presidente del Comitato Scientifico per la prevenzione dei tumori in Piemonte ha svolto il ruolo di Moderatore. Nel pomeriggio si è tenuta una Tavola Rotonda nella quale sono stati trattati argomenti inerenti alla comunicazione ed il marketing etico ed altri temi più strettamente operativi sul futuro della prevenzione. Sono intervenuti i Direttori delle ASL di Torino (Ospedale Molinette e ASL 4), di Biella, di Savigliano e rappresentanti dei Medici di Famiglia. Nel suo intervento,

il Governatore Roberto Favero ha portato la testimonianza del ruolo etico e sociale che il Lions International svolge nei confronti dei più deboli, illustrandolo con esempi di Services istituzionali quali "Il Libro Parlato", la "Scuola cani guida di Limbiate" e la Cooperativa "La Prateria" di Domodossola, illustrando inoltre altri Services in corso di realizzazione come il libro "Il disegno del bimbo" e la Casa-Albergo di Sestriere per le Paralympiadi di Torino 2006.

GEMELLAGGIO

QUANDO IL MONTE ROSA SI SPECCHIA... NELL'ETNA!

Gemellaggio tra il Valsesia ed il Catania Bellini

di Alberto Regis Milano



Nella splendida e pittoresca cornice del Lago d'Orta, all'interno delle eleganti sale dell'Hotel San Rocco il 30 aprile 2004 si è svolta la Cerimonia che ha consacrato il Gemellaggio tra il Lions Club Valsesia ed il Lions Club Catania Bellini: un'idea nata lo scorso anno durante l'annuale gita che il Valsesia ha fatto in Sicilia. E' stato il Presidente del Lions Club Catania Bellini, Luciano Caruso, che durante la visita dei Lions valesiani ha lanciato la proposta di Gemellaggio che il Club piemontese ha accettato con entusiasmo. Durante la

Cerimonia, i Presidenti dei due Clubs hanno sottolineato come il Gemellaggio costituisca "l'espressione tangibile" di uno degli scopi del Lionismo: unire i Clubs con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione, per conseguire al meglio le finalità di solidarietà, di aiuto ai più deboli e di promozione di culture diverse.

Al tavolo d'onore, oltre ai due Presidenti con le rispettive consorti c'erano il Past Presidente Magnano S. Lio ed il Segretario Buscaglia. In rappresentanza del Distretto 1081a1 era presente il Delegato

L'ACCOGLIENZA - UN AIUTO PER CHI AIUTA NEI MOMENTI DIFFICILI

di Bartolomeo Lingua

Un Service per attuarne un altro di aiuto a chi aiuta i malati terminali. E' quanto ha saputo realizzare il Lions Club Cirié D'Oria: organizzando un corso d'istruzione sull'uso del computer aperto a tutti i ciriacesi, ha raccolto la somma necessaria a completare la cifra residua della donazione di una Soccia scomparsa, necessaria per l'acquisto e l'impianto di un box per la comunità "L'Accoglienza" dove immagazzinare in modo corretto gli apparati, i materiali e gli strumenti necessari a svolgere compiutamente l'opera dei Volontari e degli Assistenti a favore dei malati e delle loro famiglie. Il box, costato circa 5 mila Euro, è stato consegnato al Rettore della Comunità dalle Socie del Club, guidate dalla loro Presidente, Bianca Maria Remogna, domenica 20 marzo a Rocca Canavese.

di Zona Rinaldo Arginati che ha portato il saluto del Governatore Roberto Favero, impossibilitato a presenziare a causa degli impegni legati al Gabinetto Distrettuale pre - Congresso di Chiusura ed ha sottolineato la caratteristica peculiare di questo Gemellaggio che unisce due terre, sebbene geograficamente lontane, accomunate dalla storia dell'Unità d'Italia a simboleggiare come spesso "dall'unione degli opposti nasce il meglio". La Cerimonia ha vissuto il suo momento più importante nella lettura e nella firma del Documento di Gemellaggio che recita: "Il giorno trenta del mese di aprile dell'anno duemilaquattro, nello spirito degli Scopi Lionistici, con l'intento di approfondire l'amici-

zia come fine, per essere uniti nel comune perseguimento dei principi etici fissati dal Fondatore dell'Associazione Internazionale dei Lions Club, Melvin Jones, consapevoli del profondo significato di amicizia e solidarietà che li accomunano, il Lions Club Valsesia ed il Lions Club Catania Bellini stabiliscono il loro patto di Gemellaggio, ratificato con il presente documento, dato e sottoscritto in Orta S. Giulio (No)". Il tradizionale scambio dei guidoncini ha suggellato l'avvenimento che ha dato anche l'opportunità agli amici catanesi di visitare alcune delle più significative località valsesiane, ricche d'arte, di storia e di natura incontaminata.

GEMELLAGGIO

UN PONTE UNISCE LE DUE RIVE DEL LAGO MAGGIORE

Gemellaggio tra i Clubs di Verbania e Locarno

di Giulio Gasparini



Il termine "Gemellaggio" annoverato nei dizionari della lingua italiana tra i neologismi, sintetizza quel "particolare legame d'amicizia e di mutua collaborazione che viene instaurato fra due Città di Stati diversi in genere sulla base di caratteristiche comuni". Un significato che, oltre ai rapporti fra realtà istituzionali, fa

riferimento anche ai protocolli d'intesa sottoscritti da Associazioni (come i Lions Clubs) ed Enti appartenenti alle stesse entità territoriali. Il termine fa riferimento pertanto ad un concetto di "immediata e spontanea" percezione riconducibile appunto ad uno stretto rapporto di scambio d'esperienze tra gruppi di persone che

vivono in realtà anche molto distanti geograficamente ma che sono, comunque, molto simili e vicine sotto il profilo culturale, sociale, ambientale od economico. Facile a dire ed anche da realizzare sotto il profilo del cerimoniale, più complicato invece dare pratica attuazione, al punto che (preveggenza semantica!) gli stessi dizionari si preoccupano di precisare che il termine può limitarsi a significare la sola cerimonia connessa con il patto d'amicizia e collaborazione inizialmente sottoscritto. Ma c'è un rimedio alle difficoltà appena paventate per cui anche solo il trascorrere del tempo, con il naturale ripetersi degli eventi e la possibile monotonia dei programmi non riesce a svuotare il proposito iniziale d'amicizia e partecipazione. Ciò ha spinto il Lions Club Locarno ed il Lions Club Verbania a ricerca-

re soluzioni concrete per sottoscrivere il Gemellaggio grazie anche agli stretti legami tra due Città legati da storia, cultura ed economia. E così è stato a Verbania il 23 marzo ed a Locarno il 5 maggio. Con l'occasione ci sono stati interventi culturali e meetings con momenti musicali di particolare intensità grazie al verbanese Carlo Bava (alla cialamella) ed al maestro ticinese Ilario Garbani (alla zampogna) che hanno costituito il "Duo verbanus" con un pregevole lavoro di ricerca e rappresentazione d'antichi brani musicali un tempo conosciuti in particolare nelle terre lambite dal Ticino e dal lago Maggiore. Un Gemellaggio che, superato brillantemente il programmato periodo di prova, si trova ora a navigare in tutta serenità verso un futuro sempre più luminoso.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

VERSO I TRECENTO ANNI DALL'ASSEDIO E DALLA BATTAGLIA DI TORINO

Le iniziative del Lions Club Torino Castello

di Giancarlo Melano

Nel maggio 2003 il Lions Club Torino Castello, su proposta del Presidente Giuseppe Balbiano d'Aramengo, ha organizzato presso il Circolo degli Artisti un riuscitissimo Convegno sul tema "Verso il trecentesimo anniversario dell'assedio e della battaglia di Torino - 1706/2006". Con il nuovo anno sociale il Club ha inteso dare continuità all'iniziativa e, oltre a curare la stampa degli "Atti" del Convegno, ha avviato una collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Torino allo scopo di stimolare e di coor-

dinare le iniziative che le Istituzioni (Soprintendenze, Regione, Provincia, Comune, Circoscrizioni) e le espressioni della "società civile" (Clubs, Associazioni, specialisti del settore) proporranno per celebrare l'importante ricorrenza. Come primo passo, il 25 marzo 2004 il Club ha organizzato un "workshop", sempre ospitato dal Circolo degli Artisti, al quale hanno preso parte l'Assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, il Direttore del Settore Musei Daniele Jallà, il Vice Governatore distrettuale Lions Aron



Bengio e numerosi rappresentanti delle Organizzazioni interessate. Con l'occasione, il Presidente del Torino Castello ha presentato il fascicolo "Atti del Convegno" ed ha illustrato l'iniziativa, che ha subito riscosso il consenso e l'esplicita adesione dei presenti. Sono anche intervenuti vari Lions Clubs torinesi, particolarmente orientati alle iniziative culturali, che hanno dato la loro disponibilità a prendere parte alle attività di supporto ed organizzative che ne deriveranno. L'approccio illustrato da Melano prevede che i Lions curino la raccolta di tutte le proposte e svolgano un'attività di supporto ad un

istituendo "Comitato Torino 1706/2006", sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, così da assicurare il massimo di visibilità tanto alla Manifestazione nel suo complesso, quanto ai singoli proponenti, in modo da trasmettere alla Collettività un messaggio culturale chiaro e completo. Si tratta ovviamente di un impegno importante, che ha tutte le premesse per proseguire anche nelle prossime annate lionistiche e che, nello spirito della nostra Associazione "WE SERVE", pone in luce il ruolo di servizio alla Comunità che è un degli scopi fondanti del Lionismo.

Olimpici per la Città di Torino come uno dei motivi per "rinascere" e per "cambiare volto" al Piemonte: una sfida che può vedere i Lions come protagonisti in prima fila. Dopo la proiezione ed il commento di un video sullo stato dei cantieri olimpici e sui lavori di ristrutturazione in corso, l'Ingegnere Castellani ha proseguito: "La nostra Città, già Capitale d'Italia, sarà anche conosciuta come la "Capitale delle Alpi"; fra le nostre montagne sorgerranno nuovi impianti sportivi, nuove infrastrutture e saranno profuse grandi risorse finanziarie". Castellani ha poi affermato che per i lavori progettati, iniziati solo nel 1999, si sta rispettando la tabella di marcia e che le Olimpiadi di fatto sono già iniziate con lo svolgimento dei Campionati del Mondo. "In Piemonte sorgerranno nove nuovi villaggi olimpici e gli Enti Pubblici forniranno il necessario finanziamento che sarà coadiuvato dall'apporto dei privati. Per la Cerimonia d'Apertura", ha poi detto Castellani, "si prevede un pubblico televisivo di circa 3-4 miliardi di spettatori e per far funzionare la macchina operativa occorreranno circa 20.000 volontari. Parteciperanno 1500 Atleti provenienti

da oltre ottanta Nazioni e stando alle previsioni saranno presenti sugli impianti non meno di un milione e mezzo di spettatori". Dopo aver illustrato il viaggio della Fiaccola Olimpica che partirà dalla Sicilia per fare tappa a Torino Castellani ha lasciato spazio al Professor Ribet che nel commentare il video ha tracciato un quadro molto preciso dei problemi tecnici connessi con gli impianti sportivi ed alle varie tipologie d'utilizzo degli stessi. Impianti costruiti in modo da essere usufruiti anche dagli Atleti che parteciperanno alle Paralympiadi che si svolgeranno dal 10 al 26 marzo del 2006.

Dopo la proiezione di un filmato da parte dei Lions sulla struttura della Casa Albergo di Sestriere, ha preso la parola il Governatore Favero che ha ricordato l'impegno della nostra Associazione sempre pronta ad interessarsi dei problemi del territorio e del bene civico. "I Lions daranno il loro valido contributo," ha aggiunto Favero, "attivandosi nel volontariato, contribuendo al percorso della Fiaccola Olimpica e come valido supporto per le Paralympiadi facendo conoscere lo sport dei disabili e portando più pubblico possibile alle gare".

ATTIVITA' DI CLUB

VERSO TORINO 2006

Valentino Castellani Presidente del Toroc all'Augusta Taurinorum

di Luigi Della Croce

Serata importante al Lions Club Torino Augusta Taurinorum con la Conferenza di Valentino Castellani, Presidente del Toroc, il Comitato Olimpico e Paralympico di Torino 2006. Presenti per l'occasione

numerosi Officers, Soci Lions ed ospiti, fra cui il Governatore Roberto Favero, il Vice Governatore Aron Bengio, il CC Giancarlo Vecchiati. Il Presidente del Club Mario Borsotti ha ricordato l'importanza dei Giochi



IL PROGETTO GALILEO: SATELLITI PER VIAGGIARE SICURI

Se n'è discusso al Lions Club Valli di Lanzo Torinese

di Gianni Perracchione

DISTRETTO 108 Ia1

I temi dello sviluppo tecnologico e delle nuove frontiere della ricerca scientifica spaziale sono stati oggetto di un'interessante iniziativa del Lions Club Valli di Lanzo Torinese che ha affrontato le problematiche riguardanti il "Progetto Galileo" alla presenza dei Responsabili dell'Alenia Spazio, coinvolti in tale delicato Programma di sviluppo.

Il Presidente del Club, Giovanni Perracchione, ha fatto gli onori di casa introducendo e presentando l'attività svolta in Alenia Spazio dall'Ingegnere Francesco Martinino, Responsabile del Coordinamento delle

Attività legate al "Progetto Galileo" e dalla Dott.ssa Viviana Artibani, Responsabile Sviluppo Programmi Internazionali.

Il Programma "Galileo" è basato su una costellazione di trenta satelliti che coprono l'intera superficie della Terra, abilitando così gli utenti a determinare la loro esatta posizione in ogni istante nel tempo e nello spazio.

Per l'anno 2008 è previsto l'inizio delle attività operative quando i trenta satelliti in orbita circolare attorno alla Terra, posti ad un'altitudine di 24 mila chilometri, incominceranno ad



essere attivi e daranno la possibilità di individuare la posizione di un veicolo di qualsiasi genere con un margine d'errore di soli 4 metri. Il sistema sarà completato con la costruzione di quattordici stazioni di rilevamento in tutto il mondo, connesse ad una centrale europea, che terranno sotto controllo la posizione dei satelliti ed il loro funzionamento e ne raccoglieranno i dati.

E' facile immaginare quali saranno i benefici per il traffico aereo, marittimo e stradale e quale l'impatto sul tema della sicurezza così caro a tutti gli operatori!

Il Progetto, concepito nell'am-

bito dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea, è nato dalla collaborazione d'Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna ed ha una consistenza di 3,3 miliardi di Euro di investimenti.

Si prevede che nei prossimi anni saranno creati in relazione al "Progetto Galileo" oltre 150 mila nuovi posti di lavoro con la nascita di decine di nuove Aziende che legheranno la propria attività ai nuovi sistemi applicativi creati dal "Progetto Galileo".

Insomma, una nuova opportunità per l'Europa in termini di progresso tecnologico, di benefici economici e di nuovi posti di lavoro.

A BIELLA SI DISCUTE DI DONNE

Com'è cambiata nel tempo
l'immagine femminile nella pittura

di Loretta Rey Rondi

DISTRETTO 108 Ia1

Vizi e virtù della donna dipinta: immagini femminili nella pittura tra Ottocento e Novecento: è il tema di una Conferenza che ha visto uniti con il Biella Bugella, il Soroptimist e l'Inner Wheel in occasione della Festa della Donna. La Dottoressa Gabriella Marelli Locarno, Docente di Storia dell'Arte, ha fatto notare quanto la rappresentazione femminile sia antica risalendo già al tempo della preistoria: alcune sculture raffigurano la donna senza volto, ma con i fianchi e il seno molto pronunciati e sono l'espressione di un periodo in cui la donna aveva come unico ruolo quello d'essere "generatrice feconda". Carattere che si ritroverà più tardi anche nelle statuette votive della Civiltà Cretese e del mondo classico. Da sempre, la donna scolpita o dipinta è il riflesso, oltre che della sensibilità e della creatività dell'Artista, del clima culturale in cui è stata generata; basti pensare ai capolavori di Duccio di Buoninsegna e di Simone Martini ove la donna è identificata con la luminosa figura di Maria Regina e Madre, o dal Caravaggio durante le "inquietudini" religiose della Controriforma od, ancora, nel Rinascimento attraverso i ritratti di Leonardo, Raffaello, Giorgione e Tiziano. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento e fino alla prima metà del Novecento, l'immagine femminile nell'Arte è testimone dei mutamenti e delle contraddizioni dell'epoca. Evidenziando il ruolo che la donna è andata assumendo all'interno della Società, con l'ausilio di diapositive, la Relatrice ha osservato come la pittura della seconda metà dell'800 presenti una

visione generalmente positiva della donna: serena e, soprattutto, virtuosa e devota, colta nella dimensione di sposa e di madre. Negli stessi anni, però, Manet comincia a rompere con questi schemi porgendo raffigurazioni a volte provocatorie, mentre Toulouse - Lautrec raffigura immagini femminili che diventano più sgraziate e sono lo sfondo di una satira verso la Società del tempo. Alla fine dell'800, con l'incalzare delle tensioni sociali che suscitano l'interesse per le classi più povere, anche la pittura sembra andare in questa direzione: da Fattori, a Segantini, a Pellizza da Volpedo, da Klimt, a Schiele, a Munch l'immagine femminile cambia. La donna è spesso una creatura tormentata e inquieta, dilaniata da conflitti interiori, ma acquista nuovamente un'aura virtuosa ed il valore della maternità ritorna primario. All'inizio del Novecento il rapporto uomo-donna si fa teso: la donna assume l'aspetto della "Virago", della "Femme Fatale" ed il pittore circoscrive la figura ad un'immagine un po' morbosa, tipica dell'ambiente decadente. Nell'Arte dominata dall'astrattismo e dalle avanguardie (Picasso ci ha consegnato immagini d'intensa poesia, sia nei ritratti che nelle figure femminili tragicamente lacerate dal dolore, come in "Guernica"), la donna si riscatta nuovamente. Attraverso le due Guerre Mondiali ritorna nella pittura il desiderio di recuperare i valori del passato ed il senso dell'armonia, finché, intorno agli anni '60, la donna e la sua condizione esprimono il disgregarsi della Società consumistica, la man-

canza di valori nonché il senso della solitudine, che sono poi

i grandi temi dal dopoguerra fino ai giorni nostri.

DUE GRAVI LUTTI

Un ricordo di Alberto Ugona e Gianfranco Gallo Orsi di Giancarlo Melano

Nei mesi scorsi il nostro Club è stato colpito, quasi contemporaneamente, dalla perdita di due Soci che hanno lasciato un vuoto profondo nell'animo degli amici e nella vita associativa. Il 6 gennaio 2004 Alberto Ugona è mancato dopo una malattia che si era manifestata da tempo ma alla quale aveva saputo opporre una non comune forza di volontà, grazie alla quale ha potuto assolvere i suoi impegni professionali e frequentare il Club sino allo scorso novembre. Dopo una lunga carriera nel settore industriale, nella quale aveva ricoperto l'incarico di responsabile del servizio legale di un importante gruppo tessile, negli ultimi anni aveva messo al servizio della Collettività la sua vasta competenza giuridica in veste di Giudice di Pace, divenendo anche Coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Torino. Se questa nuova figura di Magistrato Onorario ha saputo acquisire in pochi anni autorevolezza e prestigio, ciò è dovuto anche a persone come lui che hanno saputo interpretare il ruolo senza risparmio, con competenza e passione. Nel Club, che lo ebbe tra i suoi Soci dal 1976, fu più volte Consigliere e Presidente nell'anno sociale 1991 - 92, rappresentò il Club in molti Congressi Distrettuali e Nazionali e fu Delegato di Zona nell'anno 2002 - 2003: incarichi nei quali seppe esprimere le migliori qualità che gli Scopi e l'Etica Lionistica richiedono. Nel corso del corrente anno lionistico è stato insignito del Melvin Jones Fellowship, consegnatogli poco prima di Natale nel corso di un toccante incon-

tro con il Presidente e alcuni consoci. Il successivo 22 gennaio, dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità e coraggio è mancato il Socio Fondatore Gianfranco Gallo Orsi, una delle figure più eminenti nella storia del Club che lo ha avuto protagonista per oltre trent'anni. Ideatore e animatore instancabile di diversi Services sin dall'inizio (tra le prime iniziative, la riapertura del Buco di Viso), dimostrò sempre una straordinaria capacità di coniugare i progetti con la loro traduzione in realtà, di pensare cioè da uomo di azione ed agire da uomo di pensiero. Trasferì nel Lions la sua vasta cultura umanistica, la competenza giuridica maturata nella sua professione di Notaio e la sua aperta disponibilità al servizio. Melvin Jones Fellow, fu Presidente del Club una prima volta nel 1970 e poi nel 1982, più volte Consigliere, Delegato di Zona, sempre testimoniando la sua intima adesione agli ideali del Lionismo. L'opera che più di ogni altra esprime il suo impegno e che resta negli annali del Club e dell'intero Distretto come esempio di impegno civile, è il Service a favore della Fondazione piemontese per la Ricerca sul Cancro, di cui fu promotore sin dal 1979 e tenace assertore per vent'anni, durante i quali una serie di iniziative da lui concepite (recite teatrali, pubblicazione di libri, spettacoli di suoni e luci, ecc.) ha permesso di raccogliere cospicui fondi a beneficio dell'Istituto di Candiolo, giunto ora a livelli di eccellenza su scala mondiale nella ricerca sul cancro.

SEGUE DA PAG. 7

ni realizzati, ho potuto constatare che è presente in tutti un desiderio di comprensione, di solidarietà, d'amicizia, d'unione. Spesso però non si conosce la via da seguire per realizzarlo. Ho percepito la freschezza della libertà di tutti i Lions, della gioia di vivere dei Leo, delle volontà di fare delle amiche Lions, ed ogni incontro è stato improntato al desiderio di partecipazione, d'amicizia, di spirito solidale verso tutti: mi sono convinta ancora di più, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la crescita morale e sociale di questo nostro Distretto Lions, fiore all'occhiello del Multidistretto italiano, dipende dalla capacità d'apertura, d'incontro, di dialogo di tutti con tutti, con la consapevolezza di essere un'entità unica nella molteplicità dei singoli Clubs. Un ultimo ragionamento per il futuro, desidero riguardi il problema di dotarci di una Fondazione Onlus. Sarà il pilastro necessario per far crescere il valore so-



ciale del Distretto. L'appartenenza al settore dei "no profit" rappresenterà l'appoggio necessario ad un più ampio, attuale, in regola con le norme vigenti, incremento per la rinascita e

la trasformazione dell'attività della nostra Associazione, impostate su basi nuove, meno soggette alle singole disponibilità del momento. Si potrà svolgere con maggior vigore il ruolo di sup-

porto e promozione degli organismi pubblici, ove questi risultassero sempre meno in grado di intervenire. Non ho mai portato citazioni di autori, ma in questo mio scritto conclusivo di un'annata della nostra bella Rivista, ho piacere di rileggere con Voi, miei cari lettori, una frase tratta da un romanzo di Italo Calvino: "Le associazioni rendono l'uomo più forte, e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia, che raramente s'ha restando per proprio conto...". Calvino prosegue analizzando la diversa gente, ma io desidero fermarmi qui, alla "gioia" che si può trarre frequentando, partecipando, lavorando per i nostri Clubs e la nostra Associazione, che ricordiamocelo sempre, è grande, grande, grande, ma sta a tutti noi farla divenire ancora più Grande! Grazie a tutti per avermi seguito.

“CHILDREN FIRST”? SÌ, GRAZIE!

La cronaca del Congresso di Chiusura

di Massimo Ridolfi

Dopo tante uggiose giornate di pioggia, il sole è tornato a splendere per accogliere, l'8 maggio, i partecipanti al XVIII Congresso del Distretto 108 la2 mentre Genova si accendeva di rosa per la concomitante partenza del Giro d'Italia.

La grande Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio era al completo al momento della Cerimonia d'Apertura del Congresso.

Riti immutabili, impeccabilmente condotti dal Cerimoniere Distrettuale Maurizio Segala di San Gallo, folta schiera d'Autorità Lionistiche, fra le quali citiamo il CC Giancarlo Vecchiati, il Governatore del 108 la1 Roberto Favero, il Vice Governatore del 108 la3 Franco Maria Zunino, e ben nove Past Governatori.

Erano anche presenti numerose personalità del mondo istituzionale, militare e religioso che non hanno mancato di esprimere, nei loro interventi, ammirazione e compiacimento per le opere dei Lions.

Novità, crediamo assoluta, la presenza del già citato Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vecchiati che ha ricordato i compiti del Multidistretto e del Consiglio da egli presieduto, organi associativi a molti sconosciuti.

Con giustificata soddisfazione ha anche annunciato che il Multidistretto ha superato la soglia dei 50.000 Soci, ponendosi in controcorrente rispetto ad altre realtà europee che devono registrare pesanti decrementi.

Dalle relazioni del Segretario e del Tesoriere Distrettuale sono emersi i numeri più importanti che denotano un modesto incremento di Soci che, a nostro avviso, non premia abbastanza gli sforzi che il Governatore ha profuso per tutto l'anno a



questo proposito.

E' vero, peraltro, che Wanda Ferrari de Regibus ha anche sempre raccomandato la massima cautela nella scelta dei nuovi Soci.

Dopo gli interventi dei quattro Presidenti di Circostrizione che, pur nella loro stringatezza hanno lasciato intravedere la quantità e la qualità delle iniziative che i Clubs hanno saputo esprimere, il Vice Governatore Michele Cipriani ha relazionato sul Comitato M.E.R.L., questo soggetto ancora un po' misterioso, anche se bisogna considerare che è appena al suo secondo anno d'attività e i suoi effetti potranno essere meglio valutati in seguito.

I Dipartimenti d'Attività sono stati la vera innovazione di quest'anno.

Ciascuno di essi ha raggruppato un certo numero di Comitati Distrettuali (ma non sono un po' troppi?) affini fra loro per temi d'attività.

Dagli interventi dei singoli responsabili è emersa una sostanziale soddisfazione anche se non è mancato qualche accenno alla scarsa propensione dei Presidenti di Club ad avvalersi dei Comitati Distrettuali per le specifiche

materie di competenza, ciò che spesso produce delle sovrapposizioni di Services.

A questo proposito si può rilevare come, sia pur nel rispetto dell'autonomia dei singoli Clubs, proprio quest'anno gruppi degli stessi, in perfetta concordanza d'idee, hanno saputo realizzare insieme ottime attività.

Il Direttore della Rivista Interdistrettuale "Lions" Raffaella Costamagna Fresia, ha dato conto della gestione della Rivista ed ha evidenziato il progressivo successo che la pubblicazione va riscuotendo, aggiungendo infine parole d'apprezzamento per il lavoro svolto dal corpo redazionale del Distretto.

La relazione del Governatore uscente, riportata integralmente in altra parte di questo numero, ha chiuso la prima sessione dei lavori.

L'operato di Wanda Ferrari de Regibus, non si può, a nostro avviso, giudicare dai lavori congressuali.

L'anno del Governatore è un anno di semina e non di raccolto, e solo fra qualche tempo potremo apprezzare quanto profondamente nei nostri animi sia penetrato il messag-

gio di Wanda, con la sua passione, il suo entusiasmo cristallino e la sua dedizione totale.

Pietro Rigoni, unico candidato alla carica di Vice Governatore, ha alle spalle una lunga e corposa attività lionistica e saprà certo mettere in atto le doti di cui, come imprenditore, dispone e saprà sfruttare nel suo mandato 2004-2005.

Pacato, misurato, Cipriani ha tracciato le linee guida del suo anno di carica che si evidenziano nell'intervento pubblicato su questo stesso numero.

Quando ha accennato al suo proposito di dare concretezza al Service Distrettuale "Children First", noi della redazione abbiamo fatto un balzo sulla sedia perché, da queste pagine, quasi due anni fa, avevamo timidamente proposto un'iniziativa del genere e proprio con questo titolo.

Non reclamiamo paternità che non ci competono, ma siamo felici ugualmente e diciamo **GRAZIE!**

Qui potrebbe concludersi la cronaca, salvo citare la preoccupazione principale che il CC Vecchiati ha espresso nel suo saluto finale: saper comunicare con l'esterno, fare Services che diano immagine all'Associazione, farci conoscere.

Tutto bene, dunque?

Si direbbe di sì, dato che durante i lavori non ci sono stati dibattiti, proposte, mozioni od altro da provocare votazioni o confronto d'opinioni.

Come avviene da anni, tutto va bene per tutti.

Per gli Addetti Stampa

Termine ultimo invio materiale ai Vice Direttori per pubblicazione N.117
31/08/2004

OSARE IL FUTURO: IL CORAGGIO E LA FORZA DI VINCERE LA PIGRIZIA DELLA CONSUETUDINE

La Relazione del Governatore

del DG Wanda Ferrari de Regibus

DISTRETTO 108 Ia2

Autorità, cari Amici, Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vecchiati e Governatore Roberto Favero, Amici e Amiche Lions e Leo, all'inizio di questo anno sociale mi ero riproposta di agire in modo di poter dare una più attuale impronta al nostro modo di operare, improntandolo alla semplicità, alla concretezza, ad una decisa volontà di incrementare l'operatività, l'armonia, la informazione; mi ero inoltre riproposta di offrire gli spunti perché si adottassero nuovi modelli di lavoro, nuovi modelli di organizzazione, nuovi modi di pensare l'impegno nel Club e dei Clubs.

A questi obiettivi, ho sempre voluto ispirare la mia presenza nell'Associazione, richiamandoli nel motto "Osare il futuro, ricerca concretezza entusiasmo", sempre puntando alla moltiplicazione dei risultati.

I principi che ci spingono a lavorare nel Lionismo sono tesi a valorizzare modelli di vita nei quali giganteggiano i concetti di Solidarietà, Comprensione e Amore per il prossimo, particolarmente verso quello più debole e più indifeso.

Ed è in questa direzione che, con vera esultanza e intima soddisfazione, ho, nel rapido scorrere di questi mesi, constatato che i Clubs si erano avviati.

Alla Riunione delle Cariche del luglio dello scorso anno, parlando ai miei Presidenti, avevo consigliato e raccomandato determinate realizzazioni, indicando comportamenti e innovazioni.



Sono lieta di poter oggi affermare che, in occasione delle visite ai Clubs, ho potuto constatare che ero stata ascoltata, non solo, ma che molte azioni intraprese, o anche già ultimate, erano nate proprio in ossequio a quei suggerimenti.

L'etica che ha illuminato il percorso di servizio dei Clubs di questo Distretto, si è espressa in una maggiore disponibilità verso il prossimo sofferente, in un più attento esame interiore per migliorare se stessi, e per dare immagine esterna dei valori di generosità e di profonda socialità dei nostri Clubs e del concetto ispiratore della nostra Associazione. La nostra Associazione vive oggi un processo di profonda trasformazione ed evoluzione, sia per le persone che per i Clubs.

Questi cambiamenti eviden-

ziano un altro punto di contatto con il motto che mi ero imposta: rendere la nostra azione sempre più concreta nei suoi programmi e nei metodi per realizzarli.

L'attività singola e limitata dei Clubs, particolarmente dei più piccoli, e per conseguenza più deboli sotto tutti i punti di vista, si è sovente collegata con quella di altri Amici, superando gli stretti limiti del proprio territorio, per ottenere maggiore forza di immagine ed economica, ricorrendo anche ad aiuti esterni, e realizzando quindi, maggiori possibilità di penetrazione nelle necessità alle quali il servizio si è indirizzato.

L'operare insieme ha realizzato anche un altro importantissimo risultato: il miglioramento dei rapporti e delle conoscenze interpersonali tra i Clubs, col successo di

aver fatto uscire dall'isolamento, od anche da un quasi geloso esclusivismo, alcuni Clubs che, per consuetudine o luogo di appartenenza, limitavano nel passato i loro interventi, alla minima area della propria competenza. Dopo questa lunga premessa, entrerò ora nell'analisi di ciò che è avvenuto, si è fatto, si è progettato ed avviato, e si ritiene possa andare a compimento prima della fine di questo anno sociale.

Clubs e Soci: L'annata era iniziata con 54 Clubs e 2.118 Soci, minore di 11 Soci rispetto alle consegne ricevute, per ritardi di alcuni Clubs nel dichiarare dimissioni di Soci già avvenute ma registrate con ritardo nella trasmissione dei rapportini relativi al 30 giugno 2003.

Rilevata la perdita dell'anno precedente, nonché la presenza di alcuni Clubs ridotti ad un effettivo di Soci troppo esiguo per poter ottenere un buon funzionamento, raccomandai una più attenta conduzione da parte dei Presidenti, assicurando un riconoscimento a coloro che nel corso dell'anno avrebbero realizzato un apprezzabile incremento Soci.

Nota positiva è l'avvenuta inversione della tendenza alla diminuzione che si è avuta nel corso dell'anno, fino al raggiunto pareggio rispetto al numero di presenti al 1.07.2003 riscontrato a fine aprile.

Dopo i prossimi due mesi, potremo leggere il segno "più" nel rendiconto annuale dei Soci del Distretto.

Con soddisfazione posso anche affermare che i

Presidenti si sono preoccupati di accettare nei propri Clubs nuovi Soci “di qualità”, anche se tale limitazione ha evidentemente penalizzato la quantità dell’incremento. Il numero dei Clubs ha registrato un incremento di una unità: è felicemente nato il 55° club del Distretto, il Lions Club Santa Croce, che è stato aggregato alla zona A della quarta circoscrizione.

Il Santa Croce è presente coi suoi rappresentanti, e prego tutti i Delegati di rivolgere loro un applauso di benvenuto.

Altre due iniziative sono in avanzato stadio di organizzazione, in aree libere non ancora raggiunte dai Clubs Lions, e si pensa possano realizzare l’ingresso nella nostra Associazione prima dello scadere di questo anno sociale.

Formazione: In Italia siamo il Distretto che ha organizzato e realizzato con successo di partecipanti e risultati, la gamma più completa di Corsi di Formazione, a partire da quelli per i Presidenti e per i Segretari, e via via, per Tesorieri, Cerimonieri, Addetti all’informatica e Comitato Soci, fino all’articolato corso di Leadership, ritenuto da tutti i partecipanti, molto utile e interessante, ed infine, il corso per nuovi Soci che inizierà nei prossimi giorni.

Per queste realizzazioni devo ringraziare i Coordinatori e i Docenti: Giovanni Ottolia, Giorgio Andreone, Maurizio Segala, Corrado Schiaffino.

Visite ai Clubs: Sono risultate tutte, momenti di grande comunione tra i Lions e il loro Governatore; il dialogo con ogni Socio, qualunque fosse il desiderio di scambio di opinioni, il clima di grande cordialità e di reciproco rispetto, l’atmosfera di grande amicizia sempre regnante, hanno fatto sì che tutte queste riunioni portassero al Governatore in visita, soddisfazione ed orgoglio, non-

ché la possibilità di portare a tutti il proprio pensiero:

- soddisfazione, nel sentire l’impegno profuso da tutti per attuare i suggerimenti che avevo dato loro sia alla Riunione delle cariche, che al Congresso di Apertura,
- orgoglio nell’apprendere i successi di ogni Club nei vari campi della solidarietà, dell’amore per il prossimo, per la natura, per i beni artistici di cui è tanto ricco il nostro territorio, ed in particolare per l’aiuto nei confronti dei bambini, i più deboli, i più soli, i più ammalati.

Se vogliamo riportare in valore venale la somma totale delle opere realizzate in forma di “Services” dai nostri Clubs (e di ciò Vi do notizia solo per dare idea dell’impegno profuso), superiamo la cifra di un milione e duecento mila euro. Per chi è ancora legato ai calcoli con la vecchia “lira” si tratta dunque di quasi due miliardi e mezzo.

Ringrazio tutti per quanto avete fatto e Vi rivolgo un grandissimo applauso di compiacimento, ma anche di incitamento a continuare sulla strada intrapresa.

Osare il futuro, ha significato per tutti noi avere il coraggio e la forza di vincere la pigrizia della consuetudine e l’insufficienza nell’impegno. Al momento di tirare le somme dell’attività svolta, troviamo oggi un Distretto composto di Clubs che con la energica, volenterosa e illuminata guida dei loro Presidenti, hanno cambiato marcia nella loro attività, quasi in tutti ringiovanito la presenza dei loro Soci, attuato un modo di servire più adatto ai tempi, in molti casi in collaborazione con altri, per rendere più forte ed incisiva, la penetrazione, l’immagine, il risultato.

Il lavoro in gruppo, l’aver approfondito le conoscenze sia teoriche che pratiche sulla realtà attiva del Lionismo col mezzo delle frequenze ai

corsi di formazione, il ringiovanimento, l’usufruire di mezzi tecnici finora non utilizzati, una nuova forte voglia di fare, tutto ciò ha costituito il vero modo di “osare il futuro”, che, proiettato sui tempi a venire, potrà dare, ogni giorno di più, grandi e sicuri risultati per il nostro “servire”.

Su un punto, forse, non si è avuto quel coraggio che avevo richiesto a tutti: una piena e coraggiosa apertura dei nostri clubs al mondo femminile. Minimo è stato l’incremento soci al femminile, pur avendo subito costituito, come da volontà della nostra Sede Centrale, un apposito Comitato Distrettuale, molto ben condotto dall’Amica Chicca Sartori, che ringrazio di cuore per l’abnegazione profusa nell’incarico ricevuto.

Ma è per me motivo di soddisfazione e di sprone ad osare anche in questa direzione, l’aver constatato i successi ed i risultati eclatanti ottenuti dai Clubs femminili e dai Clubs misti a presidenza femminile.

Una “innovazione” prospettata dalla Sede Centrale, non ha finora incontrato possibilità di attuazione nel nostro Paese: entrare con i nostri Clubs nell’ambiente univer-

sitario non è risultato adatto all’ordinamento e alle realtà dei nostri Atenei, malgrado l’impegno e la vera “ricerca” effettuati dall’incaricata di questo Distretto, l’Amica Lions Giovanna Mutti, da me designata a presiedere il nuovo Comitato Distrettuale per lo sviluppo dei Lions Clubs Universitari.

Il ritorno alla costituzione dei Dipartimenti di Attività, ponendo un polo di riferimento e di sprone per i molti Comitati istituzionali, è risultato certamente una innovazione valida, perché ha messo a contatto le Presidenze di Comitato, più o meno attive, con il Distretto, rappresentato dai Coordinatori di Dipartimento, che hanno, ognuno nel proprio settore di attività e in tutte le fasi dell’annata, raggiunto i responsabili diretti dei Comitati, dando loro suggerimenti e fornendo in ogni momento la presenza e l’immagine del Distretto e del suo Governatore.

Il mio ringraziamento ed applauso per il lavoro svolto, va a Faustina Vacca Sironi, Luisa Gesi Briasco, Ilca Bassi Bonaccorti, Eraldo Toninelli, e Gianni Barberis.

Ottimo risalto hanno fatto registrare i vari Convegni, distrettuali e di gruppi riuniti

LA SCHEDA DEL CONGRESSO

Clubs presenti: 53 su 55

Delegati: 186 per 186 voti disponibili

Esito Votazioni su Relazioni:

Governatore Wanda Ferrari de Regibus 124 a favore,
10 bianche o nulle

Vice Governatore Michele Cipriani 124 a favore,
10 bianche o nulle

Relazione del Segretario approvata all’unanimità

Relazione del Tesoriere approvata all’unanimità

Designazione della sede del Congresso di Chiusura dell’anno 2004/2005 – Decisione rimandata a settembre.

Designazione del rappresentante distrettuale nella

Commissione Relazioni Internazionali
anni 2004/2007 – Giorgio De Regibus.

Variatione art. 17 dello Statuto Distrettuale
(Centro Studi) – Approvata a maggioranza.

di più Clubs.

Si è trattato di Convegni di alti contenuti tecnici, scientifici sociali ed umani, valorizzati da illustri presenze di autorevoli Studiosi delle varie materie, sempre impostati su una ricerca di diffusione dell'informazione e sulle possibilità di contributo di servizio lionistico.

Di rilievo, tra gli altri, il Convegno sul Tema di Studio Nazionale sul "Disagio Giovanile", dovuto all'impegno di Araldo Boggia, ed il Convegno sui problemi sociali derivanti da Alzheimer e Parkinson, organizzato per la collaborazione di sei Clubs magistralmente coordinati da Daniela Finollo Linke.

La Rivista Interdistrettuale "Lions" ha anche quest'anno registrato presenze di qualità da parte del nostro Distretto, con scritti di ottimo livello giornalistico, curati da varie firme, con particolare merito sia per la penna che per la parte redazionale, del (tra virgolette) "nostro" Vice Direttore Vittorio Gregori e dell'Addetto Stampa Massimo Ridolfi.

Sia nella parte redazionale comune ai tre Distretti proprietari della testata, che nel gruppo di pagine riservato al 108 Ia2, si è potuto leggere e capire ciò che i nostri Clubs hanno fatto, ciò che è accaduto, le nostre attività di servizio e il valore lionistico dei nostri Soci. Desidero qui ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ad ottenere questi risultati.

In inizio d'anno avevo sottolineato la nostra necessità di comunicare di più. In parte ciò è avvenuto, specialmente nelle comunicazioni verso l'esterno, con metodi tradizionali, o con presenze sulla stampa delle varie Città, con l'aver ottenuto un aumento nella partecipazione di Autorità e "media" a nostri incontri e riunioni, con la libera apertura alle Cittadinanze dei nostri Convegni.

Il mondo esterno sta impa-



rando a conoscerci non solo nei piccoli e medi Centri, e ad apprezzare ciò che facciamo, particolarmente per le iniziative in campo umanitario, e capisce che ciò che prometiamo, portiamo a termine, e rapidamente.

Questa conquistata immagine, deve essere uno stimolo presso persone di buona volontà disponibili verso gli altri, ad unirsi a noi nel servizio, sia entrando nei nostri Clubs che con collaborazione dall'esterno.

Impegnamoci a curare sempre con maggior attenzione le comunicazioni col mondo esterno, ed avremo ritorni di immagine e di successo per le nostre azioni.

Apro ora un altro capitolo: quello sui giovani. Avevo promesso di dedicarmi alla rinascita dei Clubs Leo del Distretto: credo di poter dire che i risultati raggiunti possono essere considerati più che soddisfacenti.

Il numero dei Soci Leo ha registrato un incremento nel Distretto di circa il 30%. Il numero dei Leo Clubs è aumentato di una unità, il Leo Club Ovada, che fra pochi giorni riceverà la sua Charter, e che qui saluto con calore ed affetto; ma anche i due Leo Clubs che all'inizio dell'anno erano stati dichiarati in fase di ricostruzione, (in realtà in quel momento praticamente non più esistenti), sono oggi rifioriti sia per l'ingresso di sufficienti numeri di nuovi ragazzi, che per la ripresa dell'attività di servizio, oltre a quella inter-

na di Club.

Abbiamo dovuto registrare anche localizzati momenti di incomprendimento, come spesso si può verificare tra i giovani, senza che tuttavia potessero minare la struttura e la brillante presenza dei Leo Clubs al nostro fianco.

A tutti loro, nessuno escluso, dico grazie, perché mai hanno dimenticato l'impegno di servizio a cui sono chiamati, e raccomando di continuare sulla strada del rinvigorimento dei Clubs e del loro Distretto, così ben avviato in questo anno 2003-2004.

Un momento speciale di questa annata è quello che riguarda il Service "Un poster per la pace".

Da un Comitato Distrettuale super efficiente (Edgardo De Ferrari, Marisa Colaizzo, Pietrina Borea Paglia, Corrado Terracini) è nata una organizzazione ed una diffusione del Service tale da realizzare, già di per sé, un grande successo.

Ne è poi scaturita una inattesa fantastica realtà, nella vittoria internazionale del Concorso. Non aggiungo particolari su questo risultato perché molto è già stato detto e scritto. Riconfermo però qui, in questa carrellata sugli avvenimenti dell'anno, il mio entusiasmo per questo risultato, che ha portato in tutti i Paesi del mondo che fanno parte della nostra grande famiglia lionistica, i nomi dell'Italia, del nostro Distretto e delle sue Città, mettendo in risalto la capa-

cità, l'estro e il sentimento dei nostri giovani.

Un altro importante capitolo della vocazione verso l'esterno del nostro Distretto, si è realizzato con la stipula dell'atto di gemellaggio con il Distretto 20 R2 di New York City. Lo spirito di comprensione e di amicizia verso tutti gli altri Lions del mondo ha preso forma anche in questo atto di gemellaggio, che ci unisce idealmente, nei propositi e nell'impegno, ad un forte gruppo di persone che come noi portano in sé la propensione per la solidarietà e per l'amore per il prossimo.

Rivedremo presto gli Amici e le Amiche newyorkesi, che già hanno annunciato al fautore di questa unione, il nostro Gianni Cervetti, la loro venuta a Genova, Città che gli Amici americani vogliono conoscere avendola sempre sentita decantare. Desidero qui ringraziare pubblicamente l'Amico Gianni Cervetti, per la sua capacità ed impegno nell'aver realizzato la difficile attività di servizio che gli avevo affidato.

A fianco del nuovo Gemellaggio con New York, continua il nostro Gemellaggio con monegaschi e francesi della Costa Azzurra e Corsica, con l'intendimento di operare fattivamente per la salvaguardia delle acque che ci sono comuni.

Ultimo punto su cui desidero soffermarmi, riguarda l'ormai imminente 52° Congresso Nazionale del Multidistretto 108 Italy, che avremo a fine mese, qui a Genova.

L'organizzazione è a buon punto. Se ne parlerà in altro momento di questa giornata. Desidero però ringraziarVi tutti per il contributo di lavoro e di sostegno economico che ci date. Vi aspettiamo tutti a Genova un'altra volta, per dare anche il contributo di intelligenza che può portare il nostro Distretto.

Questo è, Amici, ciò che è successo, ciò che ho desiderato avvenisse, ed anche ciò che è inaspettatamente avvenuto nel corso di questo anno nel nostro Distretto.

Un Distretto che non esito a definire molto valido, ove regna assoluta armonia tra i Clubs, tra Clubs e Distretto, e tra i Lions ed il loro Governatore, che ha imparato a voler bene a tutti i Soci dei Clubs perché ha trovato in loro simpatia, rispetto, volontà di operare sempre di più, desiderio di dargli soddisfazioni e di seguire i suoi suggerimenti.

In questo Distretto è in atto un processo di rinnovamen-

to della mentalità operativa, che sta avviandosi verso realizzazioni basate su una progettualità da appoggiare all'apporto di molti.

Sono così giunta alla fine di questa relazione. Vi ringrazio per aver ascoltato questa che ho chiamato lunga carrellata attraverso il nostro Distretto, e la sua vita in questo anno sociale che sta volgendo al termine. Vi ringrazio tutti ancora per la forza morale che ho ricevuto da Voi. Ringrazio ancora tutti i miei Officers, che mi hanno seguita, aiutata, consigliata nel corso dell'anno. E' stato molto bello condividere impegni, fatiche, soddisfa-

zioni e gioie con Lions capaci e disponibili, sempre pronti a collaborare per la riuscita delle attività del Distretto.

Ringrazio il Vice Governatore: caro Michele, mi sei stato a fianco per un anno intero, ed abbiamo potuto così conoscerci meglio. Ho apprezzato molto il Tuo riguardo, la Tua discrezione, e così possiamo dire che, in modo non facilmente riscontrabile altrove, è cresciuto un vero affetto, determinante nel comportamento e nella conduzione stessa del Distretto, tra il Vice Governatore ed il suo Governatore: Amici Lions, avrete un ottimo Governatore!!

Prima di chiudere permettetemi di ringraziare anche Lui, il mio Giorgio, sempre vicino, attento, discreto. La sua presenza silenziosa è stata per me motivo di sicurezza, il suo riserbo mi ha dato la forza necessaria per affrontare ogni situazione. Caro Giorgio, il tuo comportamento ha dato una ulteriore prova dell'amore che mi porti!

Amici Delegati, vorrei abbracciarVi uno ad uno, per ringraziarVi per tutto quanto di straordinario mi avete dato in questo anno.

Vi abbraccio idealmente tutti, con tutti i Soci dei Vostri Clubs.

XVIII CONGRESSO DI CHIUSURA

CONTINUITA' E FORMAZIONE PER ESSERE LIONS ... SEMPRE!

L'intervento Programmatico del Governatore Eletto Michele Cipriani

Amiche ed Amici Lions, un anno è passato da quando, a Rapallo, mi avete eletto Vice Governatore del nostro Distretto. Un anno d'intensa attività e di ciò devo ringraziare soprattutto il Governatore, l'Amica Wanda, che sempre mi ha voluto al suo fianco e come una brava maestra mi ha insegnato l'alfabeto della vita di Governatore.

Sì, cari Amici, ho studiato, mi sono preparato e grazie ai nuovi impulsi che ci giungono dall'America, sono pronto a prendere in mano il nostro Distretto. Come però sostiene il grande Eduardo, gli esami non finiscono mai, e proprio nei giorni scorsi ho ricevuto da Oak Brook montagne di carta da leggere attentamente per rispondere ai quesiti che certamente mi saranno sottoposti dai Formatori durante il corso cui tutti i Vice Governatori dovranno partecipare a Detroit nei giorni immediatamente precedenti l'apertura della Convention



Internazionale. Non vi garantisco che i risultati finali possano essere migliori di quanto ha fatto Wanda in quest'anno che si va chiudendo. Lei è stata magnifica e merita il nostro applauso. Ve lo posso dire con cognizione di causa essendole stato sempre vicino.

La promessa che posso formulare oggi è che comunque in ogni caso non verrà mai meno il mio impegno e quello dei collaboratori che saranno

da me invitati a lavorare al mio fianco.

Permettetemi ora di introdurre un concetto "CONTINUITÀ". Questa semplice parola a qualunque livello la si collochi, a partire dai Clubs fino ad arrivare al Consiglio centrale della nostra Associazione, è a mio avviso una delle chiavi per aprire la porta del nostro futuro.

Voi tutti sapete che le cariche lionistiche, soprattutto le più importanti a partire dal

Presidente Internazionale e passando per i Governatori ed i Presidenti di Clubs, durano un solo piccolissimo anno; dal 1 Luglio al 30 Giugno successivo. Dodici mesi con un intervallo festivo in genere da circa metà luglio a metà settembre, che riduce il periodo d'attività a poco più di dieci mesi.

In quest'arco temporale chiunque, anche il più bravo ed il più preparato tra noi, nel tempo che si organizza, che valuta e decida quali Services sia meglio proporre ai propri Clubs od al proprio Consiglio, quali serate è meglio organizzare, quali ospiti contattare, tac.... Si ritrova a mandato scaduto.

Soprattutto per Services di un certo impegno sociale un solo anno è purtroppo un termine troppo breve.

Da qui la necessità a tutti i livelli di lavorare in comune, i Presidenti di Clubs con i loro Vice Presidenti, che con ogni probabilità li seguiranno nella carica, e con il Consiglio



Direttivo, il Governatore con il Vice Governatore e l'aiuto ed il sostegno dell'immediato Past Governatore, e così via in modo da creare quella CONTINUITÀ, che darà senz'altro ottimi frutti per la nostra Associazione.

Questo è uno dei messaggi che voglio giunga forte e chiaro alle vostre orecchie. Massima disponibilità da parte di tutti i LIONS e volontà di collaborare nella continuità.

Cari Amici, è molto importante che i Clubs acquisiscano nuova linfa cercando di far entrare nel Lions Soci di qualità. Ovviamente qualità intesa nel senso dello spirito di servizio che deve avere ogni Lions. E' certamente una richiesta che avrete già sentito molte volte, ma vi assicuro che è molto importante che tutti i Clubs impostino prioritariamente ad altre iniziative una campagna d'incremento Soci. Ponetevi, Amici Presidenti, un obiettivo all'inizio dell'anno lionistico: oggi siamo, ad esempio, 20 Soci, alla fine dell'anno dovremo essere almeno in 23, senza aver perso per strada nessuno dei vecchi Soci. Un incremento netto di tre unità; se riusciamo a mantenere tale impegno, alla fine potremo essere tutti felici dell'obiettivo raggiunto.

Accogliete con gioia i nuovi

Soci, non isolateli, coinvolgeteli subito nell'attività del Club e vedrete che otterrete un grande risultato; nessun Socio se ne vorrà andare ma anzi sarà un buon testimone per favorire l'ingresso di altri. Non sarete soli in questo arduo compito. I Formatori distrettuali saranno sempre a vostra disposizione per incontrare i vostri nuovi Soci al fine di opportunamente formarli per le attività future.

Ecco l'altra parola magica del mio programma: **FORMAZIONE**.

CONTINUITÀ E FORMAZIONE
Questo è il mio impegno programmatico per l'anno che sta iniziando.

Certamente non mi dimentico dei LEO che rappresentano un Service primario della nostra Associazione. Sarò sempre molto vicino ai Leo e cercherò di dare loro quelle motivazioni che posso così riassumere: amici Leo non cercate di essere piccoli Lions.

Mantenete quella schiettezza, quella giovinezza quella amicizia che vi ha spinto ad entrare nella nostra Associazione. Siate prima di tutto coerenti con la vostra età giovanile e vivete l'Associazione con spensieratezza e perché no anche con il divertimento. Non c'è di meglio per dei giovani che

fare del bene divertendosi. I Services sono lo scopo primario della nostra Associazione. Nel nostro Distretto ve ne sono alcuni che ormai sono da considerarsi imprescindibili, come il Libro Parlato, i Cani Guida, la Banca degli Occhi, il Poster per la Pace. Altri i Clubs che lo vorranno potranno presentarli e portarli a conoscenza di tutti i Clubs del Distretto nel prossimo Congresso d'apertura a Settembre. Ma esiste un'idea per un Services di grande valenza e spessore che il Distretto è intenzionato a portare alla vostra attenzione a Settembre. Già il nome che è stato immaginato è tutto un programma e serve a perfettamente illustrarne la tematica:

CHILDREN FIRST

Salvaguardiamo i diritti del bambino e adoperiamoci affinché questi diritti sanciti dalle Nazioni Unite sin dal 1989 siano portati a conoscenza di tutti.

Un altro avvenimento che scadrà nel corso del mio mandato è l'anniversario del decimo anno da quando il vecchio Distretto 108 la si è diviso in la1, la2 e la3.

In unione con gli Amici Governatori del prossimo anno è stato deciso un programma d'azioni comuni a

ricordo di tale evento. Sono in fase di studio, oltre alle riunioni interdistrettuali già previste come per il passato, un viaggio in comune di tutti i Soci dei tre Distretti e una grande manifestazione di riunione di tutti i Clubs nella giornata istituzionale del LIONS DAY.

Amici, come vedete le intenzioni sono tante e tutte di grande spessore e non dubito che altre iniziative matureranno nel corso del mio mandato e uniformandoci al motto del futuro Presidente Internazionale Clement F. Kusiak condividiamo il successo attraverso il nostro servizio.

Ringrazio di cuore tutti i Soci del mio Club per avermi supportato e sostenuto anche per questo mio incarico ed è per loro ed in ricordo di quello che Enrico Mussini è stato per il Genova Alta e per tutti Voi che ho scelto di ripetere sul mio guidoncino il suo motto con una piccola aggiunta:

ESSERE LIONS ... SEMPRE

Grazie a voi tutti per avermi così' pazientemente ascoltato.

GIORNATA DEL TRICOLORE

2 APRILE: CONSEGNA DELLE BANDIERE

Al Circolo Ufficiali il tradizionale appuntamento

di Massimo Ridolfi

Come ormai è simpatica consuetudine, anche quest'anno il Salone del Circolo Ufficiali ha ospitato, il 2 aprile scorso, la Cerimonia di consegna di Bandiere, nazionale ed europea, da parte dei Lions Clubs del Distretto, ad altrettanti Enti, Istituti Militari, Scuole. Il cerimoniale, stringato ed essenziale come la circostanza impone, è stato curato da Maurizio Segàla di San Gallo, Cerimoniere Distrettuale, il

quale ha rivolto un primo saluto e ringraziamento agli Officers presenti e alle Autorità Civili e Militari. Quest'ultime presenze, al di fuori dell'ambiente Lionistico, assumono un particolare significato di prestigio, d'apprezzamento e considerazione delle Istituzioni verso la nostra Associazione e la sua opera nella Comunità. E' giusto citare la partecipazione del Vice Prefetto

Dott. Ferdinando Buffoni, del Brigadiere Generale Edmondo Fresia, del Direttore Marittimo di Genova Ammiraglio di Divisione Raimondo Pollastrini, per la Croce Rossa Italiana la Dott.ssa Francesca De Marini e la Dott.ssa A. Maria Barbero. Era inoltre presente un'intera classe di alunni della Scuola Elementare "Guglielmo Embriaco" del Circolo Didattico Carignano,

accompagnati dal Direttore Prof. G.B. Garbato ed altri Insegnanti. A questi ragazzi, in particolare modo, si è rivolta il Governatore Wanda Ferrari de Regibus ai quali ha illustrato l'autentico significato della Bandiera. In essa, ha detto il Governatore, è racchiuso tutto di noi, il nostro territorio, la nostra storia, il sacrificio dei Martiri, l'unità della



Nazione, la casa, la famiglia, la nostra identità e dignità, la nostra scuola e cultura. Parole appassionate che tanto vorremmo rimanessero impresse indelebili, e ogni tanto riprese, nella mente e nel cuore dei nostri piccoli. Quest'anno venti Clubs hanno donato ben ventidue Bandiere.

Il bravo e infaticabile Riccardo Milella, Presidente del Comitato Distrettuale per il Tricolore, ad uno ad uno ha chiamato i Presidenti dei Clubs e i destinatari delle Bandiere. Calorose strette di mano per tutti e foto ricordo. Appuntamento all'anno prossimo con Michele Cipriani.

GIORNATA DEL TRICOLORE

IL TRICOLORE DI MAMELI UNISCE RAPALLO E REGGIO EMILIA

del PDG Elio Machi



A Rapallo il 5 aprile si è parlato del Tricolore, dal primo Tricolore del 7 gennaio 1797 a quello della Repubblica Italiana del 1946: si è reso così omaggio alla nostra Bandiera e onore alla nostra Patria con un incontro nella Sala del Consiglio Comunale di Rapallo, che ha visto la partecipazione di un folto pubblico e di una nutrita rappresentanza di studenti delle Scuole cittadine, cui era essenzialmente rivolta la Manifestazione. Voluta fortemente dal Sindaco di Rapallo, Dott.

Roberto Bagnasco, l'organizzazione è stata curata dal Lions Club Rapallo di concerto con l'Intesa fra le Associazioni d'Arma e Combattentistiche di Rapallo con la collaborazione preziosa del Lions Club Reggio Emilia Host "Città del Tricolore" e dell'Associazione Nazionale Comitato Primo Tricolore e il contributo del Lions Club Lyon Ouest, che ha fatto pervenire una relazione documentata e puntuale, redatta dal Prof. Henri Jeanblanc dell'Università di Lione, sulla Consulta di Lione del 1802, in cui Napoleone proclamò la Repubblica Italiana. Il Tricolore ci ricorda che, al di là dell'oggi, la Patria rappresenta il vissuto dei nostri Padri e pertanto, collocandosi al di sopra di ogni intonazio-

ne ideologica di parte, non è e non potrà mai essere un inutile retaggio del passato: esso è semmai espressione di Coscienza Nazionale. Con questi sentimenti sono stati affrontati gli argomenti dai singoli Relatori, che hanno saputo avvincere l'uditorio con notizie e informazioni sconosciute ai più. Singolare il commento d'alcuni studenti, presenti in sala, che a voce sommessa hanno espresso interesse e curiosità per quanto veniva detto. L'On. Otello Montanari, Presidente dell'Associazione Nazionale Comitato del Primo Tricolore, ha ricordato che il Primo Tricolore fu adottato il 7 gennaio 1797, su proposta di Giuseppe Compagnoni Rappresentante di Lugo, nella storica seduta tenuta nella Sala detta oggi del Primo Tricolore dai 110 Deputati della Repubblica Cispadana provenienti da Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e con la partecipazione di 8 Parlamentari lombardi, dando al Tricolore stesso la funzione di Bandiera di Stato. Ha poi sottolineato il ruolo svolto da Genova e dalla Liguria già dal 1791 - 92 - 93 con gruppi patriottici, che richiedevano non solo la libertà e riforme istituzionali, ma anche provvedimenti di carattere sociale: i movimenti popolari che accompagnarono queste richieste portarono nel gennaio 1798 all'adozione di un nuovo Statuto della Repubblica Ligure, in cui era presente, cosa veramente singolare per quell'epoca, un Articolo che sanciva l'obbligo di dare sussistenza agli indigenti e istruzione a tutto il popolo. Genova e la Liguria furono vere protagoniste nel Risorgimento, cui contribuirono non solo con l'opera ed il pensiero di uomini come Mazzini, Garibaldi, Mameli, Bixio e di Statisti come Lorenzo Pareto e Vincenzo Ricci, Ministri Albertini, ma anche l'apporto di umili cittadini, che parteciparono agli

eventi storici di quel periodo. Il Prof. Giovanni Marzi, PDG del Lions Club Reggio Emilia Host "Città del Tricolore", si è soffermato sui valori della Bandiera ed ha reso testimonianza della primogenitura reggiana sulle origini storiche del Tricolore e della nascita del Museo del Tricolore di Reggio Emilia. L'Amministrazione Comunale della Città già nel 1968 aveva deliberato di istituire il Museo del Tricolore, ma solo nell'estate 1984 su sollecitazione del Lions Club Reggio Emilia Host il progetto riprese vigore e il 7 gennaio 1985 nel corso delle Cerimonie celebrative dell'anniversario della nascita della Bandiera Nazionale la nuova struttura venne donata alla Città rappresentata dal Sindaco Ugo Benassi. Il risultato acquisito portò al patrocinio da parte dei Lions di una seconda sala del Museo con il concorso di tutti i Clubs del Distretto Lions 108 Tb. La consegna avvenne nel 1987 in occasione del 190° anniversario della nascita del Tricolore. Ma fino a pochi giorni prima di tale anniversario era viva la disputa sollevata dall'ipotesi formulata dal Presidente del Consiglio Bettino Craxi di istituire una "Giornata del Tricolore" gravitante su Milano, dove la bandiera della Repubblica Cisalpina era stata decretata l'11 maggio 1798. Una documentata difesa della primogenitura reggiana del Tricolore apparve il 30 dicembre 1985 sulla stampa locale e fu ripresa il giorno dopo dal Corriere della Sera. Un Delegato del Lions Club reggiano ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale furono allora invitati a Roma per partecipare a una trasmissione televisiva presso la sede RAI, nel corso della quale alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato fu esposta la documentazione probante la nascita del Tricolore a



Reggio Emilia. Nel corso della trasmissione lo stesso Presidente del Consiglio Bettino Craxi comunicò ad Amato di non ritenere opportuna la firma del decreto che avrebbe sancita la festività della Giornata del Tricolore in Milano. Il successivo 11 gennaio 1987 i Sindaci delle Città dell'ex Repubblica Cispadana riaffermarono alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati Nilde Iotti la difesa della nascita reggiana della Bandiera Nazionale, eliminando così ogni discordante interpretazione. Successivamente nel 1997, anno del Bicentenario del Tricolore, svolgendosi a Reggio Emilia il 45° Congresso Nazionale Lions, il Lions Club Reggio Emilia Host, che aggiunse alla propria denominazione l'espressione "Città del Tricolore", e i Lions Clubs della Provincia realizzarono la terza sala del Museo ed inoltre fecero dono di uno storico cimelio mazziniano al Sindaco per il Museo. Le conseguenze di eventi sismici e l'esigenza di una revisione degli spazi e dei percorsi espositivi hanno promosso un radicale intervento di ristrutturazione dello stesso Museo da parte dell'Amministrazione Comunale. Il 7 gennaio scorso il Museo è stato inaugurato ufficialmente nelle sue nuove dimensioni dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Collateralmente ai lavori è stato avviato un programma di restauro dei materiali, al quale il Club reggiano ha dato la propria disponibilità accollandosi l'onere dell'intervento su 26 cimeli risorgimentali ed è prevedibile per la fine del corrente anno la conclusione dei lavori.

Durante l'epoca napoleonica il Tricolore ebbe un forte significato simbolico nelle Repubbliche Cispadana, Cisalpina e Italiana, quest'ultima nata il 26 febbraio 1802 dalla Consulta di Lione, in cui Napoleone al momento della proclamazione disse, come riferisce il Prof. Henri Jeanblanc dell'Università di Lione nella sua relazione, "si dia lettura della costituzione della Repubblica..." e dopo un attimo di suspense aggiunse "Italiana" provocando l'applauso di tutti i Delegati costituenti. Così pure nel successivo Regno Italico. Ma, caduto Napoleone, non se ne parlò quasi più anche se, durante i moti patriottici dal 1821 al 1831, ci fu qualche spiraglio, ma si trattava di un Tricolore "carbonaro", come lo ha definito il Prof. Emilio Costa, Presidente della Sezione genovese dell'Istituto Nazionale di Storia del Risorgimento. Fu Mazzini, che parlando e scrivendo di Giovine Italia propose il Tricolore Italiano e fu nel 1847 che il Tricolore esordì come Vessillo degli Italiani. Il 10 dicembre di quell'anno convennero a Genova migliaia di persone, per ricordare i fatti di Balilla del 1746 ma, soprattutto, per richiedere una nuova Costituzione. In quell'occasione il Tricolore sventolò come simbolo di espressione popolare. Quel giorno circa 35000 dimostranti secondo la stima della Polizia si recarono in corteo al Santuario di Oregina partendo dall'Acquasola. Era presente Goffredo Mameli che, alla testa di circa 500 Studenti Universitari guidati dall'esule Terenzio Mamiani ostentante una fascia tricolore, issava, nonostante il divieto della Polizia, la sua storica Bandiera ricamata da tale Maria Bozzo, forse sua fidanzata. Fu la prima volta che il Tricolore sventolava in una manifestazione popolare e fu anche la prima volta che fu cantato l'Inno Nazionale,

l'Inno di Mameli. Si cercò di fare ammainare il Vessillo, ma la ferma opposizione degli Studenti fece desistere da ogni tentativo. Il 14 dicembre dello stesso anno, sfidando ancora la Polizia, Mameli alla testa degli Studenti si recò da via della Pace all'Università e donò la sua Bandiera all'Ateneo genovese consegnandola nelle mani del Magnifico Rettore Tomaso Spinola. Il cimelio è tuttora conservato nella sede della Facoltà di Giurisprudenza di Genova e di esso, a cura del Lions Club Rapallo congiuntamente all'Intesa fra le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, è stata fatta copia nelle dimensioni originali ad opera della pittrice reggiana Adriana Boni. La copia è stata affidata al Lions Club Reggio Emilia Host "Città del Tricolore" e all'Associazione

Nazionale Comitato Primo Tricolore per una successiva consegna al Museo Storico del Tricolore, non appena terminati i lavori di riordino. A conclusione della giornata, dopo la firma del verbale di affidamento della copia della Bandiera di Mameli, si è dato corso ad una Cerimonia di particolare significato. In sala erano presenti le rappresentanze di tutti gli Istituti Scolastici cittadini: a ciascuna di esse è stata consegnata una riproduzione in stoffa ed in formato reale del Primo Tricolore di Reggio Emilia per mano dei Presidenti di sezione d'Arma presenti e del Presidente del Lions Club. Si è voluto con questo dare una testimonianza tangibile di una parte della nostra Storia per stimolare e mantenere vivo l'amore per la nostra Bandiera e per la Patria.

GIORNATA DEL TRICOLORE

A RIOMAGGIORE IL TRICOLORE DEL "CINQUE TERRE"

Donato alla Scuola Media "Signorini"

di Vittorio Gregori

La mattina del 24 Aprile nell'incantevole borgo di Riomaggiore si è svolta la Cerimonia della consegna del Tricolore donato dal Lions Club "Cinque Terre" alla locale Scuola Media "Telemaco Signorini". L'attivo Club ha così voluto consolidare una tradizione che ha visto, negli anni, le Scuole di Framura, Levanto, Deiva Marina, Monterosso e Bonassola essere dotate del simbolo dell'Unità Nazionale, tanto pieno di significati, mentre il prossimo anno sarà Vernazza a riceverlo, a completamento del ciclo. La suggestiva Cerimonia è iniziata con gli squilli di tromba che hanno intonato

uno struggente "Silenzio" ed è proseguita con la benedizione del Vessillo ad opera del Parroco Don Brizzi. Il Sindaco di Riomaggiore Gogioso ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, cogliendo l'occasione per collegare l'avvenimento con la coincidente celebrazione della Liberazione, punto di partenza della nostra storia democratica e repubblicana. Nel suo intervento il Presidente del Club Mario Gatti si è invece soffermato sulla storia del nostro Vessillo che, dal suo apparire a Reggio Emilia all'indomani della Rivoluzione Francese, ha accompagnato per più

di due secoli, nella buona e nella cattiva sorte, le alterne vicende vissute dal nostro popolo, restando sempre e comunque il simbolo nel quale ogni Italiano ha potuto riconoscersi.

Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, il Presidente ha consegnato la bandiera alla

Preside prof.ssa Da Pozzo che ha chiuso la parte ufficiale con i ringraziamenti al Club e con toccanti parole rivolte agli alunni.

Un simpatico rinfresco offerto dal Comune e dalla Cooperativa Cinque Terre ha concluso la mattinata.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

SE ENRICO MUSSINI CI FOSSE STATO...

Successo per la 3^a "Baby Maratona"

di Marziale Bertani



Proprio così: se Mussini ci fosse stato, lo scorso 22 Maggio, avrebbe potuto gioire con noi nel vedere un così gran numero di ragazzi delle Scuole Elementari genovesi che correvano a perdersi lungo corso Italia a Genova!

Erano diverse centinaia i ragazzi che, in rappresentanza di numerose Scuole Elementari, partecipavano alla terza Baby Maratona, della lunghezza di circa due chilometri, animati, oltre che da un encomiabile spirito sportivo ed agonistico, dall'idea di contribuire a rendere ancor più forte e più conosciuta la "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones".

Anche quest'anno, infatti, il Lions Club Genova Porto Antico si è dato da fare, con diversi mesi d'anticipo, per organizzare la Baby Maratona, Service a favore della Banca degli Occhi.

Santo Durelli, attivissimo Socio del "Porto Antico", è il coordinatore e l'anima di questa

Manifestazione, che si sta ormai consolidando nell'ambito delle Manifestazioni culturali e di servizio che sono organizzate a Genova, quest'anno poi inserita ufficialmente nel programma sportivo di Genova Capitale Europea della Cultura. Santo ha utilizzato le esperienze, le conoscenze e la buona volontà di tutti i Soci in termini organizzativi e di ricerca di sponsor, per superare, se possibile, il risultato già lusinghiero delle due precedenti Edizioni, svoltesi gli scorsi anni con i medesimi scopi. Quest'anno si è voluto creare un minimo di competitività, formando due classifiche distinte: una per la Scuola con il maggior numero di partecipanti e una per i giovani concorrenti, ovviamente suddivisi in Classi dalla prima alla quinta. Il Presidente del "Porto Antico", Pierpaolo Marini, ha garantito tutto il supporto del Club per raggiungere l'obiettivo.

Organizzare il percorso lungo

la strada più bella di Genova (è il suo lungomare), organizzare il blocco del traffico per garantire la sicurezza di tutti, organizzare i vari punti di ristoro, predisporre depliant informativi e locandine pubblicitarie apparse poi in tutti i punti strategici della Città, portare migliaia di schede in tutte le Scuole Elementari e Medie, preparare centinaia e centinaia di magliette ricordo ed altrettanti Attestati di Partecipazione, è stato un lavoro faticoso e complesso, di notevole spessore organizzativo che non poteva non vedere coinvolta la stragrande maggioranza dei Soci del "Porto Antico", spesso aiutati dalle rispettive Signore. Gli scopi della Baby Maratona sono principalmente tre: sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della donazione degli organi e delle cornee in particolare, realizzare una raccolta fondi a favore della Banca degli Occhi e infondere nei più giovani il valore della solidarietà, nel modo più semplice e diretto, ossia rendendoli protagonisti dell'iniziativa stessa. Con parte dei fondi raccolti s'intende anche acquistare l'attrezzatura necessaria per consentire all'Istituto Davide Chiossone di realizzare delle mappe tattili, che, poste nei punti di maggior interesse artistico della Città, consentiranno al non vedente di percepire informazioni essenziali, forme e dimensioni dei luoghi che sta visitando. Gli scopi sono stati ampiamente raggiunti: i ragazzi sono stati formidabili testimonial per i loro coetanei, per i familiari e, in generale, per il mondo degli adulti, della diffusione del valore della solidarietà di cui la donazione degli organi è una delle sue più belle espressioni. Già al mattino presto i Soci del "Porto Antico", le Signore e altri volontari, predisponavano quanto necessario utilizzando le tribune precedentemente predisposte dal Comune.

Nel frattempo la Fondazione Banca degli Occhi predisponava il suo gazebo nei pressi

del traguardo. Fondamentale è stata la collaborazione della Centrale del Latte di Genova e di altre Ditte sponsor che hanno offerto cartoncini di latte, bottigliette d'acqua e dolcetti per i mini Atleti, abbigliamento e attrezzature sportive. Le Scuole presenti erano guidate dagli Insegnanti responsabili e man mano che si avvicinava la fatidica ora della partenza il numero dei partecipanti aumentava notevolmente, così come aumentava la tensione per la gara: oltre cinquecento ragazzi in maglietta bianca, con i colori della pace e i loghi del Lions Club Genova Porto Antico e della Fondazione Banca degli Occhi scalpitavano e non vedevano l'ora di partire.

Notevole la presenza di giornalisti e operatori delle televisioni locali. Dopo il via, che spettacolo Corso Italia percorso da una fiumana di ragazzi che correvano per un ideale, applauditi dalle centinaia di persone che si trovavano lungo il percorso! Anche se la gara ha avuto anche un aspetto di competitività, la classifica redatta assume un valore trascurabile se confrontata con le alte finalità proposte: a tutti vanno riconosciuti gli stessi meriti, se non altro per l'impegno e la serietà dimostrati. Tutti sono arrivati al traguardo: alcuni ancora con molto fiato, altri abbastanza "spompatis": tutti altrettanto orgogliosi di avercela fatta. Alla Scuola con il maggior numero di partecipanti è stato regalato un computer, mentre al ragazzo vincitore in assoluto è stata regalata una bicicletta Mountain - Bike. In un clima di festa, tra discorsi (pochi), interviste ai ragazzi e ai genitori, si sono poi tenute le premiazioni e la festa è finita.

E Tu, caro Mussini, da lassù ci avrai certamente visti ed apprezzati. Noi, Te lo garantiamo, continueremo ancora con questa ed altre iniziative per dare una mano a portare avanti quello che Tu hai iniziato e che sta diventando sempre più importante.

NOVI FESTEggia LA VINCITRICE DEL "POSTER PER LA PACE"

Vittoria incontra i Lions di Novi Ligure

di A. E. Isolabella



Martedì 20 aprile, presso il Golf Club Villa Carolina, l'alunna Vittorina Sansebastiano della 2a D della Scuola Media Doria, vincitrice del Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace", è stata ufficialmente presentata ai Soci del Lions Club Novi Ligure.

Dopo le Cerimonie svoltesi a Genova (a cura del Distretto), a Torino (del Multidistretto) e a New York (al palazzo dell'ONU per la giornata Lions - Nazioni Unite), quella di Villa Carolina è stata la chiusura, per l'anno 2004, di un progetto che i Lions di tutto il mondo da diversi anni realizzano con la partecipazione di migliaia di giovani alunni delle Scuole Medie.

Il Presidente del Club, Avv. Nativi, ha svolto la relazione sulla visita della Delegazione novese al Palazzo dell'ONU e ha ricordato che nel 1999 il Premio per il miglior Poster era stato assegnato al Sud Africa, nel 2000 al Giappone, nel 2001 a

Guadalupe, nel 2003 alla Tailandia.

Quest'anno è stata la volta dell'Italia per merito della giovane Vittoria, e la cosa non può che riempirci d'orgoglio.

Grande gioia e soddisfazione da parte degli Insegnanti, del Preside Prof. Tinello, e di tutto il Lions Club di Novi che aveva sollecitato e sponsorizzato la partecipazione al Concorso delle scolaresche della zona.

Il tema del Concorso "creare un più luminoso futuro" ha suggerito all'alunna novese una grande candela che, col calore della fiamma, riscalda il mondo con una speranza di pace: la cera liquefatta si amalgama negli smaglianti colori delle bandiere di tutte le Nazioni.

Al termine del meeting il Lions Edgardo De Ferrari, Presidente del Comitato Distrettuale per "Un Poster per la Pace" ha premiato Vittoria Sansebastiano ed ha espresso a lei ed al Club di Novi le più vive congratulazioni per l'importante successo ottenuto.

DALLA CERAMICA UN SERVICE PER IL GASLINI

La Mostra curata dai "Dogi"

di Bianca Maria Angelone

"ODDIO, ADESSO CADE TUTTO!" D'istinto vado alla pila di piatti dallo squilibrato equilibrio. 24 piatti, dieci posati su due messi di taglio e, a loro volta, posati (!) su altri 12. Il tutto per un'altezza di 70 cm. di gres e bauxite trattati da sembrare trovati un'ora prima in una cantina umida. Bellissimi!

E' il primo pezzo che ha attirata la mia attenzione andando, il pomeriggio del 22 maggio, a prendere "servizio" per l'inaugurazione della Mostra di Ceramica che il Lions Club "I Dogi" hanno allestita in Piazza Matteotti a Genova. Il proposito di quest'Edizione? Riuscire a regalare, con i proventi delle vendite, un apparecchio molto sofisticato per la lettura del D.N.A. all'Ospedale pediatrico Gaslini.

Un intento ancor più ambizioso dell'anno scorso quando si regalò un freezer speciale utile alla ricerca sul Neuroblastoma. 64 Artisti hanno partecipato con una loro opera, alcuni donandola, e altri in conto vendita a prezzi al di sotto delle loro quotazioni personali in una sede in pieno Centro a fianco dello scalone principale di Palazzo Ducale; ospitati dalla Galleria Montagnani, il cui proprietario, Marco, è Presidente del Lions Club Genova Ducale.

Alcuni più presenti, altri meno, ma in complesso "I Dogi" hanno sentito il senso della collaborazione e dimostrate insospettite doti di venditori. Sono stati giorni impegnativi anche per l'affluenza di Soci provenienti da tutta Italia per il nostro Congresso Nazionale tenuto-

si a Genova.

Tre sale, un ottimo allestimento hanno catturato l'attenzione dei visitatori. Castellamonte, Bogliasco, Albisola, Savona, Genova alcune delle provenienze degli Autori, molto ammirati i loro lavori. Due opere hanno particolarmente acceso il mio genio di "vendeuse" sin dal primo giorno: "Gancetto" e "La calza". Due figure d'impossibili donne con sproporzionate proporzioni: ironiche, allegre, moderne, gioiosamente impossibili. 40 cm. di cui 30 di gambe é "La calza" e anche le lunghissime braccia non riescono ad infilare una calza a righe nere sull'ecrù del corpo. Un fatica insormontabile! Della stessa Autrice una donna: 50 cm. d'altezza di cui 30 di gambe, le braccia ad angolo intente ad allacciare un problematico reggiseno. VENDUTE! Partite una per Siracusa e l'altra per Roma. Che bello! Altra Autrice per una stupenda figura di donna avvolta su se stessa, il titolo "Figura" elegante, flessuosa, nudo sensuale e romantico. Accanto in terrarossa "Del fuoco e dei sensi" un busto dal sapore orientaleggiante di cui ho lodato (senza esito) l'ingobbio, il pizzo sul décolleté ampio e la veletta sugli occhi sognanti di un viso sveltante sull'alto collo. Un Artista uomo dall'animo delicato come delicate le opere "Gorgonia" in terracotta e porcellana di una poetica Artista; piccole opere che sembrano uscire dai profondi marini, azzurre, evanescenti, fiori di mare come il crocus appena appena rosato; ven-



duto. Tanta fatica, qualche nervosismo, ore lunghissime per attese disattese e a volte deludenti, ma "I Dogi" hanno anche quest'anno centrato il bersaglio. Un ringraziamento particolare a tutti gli Artisti e ad Anna Gioia che, per il secondo anno, ha curata la nostra Mostra ed ha tenuto

i contatti con gli Autori. Noi ringraziamoci da soli. Soci (uomini) che hanno curata la parte di "alta" manovalanza e anche al savoir faire delle Socie e di alcune mogli di Soci che hanno dedicato il loro tempo all'intento comune di un Service importante. Terza edizione? Chissà! Sta diventando una tradizione...

NOI PER I BAMBINI

A TORTONA UOVA PER L'UNICEF

2^a Edizione della singolare Mostra di Uova Decorate

di Maria Teresa Amelotti



Il Lions Club Tortona Castello ha organizzato per il secondo anno consecutivo una Mostra unica in Italia con la presenza di numerosi Artisti che amano esprimere la loro creatività sull'uovo, sia esso di struzzo, di faraona, d'oca ma anche di ceramica o di legno.

La 2a Edizione della Mostra

Internazionale delle Uova Decorate si è arricchita, rispetto al 2003, di nuovi espositori originari dell'Est Europeo (Polonia, Ungheria, Russia e Romania) come dell'Europa Centrale (Germania, Belgio, Olanda e Francia) dove l'antica tradizione delle Uova Decorate è diventata un'autentica forma d'arte dalle tecniche più disparate.

Il 28 ed il 29 febbraio 2004 il successo si è replicato con la presenza di numerosi visitatori: il Governatore Wanda Ferrari di Regibus, nonostante la neve, ha siglato l'Inaugurazione alla presenza delle Autorità dell'Amministrazione Comunale di Tortona che aveva offerto la sala espositiva ed il supporto logistico all'organizzazione.

Il Vice Governatore Michele Cipriani, il PCC Giorgio de

Regibus, il Delegato di Zona Pietro Boggio Sola, Presidenti ed Amici dei Lions Clubs vicini hanno voluto esprimere, con la loro presenza, l'apprezzamento per quest'iniziativa alla Presidente Bianchi Gatti Maggi ed alle Socie del Club. Se, infatti, i Lions, fra le Associazioni di servizio, eccellono per sapere alternare attività culturali ad interventi sociali, con quest'Esposizione si è voluto proporre in Italia, come in molti altri Paesi, un'occa-

sione culturale per la qualità della produzione artistica presentata, ma ci si è anche prefissati di devolvere in toto all'Unicef le offerte ricevute all'ingresso per una delle emergenze sanitarie nei Paesi in via di sviluppo, così da dare, all'approssimarsi della Pasqua, un significato d'amore verso i più indifesi ed i più colpiti abitanti del pianeta: i bambini, vittime innocenti delle guerre, delle calamità naturali e della povertà.

NOI PER I RAGAZZI

IL "GENOVA ALBARO" ADOTTA 20 STUDENTI A BETLEMME

Anche così si costruisce la Pace

di Vittorio Gregori

A seconda delle religioni, nei secoli, l'hanno chiamata Terra Promessa o Terra Santa, ma da troppi anni questo lembo del pianeta, culla dei tre più importanti credi monoteisti, sacro nel cuore e nell'anima a miliardi di fedeli, può a buon diritto essere sinistramente chiamato Terra di Sangue.

In un crescendo inarrestabile di cieca ferocia due popoli, costretti dalla Storia a convivere, si affrontano e si sfidano in un'infinita serie d'attentati e ritorsioni che seminano morte e odio in chi vi vive ed apprensione in coloro che, come noi, resta angosciato dallo spettacolo di tanto dolore e preoccupato per le conseguenze che un così furioso conflitto, che possiamo considerare alle porte di casa, può avere sugli equilibri mondiali e quindi sulla Pace. Ma in Palestina non vivono soltanto Ebrei e Musulmani: anche la comunità Cristiana è, o dovrebbe essere, a buon diritto presente. Purtroppo le difficili condizioni di sicurezza spingono sempre più Cristiani, soprattutto i giovani, a cercare altrove pace e lavoro, lasciando un vuoto a

cui non si può restare insensibili. Ecco allora la lodevole iniziativa di creare a Betlemme una Scuola, la "Terra Sancta High School" diretta da Fra' Ibrahim Faltas, aperta a ragazzi di tutte le Religioni, anche se frequentata prevalentemente da Cristiani, ma con una notevole presenza di Musulmani, considerando che i ragazzi Ebrei possono contare su un ottimo ed articolato servizio scolastico. Iniziativa lodevole perché l'istruzione è la condizione essenziale per costruire la Pace nelle Comunità più povere con l'assicurare ai ragazzi un futuro di speranza e di lavoro: l'istruzione educa alla cultura del rispetto reciproco, evita l'emarginazione, la fame e la miseria, situazioni, queste ultime, che alimentano l'odio e la violenza e che portano i giovani ad imbracciare il fucile. L'iniziativa è prevalentemente finanziata dal Servizio Adozioni a Distanza "Semina la Pace", che apre un ponte di amicizia, di fratellanza, di capacità di dare amore anche se non attraverso una presenza non materiale, ma spirituale. Il Lions Club "Genova Albaro"



con la Presidenza di Costanzo Peter ha ben colto l'importanza ed il significato di quest'azione ed ha aderito alla proposta del Presidente del Comitato Services Francesco Di Bella di organizzare una Mostra di Pittura con annessa Lotteria per l'assegnazione delle opere esposte. Il primo obiettivo era, già di per sé, piuttosto ambizioso (considerando che il costo annuale per ogni adozione è di euro 362 per ragazzo): giungere alla quota di 10 ragazzi adottati. Ebbene, i Soci del "Genova Albaro" hanno lavorato con tanta convinzione che l'obiettivo non è stato solo raggiunto, ma addirittura raddoppiato: saranno, infatti, 20 i ragazzi di quella terra martoriata che potranno frequentare la loro Scuola grazie alla generosità dei Lions del Club. L'estrazione è avvenuta il 3 Aprile presso il Circolo Ufficiali di Presidio di Genova, ed ha visto una numerosa partecipazione di Lions

e di pubblico. Vale la pena, a chiusura, riportare un brano della lettera di ringraziamento del Direttore della Scuola Fra' Ibrahim Faltas: "Grazie da Betlemme, in particolare, perché con la vostra azione dimostrate che ogni giorno può essere Natale, se nei nostri cuori sono vivi l'amore e la carità che ci hanno donato il Divino Bambino. Spero che la positività del messaggio di pace e fratellanza affidato alla vostra generosa iniziativa operi come il lievito fra gli uomini, e induca molti ad un agire simbolico costruttivo di pace e non violento. E' necessario, infatti, non solo non rispondere alla violenza con l'odio, ma far crescere in ogni uomo la capacità di amare e di aprirsi alla diversità dell'altro. Sapere che voi, pur così lontani, pensate ed operate per aiutare chi abita in questa Santa Terra è di grande consolazione per tutti noi".

NOI PER I RAGAZZI

MUSICA E SOLIDARIETÀ

Un Concerto per aiutare Max

di Marisa Colaizzoi

La sera del 2 aprile il Lions Club "Genova La Superba", alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Tarcisio Bertone, ha organizzato un Concerto benefico nella bellissima

Chiesa, perfettamente restaurata, di S. Croce e S. Camillo, per tanti anni sede dell'indimenticabile Amico Padre Tonino Lauro. Il Coro Lirico "Claudio

Monteverdi", di cui fa parte la Socia del Club Ebe Raffo, si è esibito in un'inappuntabile esecuzione sotto la direzione del Maestro Silvano Sant'Agata.

Da prima sono state eseguite musiche di Mozart, Mascagni, Verdi.

Di quest'ultimo Autore non si può sottacere la vibrante interpretazione che è stata data ai Cori del Nabucco e dei Lombardi.

Ha concluso la prima parte una dolcissima "Ave Maria" in dialetto genovese del con-

cittadino Agostino Donero.

Nella seconda parte abbiamo ascoltato la "Buona Novella" di Fabrizio De Andrè che ha rapito il pubblico per la bellezza della musica e l'alta espressione poetica del testo.

Il ricavato è stato devoluto a favore di un ragazzo, figlio di un Vigile del Fuoco, affetto da displasia scheletrica pseudorematoidale.

La serata di è conclusa con un rinfresco gentilmente offerto dai Vigili del Fuoco genovesi colleghi del padre di Max.



NOI PER I RAGAZZI

GIOVANI PROTAGONISTI IN SCENA

A Pegli due Serate di danza, musica e spettacolo

di Giovanni Battista Terrizzano

Il 25 e 26 marzo 2004, al Cinema Eden, il Lions Club Pegli ha organizzato la Seconda Edizione di "Pegli in scena" spettacolo dedicato ai più giovani.

Già lo scorso anno la Manifestazione aveva avuto un ottimo impatto sulla Cittadinanza, la quale, sia in veste di protagonista che di spettatore, aveva partecipato con entusiasmo allo spettacolo.

Quest'ultima Edizione, sviluppatasi nel corso di due serate, resesi necessarie viste le numerose e raddoppiate

richieste d'adesione, ha, tuttavia, superato le aspettative ottenendo un lusinghiero successo.

Sul palcoscenico si sono alternati i ragazzi delle Scuole ed Accademie di Musica, Danza, Canto, Teatro e Ginnastica di Pegli che, già in parte coinvolte lo scorso anno, hanno aderito con entusiasmo, mettendo in scena le loro migliori performances, in una passerella che ha unito il divertimento alla soddisfazione personale dei protagonisti, dai piccolissimi ai più grandi, con il coinvolgimento di



genitori, nonni, zii ed amici, che hanno applaudito calorosamente.

Ad aumentare l'importanza e la visibilità di quest'Edizione ha contribuito un team d'affiatati Presentatori, formato da due dei nostri giovani Leo istruiti e coadiuvati da un giornalista di Telegenova, noto uomo di spettacolo, che si è gentilmente prestato per la riuscita delle serate.

Le finalità di quest'iniziativa,

oltre ad offrire alla Cittadinanza un'occasione di svago, valorizzando il lavoro delle Scuole ed Accademie pegliesi, sono servite per far conoscere i Lions, dando visibilità agli scopi dell'Associazione. Non ultimo il concreto incasso per la raccolta dei fondi atti a finanziare i Services "sociali" su cui il Lions Club Pegli si sta attivamente impegnando.

NOI PER GLI ALTRI

UN AIUTO PER LA MENSA DEI FRATI

Dal Sestri Levante per la Mensa Del Povero

di Anto Enrico Canale

A volte sembra che le fiabe debbano rimanere tali, ma a Sestri Levante, Città del Premio Andersen, a volte diventano realtà.

La fortuna di vivere in questi luoghi incantevoli è ancor più esaltata dalla partecipazione ad importanti iniziative e nel raggiungimento di quegli obiettivi che a volte sembra impossibile realizzare.

Il Lions Club "Sestri Levante" ha questa fortuna: le varie iniziative proposte dal Direttivo molte volte incontrano, oltre all'interesse dei membri del Club, il coinvolgimento della Comunità.

In questi mesi d'attività il Club, grazie al dinamismo del Presidente Ivo Vattuone, ha posto le basi per importanti Services.

L'incontro con il Governatore Wanda Ferrari de Regibus non è stato il solito incontro

formale, ma l'occasione per far scaturire un interessante dibattito su alcune problematiche che riguardano il Club stesso ed altre di carattere nazionale e internazionale. Al termine il Governatore ha potuto apprezzare l'impegno del Club sestrese in riferimento ai Services fino a quel momento compiuti, apprezzando pure il lavoro dei giovani Leo che, sono sue parole, "sono sempre nel mio cuore".

La serata, come sempre ben condotta dal Cerimoniere Distrettuale Maurizio Segàla di San Gallo, si è conclusa con i saluti del Presidente Ivo Vattuone, che ha offerto al Governatore un quadro della Città, mentre la consorte del Presidente, signora Ivonne, ha voluto donare, sempre al Governatore, una sciarpa finemente dipinta a mano,

frutto del lavoro che alcune allieve hanno svolto nel corso di pittura tenuto dalla signora Anna Maria Landini. Non meno fruttifera la Serata in Maschera, promossa dal Comitato Signore, che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di persone ben decise a sfidare Giove Pluvio pur di non perdere un così ghiotto appuntamento.

Al termine della cena, l'asta benefica ha apportato preziosa linfa alle casse del Club per il raggiungimento di alcuni Services.

Per finire questa breve carrellata di eventi merita un cenno l'ultimo Service in ordine di tempo consistente nel-

l'acquisto di due grandi frigoriferi per i Padri Cappuccini di Sestri Levante, ai quali peraltro il Club non manca mai di destinare risorse per la Mensa del Povero.

Quotidianamente, infatti, i buoni frati offrono una quarantina di pasti caldi alle persone meno fortunate che si presentano alla porta del Convento.

In occasione di quest'ultimo Service, buona parte dei Soci è stata accolta dai frati che in segno di tangibile riconoscenza hanno voluto offrire una cena da loro stessi preparata e vissuta in un clima di schietta cordialità.

NOI PER GLI ALTRI

A VALENZA 1° MEETING DI SOLIDARIETÀ

Lions e Leo insieme per servire

di Franco Cantamessa



La "Madonna del Rosario", opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, restaurata dal Lion Club Valenza

Grazie all'impegno del Lions Club Valenza è stato terminato il programma biennale di restauro di una delle più notevoli opere del Pittore seicentesco Guglielmo

Caccia, detto il Moncalvo. Questa Opera, di grandi dimensioni, che occupa tutta la parete frontale della Cappella dedicata alla Madonna del Rosario, nella

UNA SERATA CON BRUNO LAUZI TESTIMONIAL DEL PARKINSON

Ha preceduto il Convegno dedicato
all'Alzheimer e al Parkinson

di Gigi Frumento

Chiesa Parrocchiale di San Martino di San Salvatore Monferrato, è completamente ascrivibile all'Artista, mentre le pareti laterali, anch'esse restaurate per opera d'altri Enti, furono eseguite da suoi aiutanti e il tutto va a comporre nell'insieme una grandiosa opera d'arte e d'espressione religiosa.

Il restauro è stato curato da abili restauratori, sotto la tutela della Soprintendenza per il Patrimonio Storico ed Artistico del Piemonte.

L'Inaugurazione ufficiale, alla presenza di S.E. il Vescovo di Casale Mons. Germano Zaccheo e delle Autorità Civili e Militari, si è tenuta il 15 Maggio 2004.

Questo restauro, deliberato durante la presidenza di Giancarlo Barberis di due anni or sono, restituisce al suo antico splendore un capolavoro del celebre Artista monferrino, nell'ambito del disegno di sviluppare le politiche tese alla valorizzazione di un circuito culturale, e dunque anche turistico ed economico, della Provincia.

Nello stesso periodo si è avuta un'altra bella Manifestazione nata da un'idea d'alcuni Soci del Valenza: organizzare un incontro ove tutti i Clubs del nostro Distretto fossero rappresentati.

La dispersione territoriale del Distretto, infatti, consente solo raramente e con grande difficoltà gli interscambi fra Clubs molto lontani fra loro. Erano ben 102 i partecipanti appartenenti a 22 Clubs del nostro Distretto e tre Leo Clubs, nella prestigiosa ed accogliente Sala Congressi di Villa Bollina (Serravalle) il 3 aprile scorso.

Questo, che è stato definito "primo Meeting di Solidarietà", e che tenuto conto del successo, sarà ripetuto, ha visto protagonisti due Services di grande valenza sociale "Emodialisi e vacanza" e "Adotta un disa-

bile e mandalo in campeggio".

Emodialisi e vacanza è il nuovo Service a favore delle persone che necessitano d'emodialisi, per consentire l'abbinamento di un soggiorno climatico con un periodo di cura presso le strutture convenzionate con l'Ospedale San Lorenzo, V Asl Spezzino, utilizzando a condizioni speciali, le unità ivi disponibili. Il Service è stato presentato da Diego Berselli Presidente del Lions Club Valle Vara e dal Lions Pietro Repetto.

Adotta un disabile e mandalo in campeggio è il Service, alla IV edizione, dei Campi Giovani disabili fisici istituiti a Marina di Grosseto e in Val Saverenche (Ao).

Il Responsabile del Comitato Distrettuale Disabili e Autismo, Lions Aldo Vaccarone, del Lions Club Casale Monferrato Host, ha tenuto una dettagliata relazione corredata da numerose, toccanti diapositive, sulle esperienze degli anni precedenti, evidenziando un trend di notevole crescita del numero di giovani disabili che hanno potuto usufruire anche dei Campi Giovani.

Presenti il Vice Governatore Michele Cipriani, i PDG. Manuelli e De Paoli, i Presidenti di Circostrizione Germano Bertolotti e il delegato di zona Anna Papa Corti, il Leo Advisor Valcerrina Pietro Rigoni, neo eletto Vice Governatore per l'anno 2004/05, e i molti Presidenti e Delegati dei Lions Clubs partecipanti.

I Leo hanno a loro volta raccolto fondi fra i partecipanti con l'iniziativa della distribuzione di flaconcini di profumo, eredi del Service distrettuale che fu realizzato negli scorsi anni.

Se qualcuno ci chiedesse se vale la pena d'essere Lions, potremmo rispondere a testa alta che sì, vale la pena, se possono vedere la luce di giornate come questa.

A mezzanotte e mezza centottanta persone si sono alzate i piedi e, per cinque minuti, hanno applaudito Bruno Lauzi, poi hanno cantato con lui "Ma se ghe pensu...".

Il nostro "mostro sacro" era commosso come noi e forse di più.

Il 26 marzo scorso a Villa Spinola i Lions Clubs di GenovaCapoS. Chiara, Albaro, Boccadasse, Aeroporto Sextum, S. Lorenzo e S. Siro di Struppa, Organizzatori del Convegno "Alzheimer e Parkinson: quali realtà?", che doveva avere luogo il successivo 3 aprile presso la Sala del Consiglio Provinciale di Genova, si sono riuniti per ascoltare il cantautore genovese, oggi, testimonial dell'Associazione Italiana Parkinson.

Bruno Lauzi non è mai stato un simpaticone.

E' un uomo urfido, scontroso e taciturno.

Parlare con lui è difficile.

Sembra che non ti veda, che non abbia nessuna voglia di discorrere con te, che nulla lo faccia un po' sorridere.

Ma quando sale sul palcoscenico quest'uomo poco incline alle confidenze, si trasforma e, da solo, con la parola e con la sua musica affidata ad una voce inconfondibile e bellissima riesce a catturare l'attenzione di tutti per il tempo che vuole.

Bruno Lauzi è un Artista con un'invidiabile capacità di comunicare emozioni sia quando canta che quando parla.

Abbiamo ascoltato le sue canzoni e le sue interpretazioni di Battisti e di Conte da "U frigideiro" a "Ritornerai", da "Amore caro, amore bello" a "Genova per noi".

Ma quello che ci ha maggiormente colpito è l'ironia con cui Bruno, che, come dice, "...non si prende mai sul serio...", parla della sua mano tremolante, della sua "farfalla" che si muove in continuazione mentre parla e mentre canta: "...non mi vedrete più, perché sono sempre in movimento...".

Abbiamo riso tutti molte volte e l'abbiamo applaudito a scena aperta: "... gli uomini li vedo tutti alti, atletici e belli ... pensate se fossi scemo ... ma il Signore mi ha messo una mano sulla testa per proteggermi ... solo che si deve essere distratto ...".

Poi, d'un tratto, mentre stavamo ancora ridendo, si è rivolto alla sua mano tremolante, che non può più suonare la chitarra, per dedicarle un dolcissimo pensiero d'amore e con tocco leggero le ha dato un bacino.

Un colpo di teatro?

Forse, ma ci siamo commossi.

Perché ci ha ricordato che non dobbiamo smettere d'amare chi è invecchiato o malato, anzi dobbiamo amarlo di più. Centottanta persone si sono alzate in piedi, hanno applaudito il piccolo grande uomo e hanno cantato ... con l'emozione profonda che solo il talento sa creare.

DUE DEFIBRILLATORI DONATI DAL "CASALE MONFERRATO HOST"

In dotazione a Carabinieri e Polizia Stradale

di Vittorio Gregori

DISTRETTO 108 Ia2

La morte improvvisa dovuta ad arresto cardiaco è una delle maggiori sfide per la medicina d'oggi rappresentando l'emergenza più drammatica in termini di tempo a disposizione per recuperare il paziente senza danno cerebrale residuo. In caso di arresto cardiaco una persona va incontro a una morte improvvisa apparente: ci sono solo 4 - 6 minuti per soccorrere la vittima e ottenere il ripristino di una condizione vitale. In quei pochissimi minuti bisogna mettere in azione una catena di sopravvivenza che parte dal testimone, passa attraverso il 118 che allerta il 112 (Carabinieri) o il 113 (Polizia) per

giungere all'invio di un'Ambulanza attrezzata con un medico a bordo per un soccorso più avanzato. Occorre in tal caso poter disporre di un apparecchio costoso ma estremamente efficace, tanto da essere stato definito "la macchina salvavita intelligente": il Defibrillatore Semiautomatico Esterno.

Si tratta di un apparecchio in grado di riconoscere un ritmo cardiaco alterato da fibrillazione ventricolare e di richiedere all'Operatore un intervento con uno shock elettrico. Guida l'Operatore con istruzioni vocali per il posizionamento delle placche - elettrodi e per la conseguente scarica elettrici-



ca solo se la trova necessaria. L'importanza di questo apparecchio è stata ben colta dal Lions Club Casale Monferrato Host che ha provveduto all'acquisto di ben due Defibrillatori recentemente consegnati rispettivamente uno alla Polizia e l'altro ai Carabinieri. Ciò consentirà al 118 di allertare, oltre all'Ambulanza, anche le Forze dell'Ordine che, grazie alla costante copertura del territorio operata dalle loro "gazzelle", avranno la possibilità di intervenire entro i fatidici 6 minuti per soccorrere il paziente. A tal fine è stato preventivamente organizzato un Corso presso la Centrale Operativa Provinciale

del 118 a cui hanno preso parte Agenti di Polizia e Carabinieri. Il Service, lanciato dal Past Presidente Natalino Maltoni, Medico Cardiologo, è stato concluso sotto l'attuale presidenza di Mario Setragno il quale, durante la cerimonia della consegna alla quale hanno partecipato Autorità Civili e Militari, ha fra l'altro dichiarato: "Sono molto soddisfatto di questa iniziativa e voglio ringraziare le Forze dell'Ordine che pattugliano con profitto le strade del territorio per il nuovo impegno che viene loro richiesto che, sono certo, sapranno assolvere con il loro usuale senso di responsabilità".

VENTENNALE

I VENTI ANNI DEL "GENOVA BOCCADASSE"

Festeggiato anche l'ingresso dei nuovi Soci

di Vittorio Gregori

Con un'affollata cerimonia, il 5 maggio scorso a Villa Spinola, il Lions Club "Genova Boccadasse" ha celebrato i suoi vent'anni di costituzione alla presenza del Governatore Wanda Ferrari de Regibus e del Past Governatore Ettore Cabalisti che, nel 1984, consegnò la Charter al Club.

Erano inoltre presenti le più alte cariche Distrettuali.

La serata è stata caratterizzata dall'ingresso di due nuovi Soci e dalla consegna ai Soci Fondatori di un simpatico ricordo.

Il PDG Cabalisti, con soddisfazione ed una punta di commozione, ha ricordato le vicende che portarono alla nascita del "Boccadasse" ed il particolare affetto che ha sempre portato per il "suo" Club.

Il Governatore Wanda Ferrari de Regibus si è complimentata con i Presidenti succedutisi e con i Soci per i Services e le attività che il Club ha realizzato in questo lungo lasso di tempo ed ha espresso i suoi più fervidi auguri per il futuro che, ha detto, sarà per il Boccadasse altrettanto attivo e di soddisfazione.

Rivolgendosi poi ai nuovi giovani Soci, li ha invitati a portare con orgoglio il distintivo dell'Associazione e, nello stesso tempo, ad onorarlo col servizio e la dedizione.

Chiudendo la serata il Presidente Angelo Dufour ha ricordato le tappe del Boccadasse ed ha illustrato i Services programmati per degnamente celebrare il ventennale della fondazione del Club.



ha trovato ad attenderlo i Soci del gemello Lions Club "San Giuliano - San Donato Milanese".

L'occasione era ghiotta perché il primo sodalizio festeggiava il suo decennale, mentre il secondo, più attento, spegneva le sue trenta candeline, ma, soprattutto, c'era la voglia di riprendere una tradizione di scambio di visite che una serie di circostanze aveva interrotto per un paio d'anni.

Dopo le strette di mano e gli abbracci (particolarmente cordiale l'incontro dei due Presidenti Amleto Della Rocca e Paolo Avallone) è cominciata la parte culturale della visita.

Le stupende sale del Palazzo Farnese, gigantesca opera del Vignola del tardo '500, hanno riempito d'ammirazione i visitatori che hanno potuto prendere visione dei molti, preziosi arazzi e dipinti amorevolmente restaurati di recente, qui conservati e bene esposti, per poi passare negli spazi riservati al Museo Archeologico e a quelli del ricco Museo delle Carrozze, dove fanno bella mostra di sé numerosi esemplari perfettamente conservati capaci, da soli, a far rivivere epoche altrimenti affidate solo all'immaginazione che è possibile trarre dalla lettura di testi.

La successiva fase conviviale, in un panoramico ristorante cittadino, ha consentito lo scambio dei saluti ufficiali fra i due Presidenti che si sono uniti nell'apprezzamento del lavoro svolto dal Lions Gaetano

Rizzuto, de "I Forti", prezioso organizzatore e pianificatore dell'incontro, mentre il PDG del Distretto 108 Ib3 Salvatore Dattilo, nel chiudere gli interventi, non ha mancato di mandare un pensiero a tutte le mamme presenti e non, data la coincidenza della Giornata a loro dedicata.

Una breve trasferta ed i visitatori si sono trovati immersi nel verde smeraldo del parco che circonda il Castello di Rivalta, una superba costruzione risalente al Medioevo perfettamente conservata e tuttora viva e vivibilissima, abitata dalla famiglia che per secoli vi si è succeduta.

Ad attenderli un ciccone d'eccezione: lo stesso proprietario Conte Orazio Zanardi Landi che li ha guidati nella visita del Castello dischiudendo per loro le parti normalmente precluse agli abituali visitatori: dalle tette prigioni alle fastose camere riservate ai membri di case regnanti che spesso vi soggiornano, dalle sale usate dalla famiglia alle cucine, ricche d'accessori che riaccendono antichi ricordi.

L'immane foto ricordo, di cui speriamo lo spazio tiranno consenta la pubblicazione, ha concluso la bella giornata.

GEMELLAGGIO

IL "GENOVA I FORTI" INCONTRA I GEMELLI MENEGHINI

A Piacenza per festeggiare insieme
Decennale e Trentennale

di Vittorio Gregori

La ricetta è semplice: mettere un Club genovese gemellato con un Club milanese, aggiungete la circostanza che un Socio del sodalizio ligure opera a Piacenza, ove ricopre una carica d'alto prestigio che gli consente un largo e qualificato intreccio di relazioni, e l'infallibile risultato non potrà essere che quello di eleggere la Città padana come

luogo obbligato d'incontro fra i due gruppi.

Così è stato il 9 maggio quando il Lions Club "Genova I Forti", dopo un piacevole viaggio di un paio d'ore di pullman inframezzato dagli immane lizzi e frizzi come si richiede alla sua immarcescibile fama di goliardia, è sbarcato davanti all'imponente mole del Palazzo Farnese ove

UN PREMIO AGLI EROI SCONOSCIUTI

Dal "Genova Eur" agli Uomini in Uniforme al Servizio del Cittadino

di Vittorio Gregori



Nei giorni scorsi il Presidente Ciampi ha invitato la stampa a rallentare il bombardamento di notizie catastrofiche quotidianamente ammanniteci per dare maggiore spazio a più rassicuranti, e pur presenti, avvenimenti. Parole sante che ci tornavano alla memoria il 29 aprile al Circolo Ufficiali di Genova dove il "Genova Eur" aveva organizzato la Cerimonia conclusiva del suo Service "Un Premio agli Uomini in Uniforme al Servizio del Cittadino".

Vi si respirava l'aria di un'Italia che pensavamo scomparsa, fatta di coraggio e silenziosa abnegazione, sembrava quasi di avvertire un profumo d'antiche e buone cose, come la fragranza del pane appena uscito dal forno dell'aia. Ma andiamo con ordine e cominciamo dall'inizio.

Il "Genova Eur" è un Club di stagionata tradizione, tant'è vero che quest'anno celebra il suo 25° anniversario. Aveva già all'attivo due Services costanti che lo caratterizzavano da lungo tempo: il "Sorriso Musicale", consistente nella visita, la mattina di Natale, agli Ospiti di una Casa di Riposo ai quali viene offerta la musica di due Bande

cittadine oltre a vari omaggi, e le "Adozioni a Distanza", attività realizzate rispettivamente dai M.J.F. Mario Vozza e Giuseppe Buffa.

Lo scorso anno il Presidente in carica Angelo Daffra volle che un'altra perla si andasse ad inanellare nella già prestigiosa collana, e la individuò in un riconoscimento da attribuirsi a quegli uomini in uniforme, appartenenti ai diversi Corpi, che, su segnalazione dei rispettivi Comandi, si fossero distinti in azioni a difesa e a sostegno della Comunità. Nacque così il "Premio agli Uomini in Uniforme al Servizio del Cittadino" che già nella sua prima Edizione riscosse un successo tale da trovare larga eco sui mezzi d'informazione e da essere conseguentemente adottato dal Club come Service permanente.

Nell'Edizione di quest'anno, alla presenza del Governatore Wanda Ferrari de Regibus, del PCC Giorgio de Regibus, del Cerimoniere Distrettuale Maurizio Segàla di San Gallo, del Delegato di Zona Aldo Mascolo, di tre Generali, un Ammiraglio, numerosi Ufficiali, Sottufficiali e Graduati delle varie Armi e

Corpi, il Presidente Mario Vozza nella sua breve introduzione ha salutato gli intervenuti che "per il solo fatto di indossare un'Uniforme dimostrano di aver scelto la via del servizio e del dovere verso la Comunità, meritando con ciò la nostra più profonda riconoscenza".

E' poi cominciata la premiazione dei vari personaggi, per ciascuno dei quali è stata letta la motivazione del riconoscimento.

E' così che, mano a mano che tali motivazioni venivano lette ed i premiati si avvicinarono a ritirare il riconoscimento, emozionati e nelle loro impeccabili Uniformi, quell'immagine di un'Italia pulita e solidale di cui parlavamo all'inizio, è andata delineandosi, facendo scorrere più di un brivido di commozione nei presenti.

Abbiamo così conosciuto due

Marinai prodigatisi, su un semplice canotto, a soccorrere i naufraghi di un aereo caduto in mare riuscendo a trarre in salvo sedici superstiti, un Finziere che non aveva esitato a gettarsi in un appartamento invaso dalle fiamme e a trarne gli anziani occupanti, il Poliziotto calatosi in un crepaccio per soccorrere una sciatrice salvandola da sicura morte, il Sottufficiale dei Carabinieri che per venti anni ha comandato la Stazione dell'Arma nel Centro Storico cittadino, zona infestata dalla criminalità, ottenendo notevoli risultati, la Guardia Forestale che ha affrontato nella sua carriera duemila incendi e diversi altri.

Complimenti, "Genova Eur", e prenotateci fin d'ora un posto in platea per l'Edizione del prossimo anno.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

UN QUADRO PER LA CITTÀ

Restauri di opere a Palazzo Bianco

di Massimo Ridolfi

La "Strada Nuova", ora Via Garibaldi, già di per sé si presenta come un museo vivo e visibile, finalmente godibile senza l'assillo del traffico e d'ingombranti impalcature, preambolo alla Cerimonia del Lions Club Genova Le Caravelle "Un Quadro per la città - Restauri di Palazzo Bianco", ad un anno dal suo lancio.

L'idea fu quella di far partecipare i Cittadini al recupero d'opere giacenti presso Palazzo Bianco, appartenenti a quel Museo, e, quindi, alla Città e ai Cittadini stessi, quali parte attiva e interessata.

Fu un'avventura e una scommessa che Silvia Levi Terracini e il suo Club hanno affrontato con grande apprensione.

Magnificamente supportate e guidate dal Dott. Clario Di

Fabio, Direttore della Galleria di Palazzo Bianco e del Museo di Sant'Agostino, nonché Conservatore del Museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo, le Socie del Club poterono offrire al pubblico la proposta di concorrere al restauro di venticinque opere, tra quelle più significative ma trascurate e degne di essere esposte nelle nuove sale di Palazzo Bianco.

L'esposizione avvenne nel novembre scorso presso il Museo di Sant'Agostino.

Il 7 Aprile, nella Cerimonia svoltasi a Palazzo Bianco, Silvia Terracini ha ricordato tutto il percorso dell'iniziativa e ne ha annunciato la conclusione, con giustificato orgoglio, perché l'avventura è stata felicemente affrontata e la scommessa vinta.



Ben diciannove opere hanno, infatti, trovato uno sponsor e sono state restaurate.

Ma si è trattato anche di una piacevole scoperta, come ha detto il Dott. Di Fabio. Prima d'ora non si era mai immaginato che la Città potesse partecipare ad un'iniziativa del genere e riguardante un tema così specifico e circoscritto, fatti salvi i casi d'illuminati donatori.

Il Dott. Di Fabio, con una dotto ma simpatica esposizione, ha illustrato il percorso del recupero che ogni opera ha subito o che è ancora in corso presso le varie botteghe e laboratori di restauro e, con molta soddisfazione, ha comunicato che a metà maggio, finalmente terminati i lavori di ristrutturazione del polo museale dell'arte antica di Genova, che si stringe in unità d'itinerario di visita dei tre Palazzi Museo (Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, e Palazzo Tursi), le opere avranno stabile sistemazione nelle nuove sale di palazzo Bianco.

Anche il Governatore Wanda Ferrari de Regibus, presente col Vice Governatore Michele Cipriani e numerosi altri Officers alla Cerimonia, ha espresso il suo apprezzamento e i suoi complimenti al Club Le Caravelle e alla Presidente, sottolineando come ogni traguardo possa essere raggiunto se esistono, insieme agli intenti, concretezza, determinazione, e, soprattutto, l'entusiasmo, molla di propulsione di ogni iniziativa.

La Cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione al Service a tutte le persone e Società che hanno finanziato i restauri e col conferimento al Dott. Clario Di Fabio del "Melvin Jones Fellowship" per il suo impegno nel creare e promuovere la vita culturale genovese, per la sua intensa opera scientifica nel campo dell'arte e per l'alto contributo e cura che dedica alla organizzazione delle numerose manifestazioni nell'ambito di "Genova 2004".

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

LE MOLTE OMBRE DEL CINEMA

di Nicola Villone

di Massimo Ridolfi

Giovedì 18 Marzo, in un'atmosfera elegante, allestita nel ristorante "Le Terrazze" di Palazzo Ducale, con la sapiente regia della Dott.ssa Paola Quercioli, Presidentessa del Lions Club S. Agata Alta Val Bisagno, abbiamo avuto l'incontro con Giancarlo Giraud, Maestro d'Arte del cinema d'Essai. Dopo le proiezioni sono

seguite le domande e i quesiti posti dagli interlocutori a cui Giancarlo Giraud ha risposto con parole semplici, profonde con significati che ti possono fare riflettere e ti soffermi su aspetti che avevi sempre ignorato e che scopri esistenti proprio perché Giraud te li estrae e te li ripropone con eleganza sublimando il valore dell'opera.

Il Cinema è Arte e se ne segui il complesso molo delle immagini, capisci le ragioni profonde del concetto di vita e di messaggio univoco, lieve, dolce, affascinante proposta del mito e dei sogni. Non vuoi più svegliarti, sei rapito ed estasiato, vivi l'opera dall'interno sollecitando il tuo io remoto che avevi sempre trascurato. Le sale aderenti al Circuito Ligure del Cinema d'Essai sono oltre trenta, ma la frequentazione pone qualche disagio per il numero degli spettatori: le apprensioni non erano del tutto campate in aria: la moltiplicazione delle sale non ha visto crescere il numero degli spettatori. Anzi, complessivamente questi sono in calo, come anche i consuntivi delle festività 2003 hanno messo in evidenza. Il pubblico premia pochi film, generalmente all'interno dei multiplex, ma trascura, o addirittura ignora, tutti gli altri. C'è chi accusa la scarsità di un buon prodotto medio di richiamo, chi le politiche distributive che affollano di titoli determinati periodi e ne lasciano altri, come l'estate, drasticamente scoperti, chi la crescente visione casalinga dei film favorita sia da una disponibilità di videocassette e dvd sempre più vicina alla data d'uscita nelle sale sia da una pirateria che offre certi Colossal persino in anteprima, chi, infine, la chiusura di molti locali nei centri cittadini il cui pubblico tradizionale è allergico alle mega strutture care ai giovani. Tutto vero. Ma non andrebbe nemmeno trascurata una concausa che nel rapporto tra spettatori e schermi ha assunto da parecchi anni un aspetto non trascurabile, e cioè il trattamento che al Cinema riserva la maggior parte della stampa

quotidiana e volendo anche quella periodica. Tutti i pretesti sono diventati buoni per dare fiato alle tv, alle canzonette e al rock a scapito dell'altra musica, del Teatro e del Cinema. Per quel che riguarda appunto il Cinema, abbandonata la consuetudine delle recensioni di tutti, o quasi, i film pubblicate puntualmente il giorno dopo la "prima", che stimolava nel pubblico una costante curiosità d'aggiornamento, si sono ridotti gli interventi critici ad uno o due tasselli settimanali e si è spalancata sempre più la strada all'anticipata e ripetuta glorificazione dei film evento riservando poi la minima rilevanza dopo l'uscita, al giudizio vero e proprio. Non è anche questo un contributo all'indebolimento generale della "presa" del Cinema? Alla separazione tra film ricchi e, si direbbe, proprio per questo ancora più sostenuti, e film di nuovi Autori nostrani, o di produzioni indipendenti o di quei Paesi poco familiari ai nostri schermi: i film, insomma, che avrebbero bisogno di particolare attenzione e che invece sbattono contro l'indifferenza delle redazioni e l'incertezza dei potenziali spettatori? Non sempre il passaparola tra questi ultimi fa in tempo a propiziare il miracolo. Bastano tre o quattro giorni d'assaggio poco remunerativo perché opere magari rispettabilissime non esclusa qualcuna di quel buon livello medio poi invocato in certe lamentazioni, siano smontate. E non basta il meritevole ma necessariamente breve recupero che ne effettua qualche cine d'Essai o Cineclub per restituire loro quel peso che avrebbero potuto avere nel quadro complessivo.



AD ALESSANDRIA SI DISCUTE LA LEGGE BIAGI

Anche nuovi Soci per i Club Lions e Leo cittadini

di Lucio Bassi



Nella sede rinnovata del ristorante "Alli Due Buoi Rossi", il Lions Club Alessandria Host, presieduto da Mauro Azzini, ha incontrato, in visita ufficiale, il Governatore Wanda Ferrari de Regibus per quello che può definirsi l'avvenimento più significativo dell'anno sociale.

Erano presenti al meeting anche il Vice Governatore Michele Cipriani, il PCC Giorgio de Regibus, il PDG Vito Drago, la Delegata di Zona Anna Corti Papa, la Cerimoniera del Distretto Leonilde Cerchi Novelli accanto al Cerimoniere del Club Michele Donato.

Accompagnati dall'Advisor Giampiero Bacchiarello, era presente anche il Direttivo del Leo Club con il Presidente Boggio, il Presidente della Circostrizione Leo Germano Bertolotti ed il Presidente Distrettuale Leo Paolo Bacchiarello per festeggiare, con l'esibizione anche di un estemporaneo "ruggito" del Coniglio, l'ingresso di nuovi giovani Soci.

Ad apertura della cordiale e simpatica serata, il Governatore Wanda Ferrari de Regibus ha guidato la cerimonia d'ingresso nel Club di

due nuovi Soci con la consegna del distintivo al Dott. Roberto Cava, Direttore dell'Associazione Commercianti, ed al Rag. Ginetto Gambolati, Direttore Commerciale della Cassa di Risparmio di Alessandria, presentati rispettivamente da chi scrive, nella sua veste di Presidente del Comitato Soci, e dal Socio Bruno Poggio.

La serata si è conclusa con le espressioni di compiacimento da parte del Governatore per la vitalità ed il clima di viva amicizia che anima il Club, l'apprezzamento per le iniziative assunte dal Presidente, un particolare elogio ai giovani del Leo Club, instancabili nell'impegnarsi in iniziative umanitarie e sociali, ed un sentito richiamo ai valori dell'Etica Lions che devono essere sempre alla base della propria appartenenza alla più grande Associazione di Servizio mondiale.

A questo importante appuntamento ha fatto seguito, il 6 Aprile presso l'Aula Magna dell'Università "Avogadro", in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza, un interessante meeting di viva attualità: "Dal libro bianco alla riforma del mercato del

lavoro (Legge Biagi)".

Erano Relatori il Prof. Paolo Garbarino e la Prof.ssa Fiorella Lunardon, entrambi dell'Università di Alessandria, mentre la Bocconi di Milano era rappresentata dal Prof. Stefano Liebman e dal Prof. Del Conte.

Il Prof. Garbarino ha sottolineato il significato di un dibattito sui problemi del lavoro tenuto in un palazzo, un tempo fabbrica di Borsalino, che per tanti anni è stato sinonimo, e non solo per Alessandria, di "lavoro". Dal Prof. Liebman, dopo la ricostruzione del faticoso percorso legislativo sfociato nell'attuale regolamentazione della materia, è venuta una decisa critica all'esasperato scontro fra le Organizzazioni Sindacali ed il Governo: "non

più, dunque, la ricerca del consenso, ma la brutale ricerca dell'accordo con chi non ci sta".

La Prof.ssa Lunardon ha sottolineato come il concetto di flessibilità si ponga, in effetti, in antagonismo con lo Statuto dei Lavoratori, che si fondava sull'unità dei Sindacati, dei quali invece ora pare cercarsi la rottura. Duro il giudizio del Prof. Del Conte a conclusione del suo articolato intervento: "al concetto secondo il quale la flessibilità introdotta dalla Legge Biagi crei nuove opportunità di lavoro non ci crede nessuno!".

Vivace ed interessante il dibattito, a conclusione della serata, con i numerosi presenti.

ATTIVITÀ DI CLUB

L'ORGOGGIO DEL VALCERRINA PER IL "SUO" VICE GOVERNATORE

Ma anche tante attività

di Renato Celeste

Il 2 aprile il Lions Club Valcerrina ha tenuto l'incontro in memoria del Fondatore del Club, Armando Gerini al quale ha partecipato la vedova del compianto Socio, signora Clelia.

La figura dello scomparso è stata tratteggiata dall'Onorevole Eugenio Viale che ben conosceva Armando Gerini anche per aver con Lui condiviso comuni esperienze.

Il Memorial Gerini è andato in quest'Edizione all'Industriale Pier Vittorio Crova che, proprio in un piccolo paese della Valcerrina, Solonghella, ha creato un importante complesso di

lavorazione orafa: un'impresa di carattere familiare, nota anche nei mercati esteri, che ha qualificato tutta la provincia d'Alessandria.

Al Dottor Pier Vittorio è stata consegnata, dalla stessa Signora Gerini, un'artistica targa opera della ditta Sacco di Valenza.

La serata è stata anche arricchita da un altro avvenimento di rilievo: l'attribuzione di un altro Melvin Jones (il secondo) al Lions Pietro Rigoni da parte dei giovani Leo, presieduti da Norberto Luna.

L'evento è stato sottolineato dal Governatore Wanda Ferrari de Regibus che ha



evidenziato l'importanza di riconoscimenti che premiano uomini ed imprese distintisi nell'ambito del servizio alla Comunità.

Al momento di andare in macchina ci giunge la bella notizia che il Socio Pietro Rigoni del Club della Valcerrina è il nuovo Vice Governatore del Distretto 108 Ia2.

Un curriculum di Rigoni, che onora il Club e il Lions tutto, è già stato pubblicato nello scorso numero della Rivista.

La cronaca del Club ha registrato, il 14 aprile, le nuove elezioni per il rinnovo delle cariche relative al prossimo anno, che porteranno altri personaggi noti nella Valcerrina a guidare quest'Associazione che si è fatta conoscere ed apprezzare.

Ci riferiamo soprattutto al Presidente, Pier Alberto Miglietta, che riceverà il testimone da Aldo Visca.

L'ultimo meeting del periodo si è tenuto il 4 maggio, sempre nella sede sociale di Murisengo, ed ha avuto come tema un argomento più che mai d'attualità: la donazione degli organi.

A trattare quest'importante tema si sono avvicendati due Relatori: i dottori Maurizio Fasano, presidente AIDO di Casale Monferrato e Vice Presidente per la Provincia d'Alessandria, e la dottoressa Tiziana Mininni, Direttore dell'Unità Operativa di Medicina Legale dell'ASL di Casale Monferrato.

La cultura delle donazione e gli aspetti legali della stessa sono stati i due filoni principali svolti dai due Relatori. Oltre ai dati e alle Leggi, tuttavia, ci vuole il cuore! Quel cuore che dovrebbe essere in grado di far superare barriere ed egoismi che, secondo l'etica Lions, risulta essere il vero argomento vincente.

l'annuale rito italico dello spettacolo sanremese, fatto di note e di lustrini, di smoking e di varia e spesso discutibile umanità.

Un ventottenne sulla via della fama, effimera per natura, da poco faticosamente conquistata nel mondo consumistico e mercificato della canzone, travolto, si disse, dal gorgo d'interessi, cattivo gusto, voglia di apparire, rivalità in cui era stato costretto a muoversi, ma dal quale si sentiva estraneo.

Come disse il suo amico Coppola "un uomo vestito di bianco che si era intestardito a vivere in una miniera di carbone".

Molti anni sono passati, il tempo ha distillato, goccia a goccia, le parole, i suoni, i ricordi.

La voce sommessa e pur vibrante di Tenco, la sua poesia così densa, certo prematura per la mentalità d'allora, sono ancora con noi, attuali, senza le smagliature che spengono d'improvviso gli entusiasmi di un giorno o li lasciano lentamente sbiadire nel passato.

E' stata per questo una serata di forte partecipazione emotiva, vorremmo dire meritevole di un palcoscenico più vasto, quella che il "Chiavari Host", dietro l'impulso del Presidente Conti, ha proposto il 23 Marzo, alla presenza della cognata del Cantautore, Signora Tenco,

e di varie Autorità, lionistiche e non, sotto l'attenta regia di Daniela Franchi: "Luigi Tenco: musica e poesia".

Ad un'introduzione della Prof.ssa Graziella Corsinovi, nota italianista presso l'Università di Genova, sulla validità poetica dei testi del Cantautore (di alcuni dei quali ha dato commossa lettura) è seguito da parte dello Scrittore Mario Dentone un breve, vivace affresco della vita genovese dell'amico Luigi, sceso dalla natia Ricaldone a far gruppo con voci che avrebbero lasciato traccia di sé, quali Lauzi, Paoli, ed altri, arricchito dalla recitazione da parte degli Attori Elena Vrenna ed Enrico Faletti di passi significativi del dramma "Una Prigione di Vetro" dello stesso Dentone, sulla figura, il tempo di un Autore che, per dirla alla Pavese, il mestiere di vivere non era riuscito ad impararlo.

L'esecuzione delle sue più belle canzoni da parte del Cantante Walter Billet, accompagnato al piano dal M° Armando Mazzarello, ha intervallato i diversi interventi e fatto da contrappunto all'intera serata.

Il pubblico che affollava la sala le ha seguite con quella lieta e partecipata tensione che, sotto i sorrisi, nasconde la sottile emozione che promana dal mescolarsi di musica, parole e ricordi.

ATTIVITÀ DI CLUB

LUIGI TENCO POETA E CANTAUTORE

Il ricordo del "Chiavari Host"

di Dario Manfredi

Una sera di 37 anni or sono una notizia scosse il mondo festivaliero, gli appassionati della musica leggera, invase la cronaca dei quotidiani

e dei rotocalchi: la morte di Luigi Tenco, tragicamente destinata per modalità, momento e ragioni (vere o presunte) a sconvolgere



MEETING DEI LIONS ALLA RASSEGNA DEI VINI A CASTELLETTO D'ORBA

Un'occasione per rinsaldare l'amicizia

di D. Acconciagioco

DISTRETTO 108 Ia2

Alle undici di domenica 7 marzo, un pullman, proveniente da Chiavari, si ferma sul piazzale antistante il Palazzetto dello Sport di Castelletto d'Orba, trasformato per l'occasione in ambiente adatto ad accogliere l'ottava "Rassegna dei vini DOC e DOCG dell'Alto Monferrato", zona peraltro di tradizioni culturali, storiche e gastronomiche liguri.

Gli oltre sessanta Soci Lions, appartenenti ai Lions Club Alta Vara Val d'Aveto, Chiavari Host, Chiavari Castello e Rapallo, erano giunti fin lì per visitare la Mostra che ha ospitato oltre

cinquanta Aziende Vinicole con prodotti del territorio che comprende il Novese, la zona d'Ovada, Acqui e Gavi. Erano presenti alla Manifestazione anche Aziende del Tigullio che in contemporanea hanno fatto degustare il loro fragrante olio d'oliva, quasi a suggellare un patto di collaborazione con il vicino Alto Monferrato. Il meeting e' stato organizzato dal Lions Club Alta Vara Val d'Aveto, con la collaborazione del Comune di Castelletto d'Orba, nella persona del Sindaco Lorenzo Repetto. Il programma della giornata si e' subito rivelato di gran-



de interesse: dal convegno "Il Piemonte del vino tra caratterizzazioni e innovazioni di qualità", al talk show: "Può un Comune diventare il mondo?", condotto da Paolo Massobrio con la partecipazione del Vicepresidente del Parlamento Europeo, On. Guido Podestà.

Il Presidente e il Segretario

del Lions Club organizzatore del meeting, Lions C. Purro e D. Acconciagioco sono stati gratificati della presenza dei Presidenti R. Conti (Lions Club Chiavari Host), O. Gentile (Lions Club Rapallo) e, in rappresentanza del Comune di Chiavari, del Sindaco S. Poggi e dell'Assessore alla Cultura M. Mignone.

“C’E’ QUALCOSA DI NUOVO OGGI NEL SOLE - ANZI D’ANTICO...”

Una non – cronaca del 9° Congresso di Chiusura

di Carlo Rebagliati

“C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole - anzi d’antico: io vivo - altrove, e sento...”.

Ieri pomeriggio, nella Sala Sibilla della Fortezza del Priamar a Savona, quei versi iniziali dell’Aquilone del Pascoli continuavano a rispuntarmi nella mente, mentre non riuscivo a ricordarne l’autore. Ma, probabilmente, esisteva una spiegazione che oggi, forse, ho scoperto e che comunque ho pensato di utilizzare per scrivere queste poche righe, a memoria del nostro Congresso.

Molti penseranno che, quale Addetto Stampa del Club, dovrei limitarmi a descrivere cronologicamente tutti gli accadimenti del 14, 15 e 16 maggio 2004 avvenuti a Savona, usando cautela nella critica e generosità nella lode, come suggerisce il Codice dell’Etica Lionistica.

Ma sono ancora un Lions? Ecco ciò che continuavano a farmi risuonare nella mente quei versi del Pascoli: qualcosa di nuovo, anzi d’antico. Sì, perché, a conclusione dei riti congressuali, ho percepito sia il nuovo che l’antico e ho dovuto prendere atto per l’ennesima volta (e forse definitivamente) che nei Congressi dei Lions certi comportamenti sono costanti, sistematici e quindi connotati nell’essere Lions. Non posso più affermare di essere un neofita: dopo nove anni di vita nell’Associazione devo prendere atto in maniera cosciente e definitiva che i Lions (i grandi, i maestri, i “patres conscripti”) hanno determinati comportamenti e quindi tutti dovrebbero imitarli. Probabilmente, anzi certamente, ero io che non avevo capito ed interpretato



correttamente né il Codice dell’Etica Lionistica né gli Scopi del Lionismo. E, riandando al pomeriggio del 14 maggio, di fronte al Monumento ai Caduti in Piazza Mameli a Savona, mentre veniva offerta la corona in memoria, i ventuno rintocchi della campana, che fanno fermare per pochi secondi tutta la Città, hanno segnato anche la fine delle mie stranissime illusioni sul Lionismo.

Oreste, Roberto, Marco, Franco, Carlo, Pierino e tutti voi, altri amici carissimi del mio e nostro Club, perché non mi avete tempestivamente richiamato al rispetto di quelle che erano e sono le regole dei Lions? Perché non mi avete spiegato che la prima regola della nostra Associazione è quella di non rispettare le regole?

Oggi sono andato a rileggermi tutto ciò (poco, purtroppo) che esiste nella mia biblioteca sul Lionismo e poi ho rivissuto nel pensiero ciò che ho visto nei giorni del Congresso: mi sono chiesto ripetutamente se avevo le travegole o se il Congresso al quale ho partecipato era una Manifestazione Lions. Ci sono stati tantissimi momenti certamente Lionistici (secondo il mio modo di pensare). La

serata al Terminal Crociere, la partecipazione del Console dell’Eritrea, il concerto della soprano Anna Maria Ottazzi, del baritono Mattia Pelosi, dei pianisti Felicia Galati, Loris Orlando e della flautista Laura Guatti, l’intervento fugace del Vescovo di Savona, mi hanno fatto immaginare che, probabilmente, Melvin Jones intuiva per il suo Lionismo anche cose del genere. Mi sentivo veramente a mio agio; vedevo gli amici del Comitato Organizzatore affaticati, tesi, quasi al limite della pazienza, ma sempre gentili, probabilmente anche un po’ delusi: certamente non domi.

Poi è giunta la domenica e, nella luminosità della cima del Priamar, mi attendevo finalmente una giornata perfetta o quasi. Ma....

Il Governatore, già sabato pomeriggio, aveva richiamato tutti all’osservanza degli orari e alla puntualità; ed il richiamo non era stato espresso una volta soltanto. Vogliamo essere comprensivi? I lavori sono iniziati - possiamo affermarlo - sostanzialmente con puntualità: ma il merito va tutto al Governatore Elena Saglietti Morando che, alle ore 9,40, dopo vari inviti ad entrare in sala, rivolti ai partecipanti più o meno presen-

ti, ha chiesto al Cerimoniere di aprire i lavori, mentre i veri presenti erano ancora pochi... Qualcuno, anni fa, mi aveva sussurrato che i grandi personaggi, spesso alquanto vanitosi, sono soliti intervenire alle Manifestazioni in ritardo, per farsi notare...

Su tutti i documenti consegnati ad ogni partecipante veniva evidenziata in grassetto l’esigenza di contenere i vari interventi in una durata limitata (non voglio ripetere ciò che avevo già notato a Bra...); ma qui, nonostante le mie speranze, sono cominciati gli sgarri.

Una delle opere di misericordia spirituale elencate nel Catechismo che si studiava quando ero bambino recitava testualmente: “Sopportare pazientemente le persone moleste”. Io ero solito aggiungere “... e pregare che se ne vadano via presto”. Al Congresso dei Lions non potevo ripetere quell’aggiunta, ma ho cercato di applicare l’opera di misericordia citata sopra ed improvvisamente mi è venuto alla mente un lampo (di follia?).

Siamo un’Associazione di servizio e quindi dobbiamo sfruttare tutte le possibilità che ci si presentano per ottenere mezzi per servire.

Caro nuovo Governatore, dovrai nominare i tuoi Officers che poi successivamente, durante l’anno Lionistico,

DISTRETTO 108 Ia3

Per gli Addetti Stampa

Termine ultimo invio
materiale ai Vice Direttori
per pubblicazione N.117
31/08/2004

saranno chiamati a vari interventi oratori. Anche tu (e lo hai già detto ieri) imporrà dei limiti temporali; sono sicuro che in generale non saranno rispettati. Prendiamone atto ed approfittiamone: imponi ad ogni tuo Officers e a chiunque vorrà intervenire oralmente nelle varie nostre Manifestazioni una **cauzione** (discretamente corpora - 50/100 Euro?) da sequestrare a favore del Distretto nel caso del mancato rispetto dei tempi prescritti. Certamente non ci sarebbero più né lamenti, né espressioni d'impazienza e personalmente sono certo che avremmo a disposizione nuovi mezzi per i nostri Services perché esisterà sempre qualcuno disposto a pagare pegno per potersi

parlare addosso. Non era la prima volta che partecipavo a "colazioni di lavoro"; ieri mi sono trovato nella condizione di osservare, prima dall'alto e poi dal prato, lo svolgersi del buffet ed il comportamento dei partecipanti. Non ci volevo credere! Caro Roberto, tu eri il Presidente del Comitato Organizzatore e quindi, per definizione, il responsabile di tutto ciò che sarebbe accaduto, sia in linea che non, con ogni programma. Ma avresti dovuto prevedere che, su centoventi prenotati alla colazione, se ne sarebbero presentati cinquantasette in più (quasi +48%). Avresti dovuto almeno sospettare che non meno di sessanta invitati (il 33% dei presen-

ti) si sarebbero rivelati dei novelli Pantagruel. Credimi, sono convinto che neppure alla Corte Internazionale dell'Aia ti si potrebbe incolpare di qualcosa, ma da parte di qualche Lions (o cosiddetto tale) sì. Non pensarci, usa anche tu l'opera di misericordia spirituale che ho appena richiamato e, utilizzando l'esperienza, perché non inventare qualcosa di divertente per ovviare a simili inconvenienti ed ottenere nuovi mezzi per i nostri Services? Perché, ad esempio, non inserire nel kit, da consegnare ad ogni partecipante, dei gettoni o cose simili da utilizzare per porzioni prefigurate alle colazioni di lavoro e prevedere inoltre la possibilità per ogni partecipante di acquistarne di più

in anticipo (quali extra), in modo da evitare scompensi di tal genere? E, ne sono convinto, mio nuovo Presidente del Savona Torretta: sarà opportuno che altri sia chiamato a svolgere i compiti dell'Addetto Stampa del Club. Sono il primo a riconoscere che, forse, occorre dare più spazio alla cronaca osannante: e moltissimi Lions del nostro Club ne sono all'altezza. Io mi metterò in disparte ad osservare gli eventi, con serenità, con indifferenza, richiamando alla mia mente (ed al mio cuore) un antico adagio che, da tempo, consideravo una fondamentale regola della mia vita: **"se c'è rimedio, perché agitarsi? e se non c'è rimedio, perché agitarsi?"**.

9° CONGRESSO DI CHIUSURA

GRAZIE! PERCHE' INSIEME, CON GIOIA, ABBIAMO FATTO DI PIU'!

del DG Elena Saglietti Morando

Amici Lions e Leo, graditi ospiti, di fronte a questo meraviglioso mare blu Vi ho parlato, molto emozionata, a Finale, due anni fa, in occasione della mia elezione a Vice Governatore per delineare i primi tratti del mio programma, e ora, a Savona, tratterò con Voi il consuntivo di quest'anno.

Riprendo ora il mio discorso perché il Congresso di Chiusura di un Distretto segna l'inizio della fine dell'anno lionistico ed è il consuntivo annuale per la nostra vita associativa, che ci ha visto impegnati, tutti **insieme**, a favore delle nostre Comunità e dell'Umanità intera.

Se il nostro Distretto ha fatto qualcosa di buono lo dobbiamo ai Clubs, in particolare modo a tutti i Presidenti che hanno accolto con **gioia** quanto suggerito, a diversi livelli dalla nostra Associazione e



hanno fatto proprio il motto del Presidente Internazionale, che alcuni hanno avuto l'onore di incontrare personalmente: **"INNOVAZIONE: Porta del Nostro Futuro"**.

La professione d'insegnante mi ha portato a vivere situazioni d'anno in anno sempre innovative e in particolare, svolgendo l'attività all'interno delle Scuole Salesiane,

ho improntato la mia vita al rapporto con gli altri, innanzi tutto i giovani e per questo a livello multidistrettuale ho vissuto la bellissima esperienza di Chairman Leo.

Io non sono stata Leo, ma credo nell'importanza dell'esperienza Leo; poiché vivo ogni giorno in mezzo ai ragazzi, ho visto tante generazioni di giovani crescere e

prepararsi ad affrontare la vita, e per questo ho accettato la delega e l'incarico che mi sono stati proposti.

Quest'esperienza m'insegna che con i giovani bisogna essere pragmatici: "Fatti e non Parole" ed i fatti sono stati, ad esempio, il Seminario Interdistrettuale 108 Ia1-Ia2-Ia3 d'Albenga, che si è occupato dei rapporti fra Lions e Leo, della formazione dei Leo e la promozione dell'Associazione Leo per ovviare al doppio problema del minor ingresso di nuovi Soci Leo e della scarsa percentuale di Soci ex Leo che diventano Lions.

Lions e Leo insieme, lavorando tutti uniti nello spirito lionistico del servizio, hanno raggiunto grandi traguardi, promuovendo il coinvolgimento d'altre forze sociali, le Istituzioni e altre Associazioni di servizio.

A livello di Multidistretto

ho cercato di dare visibilità al Distretto e per questo ho collaborato col Governatore del 108 Ia1 Roberto Favero raggiungendo il risultato particolarmente importante della visita del Presidente Internazionale a Torino, che ha dato la possibilità a molti nostri Soci di conoscerlo di persona.

In tale occasione, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vecchiati, con la firma dell'accordo fra Lions Club International e TOROC per la realizzazione dei Giochi Paralympici del 2006, si sono poste le basi per una collaborazione col Distretto 108 Ia1, che c'impegnerà per alcuni anni.

Ho cercato di concentrare le visite ai Clubs nella prima parte dell'anno lionistico, per poter portare al più presto ai Soci il messaggio del Presidente Internazionale, comunicare le linee guida dell'annata lionistica e avere un confronto sereno per verificare luci ed ombre.

L'obiettivo costante di tutto l'anno è stato quello di stemperare i contrasti ed in questo i miei più stretti collaboratori mi hanno aiutato in ogni occasione con la loro amicizia e la loro professionalità, dando così anche loro pratica attuazione al motto: **"Insieme, con Gioia, per Fare di Più"**.

A Bra, durante il Congresso di Apertura ho chiesto a tutti di impegnarsi a contribuire alla nostra Fondazione (la L. C. I. Foundation).

Ma io, in prima persona, ho utilizzato i Melvin Jones Fellows per premiare le persone meritevoli che hanno lavorato per accrescere la visibilità del nostro Distretto all'interno dell'Associazione ed oltre.

Quest'anno il Distretto ha consegnato ben quattro Melvin Jones Fellows, a Torino, in occasione della visita del Presidente Internazionale, a Roberto Bergeretti e Valter

Ripamonti, per l'instancabile lavoro svolto per il Centro Sociale Intercomunale di Inverso Pinasca, ed oggi qui a Savona ad un Anonimo Benefattore, che ha portato il nome del nostro Distretto fino in Tibet ed al Presidente del Lions Club Arenzano - Cogoletto, Luigi Barboni, che ha fatto sì che il nostro Distretto divenisse Co - sponsor del Centro Nazionale Raccolta Occhiali Usati.

Anche i nostri Clubs hanno risposto bene: a Torino, in occasione della visita del Presidente Internazionale ho potuto affermare che dai Clubs sono stati insigniti del Melvin Jones 11 Soci e che altri 12 avrebbero ricevuto il riconoscimento entro giugno; un buon risultato, ma che non va oltre il 50% dei Clubs del Distretto.

Il prossimo anno, se sarò Delegato del Governatore per l'LCIF, il mio impegno sarà: **"53 Clubs, 53 Melvin Jones Fellows"**.

L'occasione della serata al Museo dell'Automobile è stata anche utilizzata per la consegna ufficiale al Sindaco di Inverso Pinasca, Andrea Coucourde, Socio Lions, dell'assegno di 121.500 Euro (in formato reale ed in versione macro per l'immane ricordo fotografico).

Anche il Service "Giornata del Tricolore" ha ottenuto un buon successo con il dono della Bandiera Italiana alle Istituzioni che ne erano sprovviste, ma soprattutto con la distribuzione nelle Scuole del volumetto sul Tricolore, che quest'anno ha goduto di una nuova veste grafica, curata dall'amico Lions Maestro Marcello Peola ed ha avuto il privilegio di essere adottato anche dai Distretti 108 Ia1 e 108 Ia2, oltre a costituire "Service Distrettuale" per il nostro Distretto.

I risultati dei volumi acquistati dai Clubs ci confortano: 4.593 copie nel nostro Distretto, 3.500 nell'Ia1 e 2500 nell'Ia2, per un totale complessivo di

10.593 volumi distribuiti.

Per quanto riguarda la campagna di Prevenzione del Glaucoma, con l'aiuto dell'Unione Italiana Ciechi, mi congratulo con voi perché buona parte del Distretto, 23 Clubs su 52, vi partecipa, con ben 28 tappe. Il Tour è cominciato sabato 1 maggio da Canale, oggi è a Vigone, e si concluderà domenica 30 maggio a Pinerolo dopo aver attraversato tutte le Province del Distretto.

A Bra avevo chiesto di essere efficienti ed efficaci nella realizzazione dei nostri Services e perciò essere di più.

La risposta è stata la creazione di due nuovi Clubs :

- Carrù - Dogliani: Omologato il 30/6/2003 e Charter conferita il 21/11/2003

- Diano Marina Golfo: Omologato il 19/3/2004 e Charter conferita il 7/5/2004. Molti Clubs si sono impegnati per far entrare Donne e Giovani, per rinnovare l'Associazione.

Ricordo che questi nuovi Soci non devono essere lasciati a sé stessi, ma devono essere subito coinvolti, nelle attività e nell'amministrazione dei Clubs.

Questo è certamente compito dei padrini, ma tutti i componenti dei Clubs sono corresponsabili nell'ambientamento dei nuovi Soci nel Club.

L'"INNOVAZIONE" è stata caratterizzata quest'anno da una intensiva utilizzazione del supporto informatico; sono stati fatti progressi ma c'è ancora molta strada da fare.

Tutte le comunicazioni distrettuali sono state inviate per posta elettronica, salvo a chi non aveva indirizzo e-mail, anche per le comunicazioni formali (quali le convocazioni di riunioni - ad esempio), che hanno seguito l'iter cartaceo per l'ufficialità, ma sono state preavvisate per via elettronica.

Ha visto la luce il sito Multidistrettuale e sono

state organizzate apposite riunioni di formazione in tutte le Circostrizioni, anche se non sempre con risultati esaltanti.

Ogni Club ha il dovere di modificare i propri dati e quelli dei propri Soci. Di questa attività sono investiti il Segretario e l'Officer Informatico di Club. Dall'archivio saranno estratti i dati per l'Annuario del prossimo anno 2004-2005.

La questione dell'Annuario è molto importante e qualunque sarà la soluzione adottata, formato tradizionale cartaceo, elettronico su CD o entrambi, occorre che i Clubs aggiornino questi dati entro fine giugno e li comunichino all'Officer Informatico del Distretto.

Purtroppo non tutti i Clubs hanno nominato un referente per l'informatica, o comunicato il nominativo: questo forse ha causato una non completa condivisione del piano di sviluppo informatico distrettuale.

È stato completamente ristrutturato il Sito Distrettuale che contiene i dati dell'organigramma attuale e l'annuncio delle più importanti Manifestazioni distrettuali, non ultimo questo Congresso.

Forse si poteva fare di più, ma buona parte delle energie è stata assorbita dalla gestione del Sito Multidistrettuale.

Vorrei fare ora una breve carrellata sui risultati ottenuti quest'anno in tema di Services, iniziando con il tradizionale impegno dei Lions



in difesa della vista, che si colloca sotto il tradizionale "cappello" del programma "Sight First". Abbiamo lavorato bene per la "Banca degli Occhi", ma anche per il "Libro Parlato" e per la "Scuola Lions per cani guida per Ciechi".

In particolare abbiamo contribuito, con i Distretti 108 Ia1 e Ia2 alla realizzazione del "Libro Parlante", uno strumento informatico che facilita ai contribuenti disabili l'accesso al pianeta Fisco.

Il Tema di studio Nazionale: "Il Disagio Giovanile e i diritti dei minori" è stato trattato in diverse occasioni Distrettuali e Multidistrettuali.

Il Service Nazionale: "Informatizzazione e nuove tecnologie per l'organizzazione operativa Lions: un progetto di formazione e lavoro per disabili" ha avuto una partenza "difficile" ma credo che per il Congresso Nazionale di Genova avremo a disposizione materiale per i Lions e inoltre potremo presentare la Convenzione - Protocollo d'intesa che con il nostro Presidente del Consiglio dei Governatori dovremmo poter sottoscrivere a breve a Roma. Nel quadro dell'aiuto ai giovani, il "Progetto Adolescenza - Lions Quest", quest'anno non ha purtroppo raggiunto i risultati sperati, nonostante l'impegno dell'Officer Delegato.

Invece, dopo la pausa forzata del 2003, causata dalla SARS, il Campo Interdistrettuale delle Alpi e del Mare, organizzato dal Lions Club Savona Torretta, ha ripreso il suo iter. Partendo da ciò che era stato previsto ma non realizzato nell'anno passato, abbiamo ulteriormente perfezionato il programma.

Saranno graditi ospiti del Campo Alpi e del Mare, e quindi dei Distretti Ia1 - Ia2 - Ia3, 25 giovani provenienti da 21 Nazioni.

Il Campo si svolgerà dal 3 al 18 Luglio e la sua sede sarà il Seminario Vescovile della Diocesi di Savona - Noli, situa-

to a pochi passi dal centro di Savona.

Per il Multidistretto 108 i posti disponibili per andare all'estero sono 418. Il nostro Distretto si è presentato con 33 domande, tutte soddisfatte.

Un altro significativo risultato è stato la partecipazione al Concorso Internazionale "Un poster per la pace" anche per la qualità dei lavori eseguiti. Il disegno vincitore del nostro Distretto, che abbiamo premiato ieri, è risultato terzo a livello di Multidistretto, un ottimo risultato, considerando che il disegno vincitore, del vicino Distretto Ia2 ha vinto il primo premio nazionale e quello mondiale.

Ottimi anche i risultati del Service delle Adozioni a distanza, un Service caro a molti Clubs e a molti Lions, che ha originato un notevole ritorno di immagine, anche all'esterno.

A favore di questo Service un grosso contributo è venuto dalla raccolta di francobolli, legata alle buste usate, che come sempre ha ottenuto ottimi risultati.

A Bra vi avevo invitato a collaborare alla realizzazione dell'Archivio Storico Distrettuale. A conclusione del mio mandato consegnerò al Delegato il materiale documentale relativo a quest'anno che volge al termine che riterremo necessario conservare da parte del Distretto.

Quanto è stato fatto nell'anno, si è realizzato solo perché abbiamo lavorato in amicizia. Ci sono stati confronti di opinione, ma leali ed aperti. Ci siamo sempre parlati, con sincerità, per costruire e non per distruggere, in un confronto diretto di idee.

Questo ci ha permesso maggior impegno sociale, più attività verso le persone meno fortunate, più programmi e più Services realizzati con serenità che ci hanno dato grandi soddisfazioni.

Il risultato è stato anche una maggior visibilità del

Distretto e quindi dell'Associazione.

Particolare rilevanza hanno avuto le due Manifestazioni organizzate a Cuneo: la Conferenza del Centro Studi Distrettuale sull'Etica Lionistica, tenutasi il 6 marzo 2004, con la presenza del PID Giovanni Rigone e dell'Incoming ID Sergio Maggi, ma soprattutto il Lions Day, tenutosi il 18 aprile 2004, con la presenza del PID Antonio Perrot ed ancora di Sergio Maggi.

Grazie all'impegno degli organizzatori, questo evento ha avuto un notevole riscontro di partecipazione perché i Clubs presenti sono stati 46 su 52.

Sono intervenuti 319 Soci di cui: 46 Officers, 9 Nuovi Soci e 46 Soci entrati nel 2003-2004.

Il totale delle presenze, compresi gli accompagnatori, è stato di 392: un successo senza precedenti per il nostro Distretto.

Al termine della mia relazione voglio ringraziare chi mi ha permesso di portare a termine un anno molto impegnativo e che certamente non dimenticherò mai.

Ringrazio tutti i Clubs che ho incontrato e i Soci con cui ho intessuto un franco e aperto dibattito e che hanno dimostrato una grande vocazione al servizio.

Grazie! Perché: **Insieme e con gioia abbiamo fatto di Più!**

Ringrazio gli Officers Distrettuali che si sono posti a disposizione di tutti i Clubs e in particolare i componenti del mio gabinetto, Luciano, Filippo, Cesare ed anche Andrea e Valter, che mi hanno aiutato in ogni occasione con la loro amicizia e la loro professionalità.

Ringrazio il mio predecessore, Fernando, che mi ha messo a disposizione la sua esperienza ed i suoi consigli per la conduzione del Distretto.

Ringrazio il mio successore, Franco, cui passerò il testimone, che è stato sempre coin-

volto in tutte le decisioni del Distretto, specie quelle che ci impegneranno anche negli anni a venire.

Resto a disposizione del Distretto, dei Clubs, di qualunque Socio Lions, di qualunque persona abbia bisogno di me.

E per finire voglio ringraziare la mia famiglia:

Mio Figlio Riccardo, che mi ha assecondato e mi ha sempre incoraggiato anche quando pensavo di non farcela più: GRAZIE!

Mia Zia Luisa, che con infinita pazienza mi ha aiutato negli impegni famigliari che si sono sempre sommati a quelli di Insegnante e a quelli di Governatore: GRAZIE!

Mio Marito Pierangelo, che mi ha accompagnato sempre, negli impegni lionistici, con mano sicura e con infinita pazienza, anche quando, per mancanza di tempo e per il sommarsi degli impegni mi pareva di non essergli accanto quanto avrei voluto nella vita di tutti i giorni: GRAZIE!

La tua presenza è stata "visibile" tutto l'anno nell'immagine del mio guidoncino in cui compare una stretta di mano che simboleggia l'amicizia ed il sostegno reciproco fra me e i Soci del Distretto.

Due mani si intrecciano, la mia e quella di un Socio del Distretto, ma un Socio speciale: TU!

Senza di TE, senza RICCARDO e senza ZIA LUISA non so se ce l'avrei fatta, forse sì, ma non sarebbe stata la stessa cosa.



L'INTERVENTO DI FRANCO MARIA ZUNINO, CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE DISTRETTUALE PER L'ANNO 2004 / 2005

Governatore Saglietti, Attuali, Passati e Futuri Governatori, Officers, Amiche e amici Lions, Cari Leo ed ex Leo, Deliziose consorti,

E' già passato un anno dal vivace Congresso di Torre Pellice.

E' stato un anno sereno, in massima parte dovuto alla serenità e alla Gioia nel servire del nostro Governatore, al suo equilibrio e concretezza, come ricordato ieri dal DG Favero.

Un anno d'attività ma **anche di novità** nell'Associazione.

Innanzitutto vi è stata una comune, positiva accoglienza del motto **"innovazione"** del Ns. Presidente Internazionale.

Spero che Tae Sup - Lee venga ricordato per questa sua intuizione più che per i brillanti o perline e specchietti che è venuto a proporci se si costituiscono nuovi Clubs! Riporto in merito quanto nell'articolo apparso sulla Nostra bella Rivista del Past DG Minuto col quale concordo largamente.

Innovazione **che non è novità**, spesso fine a se stessa.

Vedete, in quest'anno ho seguito molto il Distretto ma soprattutto ho frequentato i colleghi Vice Governatori con i quali dividerò l'esperienza di Governatorato del prossimo anno. Ho condiviso con loro la presenza a tre riunioni di Consiglio dei Governatori potendo così farci un'idea di cosa va e cosa non va, luci e ombre, è normale, siamo tra esseri umani. E sono certo che con gli amici Aron e Michele, oggi qui presenti a testimoniare l'amicizia che già ci lega, e con gli altri 14 trarremo solo benefici da quest'anticipata conoscenza. Abbiamo già subito corsi di formazione, ricevuto ed evaso centinaia



d'e-mail, ricevuto istruzioni dall'America (e ci tornerò) ed evaso le loro richieste, studiato i sacri testi ed imparato a gestire nuovi rapporti.

Vivo la vita distrettuale da una dozzina d'anni, ma l'evoluzione durante quest'ultimo è stata notevole, anche per la riscoperta di valori e concezioni che si erano dimenticati.

In primis: che la struttura Distretto non è **un'entità sovrastante e gerarchicamente superiore ai Clubs**.

Il Distretto deve esclusivamente **svolgere una funzione, direi, sussidiaria**, d'aiuto ai Clubs per il raggiungimento degli scopi del Club e quindi dell'Associazione. Aiuto, consulenza, suggerimento, idee, iniziative comuni. Anche per questo ogni Club deve avere e avrà almeno un Officer nel mio Organigramma. Un'altra considerazione che mi accomuna a molti illustri esponenti Lions, tra gli altri ieri il DG Favero, è che troppo spesso i nostri Clubs **elargiscono denaro ad altri Enti ed Associazioni che svolgono attività sul territorio**. Cioè diventiamo appaltatori di Services, confusi tra altri benefattori, **mediatori filantropici**.

La maggior parte di quei

Services potremmo gestirli direttamente noi. Poco fa ho accennato all'America, agli Stati Uniti. In questa era di globalizzazione dovremmo cercare d'essere, noi Lions italiani, meno provinciali, cercare di **guardare alla Sede con occhi e mente liberi da sudditanza**.

Innanzitutto per un motivo che forse non molti di Voi conoscono: il Lionismo italiano è tra i migliori del Mondo, se non il Migliore, come pochi anni fa ha sentenziato un Presidente Internazionale (che non era Pino Grimaldi).

Sissignori: e ciò è dovuto a precisi dati di fatto.

- Un'alta qualità media dei Soci.
- Un'equa distribuzione dei Clubs sul territorio.
- Un'attenta gestione del MD che interviene immediatamente nei focolai di crisi.
- Un'attenta valutazione nell'ingresso dei neo - Soci.
- Un riferimento costante all'Etica e agli Scopi.
- Un costante ingresso di donne e una sufficiente attenzione verso i Leo.

E' così che noi Lions Italiani siamo in costante, graduale aumento: in quest'anno il nostro Distretto ha avuto un

saldo attivo di 142 Soci, in controtendenza con l'America, **che col suo populismo demagogico nell'ingresso di Soci, ne perde a migliaia**. Se l'America vuole e applica un Lionismo di Massa noi ne abbiamo uno di Carrara: **duro, puro, prezioso** come il suo marmo! Duro perché siamo convinti. Puro perché cerchiamo Soci moralmente integri. Prezioso perché svolgiamo attività di grande valore. E c'è un'altra importante considerazione: noi Lions Italiani diamo un cospicuo contributo alla Fondazione, siamo il 4° o 5° contribuente.

Ma riceviamo dalla Fondazione più di quanto elargiamo: il che significa che le nostre iniziative vengono ritenute degne di finanziamento in misura maggiore del finanziamento che procuriamo alla Sede!

Dobbiamo e possiamo fare di più?

Certamente: ma di questo vi parlerò nella mia esposizione programmatica.

Avrei dovuto presentare me stesso, almeno così dice l'ordine del giorno, e vi ho parlato della Associazione, di noi invece che di me.

Permettetemi di chiudere con una sola considerazione personale: sono nell'Associazione da 35 anni, da Lions da 27 e per 27 anni consecutivi ho ricevuto il 100% presenze al Club.

Ciò può significare alcune cose, alternative tra loro:

- godo di ottima salute;
- non mi muovo mai dalla mia Albenga;
- voglio recuperare, sbafando cene, la quota annua;
- credo fermamente nella potenzialità di questa nostra meravigliosa Associazione.

A voi il giudizio.

LA PACE NELLA FORTEZZA DEL PRIAMAR

Al Congresso di Chiusura la premiati i vincitori distrettuali de "Un Poster per la Pace"

di Carlo Calenda

DISTRETTO 108 la3

Ho avvertito il loro stupore quando si sono trovati davanti al Leone Bifronte e allo schieramento delle bandiere e degli standardi dei Clubs del Distretto.

Ho letto nei loro occhi l'incredulità di trovarsi in un ambiente sconosciuto e che credevano esistesse soltanto nelle rappresentazioni cinematografiche e televisive.

Erano rossi in viso non solo per il caldo dell'incerta primavera.

Erano rossi in viso per l'emozione di dover vivere un'esperienza per la quale non erano preparati.

Nonostante le parole tranquillizzanti degli Insegnanti, dei genitori e degli Officers dei Clubs, i nostri abiti da cerimonia, i distintivi, le decorazioni, i volti severi di molti di noi ed i discorsi seri degli Oratori hanno creato un clima di soggezione, sicuramente non voluto.

Sì, tutto questo hanno visto i ragazzi delle Scuole Medie savonesi "Rossello" e "De Andrè" che sono stati ospiti dei Lions del Distretto

108 la3.

In futuro, occorrerà fare esperienza del presente e creare le condizioni di una maggiore e migliore fruibilità delle nostre Manifestazioni quando partecipano i giovani.

Questa è la prima annotazione della bellissima Cerimonia di premiazione del Concorso "Un Poster per la Pace" 2004, voluta fortemente dal Governatore Elena Saglietti Morando ed inserita nei lavori d'apertura del 9° Congresso di Chiusura dell'anno lionistico 2003/2004 del Distretto 108 la3.

Il Congresso si è tenuto nei giorni 15 e 16 Maggio di quest'anno a Savona nel Complesso Monumentale del Priamar, antica fortezza adagiata come un gigante dormiente tra ginestre e macchia mediterranea davanti all'azzurro "mare nostrum", in un'atmosfera preta di storia e di struggente essenzialità architettonica.

Alla presenza di tanta austerità, autentica, affascinante bellezza, diversa da quella dei complessi monumentali

dei luoghi di culto, degli auditorium, dei Centri Congresso e dei Teatri è giustificabile il senso di meraviglia dei nostri giovani ospiti e forse quello di noi tutti.

Comunque, nel corso della premiazione vuoi per l'atteggiamento materno e l'esperienza di docente del nostro Governatore, vuoi perché i Congressisti hanno fatto da amorevole cornice alla sfilata degli studenti presenti tutti premiati dai rispettivi Lions Clubs sponsor, la tensione è decisamente calata e nella famosa "Sala della Sibilla" si respirava un'aria da fine anno scolastico con congratulazioni a profusione, fotografie per immortalare l'evento e occhi lucidi di commozione.

I premiati dal Distretto sono stati i ragazzi che si sono classificati ai primi tre posti nella selezione di Bra dello scorso Novembre 2003 e più precisamente:

1° Michela Sarti della Scuola Media "De Andrè di Albissola Marina (SV), sponsorizzato dal Lions Club Albissola Marina - Albisola Superiore

- "Alba Docilia";

2° Pierfederico Consigliere della Scuola Media "Rosello" di Savona, sponsorizzato dal Lions Club Savona Torretta;

3° Luigi Bevilacqua della Scuola Media "De Andrè" di Albissola Marina (SV), sponsorizzato dal Lions Club Albissola Marina - Albisola Superiore - "Alba Docilia".

Al termine della Manifestazione, tutti hanno espresso il loro gradimento per l'iniziativa del Governatore che, lasciando spazio alla "voce" dei giovani, ha dato un segnale importante del suo modo realistico di intendere il Lionismo. Il suo messaggio, insieme all'anelito di pace, emerso dai magnifici disegni dei ragazzi, hanno creato una miscela esplosiva che, dirompendo nelle coscienze di tanti uomini e donne, potrà contribuire, secondo il tema 2004 del Concorso in questione, alla "realizzazione di un più luminoso futuro"; di questo futuro, oggi più che mai, hanno necessità i popoli di tutto il mondo.

NUOVI MELVIN JONES FELLOWS

Durante il Congresso, il Governatore ha comunicato l'assegnazione di 2 Nuovi Melvin Jones, dopo quelli assegnati, per la dedizione e l'impegno per il Service Distrettuale di Inverso Pinasca, a Roberto Bergeretti e Valter Ripamonti e consegnati agli stessi durante la visita del Presidente Internazionale lo scorso febbraio. Piero Roberto Ligi Barboni (cui il premio è stato consegnato in sede congressuale): per l'impegno della fornitura delle scatole per la raccolta degli occhiali usati al Centro Italiano per la raccolta di occhiali usati; Anonimo Benefattore: per le continue donazioni, a nome del Distretto 108 la3 a favore dell'Ospedale di Tshome in Tibet (fuoristrada-ambulanza, impianto fotovoltaico, fornitura di medicinali, ecc.).

Il Governatore, da parte di Anonimo Benefattore, ha ricevuto la seguente lettera:

Al Governatore Lions Elena Saglietti - al PDG Lions Roberto Fresia.

Illustri amici, dal comune amico Lions Gustavo Ottolenghi ho ricevuto, del tutto inaspettatamente, la targa e il distintivo di Melvin Jones Fellow. Probabilmente molti altri Lions ne sarebbero stati più degni, ma non posso negare che l'alto riconoscimento mi ha fatto molto piacere. Insieme e su indicazioni dell'amico Gustavo ho cercato di mettere in pratica il suo motto "Fare, non solo dare": io ho dato e lui ha fatto: spero di poter continuare, con lui, su questa strada. Ancora profondamente ringraziando, Vi invio i miei migliori saluti e auguri per le attività del nostro Distretto LIONS.

Anonimo Benefattore

P. S.: Al PDG Roberto Fresia un particolare ringraziamento per quanto mi è stato riferito aver fatto - con competenza, intelligenza e perseveranza - a mio favore in questa circostanza.



UN ANNO AI 100/H

368 giorni fra lavoro, preoccupazioni, stress e... amicizia

di Simone Roba

11 Maggio 2003 - Luserna S. Giovanni: viene assegnato il Congresso di Chiusura 2004 al Lions Club Savona Torretta. 12 Maggio 2003 - Savona: s'inizia a lavorare. Vengono fatte le prime ipotesi e i primi grandi progetti.

Settembre 2003: s'insedia il Comitato Organizzatore (Roberto Presidente, Mauro Vice Presidente, Marco Segretario, Oreste Tesoriere). Settembre 2003: visita del DG Elena Saglietti al Savona Torretta. Sono illustrate le linee guida per l'organizzazione del Congresso: alcuni membri del C.O. presenti perdono i pochi capelli rimasti...

Ottobre 2003: si decide quando, come e cosa fare. I nodi più importanti: Cena di Gala, Verifica Poteri e Registrazione, attività collaterali. S'ipotizzano le Elezioni Europee durante il periodo del Congresso: scartata l'ipotesi della sala della Provincia come sede congressuale, si valutano alternative.

Novembre 2003: per la sede si sceglie la Sala Sibilla al Priamar. La Commissione Informatica del Club (Beppe, Paolo, Salvatore, Simone) è già al lavoro per elaborare un valido e rapido programma di registrazione. Attività collaterali: definito il programma, si prendono i contatti.

Dicembre 2003: entro 15 giorni bisogna trovare gli sponsor. Mission Impossible durante il periodo natalizio ma i Soci del Torretta riescono nell'impresa. La Cena di Gala coinciderà con la Charter del Club.

Gennaio 2004: bisogna consegnare la brochure del Congresso al Governatore. Inizia una corsa contro il tempo: mancano solo 4 mesi al Congresso. Si susseguono le riunioni operative, anche a gruppi ridotti al fine di snelli-

re il lavoro e proseguire celermente. Sicuramente ci dimenticheremo qualcosa....

Febbraio 2004: primo obiettivo raggiunto. Allegata alla Rivista Interdistrettuale, la brochure del Congresso. Confermata la Cena di Gala al nuovo Palacrociere. Arrivano le prime prenotazioni.

Marzo - Aprile 2004: definiti gli omaggi ai Delegati, le visite per le signore, chi farà cosa e quando. Alle riunioni del C.O. le solite facce: i soliti noti lavorano senza orari.

28 Aprile 2004: ultima riunione a ranghi completi. Dal 10 Maggio in poi ci troveremo tutte le sere in ufficio da Roberto per preparare 300 kit congressuali.

Lunedì 10 Maggio 2004: si lavora fino a mezzanotte, definendo ulteriori dettagli.

Martedì 11 Maggio 2004: si scrivono 300 indirizzi e si preparano e spediscono gli inviti. Alla sera riposo: è l'ultimo.

Mercoledì 12 Maggio 2004: inizia la preparazione dei kit. Nelle buste elettorali viene inserita una scheda errata: alle 22,30 bisogna ricominciare tutto. Prosegue ad oltranza la Commissione Informatica.

Giovedì 13 Maggio 2004: si finiscono le buste e i kit. Inizia ad affiorare la stanchezza e la tensione. Si lavora fino all'una di notte, anche per definire i tavoli del gala. Continuano ad arrivare prenotazioni.

Venerdì 14 Maggio 2004: per tutti noi è il gran giorno. Bisogna allestire tutto. Alle ore 9 sopralluogo al Priamar; alle 10 Beppe e Simone in ufficio per iniziare a stampare i badge congressuali. Tutta la mattina trascorsa a verificare i dati mentre fervono i lavori alla Sibilla. Alle 12 il primo intoppo: la carta per i badge non va bene per le nostre stampanti. Non c'è

problema: piano B (dalle 14,30 si stampa dal grafico). Ore 18: in contemporanea con la Commemorazione ai Caduti in Piazza Mameli termina la stampa dei badge. Ora bisogna dividerli! Quindi: tutti in ufficio. Alle 18,45 la confusione regna sovrana: cellulari che squillano, richieste assurde. Alle 19,30 dico stop: ho un impegno per cena e quindi ci vediamo più tardi. Alle 23,30 ritorno in ufficio: uno sparuto gruppo del C.O. Operativo (Beppe, Michaela, Paolo, Salvatore) sta ancora lavorando. Si prosegue fino alle 1,30.

Sabato 15 Maggio 2004: l'appuntamento è alle 07,30 in ufficio e poi tutti al Priamar. Nelle celle del Priamar, accendiamo il computer e iniziamo. Al piano superiore, nella Sala della Sibilla, si svolge il Gabinetto Distrettuale. Senza grossi intoppi, si prosegue fino alle 17,00: il C.O. tutto a casa, di sera c'è il Gala. Vado a casa per dormire un po': ho avuto la malaugurata idea di staccare il cellulare per 40 minuti. Al risveglio, lo riaccendo e trovo 6 messaggi: siamo in piena emergenza al Palacrociere. In 12 minuti doccia, abito e corsa al Terminal Crociere: per fortuna il C.O. è ben rodato ed affiatato e il problema è stato risolto. Giunge una telefonata dal varco doganale: la Guardia di Finanza non autorizza l'accesso perché l'elenco dei partecipanti non va bene. Per fortuna l'ufficio è vicino: una volata in Vespa a preparare una nuova lista con nomi e cognomi. Ora gli ospiti possono entrare. Si continua ad allestire la sala. Alle 20,20 s'incomincia con l'aperitivo. Poi concerto, cena e, come da accordi, alle 01,00 tutti fuori. Essendo sabato sera, i giovani decidono di fare ancora quat-

tro chiacchiere al Porto: la nottata finisce alle 02,30.

Domenica 16 Maggio 2004: h. 07,40 in ufficio NON MOLLIAMO MAI! Alle 08,35 apre il Priamar e alle 09,00 siamo tutti ai nostri posti, pronti a reggere l'ondata d'urto provocata dall'afflusso dei Delegati. Continuano le prenotazioni per la colazione di lavoro: alla fine saranno 162. Vista la bella giornata di sole (che organizzazione!), si spostano i tavoli all'aperto. Alle 12 ci si accorge che manca il videoregistratore: una corsa in ufficio e nessun ritardo nei lavori congressuali. Ore 12,30: Beppe, Marco, Paolo, Pino e Salvatore si trasformano in robusti bodyguard e regolamentano l'accesso all'area buffet. Quindi il C.O.O. si ritira in disparte, cedendo il posto a tavola ai presenti che si sono prenotati all'ultimo istante. Ore 15,00: riprendono i lavori. Ore 16,15: s'inizia a votare. Tutto procede liscio: alle 18 liberi tutti ma noi no. Il C.O.O. finisce di liberare i locali. Ore 19,30: ora il Congresso è veramente finito, finalmente a casa. Ore 20,40: buonanotte. Ho riaperto gli occhi alle 08,15 del mattino seguente.

E' stata dura e molto impegnativo sia da un punto di vista fisico che mentale. Chi c'era e ha lavorato per la buona riuscita del Congresso, ha visto lo spirito che si è venuto a creare. Noi ce l'abbiamo messa tutta per fare del nostro meglio, cercando di ridurre al minimo i disagi dei partecipanti, anche se gli eterni insoddisfatti non mancano e non mancheranno mai. Sicuramente un risultato l'abbiamo ottenuto: abbiamo ulteriormente cementato l'amicizia tra noi.

In fondo, NON MOLLIAMO MAI NON MOLLIAMO MAI...



IL 18 SETTEMBRE 2004

APPUNTAMENTO AD ACQUI TERME

Nell'anno del Cinquantennale i Lions Acquesi ospiteranno i Delegati al Congresso di Apertura

di Gian Costa

DISTRETTO 108 Ia3

Si avvicina la data del 50° compleanno del Lions Club Acqui Terme e il Governatore Eletto Franco Maria Zunino nell'affidare ai Soci del Club termale il compito di organizzare il Congresso di Apertura dell'annata lionistica 2004/2005 non poteva trovare modo più efficace per sottolineare la grande e consolidata tradizione di servizio del Club. Poiché la struttura del Grand Hotel Nuove Terme è tornata agli splendori di un tempo e la Città tutta sta rifiorendo, la proposta è stata subito accolta con grande entusiasmo, considerata l'opportunità per il Club di presentare la propria Città ai circa 200 Officers Distrettuali e Soci, provenienti dalla Liguria di Ponente, dal Centro e dal Sud del Piemonte. L'appuntamento farà seguito ad un altro momento di grande importanza: sabato 10 luglio il Club accoglierà una trentina di giovani, provenienti dai più diversi paesi del mondo, che, durante il loro soggiorno al Campo delle Alpi e del Mare, visiteranno la Città delle Terme. Acqui può offrire

re moltissimo ai suoi ospiti, sia dal punto di vista storico, artistico ed architettonico sia da quello delle cure termali e del wellness. Gli accompagnatori dei Congressisti potranno conoscere la Città, ricchissima di spunti turistici e culturali. Mete d'obbligo sono il Museo archeologico, con importanti reperti dell'epoca romana, gli Archi dell'epoca Augustea, la piscina romana e la Bollente, simbolo indiscusso della Città, da cui sgorga, perennemente, caldissima acqua sulfurea. Non potrà mancare una visita all'ultramillenaria Cattedrale romanica dell'Addolorata del 1067, voluta dal Patrono San Guido, di cui quest'anno ricorre il millenario della nascita. All'interno della Chiesa sarà possibile ammirare il Trittico della Virgen di Montserrat, opera di Bartolomeo Cardenas de Cordoba, insigne artista del quattrocento spagnolo, ritornata all'antico splendore grazie proprio ai Lions acquesi. Ancora, gli accompagnatori potranno fare shopping curiosando tra i tantissimi negozi del centro, tra i migliori della

Provincia, oppure trascorrere la giornata ospiti del centro termale del Grand Hotel, o del complesso dell'Hotel Regina, usufruendo del "percorso romano", delle piscine di acqua calda o dei massaggi rilassanti. Per tutti i componenti del Club Acquese sarà un momento di festa attraverso il quale dimostrare che l'aver raggiunto una meta così importante non significa aver perso per strada l'entusiasmo dei Clubs più giovani. Anzi, sarà per loro l'occasione di dimostrare che valori come l'amicizia e l'orgoglio di essere riconosciuti come persone in grado di capire e vivere le esigenze di un piccolo centro, costituiscono ancora oggi lo stimolo più forte a continuare sulla strada fin qui percorsa. Infatti, il Lions Club Acqui, ventunesimo in Italia, secondo nel Distretto, in cinquant'anni ha svolto un ruolo fondamentale nella vita cittadina, operando in tantissimi settori, soprattutto in quello sociale e culturale. Dei pionieri che hanno visto omologata la Charter nel gennaio 1955, è rimasto il solo MJF Tullio Bariggi che ancora

oggi trasfonde quotidianamente energia ed esperienza nel Club, partecipando attivamente e con lungimiranza in tutti i suoi momenti. Il Club acquese ha festeggiato, l'anno scorso, il trentesimo anno di gemellaggio con il Lions Club di Carpentras - Comtat Venaissin (Dipartimento di Vaucluse). Nel 1987 ha promosso la costituzione del Leo Club, oggi formato da un piccolo ma agguerrito nucleo di giovani che opera con successo e che ha già dato due Presidenti Distrettuali. Quest'anno infine il Club si è fatto promotore, unitamente agli altri undici Clubs della II circoscrizione, di un progetto di Service Nazionale sulla Malattia genetica di Fabry che solo per un soffio non ha ottenuto la maggioranza dei consensi al Congresso Nazionale di Genova; e questo a riprova di quanto forte e radicata sia l'esperienza e la coscienza lionistica del Club. I festeggiamenti per il cinquantesimo sono in avanzatissima fase di allestimento e culmineranno con la Charter nel maggio del prossimo anno.

FIRMATO L'ACCORDO CON IL TOROC

Martedì 17 febbraio 2004, alla presenza del Presidente Internazionale Tae Sup Lee ho firmato, a nome del nostro distretto, insieme al Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vecchiati, al Governatore del Distretto 108 Ia1 Roberto Favero e al rappresentante del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Prof. Valentino Castellani, il protocollo d'intesa fra il Lions Club International ed il TOROC. Con tale accordo i Lions assumono l'impegno di Promotori e Sostenitori dei Giochi Paralimpici. I punti essenziali di tale accordo, che nel prossimo futuro saranno meglio definiti nel corso dei lavori, prevedono:

- a) **Progetto "Torcia Olimpica"**: Lions Club International e il TOROC promuovono la realizzazione del trasporto della Torcia Olimpica. Si ipotizzano 3 percorsi da Enna al Sestriere (1/03/06 - 10/03/06) e il coinvolgimento di tutte le Regioni d'Italia.
- b) **Progetto "Volontari"**: per favorire la partecipazione dei Soci Lions e Leo e/o altre persone non legate all'Associazione, come volontari in diverse attività durante i Giochi Paralimpici.
- c) **Progetto "Paralympic Education"**: favorire la conoscenza degli Sport Paralimpici da parte degli Studenti delle Scuole Medie Superiori.
- d) **Progetto "Tutto Esaurito"**: generare grande partecipazione di pubblico a tutti gli eventi Paralimpici per sostenere l'agonismo degli Atleti.

Il nostro Distretto è presente con numerosi Soci che hanno accettato l'incarico di partecipare ai Comitati unitamente al Distretto 108 Ia1.

Elena Saglietti Morando

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

DA 23 ANNI CONTRO IL GLAUCOMA

Continua il Service del Lions Club Ventimiglia

di Senia Seno



Ventitreesima Edizione del Service sulla Prevenzione del Glaucoma organizzato dal Lions Club Ventimiglia e da un team leader eccezionale, il Socio MJF Dott. Claudio Allavena, Medico Oculista che dagli anni '80 dedica un'intera giornata alle visite oculistiche, del tutto gratuite e mirate alla prevenzione del glaucoma.

Negli anni precedenti il Service era stato effettuato in borghi rurali del ventimigliese o nel territorio dei vicini Clubs gemelli francesi (Menton e La Roia), mentre quest'anno è stata scelta la località marina di Vallecrosia che logisticamente si trova al centro del comprensorio. La "postazione Lions", formata da due autoambulanze attrezzate messe a disposizione dalla locale Croce Azzurra con otto Militi volontari, comprendeva anche un banchetto, con vari striscioni, collocato in pieno centro cittadino, sulla Via Aurelia, per la distribuzione di materiale di propaganda per assicurare risalto all'iniziativa, del resto pubblicizzata anche a mezzo stampa e con manifesti.

Hanno partecipato, a turno durante l'arco della giornata, circa 30 Soci del Lions Club Ventimiglia, molti dei

quali muniti di giubbotto Lions per rendersi ancora più riconoscibili. Il Comitato medico del Club, presente con tre Soci, ha coadiuvato il bravissimo Dott. Claudio Allavena nelle visite e nei controlli generali dei pazienti.

E' stato anche istituito un servizio di trasporto dalle abitazioni per facilitare la fruibilità del service da parte di soggetti con difficoltà di deambulazione. In tutto sono stati visitati 56 anziani. Sei pazienti sono stati rinviati a Strutture Ospedaliere per esami più approfonditi poiché si sospettava, purtroppo, l'insorgenza del glaucoma, ma sicuramente una diagnosi precoce ridurrà i possibili danni di questa, altrimenti silente, malattia. Oltre la presenza massiccia di Soci, più numerosi che ad un normale meeting conviviale (e ciò dovrebbe far riflettere...), hanno presidiato la postazione Lions, per tutta la durata del Service, gli Officers Distrettuali Fedele Andrea Palmero e Gianni Rebaudo, il Consigliere regionale Lions Gaetano Scullino, il Sindaco di Vallecrosia Emidio Paolino, l'Assessore alle Politiche Socio - Culturali Domenica Espugnato, collaborando

attivamente a propagandare l'iniziativa.

L'Amministrazione Comunale ha offerto a tutti gli intervenuti un rinfresco al termine del Service.

Sono giunti da tutta la cittadinanza complimenti al Club e al Presidente Marco Prestileo, che sta continuando nel solco tracciato dal Past Presidente Roberto Capaccio al quale lo scorso 16 febbraio a Torino è stato conferito il riconoscimento Lions "Excellence" direttamente dalle mani del Presidente Internazionale Tae - Sup Lee. Ancora il Past Presidente Roberto Capaccio ha portato il suo Club al conferimento dell' "International Understanding and

Cooperation - Outstanding Club 2002/03", attestazione di grande stima verso i Soci ventimigliesi da parte della Presidenza Internazionale che ha voluto premiare le grandi capacità del Lions Club Ventimiglia nei rapporti internazionali.

I rapporti internazionali continuano fattivamente perché il 7 e 8 febbraio scorsi una nutrita delegazione di ventimigliesi, guidata dal Socio Franco Bonventre, ha partecipato ad un'iniziativa Lions nella zona di Marsiglia insieme a una delegazione del gemello Lions Club Menton guidata dall'Officer Distrettuale 103 CC Patrick Maceli.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

DA SANREMO PER I NUOVI LOCALI DI LIMBIATE

Una gara di golf a favore della Scuola Cani Guida

di Maria Luisa Ballestra Gizzi

Il Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo ha ospitato, il 18 Aprile scorso, la gara del Lions Club Sanremo Matutia arrivata quest'anno, con crescente successo, alla decima Edizione consecutiva.

La partecipazione è stata alta: circa ottanta giocatori hanno disputato, in una tiepida giornata primaverile, questa competizione di solidarietà i cui proventi sono stati devoluti alla Scuola Cani Guida di Limbiate.

Nello splendido e tecnico percorso di Sanremo in questo periodo particolarmente verdeggianti si è avuta ancora una volta, la conferma che tramite lo sport si può aiutare a risolvere problemi di carattere umanitario e sociale. L'organizzazione di Limbiate, infatti, con altre offerte pervenute, provvede-

rà ad arredare dei locali per chi effettuerà i corsi d'addestramento con i Cani Guida.

A patrocinarla è stata una Socia del Club titolare dell'azienda "Arredamenti Fogliarini", sempre molto sensibile ai problemi dei non vedenti.

La premiazione è stata effettuata dal Presidente del Circolo, Lions Piero Mortigliengo, dallo sponsor Giovanna Fogliarini che offrendo i premi in argento ai vincitori ha dato appuntamento al 2005, dal Past Presidente Danilo Papa e dalla sottoscritta che con il Segretario del Circolo ha curato l'organizzazione della gara.

Il Presidente della U.I.L.G. ci ha inviato come sempre due Leoncini assegnati alla prima coppia Lions classificata.

DISTRETTO 108 Ia3

10 ANNI!

L'Imperia La Torre festeggia con un nuovo Socio e un MJF

di Lino Cazzadori



La Charter - night rappresenta sempre l'atteso e importante momento celebrativo nel corso dell'anno sociale e al giro di boa del primo Decennale la festa si fa ovviamente più partecipata.

Ecco quindi la ricerca di una scenografia appropriata in cui collocare una serata destinata a restare indimenticabile. Se poi, nell'occasione della lieta ricorrenza, un nuovo amico, disposto a lavorare nel lionistico "WE SERVE", si aggiunge all'affiatata squadra, il Club realizza uno dei suoi principali obiettivi di crescita e di capacità di aggregazione.

Il Lions Club Imperia La Torre, alla duplice felice concomitanza ha aggiunto un altro grande motivo di compiacimento che non tutti i Lions Clubs hanno l'onore di vantare: il conferimento del Melvin Jones a un Socio.

Ma andiamo con ordine. Per la Charter - night del Decennale, il Club si è recato "in trasferta" al famosissimo Vistaero di Montecarlo. Dalla terrazza, sorseggiando champagne e chablis si gode un panorama incomparabile sul Principato, il Porto e le fittissime (e costosissime) costruzioni sullo sfondo delle celebrata Rocca, dimora dei Grimaldi.

Un'enorme composizione, dedicata al "Lions Club Italien" dagli abili pasticceri del Ristorante e recante i nomi dei

primi dieci Presidenti del Club ha suggellato la ricorrenza e concluso l'eccellente cena.

Dopo l'ingresso del nuovo Socio Franco Bianchi presentato dal Tesoriere Marco Vitale, il Presidente Fiorenzo Marino destreggiandosi tra un brindisi e l'altro, ha invitato il Socio del Club che ha avuto l'incarico di redigere la "brochure" edita per il Decennale a illustrare il lavoro compiuto. Il pur corposo documento è stato definito non esaustivo delle molteplici attività del Club, ma la base necessaria per ulteriori approfondimenti e per la creazione dell'Archivio Storico di cui si avverte la necessità.

La pubblicazione riporta l'elenco dei più importanti interventi nei diversi campi della socialità, della cultura, della scuola, dell'ambiente, che rappresentano l'ingente patrimonio di servizio prodotto e donato alla comunità imperiese, di cui appare doveroso fornire memoria nei confronti del Club e dell'Associazione.

I contributi più preziosi alla validità del documento provengono però dagli interventi, scritti per l'occasione dai Presidenti, che forniscono tante notizie, viste con l'occhio, o meglio con il cuore, di chi, chiamato a dirigere il Club, ha sentito fortemente l'impegno di ben operare nei confronti dei Soci, del Distretto 108 Ia3 e della Città, nel più sincero spirito

lionistico.

Il meglio della serata doveva però ancora venire. Il Presidente, riprendendo il suo intervento ha preso a tessere, con "nonchalance", le lodi lionistiche di un Socio, che del tutto ignaro di quanto stesse accadendo ha improvvisamente esclamato "ma ... sta parlando di me!". Ebbene sì, un sorpreso ed emozionatissimo Mauro Vivaldi era chiamato, tra scroscianti acclamazioni, per essere insignito del Melvin Jones ad iniziativa del Club.

Riconoscimento ben meritato, conquistato attraverso una decennale e costante attività di servizio perché, in pratica, tutti i Services realizzati dal Club hanno in qualche misura tratto beneficio dal suo generoso apporto.

In dodici mesi, questo è il secondo Melvin Jones del Club dopo quello assegnato dal Distretto al grande Segretario Distrettuale: l'emerito Silvano Ravecca, prossimo Presidente del Club.

NOI PER I BAMBINI

MUSICA PER IL BANGLADESH

Un Concerto della Corale "Città di Cuneo"

di Rosanna Soleri

A distanza di due anni il Coro della Società Corale "Città di Cuneo" è tornato a cantare in Città nel corso di una serata indimenticabile, sponsorizzata dal Lions Club Busca e Valli, a cui si sono aggiunti i Clubs di Cuneo e Borgo San Dalmazzo Besimada, che si è tenuta nel Duomo cittadino. La prima parte della serata vedeva cinque "Anthems", mottetti della liturgia anglicana in cui il Coro ha duettato sia con l'organo sia con il flauto traverso, ma ha anche cantato "a cappella", come nell'arditissimo "Cantate Domino", dalle geometrie vocali complesse e dalla rete espressiva tutt'altro che banale. È stato poi proposto il "Requiem" di John Rutter, vero piatto forte della serata, concepito per Coro misto e un piccolo insieme di strumenti con l'aggiunta di un soprano.

Un'evidente emozione dei presenti ha accompagnato tutta l'esecuzione, fino alla pagina ripetuta come "bis", quell'"Agnus Dei" che rappresenta il culmine musicale ed espressivo dell'Opera, accolto da applausi lunghi e convinti che hanno unito in un unico abbraccio i Musicisti ed i Coristi. I Solisti che

hanno collaborato con il coro (il Soprano Cristina Villani, l'Organista Bartolomeo Gallizio, la Flautista Rossella Cappotto, il Violoncellista Marco Allocco, l'Arpista Patrizia Radici, l'Oboista Simone Allione ed i Percussionisti Fabrizio Mirra e Nicola Campanella) erano tutti professionisti in carriera e lo hanno dimostrato pienamente. Sul podio, Andrea Bissi: sicuro, a tratti commovente nello stacco dei tempi e nelle scelte dinamiche, in grado di creare come sempre il clima ideale per trasmettere al pubblico la forza della sua raffinata sensibilità.

Nell'intervallo il Dott. Andrea Pellegrino, Anestesista dell'ospedale di Cuneo, ha parlato del suo impegno personale in Bangladesh e ha ulteriormente nobilitato la serata con lo scopo benefico di raccogliere fondi per la "Casa delle bambine" di Padre Riccardo Tobanelli a Khulna.

Un meritato plauso dunque alla Società Corale che ha nuovamente saputo donare alla Cittadinanza una splendida serata musicale e la possibilità di fare, ancora una volta del bene, concreto e diretto.

NOI PER I RAGAZZI

SAVONA LAUREA UN NOVELLO CICERONE

Alla Sala Rossa il "1° Concorso di Eloquenza"

di Silvana Zanchi



Il Lions Club Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio ha organizzato nei mesi di marzo e aprile la prima edizione del "Concorso di Eloquenza". L'idea di questa Manifestazione, novità assoluta in Italia, ma in Francia Service Nazionale da parecchi anni, è nata dai contatti con il Club Gemello di Le Cannet - Mougins.

Il Presidente Gianfranco Tuvè e tutto il Consiglio Direttivo del Club hanno accolto favorevolmente la proposta di organizzare il Service.

Le selezioni si sono svolte tra il 16 ed il 23 marzo e all'iniziativa hanno aderito molti giovani provenienti dagli Istituti Secondari di 2° Grado di Savona.

Nella fase iniziale i ragazzi hanno dovuto parlare di sé, dei propri hobbies, delle proprie aspettative future e hanno messo in seria difficoltà la Giuria nella scelta dei sei finalisti.

La Giuria, presieduta dal Governatore Distrettuale Elena Saglietti Morando, era composta dal Vice Governatore Distretto 108 la3 Franco Maria Zunino, dal Prof. Gianfranco Ricci, Docente Universitario, da Rosario Tuvè, Consigliere Comunale e dal Lions Carlo Lugani del Club Spotorno -

Noli - Bergeggi - Vezzi Portio. I finalisti hanno dato prova delle loro capacità oratorie sabato 27 marzo, nella Sala Rossa del Comune di Savona, dissertando per un tempo massimo di dieci minuti sul tema scelto dagli Organizzatori: "Nessuno è libero se non è padrone di sé stesso", tratto da una massima del filosofo greco Epitteto.

Il tema assegnato, di per sé stimolante e aperto alle più diverse interpretazioni, la presenza di un vasto e attento uditorio e il "peso" della Giuria hanno spronato e solo in minima parte intimidito i ragazzi (forse, nella realtà dei fatti, qualcuno che ancora non conosceva le capacità oratorie del nostro Vice Governatore Franco Maria Zunino dopo il suo intervento iniziale avrebbe desiderato scappare ... e, dopo quello finale, nel quale ha commentato e motivato le decisioni della Giuria, si sarà pentito di non averlo fatto!).

La Manifestazione, condotta magistralmente dal Socio Antonio Rovere, si è rivelata entusiasmante per i ragazzi coinvolti ma anche per il pubblico intervenuto, che con molta apprensione e curiosità ha atteso la proclamazione della Classifica finale:

1° classificato: Borreani Federico - Liceo Classico Chiabrera - Savona
 2° classificato: Esposto Edoardo - Liceo Classico Chiabrera - Savona
 3° classificato: Freccero Gianmarco - Liceo Scientifico O. Grassi - Savona
 4° classificato ex-quo: Misrachi Lupo - Liceo Classico Chiabrera
 Picciocchi Guido - Scuola Parificata Rossello

Torcello Davide - Liceo Classico Chiabrera
 L'entusiasmo ha raggiunto il culmine quando il Governatore Elena Saglietti Morando ha consegnato al vincitore Federico Borreani il "Trofeo di Eloquenza 2004" messo a disposizione dal Lions Club e gli altri prestigiosi premi offerti da primarie aziende di Savona e Vado Ligure.

NOI PER I GIOVANI

BORSE DI STUDIO ALLE MIGLIORI TESI DI LAUREA

Premieranno i migliori studenti del Polo Savonese dell'Università di Genova

di Carlo Rebagliati

Il quinto degli scopi del Lionismo (sottolineo il quinto) recita: "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità". Il Lions Club Savona Torretta, interpretando in maniera certamente corretta e forse un po' originale il principio enunciato dagli Scopii della nostra Associazione, ha ritenuto di poter promuovere, per la comunità della Provincia savonese, qualcosa di probabilmente inedito negli annali dei Lions e ha deliberato di indire un Concorso per un Premio - Borsa di Studio, da assegnare a Tesi di Laurea, presentate da Studenti Universitari che hanno frequentato la Facoltà d'Ingegneria presso il Polo Savonese dell'Università degli Studi di Genova nell'anno accademico 2003 - 2004.

Detto così, in poche parole e senza altra spiegazione, potrebbe apparire come uno dei tanti Services che i Clubs Lions inventano ogni anno in tutto il mondo e realizzano, senza troppo rumore e, probabilmente, senza eccessiva

pubblicità.

Non è però così.

Chi vive in Liguria sa - o dovrebbe sapere - dell'antagonismo esistente fra le due Città di Savona e Genova. Si tratta di un antagonismo (chiamiamolo così) che nasce ai tempi dell'antica Roma, quando ciò che allora era Genova, stava dalla parte dei Romani, mentre ciò che era Savona, si ritrovava dalla parte d'Annibale e dei Cartaginesi: non è quindi cosa di poco conto. Tant'è vero che, agli albori dell'Evo Moderno, in occasione dei periodici scontri tra le due Città, è accaduto che in un'occasione, Genova vincente, Savona si vide interrare il porto dai Genovesi, provvedimento che questi ultimi erano soliti riservare agli avversari marittimi del momento (non si dimentichi ciò che occorre anche a Pisa).

Quindi il Service pensato in favore della comunità degli studenti frequentanti il Polo Universitario di Savona non era una delle solite invenzioni dei Lions, ma qualcosa

che avrebbe dovuto intaccare ataviche incrostazioni "tribali", ottenendo il plauso, o almeno l'accettazione da parte delle cittadinanze delle due parti.

Nonostante le difficoltà che avrebbero potuto essere previste ed incontrate, gli incaricati della realizzazione del Service sono riusciti a portare a compimento il Progetto, ottenendo il plauso degli Organi Dirigenziali dell'Università (che resta sempre quella di Genova) e, diciamo sottovoce, ma con orgoglio, la piena soddisfazione del Club che, seppure microscopicamente, ha saputo sottolineare ciò che significa nella Comunità civile essere e agire da Lions.

Il bando prevede due premi: uno per la migliore Tesi fra gli studenti che conseguono

la cosiddetta Laurea Breve Triennale e l'altro per la migliore Tesi fra i Laureati del Corso Quinquennale. Non mi sembra il caso di entrare nei dettagli e nelle condizioni per la partecipazione. Chi lo desidera potrà prendere visione del Bando che sta per essere pubblicato dall'Ateneo. Mi sembra invece più importante sottolineare il tentativo del Club di iniziare una tradizione che, nelle intenzioni, prevede di durare nel futuro, in relazione al successo della prima esperienza. Ciò, comporterà per il Club impegni finanziari non indifferenti: ma per lo spirito dei Lions (e quindi anche per il Savona Torretta) questo non dovrà essere (e non lo sarà) un problema.

Il nostro motto è sempre WE SERVE.

un Diploma con il quale si dichiarava che lo studente aveva partecipato alla tenzone e di offrire a tutti i presenti un piccolo e spartano rinfresco.

Ripeto: i ragazzi sono venuti e molti non sapevano neppure della merendina.

Anche il Club era presente. A parte il Presidente, la cui presenza era indiscutibile, altri Lions hanno voluto ritrovarsi con i ragazzi perché ciò è sempre bello e piacevole.

L'occasione era ghiottissima per parlare con i presenti degli scopi dei Campi Giovanili e dell'importanza dei contatti con gli altri coinquilini di questo mondo. Il Responsabile Distrettuale del settore, presente nell'occasione, è stato esaustivo e molto brillante. È stato ascoltato con molta attenzione, dopo l'apertura

dell'incontro da parte del Presidente, con i saluti dei Lions e suoi personali. Inoltre è stata anche un'occasione nella quale accennare alla presenza sul nostro territorio del Leo Club. E siamo convinti che, con tutta probabilità, il seme non è caduto fra le rocce o su terra arida.

Certo, a volte, a contatto con la gioventù si hanno strane sensazioni (malinconiche?); però, contemporaneamente si riesce a sentire nell'anima e nella mente un'atmosfera di speranza e di gioia non sempre ripetibile e talvolta ineffabile.

Personalmente mi auguro che molti, molti Lions possano ancora godere della presenza della gioventù e sentirne (e gustarne) l'indescrivibile entusiasmo.

I NOSTRI AMBASCIATORI

4 RAGAZZI PARTIRANNO CON GLI SCAMBI GIOVANILI

Sono i vincitori di una gara indetta nelle Scuole di Savona

di Carlo Rebagliati

E poi spesso si sente affermare che i giovani del giorno d'oggi non sono affidabili, che sono superficiali o altre amenità simili! Allora il nostro Club, Savona Torretta, per ben tre anni ha avuto la fortuna di trovare invece ragazzi impegnati, interessati, curiosi e (udite, udite) puntuali.

L'appuntamento era per le ore 17,00, presso il Ristorante La Playa, in Via Nizza a Savona; si trattava di un incontro con gli studenti che l'anno scorso, e anche quest'anno hanno voluto partecipare alla gara indetta dal Club fra i ragazzi frequentatori di una quarta Classe o di Licei o di Istituti Superiori. Alle 17,10 tutti erano presenti, compre-

si i Professori che avevano preannunciato la loro partecipazione.

Certo, la partecipazione non è stata del 100%: ma le assenze (4 su 26) erano state tempestivamente e correttamente preannunciate.

I vincitori della gara (due per ogni anno) partiranno per i Campi Giovani Europei a spese del Club: questo è sempre stato il premio previsto dal Bando di Gara; ma quest'anno i partenti saranno 4 poiché l'anno scorso i Campi sono stati sospesi per la SARS e due ragazzi erano in credito nei confronti dei Lions.

Alla Playa però c'erano tutti, o quasi, i partecipanti: si trattava di consegnare un simbolico ricordo consistente in

NOI PER I DISABILI

LA "PET THERAPY" DIVENTA REALTA'

Iniziativa del Pinerolo Acaja e Lega Difesa del Cane a favore di studenti disabili

di Vincenzo Fedele



Per il terzo anno consecutivo, presso l'Istituto Agrario di Osasco (TO), si è concluso con la chiusura dell'anno scolastico il percorso educativo di ragazzi con disturbi relazionali e deficit intellettivo che utilizza la forma co - terapeutica della Terapia Assistita con Animali (Pet Therapy).

L'iniziativa è nata grazie alla caparbia volontà di un'equipe formata da Soci Lions del Club Pinerolo Acaja e da alcuni volontari della Lega Difesa del Cane - Sez. Val Pellice, dota-

ti di adeguate competenze e ha visto impegnati alcuni studenti disabili con deficit di ordine psichico con i relativi insegnanti di sostegno dello stesso Istituto.

Il cane è stato l'animale prescelto per assolvere alla delicata funzione, grazie alla sua capacità di interazione con l'uomo, la sua affidabilità, intelligenza e socievolezza. Quattro cani opportunamente selezionati, con la possibilità di muoversi negli ampi spazi messi a disposizione

dall'Istituto Agrario, hanno offerto ad altrettanti studenti la possibilità di recupero sotto il profilo relazionale e della socializzazione raggiungendo ragguardevoli risultati anche nella vita di gruppo che ogni studente è chiamato a condividere.

La presentazione del Progetto, in occasione del Forum Europeo Lions tenutosi a Cipro all'inizio di novembre 2003, sembrava aver stimolato gli interessi dei soli partecipanti a quel Consesso, ma ciò che risulta ancor più singolare è l'interesse dimostrato dalla RAI che ha voluto documentare l'attività e mandarla in onda separatamente in due trasmissioni televisive. Ma, come si suol dire, le sorprese non finiscono mai; è di questi giorni, infatti, il coinvolgimento dell'equipe da parte della Direzione dell'ASL di Pinerolo che intende approfittare di quest'esperienza per inserire il Programma di Pet Therapy

in una Casa di Cura per anziani. Contestualmente è giunta un'altra richiesta da parte di un'altra Casa di Cura privata che tra i propri ospiti ricovera soggetti affetti dal Morbo di Alzheimer. I responsabili del Progetto, un po' increduli e un po' soddisfatti, hanno dichiarato la propria disponibilità; intendono però procedere con razionalità e serietà, tanto che ogni elemento costituente il gruppo di lavoro dovrà accreditarsi presso la Delta Society, a sua volta riconosciuta dalla Pet Partners, con valenza di Certificazione ufficiale.

La soddisfazione più gratificante è però legata all'ulteriore prova di grande validità fornita dal volontariato. Inoltre, i cani, veri protagonisti di questa avventura, sono soggetti provenienti da un canile, quindi non più da considerarsi reclusi perennemente, bensì ospiti di una struttura che offre tangibili risvolti di ordine sociale.

cardiaco. L'obiettivo è di raggiungere nel paziente la stabilità clinica, la riduzione dei sintomi legati alla malattia, la definizione del rischio cardiovascolare anche attraverso l'ottimizzazione della terapia e la modificazione intensiva dello stile di vita mirato al mantenimento dello stato di salute.

Il Reparto dispone di 24 posti letto di degenza ordinaria, di cui 2 dotati di monitor multifunzionale e 6 di telemetria, oltre a 1 posto letto in regime di day-hospital. Le camere di degenza, tutte con servizi privati, dispongono da 1 a 4 letti. Sono presenti due palestre per attività fisica: una dotata di cicloergometri e tapis roulant con sistema di trasmissione wireless dell'ECG per sei pazienti contemporaneamente, e una per le attività a corpo libero, per le tecniche di rilassamento, stretching e per i trattamenti individuali. Il lettino donato dai Lions è stato collocato in quest'ultima.

La Divisione dispone anche di una sala riunioni, dotata di supporti audiovisivi per le sedute di educazione sanitaria rivolte ai pazienti e ai loro familiari. Fanno parte del Reparto anche un Centro Antitabacco, unico in Liguria a fornire un trattamento per la disassuefazione dal fumo e secondo i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità, tra i primi venti in Italia per numero di soggetti trattati. Non mancano gli ambulatori e i laboratori di diagnostica radiologica e d'analisi, nonché gli abituali supporti assistenziali.

Nel 2002 sono stati ricoverati oltre 500 pazienti, mentre altri 500 sono stati seguiti in Day Hospital e circa 1000 in ambulatorio.

Il lettino donato dai Lions colma una lacuna della Divisione che riceve pazienti con situazioni sempre più complesse e bisognosi di trattamenti di recupero funzionale e riabilitazione individuali.

E' noto che le patologie cardiovascolari sono sempre più frequenti e le migliorate tecniche chirurgiche consentono interventi di bypass coronarico e di sostituzione valvolare a fasce di pazienti fino a pochi anni fa esclusi dalle moderne possibilità terapeutiche e per i quali il recupero è più complesso a causa di handicap fisici e comorbilità pregressi.

Le Cardiocirurgie di riferimento inviano i pazienti al Reparto della Colletta, dove esistono le professionalità e le tecnologie più sofisticate per un trattamento adeguato dei malati. Il Delegato di Zona Yvette Pillon ha ritenuto quindi di concretizzare questa donazione utile per la vita che si è resa possibile anche grazie al contributo offerto da uno sponsor. Anche se solo quest'anno si è concluso l'iter burocratico per formalizzare la donazione, il lettino è utilizzato tutti i giorni fin dal momento della consegna.

Lettere di ringraziamento sono state inviate a Yvette Pillon dal Responsabile dell'U.O. e dall'Azienda Sanitaria Genovese 3 per l'iniziativa assunta.

PREVENZIONE E SALUTE

UN LETTINO ELETTRICOMANDATO PER L'OSPEDALE DI ARENZANO

Donato alla Divisione di Cardiologia Riabilitativa

di Y.P.

I quattro Lions Clubs Arenzano Cogoleto, Rossiglione - Vallestura, Varazze - Celle Ligure, Valbormida, coordinati dal Delegato di Zona Yvette Pillon, hanno donato alla Divisione di Cardiologia Riabilitativa dell'Ospedale La Colletta di Arenzano uno speciale lettino elettricomandato per trattamenti fisioterapici (metodo Bobath) completando così le attrezzature per il recupero fisico dei cardiopatici. Il lettino, regolabile in altezza, è particolarmente adatto per il trattamento individuale

di quei pazienti che dopo un intervento cardio - chirurgico presentino complicanze come allettamento prolungato, retrazioni muscolari, deficit neuro - muscolari d'origine centrale e periferica, plessopatie.

La Divisione, centro d'eccellenza della ASL 3 "Genovese", è dedicata alla valutazione e al recupero dei pazienti cardiopatici, in particolare quelli con esiti d'interventi cardio - chirurgici, in larga parte provenienti dai reparti dell'Ospedale S. Martino, con recente infarto miocardico o con scompenso



UN SERVICE SALVAVITA

8 Defibrillatori ai Comuni di Busca, Dronero, Caraglio, Centallo, Bernezzo

di Rosanna Soleri



Come tutti gli anni il Lions Club Busca e Valli ha in programma un importante Service a beneficio delle popolazioni del territorio in cui opera.

Quest'anno la scelta è caduta su una significativa iniziativa in campo sanitario per dotare i Comuni di Busca, Dronero, Caraglio, Centallo e Bernezzo di otto defibrillatori semiautomatici per la rianimazione cardio polmonare e curare la formazione del personale, non solo sanitario, che dovrà utilizzarli. A tale scopo, dopo un idoneo training, tali soggetti saranno certificati all'uso dal 118.

La statistica delle morti improvvise è drammatica: una su mille abitanti. E per essere efficace l'intervento mediante defibrillatore deve avvenire entro sei minuti. Ogni minuto di ritardo riduce la sopravvivenza del 10% e dopo sei minuti iniziano i danni neurologici irreversibili "Tutto nasce dall'esigenza" - spiega il Presidente in carica del Club Dante Degiovanni - "di prestare il primo soccorso extraospedaliero sul territorio, per strada, in casa, negli ambienti di lavoro, negli ambienti rieducativi, e programmare una corretta rianimazione cardiopolmonare mediante defibrillazione precoce".

Lo shock elettrico ottenibile

con un defibrillatore è, infatti, l'unico mezzo che può interrompere la fibrillazione ventricolare, causa della morte improvvisa. Gli apparecchi acquistati dal Club saranno posti in luoghi strategici ad alta densità urbana del territorio e nelle sedi che, in collaborazione con ASL 15 e 118, si riterranno più idonee. L'altro obiettivo perseguito, oltre a quello di salvare vite umane è l'educazione sanitaria, cioè creare cultura negli operatori verso l'efficacia del primo soccorso extraospedaliero, in attesa del 118.

Sonostaticoinvolto nell'operazione la Croce Rossa, il Centro Anziani, i Centri Sportivi dei Comuni di Busca, Dronero, Centallo, Caraglio, Bernezzo, delle Valli Maira e Grana e le Istituzioni Scolastiche. La Direzione Generale dell'ASL 15 nella persona del Dott. Ottavio Losano ha dato parere di condivisione e coinvolgimento del progetto ed i Sindaci dei Comuni interessati hanno accettato la donazione con entusiasmo.

La presentazione dell'iniziativa alla popolazione e la consegna delle apparecchiature alla cittadinanza è avvenuta il 25 maggio 2004 nella persona dei Sindaci loro rappresentanti in una serata presso il Cinema Lux di Busca.

Il Presidente Degiovanni ha ringraziato gli auto-

revoli ospiti intervenuti, tra cui i Sindaci di Busca, Dronero, Caraglio, Centallo, Bernezzo, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura Dott. Teresio Delfino, intervenuto in veste di Commissario Regionale della CRI, il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario dell'ASL 15 di Cuneo, il Vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Egli ha proseguito con un excursus sul Lionismo e dopo avere ricordato i molti Services effettuati dal Club nonostante la sua giovane età, ha lasciato la parola al Dott. Luigi Fontana

(Cardiologo, Socio del Club, presidente regionale dell'Associazione Nazionale Cardiologi Extraospedalieri), vera "anima" del progetto, che servendosi di un manichino ha illustrato l'uso del defibrillatore.

La serata, allietata da diversi intermezzi musicali a cura d'Insegnanti ed Allievi del Civico Istituto Musicale Antonio Vivaldi di Busca, si è conclusa con la consegna degli otto apparecchi che saranno assegnati, quattro nel Comune di Busca e uno nei Comuni di Dronero, Caraglio, Centallo e Bernezzo.

CONVEGNO

6736 MORTI, 63000 MILIARDI DI DANNI NEL '91

Non siamo in Iraq, ma sulle strade italiane!

di Rosanna Soleri

La sicurezza stradale è stato il tema di un'interessante serata organizzata dal Lions Club Busca e Valli in collaborazione con il Lions Club Borgo S. Dalmazzo Besimauda presso il restaurato Teatro Comunale di Caraglio.

Alla presenza del Sindaco della Città Aurelio Blesio, il Presidente del Club organizzatore Dante Degiovanni ha illustrato gli scopi del Lionismo, le tante realizzazioni portate avanti dal giovane Club e quelle in cantiere (tra cui la fornitura di defibrillatori che saranno donati quest'anno alle popolazioni dei Comuni di riferimento). Subito dopo, il Presidente del Club Borgo S. Dalmazzo, Laura Dutto, ha presentato il Relatore Gianmarco Sardi.

Nonostante la sua giovanissima età, questo studioso, Socio del club borghigiano, può vantare un prestigioso Curriculum vitae. Laureato in psicologia,

ha lavorato in Austria e negli USA, dove ha effettuato il primo intervento di supporto psicologico ai famigliari delle vittime degli attentati alle Torri Gemelle. Per conto d'Enti Pubblici, Università e Società Scientifiche si occupa di "Traffic Psychology", branca della Psicologia che studia la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile tanto da essere considerato uno dei più validi specialisti nazionali nel campo.

La sua brillante relazione, ricca di dati, ha dato modo di conoscere meglio e riflettere su molti aspetti di un problema che in riferimento ad altre realtà europee, nel nostro Paese assume aspetti veramente tragici.

Intanto per il numero di vite umane perse ogni anno a causa d'incidenti stradali: 6736 i dati ufficiali più recenti, ma, visto che il sistema di rilevazione non è del tutto

UN SERVICE PER LA MINORANZA FRANCESE DELLE VALLI VALDESI

Una trasmissione in francese alla radio locale

di Franco Calvetti



affidabile, pare che le vittime siano addirittura prossime ai 9000.

Senza contare i feriti. Anche qui siamo l'unico Paese europeo a non essere in grado di differenziare i feriti lievi dai gravi, ma nel 1991 è stato calcolato un costo degli esiti d'incidenti stradali pari a 63 mila miliardi delle vecchie lire. Una cifra veramente enorme. Purtroppo, a differenza d'altri Paesi, solo negli ultimi anni il problema è stato preso in considerazione cercando una qualche soluzione, sia pure al momento non troppo efficace. La Provincia di Cuneo ha uno dei tassi di mortalità tra i più elevati in Italia (al secondo posto dopo Ferrara) attestandosi sui 25 morti/anno ogni 100.000 abitanti contro un tasso di circa 6 morti/anno ogni 100.000 abitanti dei ben più virtuosi Paesi del nord Europa.

A giudizio del nostro esperto, non è così semplice individuare le cause e quindi proporre rimedi assolutamente efficaci. Le stesse migliorie della tecnologia automobilistica a volte si rivelano degli autogoal ...; ad esempio è scientificamente dimostrato, contrariamente alla comune convinzione, che ogni aumento di tecnologia produce un incremento di sicurezza soggettiva che fa diminuire l'attenzione dei conducenti, per cui il numero d'incidenti in realtà non varia di molto. A questo proposito l'esempio ci arriva addirittura dalla Formula 1 dove si tende a diminuire la tenuta di strada delle autovetture proprio per aumentare la sicurezza.

Sicuramente si può e si deve

agire su altri fattori: l'educazione delle nuove generazioni, sfruttando il "percorso casa - scuola" fatto a piedi, permetterebbe di dare ai bambini una maggiore percezione del rischio e una diminuzione del traffico in Città nelle ore di punta e un minore inquinamento.

In quest'ottica, poiché la percentuale di obesità in età pediatrica è tragicamente la più alta d'Europa, con valori del 36%, lo stimolo al movimento apporterebbe altri rilevanti benefici alla Collettività.

L'alcool è una sostanza che, anche a bassissime dosi (bastano due bicchieri di vino per elevare l'alcoolemia al di sopra dei valori permessi dalla Legge), allunga i tempi di reazione, riduce il campo visivo e infonde una falsa sensazione di sicurezza ed è da sola responsabile di molte morti evitabili. Il problema è anche e soprattutto di controlli: lo scorso anno nel nostro Paese sono stati eseguiti centomila controlli etilometrici, ma nella vicina Francia, Paese a noi assimilabile per abitudini, ogni anno sono testati dai 7 ai 9 milioni di cittadini. Questi semplici dati fanno capire come nel nostro Paese, dove la maggior parte delle contravvenzioni riguarda il divieto di sosta, siano così tanti gli incidenti dovuti all'alcool e ad una scorretta condotta di guida. Le misure sia pur giuste e doverose prese negli scorsi anni dai nostri Governi (una per tutte la Patente a Punti) appaiono purtroppo una temporanea interruzione al terribile trend.

Il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice, collocato nel territorio delle Valli Valdesi, fa sì che si debba tener conto che in quella zona è presente oltre ad una minoranza religiosa anche una minoranza linguistica; anzi due: la minoranza occitana con il patois e la minoranza francese. Nelle Chiese protestanti delle Valli Valdesi, sin dal Seicento, la lingua ufficiale era il francese mentre quell'amministrativa è stata sempre l'italiano. Per rinverdire il francese il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice ha pensato di offrire, in collaborazione con una radio locale, un Service che ha conosciuto un discreto successo.

Grazie alla disponibilità di Radio Beckwith (per il Pinerolese F.M. 87.800, 96.550, 102.300) sono state mandate in onda le due tornate "Parbleu, c'est du français" e "Parbleu, encore du français" nei mesi di novembre - dicembre 2003 e marzo - aprile 2004 per complessive sedici trasmissioni

I circa 25 muniti a disposizione sono stati articolati in diverse rubriche: Pagine di scrittura, Pagine di storia e religioni, Questioni e risposte, allietate da musiche francesi del repertorio valligiano. Tra le pagine di scrittura sono stati letti racconti di storie e leggende proprie delle Valli e brani di libri d'autori francesi ben conosciuti su argomento

montanaro e campestre. Per la rubrica "Pagine di storia e religioni" si è trattato di un breve corso partendo dall'Antica Grecia e attraverso l'avvento del Cristianesimo si è giunti, senza dimenticare la Religione Ortodossa e l'Islam, alla Riforma Protestante.

La parte più vivace è stata rappresentata da argomenti vari quali: la cucina francese, alcune regioni francesi, presentazione di libri o di poesie in francese, problemi d'apprendimento della lingua ...

E' stato anche presentato il Centro Culturale Francese di Torino che sarà prossimamente trattato più ampiamente da parte dei Responsabili di quel centro. Molto apprezzate dal pubblico degli ascoltatori sono state le canzoni, molte tratte da un CD del gruppo vocale "Les harmonies" che volontariamente ha messo a disposizione il suo repertorio canoro.

Pare che le trasmissioni siano state seguite da un buon numero d'ascoltatori, formato principalmente da persone anziane o ammalate, costrette a vivere in casa.

Un "Service" al servizio della cultura di un tempo ma anche al servizio di chi è costretto a trascorrere lunghe ore della giornata in solitudine.

VISITA AI GIARDINI HANBURY

Da Busca a Ventimiglia alla scoperta di meraviglie botaniche

di Rosanna Soleri



Un nutrito gruppo di Soci del Lions Club Busca e Valli e di loro amici ha partecipato ad un'interessante visita presso i giardini Hanbury di Ventimiglia.

Il Parco, considerato il giardino botanico più importante d'Europa, nacque nel 1867 su iniziativa di Thomas Hanbury, insigne Studioso di piante officinali, coadiuvato dal fratello Daniel.

Fin dagli inizi, anche grazie al clima della Riviera, i Giardini si sono caratterizzati per l'enorme ricchezza di piante officinali molte delle quali provenienti dai più lontani angoli del mondo. Ha un'estensione complessiva di 18 ettari, di cui 9 risultano occupati da specie spontanee, essenzialmente pini di Aleppo e macchia mediterranea e gli altri 9 da flora esotica. Dopo la Prima Guerra Mondiale, l'opera fu ripresa dalla nuora del fondatore, Lady Dorothy. Durante il secondo Conflitto Mondiale il Giardino, divenuto terra di nessuno, è stato danneggiato da "cannoneggiamenti, passaggio di truppe, vandalismi". Lady Dorothy vendette il complesso allo

Stato Italiano nel 1960 con la garanzia di un vincolo inalienabile. Affidato in gestione all'Istituto Internazionale di Studi Liguri, per il Giardino iniziò un difficile recupero, soprattutto a causa della carenza di fondi rispetto alle necessità. Ritiratosi l'Istituto, nel 1983 la gestione fu affidata all'Università di Genova, ma solo nel 1987 si ebbe l'effettivo passaggio di consegne.

Ora il Giardino sta progressivamente ritornando agli antichi fasti. Nella nostra visita abbiamo avuto l'onore di essere accompagnati dalla Dott.ssa Olga Villa, nipote dell'allora Capo Giardiniere dei Giardini, nata a Mortola, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici dei Giardini Botanici Hanbury, che in passato ha tenuto numerose Conferenze sul tema essendo una grande cultrice di flora e di storia del luogo. Grazie al suo interessamento, i visitatori sono stati ricevuti da Lady Carolina Hanbury in persona, che da nobilissima padrona di casa ha gentilmente offerto un ricevimento nella sua splendida magione.

INCONTRO CON L'ARCHITETTO BERTONE

Al Lions si è parlato dell'arte monregalese

di Raffaele Sasso



Interessante incontro, al Lions Club Mondovì Monregalese, con la presenza dell'Arch. Lorenzo Bertone che ha parlato dell'Arte nel Monregalese. O meglio, ha soprattutto puntualizzato sull'Arte dimenticata del Monregalese. All'incontro, presieduto dal Presidente Silvio Ferrero, hanno partecipato numerosi Soci e Francesco Ieriti, Presidente del Club di Carrù - Dogliani di recente costituzione.

"Purtroppo - ha esordito l'Arch. Bertone - l'arte del Monregalese è pressoché ignorata dai libri d'arte a livello nazionale, pur se vanta un patrimonio che altrove sarebbero trattate con altra considerazione. Gli unici capolavori di cui si parla sono la Cupola del Santuario di Vicoforte spesso senza però citarne l'autore, l'architetto Gallo e i dipinti del Pozzo, nella Chiesa della Missione, dimenticando una serie infinita d'altri capolavori".

E nella sua dissertazione l'arch. Bertone ha saputo presentare Chiese e Cappelle, dipinti e stili presenti nel Monregalese: vere opere

d'arte sconosciute e dimenticate, sparse su un territorio che comprende Dogliani, Roccaforte, Benevagienna, Ceva. Opere di cui ha fornito vicende e particolari che si ritrovano nel libro da lui scritto "Arte nel Monregalese", scritto per il proprio piacere, ma dedicato a quanti desiderano conoscere maggiormente i capolavori "dimenticati".

Così ha parlato delle tracce d'Artisti di prestigio lasciate in molte località, d'opere semi sconosciute ma di grande importanza e, ancora, di particolari vicende come quella del campanile della Chiesa di S. Caterina a Gressio Ponte, iniziato, demolito e quindi costruito con l'intervento iniziale del Gallo, poi del Vittone e quello conclusivo del Morari nel 1786, 63 anni dopo l'erezione della Parrocchiale.

Ha concluso la serata l'Arch. Carlo Pellegrino che nel suo intervento ha ancora ricordato che se i nostri capolavori sono ignorati dai libri di Storia dell'Arte, molte responsabilità sono anche di chi redige i testi.

AIDO: LA GIORNATA DELLA SENSIBILIZZAZIONE IN PIAZZA

Organizzata dal Leo Club Torino Solferino

di M. Melano e G. Simonetto

Il Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy, Ilaria Blangetti, ha voluto caratterizzare questo suo anno di presidenza introducendo un Tema di Studio inerente alla Morte Cerebrale e la Donazione degli Organi. L'approccio che si è inteso adottare nel trattare un argomento così delicato è racchiuso nel titolo stesso: **"La donazione: un valore da condividere"** in modo da evidenziare come l'atto del donare sia di per sé un momento di profonda condivisione ed una manifestazione di solidarietà che non ha eguali. La donazione degli organi, spesso, non è un'azione istintiva ma è frutto di una scelta ponderata e consapevole. Una persona per poter pervenire alla decisione di donare i propri organi deve essere ben consapevole e, quindi, informata. Ecco pertanto che il Tema di Studio proposto quest'anno a livello di Multidistretto Leo vuole essere uno strumento d'informazione rivolto prioritariamente ai Soci, ma anche alla comunità stessa, al fine di mettere tutti coloro che lo desiderano nella condizione di poter compiere una scelta consapevole. L'attività prevede la stretta collaborazione con l'Associazione AIDO che proprio quest'anno compie il suo trentesimo compleanno ed è l'unica Associazione riconosciuta ufficialmente dal Ministero della Sanità. Il Leo Club Torino Solferino, in accordo con il Leo Giovanni Simonetto, Responsabile del Tema di Studio di quest'anno, ha organizzato una "Giornata

in Piazza" per sensibilizzare la popolazione al fine di trasmettere l'importanza delle informazioni di questa tematica, molte volte sottovalutate o, forse, ignorate. E' stata un'occasione per sottolineare l'utilità di questo "ultimo dono" che si può offrire. C'è una sola morte: quella cerebrale. Infatti la cessazione della funzione cardio-respiratoria non ha i caratteri dell'irreversibilità: essa può essere ripristinata con il massaggio cardiaco e con la ventilazione polmonare. Solo il rilievo della cessazione totale ed irreversibile della funzione cerebrale costituisce il metodo sicuro per accertare la morte di un individuo. Ad oggi, la distinzione tra coma e morte cerebrale è d'assoluta certezza; è dunque impossibile prelevare gli organi a pazienti ancora vivi anche se in stato d'incoscienza profonda qual è il coma. L'esperienza acquisita ed i grandi passi della medicina consentono ai trapiantati di vivere molti anni e con una qualità di vita che nessun'altra terapia può assicurare: oltre la metà dei pazienti ha ancora organi trapiantati funzionanti a distanza di 15 o più anni. La giornata dell'incontro tra Associazioni di volontariato e popolazione ha avuto luogo in Piazza Carignano il 21 Marzo 2004, primo giorno di Primavera. Una data significativa: la rinascita della **Natura e della Vita e come rinasce la Natura, anche una vita spezzata può contribuire in maniera ineguagliabile alla rinascita di tante altre vite...**

LA STRADA DEL NOBEL LETTERARIO PASSA DA TORTONA

Grazie al corso di scrittura creativa organizzato dai Leo

"Chi semina raccoglie" recita un vecchio adagio, e così è stato a Tortona dove la massiccia diffusione per Internet di una tanto appetibile quanto intrigante iniziativa ha fatto sì che alla stessa aderissero alcune decine di giovani provenienti non solo dal circondario, ma da diverse altre parti dello Stivale.

Dire che si trattava di un "Corso Intensivo di Scrittura Creativa" può sembrare formula piuttosto ermetica. Allora scendiamo a terra e diciamo che, leggendo un testo, spesso non ci accorgiamo che la sua costruzione ha risposto a delle precise regole che, se conosciute, ci permetterebbero di individuare le sue architravi portanti, consentendoci sia di aumentare il piacere del leggere, stabilendo una maggiore sintonia fra noi e l'autore, sia di fornirci i mezzi per tentare noi stessi l'avventura del raccontare. L'idea è nata al Leo Club di Tortona che, in collaborazione con il Lions Club Tortona Host e con la locale Associazione Culturale "Il Leone e la Rosa", ha organizzato un Seminario gratuito che si è snodato in quattro sessioni dal mattino di sabato 29 maggio al tardo pomeriggio di domenica 30 presso il Centro Mater Dei dal titolo "Anatomia del racconto: dei personaggi e delle situazioni".

Il Corso è stato tenuto dallo Scrittore Giulio Mozzi, editor della Casa Editrice Sironi, e scrittore di libri di raccon-

ti per Einaudi e Mondadori (fra i molti: "Questo è il giardino", "La felicità terrena", "Sotto i cieli d'Italia" (Sironi), "Fantasmi e fughe", e il recentissimo "Fiction" per Einaudi).

Mozzi, fra discussioni, esercizi, ed esercitazioni ha sviscerato alcuni specifici testi Tozzi, De Silva ed altri grandi Autori.

Nel presentare l'iniziativa su Internet, Mozzi così si esprimeva: "Non si farà tanto un'analisi stilistica, ma si cercherà di vedere come funzionano le relazioni fra i personaggi, come queste si manifestano nel dialogo e nell'azione, come l'azione costruisca la situazione e viceversa. Non si scriverà molto, ma si discuterà moltissimo. Perché la discussione, sostengo io, è l'anima della scrittura".

Una promessa che è stata pienamente mantenuta.

Ciascuna delle quattro mezze giornate è stata dedicata a smontare e rimontare altrettanti pezzi di prosa: tre racconti (la novella di Nastagio degli Onesti di Boccaccio, "Gli amanti" di Federigo Tozzi, "Progetti per una visita a mia moglie" di Romolo Bugaro) e un episodio del romanzo "La donna di scorta" di De Silva: un testo antico, un testo del primo novecento, e due testi contemporanei.

I LEO DI ALESSANDRIA PER "L'OSPEDALE AI BAMBINI"

E nel Club arrivano tre nuovi Soci

di E.P.



Cresce il Leo Club Alessandria. Con tre nuovi Soci che hanno fatto il loro ingresso ufficiale nel Club guidato da Eleonora Poggio. Lo scorso 16 marzo alla presenza del Governatore Wanda Ferrari de Regibus, tre debuttanti: Marina Feola, laureanda in giurisprudenza e già impegnata nel sociale, Alessandro Gioietta, laureato in economia e Simone Devoto, il più giovane dei tre, studente al liceo scientifico e redattore del giornale "Il Bernardo".

Con questi acquisti importanti il Club supera quota 20.

Inoltre, il Club ha ottenuto i complimenti del Governatore con parole d'elogio per le iniziative svolte, in particolare quella del segnalibro, e per le importanti collaborazioni strette con Associazioni di livello nazionale come la Lega Tumori (durante la Settimana Nazionale di Prevenzione) e l'AIL (per la vendita delle Uova di Pasqua).

Un altro importante traguardo è stato raggiunto dal Club alessandrino: un

assegno di Euro 1500,00 per contribuire a realizzare un Progetto dell'Ospedale infantile d'Alessandria denominato "L'Ospedale ai Bambini", cioè un ospedale sempre più a misura del piccolo degente.

La somma, consegnata al Presidente dell'Associazione Volontari Ospedale Infantile, Maurizio Cremonte, era stata raccolta con l'anteprima cinematografica del film americano "School of Rock". La proiezione è stata possibile grazie all'aiuto e alla disponibilità del Socio Lions Paolo Pasquale.

Il prossimo impegno del Club sarà "Bici in Città", il 23 maggio una domenica sportiva in collaborazione con AIDO.

Il Leo Club Alessandria concluderà l'anno sociale con una sfilata di Moda - Estate che si terrà in giugno ed il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

RITORNO DI GEMELLAGGIO FRA I LEO CLUB ASTI E VALCERRINA...

e occasione per fare un Service insieme

di Francesca Maria Ragusa



In occasione del primo ritorno di gemellaggio, il Leo Club Asti e il Leo Club Val Cerrina - in collaborazione con i rispettivi Lions Club Padrini - hanno deciso di dare il loro contributo alla S.O.M. (Solidarietà Odontoiatrica nel Mondo) e alla sua attività nelle zone più povere del Brasile.

L'Associazione è presieduta dal Dott. Ivano Maraschio e attualmente si sta occupando del Progetto "Pède - Moleque" a Teresina, Stato del Piauí, dove è attivo dal 2001 un ambulatorio odontoiatrico e un programma d'educazione all'igiene orale. Sempre nel 2001 ha implementato a Sao Luis, Capitale dello Stato del Maranhao, un altro Progetto chiamato "Lar do Sorriso" con il Patrocinio della Provincia di Asti e dell'Ordine Regionale Odontoiatri.

Tra gli obiettivi di quest'iniziativa, portare la popolazione giovanile che usufruisce

del Progetto ad un livello di conoscenza e responsabilizzazione della propria salute orale superiore a quello attuale.

E' già stata avviata la formazione teorico - pratica di personale ausiliario che può coadiuvare i Dentisti volontari S.O.M. e i colleghi brasiliani nelle istruzioni, nell'effettuazione di un'indagine epidemiologica e nello screening su tutti i bambini.

Alla fine della serata, dopo la breve Conferenza tenuta dal Dott. Maraschio per illustrare meglio a tutti gli invitati i Progetti dell'associazione e aver visionato insieme alcune interessanti diapositive si è proceduto ad un'allegria Lotteria che ha permesso di donare 450 Euro alla S.O.M. Un doveroso ringraziamento deve essere fatto al Presidente del Lions Club Asti, Mario Fogliotti, e al Presidente del Lions Club Val Cerrina, Aldo Visca, per aver supportato e partecipato a quest'iniziativa.

Per gli Addetti Stampa

Termine ultimo invio materiale ai Vice Direttori per
pubblicazione N.117
31/08/2004